Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 20 maggio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7830 nuova serie Fondazione 1881

LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DEL COMMISSARIO CONTINUANO A RITMO SERRATO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Calabresi: un primo concreto sospetto
Omaggio di una folla commossa alla salma

Forse 200 mila le persone sfilate ieri nella camera ardente allestita nella questura milanese - Nelle ultime ore l'attenzione degli inquirenti si sarebbe accentrata su un extraparlamentare di sinistra, scomparso da mercoledì

Milano, 19

Sono continuate a ritmo serrato, per tutta la giornata, le indagini sulla morte del commissario Luigi Calabresi, ucciso martedì con due colpi di pistola in via Cherubini, a Milano, di fronte alla sua abitazione; contemporaneamente decine di migliaia di cittadini (alcune fonti parlano di 200 mila persone) hanno reso omaggio alla salma del funzionario di P. S., nella camera ardente allestita al pianterreno della questura, da cui domattina muoveranno i funerali. Per quanto riguarda le indagini, esse proseguono in ogni direzione, anche all'estero, come ha confermato in una conferenza stampa il questore di Milano, Allitto Bonanno: egli, questo pomeriggio, ha escluso che si siano apprese «novità apprezzabili» per risalire al feroce assassino; ma, in serata, si sono diffuse voci (non confermate da fonti ufficiali) secondo cui l'attenzione della polizia, dei carabinieri e della magistratura si sarebbe accentrata, nelle ultime ore, su una persona appartenente a un movimento della sinistra extraparlamentare, già nota alla polizia per i suoi precedenti politici. Le caratteristiche somatiche dell'uomo (che dal pomeriggio di mercoledì sarebbe sparito dalla circolazione, facendo perdere le proprie tracce) corrisponderebbero «in buona parte» a quelle dell'assassino; sembra che l'uomo abbia soggiornato per qualche tempo all'estero e che abbia una pronuncia leggermente «straniera».

Come si è detto, le indagini proseguono anche all'estero e, proprio in relazione a ciò, oggi sono giunti a Milano due ispettori della polizia tedesca, per collaborare alla pista della banda «Baader - Meinhof», responsabile dell'«esecuzione» di alcuni agenti in Germania: si sarebbe infatti rilevata una analogia fra la «tecnica» dell'organizzazione estremistica tedesca e quella usata per compiere l'assassinio del funzionario milanese. La banda «Baader - Meinhof» fu anche al centro dell'inchiesta sull'uccisione del console boliviano ad Amburgo, Roberto Quintanilla Pereira, ucciso da una donna a colpi di pistola, una «Colt Cobra» calibro 38 che risultò poi essere stata acquistata a Milano dall'editore Giancarlo Feltrinelli.

Nella conferenza stampa tenuta oggi dal questore Allitto Bonanno, si è appreso che tutti coloro che erano stati fermati ieri a Milano sono stati rilasciati, eccetto due persone arrestate per possesso di «armi improprie»: anche le segnalazioni fatte da quanti ritenevano di aver visto individui sospetti sono risultate di nessun fondamento, compresa quella che ieri sera, aveva portato le indagini a Novara. Oggi sono state compiute altre perquisizioni, ma nessun fermo. Il questore ha anche fatto il punto sul servizio di sorveglianza al quale era stato sottoposto Calabresi: esso fu attuato — ha detto il dott. Allitto Bonanno — all'epoca della vicenda Pinelli e, successivamente, «quando Calabresi apparve come parte lesa al processo per diffamazione contro Baldelli e "Lotta continua", e ricominciarono gli insulti contro di lui». «Ma ultimamente — ha proseguito il questore —, quando egli ha partecipato alle indagini di Feltrinelli e di altri casi, non credo potesse più irritare nessuno: per questo non lo abbiamo scortato». Al questore è stato chiesto se le minacce fatte in passato a Calabresi riguardassero anche la moglie e i figli: «Preferisco non rispondere a questa domanda» ha affermato il dott. Allitto, lasciando però capire che queste minacce ai familiari in realtà vi furono.

Intanto, continua la sorveglianza protettiva cui sono state sottoposte le persone che, in seguito all'uccisione di Calabresi, sono ritenute in pericolo: in questura non sono stati fatti nomi, ma si è appreso che, fra i sottoposti a sorveglianza, vi è la giornalista Camilla Cederna, che si occupò della vicenda Pinelli-Calabresi, scrivendo anche un libro sulla morte dell'anarchico, e il capo della squadra politica, dott. Allegra. Il questore si è limitato a dire che, fra i protetti, vi sono «uomini politici e magistrati». «Non potevamo certo lasciare senza protezione il dott. Viola» ha aggiunto, confermando così che fra i magistrati vi è anche il sostituto procuratore che ha seguito l'inchiesta Feltrinelli, e che ora si occupa anche dello stesso assassinio di Calabresi.

Il questore ha sottolineato che ogni persona protetta richiede l'impiego di una decina di uomini, in vari turni nel corso della giornata, e sempre con due agenti per volta. «Non potevamo non attuare queste protezioni — ha detto il dott. Allitto —: a questo punto ci troviamo di fronte all'esecuzione di un piano. Oltretutto, sono state diverse le minoranze che hanno mostrato di essere pronte ad attuare metodi rivoluzionari, ricorrendo a certi principi di lotta. Abbiamo del resto sequestrato armi ed esplosivi sia dall'una sia dall'altra parte».

Parlando infine dei funerali di Calabresi, che si svolgeranno domani mattina, il questore ha ribadito l'impegno di «impedire qualsiasi provocazione»: «Vi sarà una sola bandiera — ha detto — e sarà quella tricolore che ricoprirà la bara, perché riteniamo che Calabresi sia morto nell'adempimento del proprio dovere. Abbiamo pregato anche le associazioni combattentistiche e d'arma che intendono partecipare ai funerali di non venire con labari.

«Non facciamo solo affidamento sul consenso delle persone per bene — ha proseguito il questore — se ci sarà qualcuno che griderà: "Calabresi assassino" sarà allontanato. Così come se qualcuno farà un saluto fascista, gli faremo notare che non è più di moda. Non accadrà niente di quanto avvenne ai funerali dell'agente Annarumma. Stiamo studiando tutti gli antidoti. Vi saranno, fra l'altro, reparti scaglionati in varie zone della città allo scopo di evitare scontri anche da altre parti». Per quanto riguarda una voce secondo cui ambienti di destra starebbero organizzando pullman da varie città italiane per portare loro aderenti domani ai funerali, il dott. Allitto ha detto che, se si avvererà una simile circostanza, «faremo quello che abbiamo sempre fatto: se verranno "attrezzati" avranno quello che hanno sempre avuto, sia a destra, sia a sinistra».

Per tutta la giornata (come si è accennato all'inizio) persone di ogni età e ceto sociale sono sfilate in continuazione nella camera ardente, al pianterreno della questura, dove stamattina era stata trasportata la bara del commissario Calabresi; molti avevano con sé dei fiori: mazzi grandi e piccoli, che hanno deposto sul feretro, letteralmente sommergendolo. Via via, nel corso della giornata, sono giunte anche le autorità: il ministro Ripamonti, il capo della polizia Vicari, il prefetto di Milano, Mazza, esponenti politici e industriali della città. Corone di fiori sono giunte da numerose questure d'Italia.

Ma c'è stato anche un episodio di diverso significato: in un momento in cui nella camera ardente erano presenti giornalisti e fotografi è entrato un uomo sulla cinquantina, con un mazzo di fiori in mano. Giunto davanti alla bara si è irrigidito in un «saluto romano» accompagnato da un militaresco battere di tacchi; ha deposto i fiori e quindi ha ripetuto il saluto, soddisfatto di vedere che esso veniva notato e fotografato. Quindi si è allontanato; non ha voluto dire il suo nome.

Visto l'alto numero di persone che in giornata sono sfilate davanti al feretro del commissario e in previsione di quelle che parteciperanno ai funerali domattina, il questore ha deciso in serata che il corteo percorrerà un tragitto più lungo, dalla questura alla chiesa di S. Marco: il percorso, di poco meno di due chilometri, comprende la via Fatebenefratelli, piazza Cavour, via Turati, via Montesanto, corso di Porta Nuova, via Fatebenefratelli e piazzetta San Marco, dove si trova l'omonima chiesa.

(Condensato Ansa - Italia)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Anche i fiori di un bambino assieme a quelli di una folla di cittadini deposti davanti al feretro del commissario capo Calabresi nella camera ardente della Questura di Milano

La situazione

Il problema della costituzione di un nuovo governo è stato al centro della discussione politica di ieri. Per il segretario della DC Forlani si pone l'esigenza di allargare l'area democratica onde fronteggiare i pericoli esterni ed interni. Tale impostazione politica richiede la presenza dei liberali nella maggioranza, da un lato, e la scelta democratica e coerente per i socialisti dall'altra parte.

L'on. Forlani non esclude quindi la formazione di un governo centrista pur con tutte le difficoltà che esso potrà comportare. Ma l'on. Furlani non vedrebbe male d'altra parte la continuità dell'attuale monocolore, con l'appoggio del PSI a sinistra e del PSDI, del PRI e del PLI al centro.

Questa soluzione contrasta però con le risultanze della direzione socialista, che ha concluso oggi i suoi lavori. I socialisti ritengono infatti che un governo di tipo centrista rappresenterebbe una autentica «avventura». Non solo: ma escludono categoricamente che essi possano entrare a far parte di un governo in cui figurino i liberali..

A tale proposito è interessante rilevare come il documento approvato oggi dalla direzione del PLI non ponga invece alcuna pregiudiziale nei confronti del PSI, ed accolga la tesi di La Malfa, che come è noto, propone un «governo di emergenza».

I trattati conclusi dalla Germania Occidentale con Mosca e Varsavia sono stati approvati dal Senato di Bonn. Nonostante questa importante vittoria (del resto scontata), la posizione del governo, e in particolare di Brandt, rimangono molto instabili. Per sbloccare la situazione il Cancelliere ha proposto all'opposizione di passare immediatamente a nuove elezioni. Ma il leader dei cristiano-democratici Rainer Barzel, ha respinto queste condizioni chiedendo invece le dimissioni del Cancelliere e la formazione di un altro governo.

RELAZIONE FORLANI ALLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA

«Invito» della D.C. a socialisti e liberali

Propensione per un governo monocolore che sia garantito alle ali dal PSI e dal PLI - La soluzione di emergenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Le trattative per la formazione di un nuovo governo, devono abbracciare tutti i partiti democratici, dai liberali ai socialisti: questo, in sintesi, uno dei punti fondamentali della relazione tenuta dal segretario politico on. Forlani alla direzione centrale della democrazia cristiana. Forlani ha anche affermato implicitamente che la necessità di allargare l'area democratica per fronteggiare i pericoli esterni ed interni richiede la presenza dei liberali nella maggioranza, e ha sollecitato al tempo stesso, da parte dei socialisti, una scelta democratica chiara e coerente. Il segretario politico della DC, in sostanza, non ha escluso quindi la soluzione centrista, anche se non ha nascosto che essa non possa essere di facile realizzazione.

Naturalmente, secondo il segretario DC, soltanto nei congressi dei partiti si potranno trovare le conclusioni di pur necessari ripensamenti e approfondimenti. a queste affermazioni, può ricavarsi l'osservazione secondo la quale Forlani vedrebbe favorevolmente una conferma dell'attuale governo monocolore appoggiato da tutti e cinque i partiti democratici. Se i socialisti non se la sentissero di votarlo, potrebbero adottare un atteggiamento di benevola attesa, di astensione, senza rompere definitivamente i rapporti con la DC, tanto più che i socialdemocratici sostengono che, se il governo di centro dovesse essere inevitabile, questo dovrebbe rappresentare una soluzione definitiva e non provvisoria.

Un altro punto fermo di Forlani è stato poi quello della rigorosa difesa della legalità e la denuncia dell'esistenza di organizzazioni eversive finanziate anche dall'estero. Infine, nei riguardi dei socialisti, Forlani ha polemizzato chiaramente, a proposito della cosiddetta «barriera invincibile».

Tornando al resoconto della direzione centrale della DC, lo on. Forlani ha sostenuto che il risultato elettorale consolidando la forza unitaria e rappresentativa della DC le dà la possibilità di concorrere alla formazione di un governo e di una maggioranza parlamentare su basi democratiche. Il PCI resta intatto nella sua forza adulta e nella sua pericolosità. A destra — ha detto — è fallito il disegno ambizioso di una destra reazionaria di rovesciare l'equilibrio democratico del paese. Al centro si sono avuti la flessione del PLI e si sono registrate le difficoltà della socialdemocrazia, fatti che «costituiscono un altro elemento di limitazione rispetto alla richiesta della DC per un ampliamento dell'area che considera componibile nei suoi diversi elementi, secondo una comune prospettiva democratica».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Arnaldo Forlani: posizione possibilista della DC

Dopo aver parlato di una situazione difficile, che richiede da parte di tutte le forze democratiche un forte senso di misura e di responsabilità, il segretario politico della DC ha posto in luce quello che è forse il problema numero uno del nostro paese. «La democrazia, egli ha detto, va difesa da trame oscure che vanno smascherate e recise in modo risoluto. Le vicende che accompagnano l'attività di gruppi chiaramente eversivi, la predicazione sistematica di odio e di violenza, una criminalità che presenta elementi singolari di efficienza e di coordinamento richiedono un'assunzione di responsabilità da parte delle forze politiche a sostegno di un governo che nella lotta alla violenza e alla illegalità si affermi come un impegno decisivo per garantire la pace dei cittadini. L'infame assassinio del commissario Calabresi ripete una sfida aberrante e mostruosa allo stato democratico, dobbiamo renderci conto tutti che abbiamo a che fare con organizzazioni eversive che hanno probabilmente ramificazioni internazionali, con gente finanziata da organizzazioni interne ed estere che richiedono una risposta coordinata non solo all'interno.

«Il problema dell'ordine pubblico, della rigorosa difesa della legalità, la lotta sistematica contro la criminalità, la vigilanza democratica rispetto ai gruppi che cercano per portare la politica fuori del quadro costituzionale, la valorizzazione, il rispetto, la efficienza delle forze preposte alla difesa delle leggi e dei cittadini — ha aggiunto Forlani — sono elementi costitutivi essenziali di un programma democratico di governo che non deve avere in sé elementi di contraddizioni e di ambiguità».

Polemizzando poi con il segretario del PSI, Mancini, l'on. Forlani ha detto che la DC respinge l'affermazione sconsiderata, secondo la quale di fronte al fenomeno di insorgenze neofasciste si ergerebbe a sinistra un baluardo democratico del 40 per cento, con ciò accreditando l'idea di una spaccatura su questo terreno che vedrebbe dall'altra parte il 60 per cento. Tesi aberrante che se corrispondesse al vero, avrebbe già segnato la fine della democrazia.

Dopo aver rilevato le ragioni della necessità della ripresa di un dialogo tra la DC e i socialisti, l'on. Forlani ha definito le forze liberali «posizione di frontiera» sul terreno democratico in funzione della difesa di valori che sono essenziali.

La riunione del consiglio nazionale della DC è stata sospesa alle 14. Il dibattito è proseguito in serata alle ore 20 con un intervento del senatore Fanfani. «La grave incertezza iniziale degli elettori — egli ha detto — si è tramutata in un mandato alla DC nella stessa misura che in precedenza concessero solo quando l'elettorato si era persuaso che la DC senza rinnegare il proposito democratico del '62 di intavolare un concreto periodo di collaborazione anche con i socialisti, prendeva atto delle manchevolezze di tale collaborazione ed assumeva il fermo impegno di attendere, senza riserve, alla piena tutela della libertà democratiche e al ripristino dell'ordine democratico, creando così la premessa per la ripresa del progresso economico».

Per Fanfani, una cosa resta essenziale e cioè che il patto riprostinato il 7 maggio con l'elettorato non venga meno per infedeltà, incoerenza o debolezza della DC.

I socialisti hanno concluso i lavori della loro direzione. Quasi tutti gli oratori hanno sostenuto l'esigenza che il PSI non si sposti a destra e che debba assumersi responsabilità autonome. Per i socialisti, il centrismo equivale all'avventura. C'è chi, come Craxi, ha chiesto la convocazione d'urgenza del congresso. Altro elemento emerso dal dibattito socialista è che la peggiore delle soluzioni sarebbe un governo monocolore.

L'intervento politicamente più impegnativo è stato quello di Francesco De Martino. Egli ha sostenuto che «la soluzione centrista da varie parti vagheggiata è numericamente troppo esigua per reggere e politicamente un errore grave fino a costituire un pericolo di apertura a destra. Il PSI non può che essere fermamente contrario a tale eventualità come anche a forme indirette di centrismo in qualsiasi versione. Occorre inoltre dire chiaramente che non è ammissibile un'ipotesi di maggioranza a cinque che includa liberali e socialisti per la incompatibilità del programma liberale non solo con quello socialista ma anche con le leggi di riforma e gli indirizzi della vecchia maggioranza di centro-sinistra».

La direzione, ha approvato alla fine un ordine del giorno, rispetto al quale gli autonomisti si sono astenuti. Il documento, di tre cartelle e mezzo munità europea. Tali obiettivi — afferma il documento — dattiloscritte, ribadisce «la netta opposizione ad ogni tentativo aperto o mascherato di restaurazione centrista», e chiede alla DC di indicare «con chiarezza quale tra le scelte alternative e ambivalenti che essa propone, intenda ora assumere per la formazione del governo». Rivolge inoltre un invito al PSDI e al PRI senza i cui voti nessuna maggioranza centrista è possibile affinché respingano nettamente ogni ipotesi di maggioranza di governo di centro. La risoluzione sostiene poi che le posizioni politiche del PLI sono inconciliabili con quelle del PSI.

La direzione ha poi deciso di proporre la candidatura di Pertini per la presidenza della Camera e ha convocato il comitato centrale per il 7, 8, 9 giugno. Si sono astenuti Craxi, Lagorio, Vice

Continua in 2.a pagina

OTTIMISTICHE DICHIARAZIONI ALLA VIGILIA DELL'ATTESO VIAGGIO

Nixon parte con fiducia per il vertice di Mosca

Speranze di accordo sulla limitazione degli armamenti, sui rapporti commerciali e sulla collaborazione spaziale - Rogers: nessun accordo segreto per il Vietnam

Washington, 19

Il Presidente degli Stati Uniti, Nixon, si appresta a partire domani sera per Mosca, con la speranza di conseguire concreti progressi in tre settori, ivi compresa la riduzione degli armamenti strategici. Parlando con i giornalisti nel corso di un ricevimento loro offerto alla Casa Bianca, Nixon ha affermato di vedere una concreta possibilità di accordo sulla limitazione degli armamenti, sulle relazioni commerciali e sulla collaborazione nell'esplorazione spaziale. «Non voglio alimentare troppe speranze — ha aggiunto però il Presidente — dal momento che vi sono problemi spinosi da risolvere».

Il capo della Casa Bianca ha poi reso noto di aver ricevuto un messaggio personale del segretario del PCUS, Breznev, che «dimostra un atteggiamento positivo» dell'altra parte; il messaggio gli è stato consegnato ieri, a Camp David, dall'ambasciatore sovietico Dobrinin. Nixon ha aggiunto che, come Presidente, egli è stato impegnato in un «grandissimo volume di scambi di vista, diretti e scritti» con Breznev, scambi che tuttavia non sono stati resi di pubblico dominio. Parlando ancora di Breznev, Nixon ha detto che, benché l'abbia visto soltanto una volta (e brevemente), nel 1959, è convinto che il leader sovietico sarà in grado di rendersi conto di dove stiano le divergenze tra i due paesi, e quindi di venire subito al nocciolo dei problemi.

Per quanto riguarda gli argomenti in agenda, Nixon ha detto che, oltre alla limitazione degli armamenti, alla collaborazione commerciale e spaziale, sia Washington che Mosca hanno altri argomenti che saranno oggetto di discussione: fra questi, ha detto Nixon, vi sono «il Vietnam e le altre zone del mondo dove Stati Uniti e Russia hanno avuto qualche volta conflitti di interesse». Del vertice, il Presidente ha detto che sono circa tre anni che ci si sta lavorando, ma che l'unico fatto che lo ha reso possibile è stato l'accordo su Berlino.

Stasera, dal canto suo, il segretario di stato, William Rogers, ha dichiarato che non c'è stato alcun accordo segreto USA-URSS per evitare un pubblico confronto tra le superpotenze in seguito all'«escalation» americana nel Vietnam.

Com'è noto, il candidato democratico Hubert Humphrey e alcuni altri avevano espresso il parere che Washington e Mosca si fossero accordate dietro le quinte, dopo il minamento dei porti nordvietnamiti, per evitare una clamorosa sfida sovietica alla mossa americana. Tale teoria aveva trovato sostegno in vari ambienti politici, in seguito alla ritardata e straordinariamente moderata reazione ufficiale sovietica al blocco navale americano, e nell'assenza di qualsiasi minaccia di ritorsione militare.

Nello smentire l'esistenza di qualsiasi intesa, Rogers ha detto poi che l'operazione di minamento ha raggiunto lo scopo di paralizzare le forniture belliche al Nord Vietnam, ma che è ancora troppo presto per valutarne i precisi affetti: il segretario di stato ha quindi tenuto a sottolineare che un certo numero di problemi dev'essere ancora definito al tavolo del vertice moscovita, tra Nixon e Breznev, prima di poter procedere alla siglatura degli accordi iniziali sulla reciproca limitazione degli arsenali strategici.

Il Presidente degli Stati Uniti, come si sa, sperava di firmare personalmente nella capitale sovietica il primo protocollo sulle intese nucleari tra le superpotenze, e l'odierna dichiarazione di Rogers getta ora in dubbio su tale possibilità. Egli ha detto: «Ci sono ancora dei problemi insoluti, che debbono essere affrontati al massimo livello e risolti dai due leader».

(Condensato Ansa - Ap)

NIXON PARLERA' alla TV sovietica

New York, 19

Il giorno prima di lasciare l'Unione Sovietica, cioè il 28 maggio prossimo, il Presidente Nixon, secondo quanto reso noto oggi a Washington, si rivolgerà ai telespettatori sovietici, con un messaggio di circa un quarto d'ora, trasmesso in ripresa diretta. Già nel 1959, quando si recò nell'URSS in qualità di vicepresidente, Nixon ebbe un'analoga opportunità.

Tredici anni fa, il viaggio dell'attuale Presidente americano ebbe il suo momento di massima pubblicità quando, durante una visita all'esposizione americana a Mosca, nel padiglione degli elettrodomestici, Nixon e Kruscev furono protagonisti di un vivace scambio di idee, di solito ricordato come il «kitchen debate», la «discussione in cucina»: la definizione venne suggerita dall'ambiente che circondava i due statisti al momento della loro polemica chiacchierata. *(Ansa)*

ATTENTATO IERI NELLA CITTADELLA DEL MINISTERO DELLA DIFESA AMERICANO

UNA BOMBA ESPLODE AL PENTAGONO

L'ordigno, posto in una piccola sala, ha provocato danni non ancora ufficialmente accertati ma fortunatamente non vi sono state vittime - La telefonata di un'organizzazione estremista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 19

Un'esplosione ha devastato nelle prime ore di oggi una saletta riservata al personale femminile del Pentagono. L'esplosione si è verificata poco tempo dopo che un'organizzazione estremista aveva informato un giornalista di avere posto un ordigno esplosivo nell'ufficio del ministro dell'aviazione.

Un portavoce del Pentagono ha precisato che la saletta dove si è verificata l'esplosione si trova al quarto piano dell'anello «E», cioè dell'anello più esterno di quelli che costituiscono il grande edificio. Un portavoce del ministero della difesa ha confermato che lo scoppio è stato provocato da una bomba.

Il generale Daniel James ha aggiunto che l'esplosione, a seguito della rottura di alcuni tubi, ha provocato l'allagamento di una parte dei locali adiacenti alla saletta dove si è verificata e che è anche possibile che abbia recato danni al sistema elettrico. Poco tempo prima dell'esplosione che si è verificata esattamente alle 0.40 locali (corrispondenti alle 5.40 italiane) uno sconosciuto aveva telefonato alla redazione del giornale «New York Post» e dopo avere detto di parlare a nome dell'organizzazione estremista «Weatherman Underground n. 12» aveva aggiunto: «Abbiamo appena fatto esplodere una bomba nell'ufficio del segretario dell'aviazione al Pentagono».

Lo sconosciuto aveva quindi chiesto che un redattore si recasse a una cabina telefonica distante pochi metri dalla sede del quotidiano per ritirare una comunicazione scritta. Così in base alle istruzioni ricevute, un giornalista si recava, circa mezz'ora dopo la telefonata, nella cabina e vi trovava effettivamente un biglietto del seguente tenore: «Oggi abbiamo attaccato il Pentagono, il centro del comando militare americano. Noi stiamo agendo in un momento in cui si verifica un crescente bombardamento aeronavale americano contro i vietnamiti, mentre mine e navi da guerra americane bloccano i porti della Repubblica democratica del Vietnam e mentre piani per una "escalation" ancora maggiore vengono preparati da Washington».

Su quanto avvenuto le autorità del Pentagono hanno immediatamente aperto un'inchiesta per cercare di accertare come, quando e possibilmente da chi è stato sistemato tale ordigno esplosivo. Il problema non è di facile soluzione anche perché la sede del dipartimento della difesa, e aperta a tutti e non si richiede a nessuno, prima delle 18, di esibire un documento di identità. Inoltre secondo quanto hanno riferito unanimi molti impiegati anche dopo le 18 non è poi difficile entrare allo interno dell'edificio senza farsi notare dal servizio di vigilanza.

Alle indagini prende parte anche l'FBI i cui agenti hanno a lungo ispezionato la zona dove si è verificata l'esplosione per riprendere eventuali impronte digitali e stabilire la natura dell'esplosivo. Sul posto è stato fatto venire anche un cane pastore tedesco che è addestrato a fiutare la presenza di esplosivi, nel

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — La saletta al quarto piano dell'anello «E» del Pentagono, dopo l'esplosione

Continua in 2.a pagina

15 FERITI AD AMBURGO

Tre bombe devastano la sede della «Springer»

Amburgo, 19

Quindici persone sono rimaste ferite, cinque delle quali in modo grave, per l'esplosione di alcune bombe nella sede della «Axel Springer», la casa editrice tedesca che pubblica tra l'altro due importanti quotidiani ad alta tiratura, la «Bild Zeitung» e «Die Welt». La violenza delle esplosioni è stata tale che uno degli impiegati è stato scaraventato fuori dell'edificio, in un cortile. I danni sono ingenti e i vetri degli edifici vicini sono andati in frantumi.

Secondo le ultime informazioni della polizia, le esplosioni sono avvenute verso le 16 — mentre nell'edificio si trovavano circa tremila persone — al secondo, al terzo e al sesto piano del grattacielo, in Kaiser Wilhelm Strasse, al centro della città. Si tratterebbe di tre ordigni, esplosi contemporaneamente. Al secondo piano, in particolare, lo scoppio è avvenuto nella toilette della redazione della «Bild Zeitung»: una parete è stata completamente distrutta, e diverse persone sono rimaste ferite. Altre tre bombe sono state trovate inesplose dagli agenti e disinnescate.

Mentre l'intero edificio veniva evacuato e la polizia isolava la zona, i vigili del fuoco si preoccupavano di spegnere i focolai di incendio: il ministro degli interni federale,

Continua in 2.a pagina

In ottava pagina:

Trionfo a Cannes del cinema italiano

Primo premio «ex aequo» al film di Rosi e Petri

MENTRE LA UIL RESPINGE DURAMENTE LE ACCUSE DELLE ALTRE CONFEDERAZIONI

Ormai completamente spaccato il fronte sindacale sull'unità

La Cgil tenta il ricupero delle correnti socialiste che hanno scelto il «patto federativo» I metalmeccanici della Cisl imperterriti verso lo scioglimento - Lo sciopero degli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La Uil ha replicato «duramente» alle critiche mosse congiuntamente da Cgil e da Cisl alla decisione di rinviare il congresso di scioglimento al prossimo anno. La Uil, in particolare, ha rilevato che il comunicato congiunto diramato ieri dalle segreterie della Cgil e della Cisl contiene una serie di inesattezze che stravolgono la verita dei fatti.

Innanzitutto la Uil ha fatto presente che la decisione del rinvio, frutto di un dibattito profondo di tutta l'organizzazione, non costituisce, perché già annunciata alla Cgil e alla Cisl a suo tempo, «alcun colpo di scena drammatico», e che comunque «l'interesse che sta incontrando la proposta della maggioranza della Uil di rafforzare l'unità di azione (patto federativo), sia presso la minoranza socialista della stessa Uil che presso parti non indifferenti della Cisl e della Cgil (braccianti, postelegrafonici, parastatali, elettrici della Cisl) per una formalizzazione dell'unità di azione, dovrebbe far riflettere tutti che se si vuole salvaguardare e accrescere il patrimonio unitario non sono concepibili vane ricerche di capri espiatori rispetto a strategie che forse tutti sono d'accordo nel rivedere, come appare abbastanza chiaro dallo stesso comunicato congiunto della Cgil e della Cisl».

Ma ormai il fronte sindacale è «spaccato», e le diverse componenti prenderanno posizione fra pochi giorni. La Cisl ha convocato il proprio consiglio generale per il 25, 26 e 27 maggio; la Cgil il proprio direttivo per il 30 e il 31. In quelle assisi si chiarirà definitivamente la «forza» delle cosiddette componenti unitarie e antiunitarie.

Ma già ieri si è avuta una prova lampante che la maggioranza della base della Cisl è per il rinvio del proprio congresso. E di questo la Cgil se ne è accorta. Proprio oggi i quattro segretari confederali della Cgil della componente socialista (Boni, Dido, Verzelli e Marianetti) hanno tentato il recupero «in extremis» sia della Cisl che della corrente socialista della Uil, che sembra chiaramente orientata ad accettare il «patto federativo» delle confederazioni in attesa dell'unità sindacale.

Affermato, non si capisce su quali basi, che «le forze che avversano l'unità sono una piccola minoranza», i quattro segretari della Cgil hanno tenuto a dire che «la scelta della Cisl, che è chiamata più di ogni altro a sottrarsi al ricatto tentato dalla maggioranza della Uil, è decisiva mentre spetta anche alla componente socialista della Uil farsi carico della volontà unitaria dei lavoratori».

Ma i socialisti della Uil ormai hanno scelto il «patto federativo». Infatti il segretario confederale della Uil, il socialista Cesare, ha tenuto a ribadire oggi che la proposta avanzata nel comitato centrale da alcuni componenti (tutti del PSI) di fare un patto federativo delle confederazioni «è interessante e suscettibile di proficui sviluppi, e che nessuno può pensare (il riferimento alla Cgil è chiaro) di considerare questa iniziativa alla stregua di un alibi per porre ulteriori freni alle decisioni unitarie».

Di diverso avviso invece i metalmeccanici della Cisl, che non hanno nessuna intenzione di attendere le decisioni del proprio consiglio generale confederale in ordine all'unità sindacale, e che oggi e domani celebrano il loro congresso di scioglimento. Carniti, segretario generale della Fim-Cisl, aprendo i lavori del congresso, in corso a Milano, ha detto: «Siamo del tutto contrari a una serie di pseudolinee di riserva che si stanno affacciando dopo la conclusione del Comitato centrale della Uil, che ha esplicitamente revocato le decisioni assunte a Firenze dai tre consigli generali in maniera unitaria e solenne. Proponiamo quindi al congresso — ha concluso Carniti — la piena attuazione degli impegni che con la Fiom-Cgil e la Uilm-Uil abbiamo assunto di fronte alla categoria».

Stasera, frattanto, si è concluso lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti statali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil e dei funzionari direttivi di «Nuova dirigenza». Un comunicato afferma che all'azione ha aderito l'80 per cento del personale statale con punte che arrivano in taluni settori, e in numerose province, al 100 per cento. In particolare si sottolinea che hanno scioperato circa 250 mila statali. Questi dati sono stati anche oggi ridimensionati dalle fonti unitarie. I sindacati hanno già annunciato comunque che, se il governo confermasse, nel suo prossimo incontro con i sindacati la posizione fin qui assunta contro il riordinamento dei ministeri, le federazioni di categoria continueranno la lotta. Da domattina, comunque, l'apparato burocratico dello Stato tornerà alla normalità.

Nessuna novità invece per la vertenza dei medici di istituto (INPS, INAM, INAIL, ecc.) in sciopero dal 13 aprile per ottenere miglioramenti economici e normativi. I sindacati di categoria hanno «stigmatizzato» le critiche mosse da Cgil, Cisl e Uil secondo cui lo sciopero in corso è «corporativo», e hanno preannunciato per lunedì prossimo a Roma una manifestazione nazionale. Nei prossimi giorni la Federazione degli ordini dei medici deciderà se far scendere o meno in sciopero anche altre categorie di medici.

Qualche schiarita invece si è registrata nel settore scolastico. I sindacati confederali della scuola della Cgil Cisl e Uil, che hanno indetto uno sciopero nazionale per il 24 e 25 maggio, sono stati ricevuti oggi da un collaboratore del presidente del consiglio per discutere dei problemi della categoria. Un incontro con lo stesso Andreotti è stato fissato per i primi giorni della prossima settimana. Pertanto è probabile che venga revocato lo sciopero.

Comunque, fin da stasera, il sindacato nazionale scuola media (Snsm) ha invitato i propri iscritti a non partecipare allo sciopero dei confederali anche perché «le richieste avanzate da Cgil, Cisl e Uil sono già state accolte dal governo nel corso della trattativa con i sindacati autonomi».

Matteo Giambi

PRIMA RISPOSTA

FEDERMECCANICA e la «piattaforma»

Roma, 19

La giunta della Federazione sindacale dell'industria metalmeccanica italiana (Federmeccanica), riunitasi sotto la presidenza del rag. Emilio Mazzoleni, ha esaminato la situazione in cui oggi si trova l'industria metalmeccanica e l'ipotesi di piattaforma rivendicativa avanzata dai metalmeccanici della Fiom, Fim e Uilm. «La giunta ha rilevato anzitutto — dice un comunicato — che il contratto nazionale di lavoro firmato nel '69, già di per sé fortemente oneroso e innovativo, ha subito, nel corso del triennio di applicazione, la grave distorsione costituita dalla "conflittualità permanente"».

Nel corso della riunione sono state poi esaminate le condizioni di base e alcuni elementi qualificanti che le aziende ritengono indispensabili per avviarsi a un'ordinata ripresa produttiva. Esse sono state confrontate con l'ipotesi di piattaforma rivendicativa resa nota dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori metalmeccanici.

La giunta ha pertanto dato mandato alla presidenza e al consiglio direttivo di predisporre un documento con il quale il problema contrattuale del settore venga posto all'attenzione delle autorità politiche e di governo, dei sindacati, dei lavoratori e dell'opinione pubblica. La Federmeccanica, inoltre, ha indicato i problemi essenziali «dalla cui soluzione concordata dipende la possibilità di sviluppo della produzione, degli investimenti e dell'occupazione».

Essi sono: 1) l'onere totale contrattuale (rientrante nello schema di compatibilità economica complessiva) dovrà essere graduale nel tempo e ripartito nell'arco di validità del contratto; 2) la contrattazione articolata dovrà essere riportata a «leale strumento di confronto a livello aziendale fra imprenditori e lavoratori, liberandola dai rovinosi effetti della conflittualità permanente»; 3) la democraticità degli organismi di rappresentanza aziendale dei lavoratori dovrà essere garantita; 4) il fenomeno dell'assenteismo dovrà essere ricondotto entro limiti socialmente e aziendalmente sopportabili; 5) la formazione professionale dovrà essere sostanzialmente collegata con l'inquadramento dei lavoratori; 6) le strutture previdenziali, mutualistiche e anti-infortunistiche dovranno essere modificate; 7) per l'ambiente di lavoro sarà necessario ricondurre il problema a parametri obiettivamente quantificati; 8) gli orari di lavoro e la distribuzione delle festività infrasettimanali dovranno essere regolati con maggiore organicità in modo da assicurare una utilizzazione annuale degli impianti analoga a quella conseguita nei paesi più industrializzati. *(Italia)*

INCENDIO A GENOVA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Un violento incendio è scoppiato sulla «Achille Lauro» ormeggiata ai Cantieri del Tirreno per alcuni lavori. Ci sono volute molte ore per spegnere le fiamme. Un «guardafuoco» è rimasto ferito. Ancora impossibile accertare i danni

ATTENTATO CONTRO SPRINGER

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amburgo — Gli effetti delle esplosioni avvenute nella sede della casa editrice Axel Springer

BOMBA AL PENTAGONO

Dalla prima pagina

timore che qualche altra carica potesse essere stata messa in qualche altro punto dell'edificio. Ma questa prova ha dato un esito negativo. Sui danni arrecati dall'esplosione ufficialmente non sono state fatte precisazioni. Un portavoce, come abbiamo detto più sopra, si è limitato a riferire che si è verificato un allagamento dovuto probabilmente alla rottura di condotte d'acqua e si è avuto qualche guasto all'impianto elettrico. Ma pare che anche alcuni delicati apparecchi elettronici abbiano riportato danni.

Infatti secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni l'esplosione sembra essere stata più violenta di quanto si è creduto in un primo tempo. Questi testimoni hanno precisato che un muro della saletta è stato distrutto completamente, le tubazioni divelte e numerosi vetri sono stati infranti. I corridoi adiacenti alla sala in cui è avvenuta l'esplosione sono ricoperti di macerie. La polvere sollevata dalla distruzione delle opere murarie della saletta è stata tale che quando i primi guardiani sono arrivati sul posto è stato loro impossibile vedere se qualcuno si trovasse all'interno. Viene tuttavia confermato che non vi sono state vittime.

Un'esplosione analoga si verificò il primo marzo dell'anno scorso in una sala riservata del Campidoglio, nell'ala dove si trova il Senato. Anche allora la paternità dell'esplosione fu assunta dall'organizzazione «Weatherman Underground». A seguito di quell'attentato le autorità decisero di procedere all'adozione di una serie di misure di sicurezza in tutti i principali edifici pubblici della capitale. Ma in questi ultimi tempi si era verificato un certo allentamento nella sorveglianza. Per esempio al Pentagono i pacchi o le borse non venivano più aperti dalla polizia militare. Da oggi la disposizione per un attento esame di tutto ciò che entra all'interno dell'edificio è rientrata in vigore. Il Pentagono, la cui costruzione è stata completata il 15 gennaio 1943, è il centro nevralgico del sistema di difesa americano e il palazzo di uffici più grande del mondo. Vi sono impiegate 30.000 persone. Quando la bomba è esplosa, solo poche centinaia di persone erano nel complesso. Quasi tutte le persone addette ai servizi avevano lasciato l'edificio a mezzanotte.

I dipendenti del ministero della difesa arrivano quotidianamente al Pentagono lungo una fitta rete stradale, dello sviluppo di 50 chilometri nella zona d'accesso, e parcheggiano le loro vetture nei tre grandi posteggi, capaci di 11.000 veicoli (molti si servono dei mezzi pubblici). Ci sono 19 scale mobili e 150 scale, 4.200 orologi, 1685 distributori d'acqua fresca e le toilettes sono 280. In una di queste è stata posta la bomba esplosa stanotte.

A. P.

AMBURGO

Hans Dietrich Genscher, ha subito inviato ad Amburgo ispettori della polizia federale di «squadre speciali» di Bonn e Wiesbaden (molto probabilmente si tratta di agenti dei servizi di sicurezza e della sezione politica).

Axel Springer — il principale editore tedesco — fu uno degli obiettivi più costanti dei moti studenteschi del 1968 nella Germania occidentale: gli veniva rimproverato di manipolare sistematicamente — attraverso una vasta catena di quotidiani e settimanali — l'opinione pubblica, ostacolando ogni corrente favorevole a uno sviluppo politico e sociale del paese. Springer è, fra l'altro, uno degli avversari più decisi della Ostpolitik di Brandt.

Nella primavera del 1968 fu ritenuto anche responsabile — dal movimento contestatore studentesco — di aver esasperato l'opinione pubblica contro i moti studenteschi, «armando la mano» all'attentatore del leader studentesco Rudi Dutschke (che fu ferito alla testa con un colpo di pistola, sparatogli da un imbianchino che poi si uccise in carcere). La sede di Springer a Berlino — un grattacielo proprio a ridosso del «muro» — fu per vari giorni assediata e attaccata da dimostranti guidati dall'avvocato Horst Mahler, oggi in prigione sotto il sospetto di appartenere al gruppo anarchico «Baader-Meinhof».

L'attentato dinamitardo di oggi è il quinto, in Germania federale, nelle ultime due settimane: l'11 maggio tre bombe scoppiarono nella mensa ufficiali del 5.o Corpo d'armata americano a Francoforte, uccidendo un tenente colonnello e ferendo tredici persone; il giorno dopo, a Monaco di Baviera, ordigni esplosivi distrussero il parco auto della polizia criminale e, ad Augusta, alcuni uffici della sede centrale di polizia. Il 15 maggio, inoltre, una bomba esplose nell'auto della moglie del giudice Buddenberg, che conduce le indagini sul gruppo anarchico «Baader-Meinhof»: la donna, che aveva appena acceso il motore, rimase gravemente ferita alle gambe. *(Ansa)*

Il governo

Corona, Fortuna, Formica, Amadei, Colombo e Finocchiaro.

I socialdemocratici dal canto loro non sono d'accordo sulla conferma di Pertini alla presidenza della Camera. Il vicesegretario del PSDI Cariglia, ha affermato che il problema dei presidenti delle due Camere va affrontato alla luce anche delle prospettive di soluzione del nuovo governo. Nell'ipotesi infatti che risultasse infruttuoso il tentativo di ricostituire il centrosinistra, non sarebbe un inconveniente da poco, se la maggioranza sulla quale di fatto si dovesse ripiegare non esprimesse anche i presidenti dei due rami del parlamento.

Infine, la direzione del PLI ha confermato oggi la disponibilità del PLI per la costituzione di un governo e di una maggioranza democratica. La direzione e i direttivi parlamentari hanno approvato all'unanimità un documento in cui si afferma che è necessaria una soluzione della crisi che assicuri la fiducia dell'opinione pubblica, il prestigio dello Stato democratico che richiede misure incisive contro la violenza e contro la criminalità, un programma per la ripresa per gli investimenti dell'occupazione, la sollecita realizzazione nel quadro delle possibilità effettive delle riforme sociali, la coerenza tra politica interna italiana e la presenza dell'Italia nella Comunità. Richiedono la pronta costituzione di un governo e di una maggioranza di solidarietà democratica liberi da condizionamenti diretti o indiretti da parte comunista o missina, e capaci di un'iniziativa politica e programmatica rigorosamente autonoma.

A tali fini il PLI è pronto a procedere al più presto ad un confronto dettagliato di posizioni politiche e programmatiche al fine di consentire il necessario sforzo unitario in un momento che è così minaccioso per la libertà e il progresso del popolo italiano, tanto da rappresentare una vera e propria situazione di emergenza.

Come si vede il documento non pone alcuna pregiudiziale nei confronti del PSI, anzi non fa nessun accenno a questo partito, ma accoglie la tesi di La Malfa del governo di emergenza.

Vice

CON MANIFESTI E VOLANTINI LINCIAGGIO POSTUMO DI CALABRESI

L'«ultrasinistra» continua a inneggiare all'assassinio

Denunce di estremisti per apologia di reato e vilipendio delle forze armate A Torino dieci arresti - Tafferugli nel capoluogo piemontese e a Modena

Torino, 19

Dieci persone sono state arrestate dall'ufficio politico della questura di Torino, per affissione o distribuzione di manifesti e volantini sull'assassinio del commissario Calabresi: gli arrestati appartengono tutti a movimenti della sinistra extraparlamentare.

Stanotte sono stati arrestati i primi sei: gli studenti universitari Giovan Battista Biglia, Cipriano Colonna, Achille Lollo, Enrico Scuro, l'ing. Faraggiana, di 30 anni, e sua moglie Cialente, tutti aderenti al movimento «Potere operaio». Gli arresti sono avvenuti dopo che ieri, in città, erano apparsi manifesti nei quali si affermava tra l'altro: «Calabresi è stato giustiziato, la condanna a morte è stata eseguita a Milano il 17 maggio». I manifesti erano firmati «Potere operaio»; la polizia ha attuato una perquisizione nella sede del movimento, in via Brandizzo, dove sono state trovate altre copie degli stessi manifesti.

Questa mattina sono stati arrestati quattro aderenti a «Lotta continua»: Diego Lo Presti, Andrea Casalegno, Franco Carrer, Natale Vittorio. Distribuivano volantini nei quali si inneggiava all'assassinio del commissario Calabresi; per tutti gli arrestati l'accusa è di apologia di reato e vilipendio delle forze armate. Altre sei persone sono state denunciate a piede libero per una zuffa avvenuta durante la notte nei pressi della «Fiat - Mirafiori»: un gruppo di giovani di destra, che diffondeva volantini in cui si chiedeva «giustizia sommaria» per gli assassini del commissario Calabresi, si è azzuffato con elementi della sinistra extraparlamentare.

A Modena, tafferugli sono avvenuti nel tardo pomeriggio, in pieno centro, fra gruppi estremisti di opposte tendenze: elementi di destra, che distribuivano volantini in cui si attribuisce all'estrema sinistra extraparlamentare la responsabilità dell'uccisione del commissario Calabresi, sono stati affrontati da avversari politici; ne è nata una mischia, sedata dall'intervento della polizia, che ha operato due fermi; un'altra persona è stata fermata dai vigili urbani. Negli incidenti si sono avuti alcuni contusi, ma nessuno si è presentato agli ospedali cittadini per farsi medicare.

A Bologna, l'ufficio politico della questura ha denunciato, per vilipendio delle forze armate, quattro giovani, tutti residenti nel capoluogo emiliano: sono gli studenti Stefano Barbieri, di 18 anni, Walter Sili, anch'egli di 18 anni, Alberto Barbucci, di 17, e il fotografo Giuseppe Boselli, di 21 anni. I quattro sono stati sorpresi nella tarda serata di ieri mentre, in una via del centro storico, stavano distribuendo volantini con frasi ritenute offensive per il corpo della pubblica sicurezza: rinchiusi in un primo momento nelle carceri, sono stati successivamente posti in libertà provvisoria. Infine, quattro studenti sono stati denunciati dalla polizia di Bari per apologia di reato e vilipendio delle forze di polizia, perché sorpresi a distribuire manifestini contenenti commenti sulla morte del commissario Calabresi, davanti ad alcuni istituti scolastici cittadini.

Oggi intanto si è appreso che la giornalista Adele Cambria, direttrice responsabile del quotidiano «Lotta continua», comparirà in giudizio lunedì prossimo, dinanzi alla quarta sezione del tribunale penale di Roma, per rispondere dell'accusa di apologia di reato. L'imputazione è stata contestata alla Cambria in seguito alla pubblicazione sul giornale da lei diretto di un articolo dal titolo «Ucciso Calabresi, il maggior responsabile dell'assassinio di Pinelli».

Nello scritto si affermava tra l'altro che l'uccisione del commissario capo «è un atto in cui gli sfruttati riconoscono la p ropria volontà di giustizia». Secondo le previsioni, è probabile che il difensore dell'imputata chieda al tribunale i cosiddetti termini a difesa per poter studiare la causa, che si svolgerà con il rito direttissimo. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Nella camera ardente allestita in questura migliaia di persone hanno tributato l'omaggio alla salma di Calabresi

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA LITE IN UN CANTIERE EDILE A FUORIGROTTA

Un morto e tre feriti gravi per una sparatoria a Napoli

E' rimasto ucciso un uomo intervenuto per fare da paciere - In fin di vita un bambino che passava di là per caso - Si è costituito l'omicida, uno dei protagonisti della rissa

Napoli, 19

Una persona è morta e altre tre, tra le quali un bambino, sono rimaste ferite, due piuttosto gravemente, nel corso di una lite in un cantiere edile di via Rossetti a Fuorigrotta.

Il morto è Carmine D'Aniello, di 30 anni, il quale era intervenuto per fare da paciere fra due gruppi che stavano litigando. I feriti sono Vincenzo Stasi, di 7 anni, ricoverato nell'ospedale Loreto Crispi in fin di vita (il bambino è stato colpito da un proiettile all'addome mentre stava passando davanti al cantiere), Ferdinando Terlizzi, di 37 anni, ricoverato in gravi condizioni nel centro di rianimazione dell'ospedale Cardarelli, e Tommaso Palumbo, di 48 anni, giudicato guaribile in 40 giorni.

I colpi sono stati sparati con una pistola «Beretta», calibro 6,35 da Mario Granito, di 34 anni, il quale si è costituito successivamente alla polizia, insieme al fratello Rosario, di 36, con il quale aveva partecipato alla lite.

IL SENATO CONVOCATO per giovedì pomeriggio

Roma, 19

Il Senato della Repubblica, convocato per giovedì 25 maggio 1972, terrà la sua prima seduta alle 16.30 per la costituzione dell'ufficio di presidenza provvisoria e per la votazione per la nomina del presidente. *(Ansa)*

LA TESSERA D'ONORE dell'UNUCI a Leone

Roma, 19

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il generale di corpo d'armata Guido Vedovato, presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, con i vicepresidenti dell'Unione. Nel corso dell'udienza è stata consegnata al Capo dello Stato la tessera d'onore dell'UNUCI.

Il Presidente della Repubblica ha pure ricevuto il comitato d'intesa italiano dell'Unione internazionale d'azione morale e sociale, guidato dalla presidente on. Pia Colini Lombardi. *(Italia)*

MERZAGORA E MONTALE fra i senatori del PLI

Roma, 19

I senatori a vita Cesare Merzagora ed Eugenio Montale aderiranno al gruppo liberale di Palazzo Madama. La decisione dei due senatori consentirà la costituzione al Senato del gruppo parlamentare del PLI, altrimenti impossibile dato che nelle ultime elezioni sono stati eletti soltanto otto senatori liberali. Il regolamento di Palazzo Madama prevede che per la costituzione di un gruppo è necessario che vi aderiscano almeno dieci senatori *(Ansa)*

CONTE ARRESTATO per detenzione di armi

Verona, 19

Una perquisizione nella villa di un nobile veronese ha portato alla scoperta di armi e munizioni. Il proprietario della villa, il conte Antonio Rizzardi, di 58 anni, residente a Bardolino, è stato arrestato dopo un interrogatorio nella questura di Verona, presente il suo difensore di fiducia, ed è stato denunciato con la duplice accusa di detenzione abusiva di armi e munizioni comuni e di detenzione abusiva di armi e munizioni da guerra.

Gli agenti della squadra mobile di Verona, avevano eseguito la perquisizione nella villa del conte Rizzardi a San Peretto di Negrar, nella Volpolicella. Durante l'operazione sono state trovate tredici pistole nuove e da collezione, sette fucili da guerra di cui tre di fabbricazione cecoslovacca, sei fucili da caccia, alcune sciabole.

BANDITI MOTORIZZATI ALL'OPERA FRA MILANO E BERGAMO

Rapina sull'autostrada: cento milioni il «bottino»

Vittima un orafo di Bassano: ha perso automobile e campionario

Sesto San Giovanni, 19

Eremo Culico, di 40 anni, contitolare di un laboratorio di oreficeria a Bassano del Grappa, è stato rapinato oggi di monili d'oro e gioielli per un valore complessivo dichiarato di circa cento milioni di lire, assieme all'auto sulla quale erano custoditi, da alcuni banditi che subito dopo sono riusciti ad allontanarsi. La rapina è avvenuta sull'autostrada Milano - Bergamo nel territorio compreso fra le località di Sesto San Giovanni e Brugherio.

Eremo Culico viaggiava in compagnia di altre persone e stava facendo ritorno a Vicenza quando la sua vettura è stata affiancata da due «Alfa Romeo» con a bordo i rapinatori. Costretto l'uomo a fermarsi, quattro malviventi sono balzati a terra e hanno puntato le armi contro gli occupanti dell'automobile facendoli scendere tutti. Subito dopo, saliti a bordo della vettura del Culico si sono allontanati di alcune centinaia di metri e, invertita la marcia, hanno preso la direzione di Milano, seguiti dalle due «Alfa Romeo» su cui erano rimasti alcuni complici.

Al rapinato ed ai suoi compagni di viaggio non è quindi rimasto altro da fare che chiedere aiuto ad alcuni automobilisti di passaggio e, raggiunto un telefono, segnalare ai carabinieri quanto era accaduto. *(Ansa)*

SCOPPIA UNA MINA: un morto e un ferito

Verbania, 19

Un minatore è morto ed un altro è rimasto ferito per lo scoppio anticipato di una carica esplosiva in una galleria in fase di scavo sulla statale della Valle Vigezzo, in località Casermetta di Trontano. I due, Angelo Campana di 44 anni, e Anselmo Porta di 42 anni, avevano innescato la carica per rimuovere alcuni macigni che ostacolavano i lavori di scavo.

La mina è scoppiata anzitempo, quando i due operai si trovavano ancora nel raggio d'azione dell'esplosivo; essi sono stati investiti da una raffica di schegge e Campana è rimasto ucciso sul colpo. Il Porta, ferito in numerose parti del corpo, è stato ricoverato in ospedale con prognosi di 30 giorni. *(Ansa)*

FORSE SI SALVERÀ LA BIMBA BRUCIATA

Lecce, 19

Sono stazionarie le condizioni di Luciana Mauro, di 8 anni, ricoverata ieri nell'ospedale di Tricase (Lecce) dopo che il padre aveva dato fuoco alle sue vesti perché la bambina gli aveva sottratto diecimila lire spendendole poi in dolciumi e matite. L'uomo, Antonio Ippazio Mauro, di 43 anni, è stato rinchiuso nelle carceri di Lecce.

I sanitari del reparto di rianimazione mantengono la riserva di prognosi poiché, nonostante le terapie intensive praticatele, la piccola Luciana non sembra migliorare. Tuttavia, nonostante ella abbia quasi tutto il corpo ricoperto da ustioni di terzo grado, le sue condizioni non sono peggiorate, e ciò, secondo i sanitari, fa pensare che la bambina abbia qualche possibilità di sopravvivere, anche perché avrebbe già cominciato a superare lo stato di choc.

Accanto al lettino ha vegliato tutta la notte la madre di Luciana, Lucia Cannaoona, di 33 anni, la quale ha fatto impartire alla figlia la comunione e la cresima. La donna, come è noto, intervenne ieri per spegnere il fuoco che il marito aveva acceso alle vesti della bambina. *(Ansa)*

NEI PRESSI DELLA BASE MILITARE DI BRINDISI

Aereo precipita Morto il pilota

In fase di rientro si è inabissato in mare

Bari, 19

Un velivolo dell'aeronautica militare è precipitato in mare, a pochi metri dalla riva, in località «Bizzarri», a otto chilometri dall'abitato di Fasano (Brindisi). Il pilota è morto sul colpo e il cadavere è stato recuperato poco dopo da sommozzatori dell'aeronautica. La vittima è il sottotenente Carlo Faitelli, di 24 anni, di Dro (Trento). L'aereo è un «G 91 R» del trentaduesimo stormo «caccia - bombardieri» di stanza nell'aeroporto militare di Brindisi.

Il pilota, a quanto si è appreso, stava rientrando alla base dopo aver partecipato, in coppia con un altro «G 91 R», a una missione addestrativa. Sembra che l'aereo si trovasse a una quota non molto elevata, essendo in fase di avvicinamento all'aeroporto, quando avrebbe cominciato improvvisamente ad abbassarsi, inabissandosi poi in mare. Il pilota dell'altro aviogetto, che non avrebbe visto precipitare il primo, ha proseguito per la base, alla quale ha comunicato che il suo collega si trovava in difficoltà. Subito dopo dall'aeroporto è decollato un elicottero che ha raggiunto la località dell'incidente. Sul posto sono poi sopraggiunti i sommozzatori, che hanno recuperato il cadavere.

Sono iniziate poi, da parte di squadre di specialisti dell'aeronautica, le operazioni di recupero dei rottami del velivolo che si sono sparsi in una vasta zona di mare. Sull'accaduto le autorità militari mantengono il massimo riserbo; non è stato possibile neanche sapere se prima di precipitare l'ufficiale pilota abbia comunicato alla base che l'aereo era in avaria. *(Ansa)*

TRECENTO UNGHERESI in pellegrinaggio da ieri a Roma

Città del Vaticano, 19

Il primo, massiccio pellegrinaggio di cattolici ungheresi a Roma, da quando il paese è divenuto comunista, è giunto questo pomeriggio a Roma. Alle 14, alla stazione Tiburtina, 300 fedeli, guidati da alcuni vescovi e molti sacerdoti, sono stati ricevuti da mons. Joseph Ijas, arcivescovo di Kalocsa, che si trova a Roma da qualche giorno.

Domani mattina, nella basilica di Santa Maria Maggiore, i 300 pellegrini ungheresi assisteranno a una solenne messa concelebrata, durante la quale l'amministratore apostolico di Szombately, mons. Fabian Arpad pronuncerà un'omelia. Nel pomeriggio il pellegrinaggio visiterà la mostra di arte ungherese a palazzo Venezia.

Domenica mattina, alle 8, sarà concelebrata una messa solenne nella cappella del Santissimo Sacramento nella Basilica di San Pietro, e mons. Ijas rivolgerà un discorso ai fedeli. Seguirà una visita alla basilica, alla cappella Sistina e ai giardini vaticani. Per lunedì è prevista un'udienza speciale che Paolo VI concederà ai soli rappresentanti del clero, e cioè ai vescovi e ai sacerdoti ungheresi.

Martedì mattina il pellegrinaggio si recherà ad Assisi e rientrerà in giornata a Roma per poter essere ricevuto mercoledì mattina, subito dopo l'udienza generale, dal Papa nell'aula Clementina del palazzo apostolico. I pellegrini ripartiranno per l'Ungheria venerdì a mezzogiorno. *(Italia)*

Un discorso coerente

DI Manlio Cecovini è uscito ora è poco un altro romanzo, «I migliori di noi». Chi legga qualcosa su di lui, sul suo lavoro di scrittore, potrà avvedersi d'un costante, progressivo riconoscimento delle qualità sue, della lunga fatica a chiarirsi e semplificarsi e, cosa importante, d'un proprio dono di invenzione. Cecovini non può lagnarsi davvero dell'accoglienza dei critici, che fin da «Ritorno a Poggio Boschetto», del '54 (e riveduto in seconda edizione nel '66), gli han dato atto di un'autentica capacità di rappresentazione, e a quel romanzo, un romanzo di guerra e della guerra testimonianza artistica e morale di singolare valore, d'essere uno dei più forti racconti, e ugualmente di penetrante commozione della nostra narrativa contemporanea.

Triestino, noto soltanto, fin allora, ai suoi amici di Trieste, ai giornali di Trieste, alla Radio di Trieste, s'era formato nel clima della cultura cittadina, o se volete di quella tradizione letteraria di cui s'è fatto sempre e a buon diritto gran parlare. Godendo già di molte umane simpatie, «La Nina della fureria», un racconto pubblicato su «Umana» nel '53, e un dramma radiofonico, «Il caso Standfort», trasmesso lo stesso anno, gli guadagnarono altrettante simpatie letterarie. Non gli fu difficile, col primo libro di narrativa, farsi conoscere anche fuor di Trieste. Ora, non staremo qui a rifare la sua storia, che del resto Bruno Maier ha richiamato «per res» in un ormai annoso «quaderno» del Circolo della cultura e delle arti e nei numerosi interventi sulla letteratura triestina del Novecento; e lo ha fatto, diremo di passata, con studiosa scrittura, che nulla sa di azzardato e d'improprio; adducendo sotto chiare rubriche le prove di una validità, per i testi di Cecovini, estremamente qualificante. E quali siano questi testi si sa: l'altro romanzo «La rotta del sole», del '60; i racconti di «Farina fina», del '63; il racconto lungo «Di professione zampognaro», del '68; il romanzo «Straniero in paradiso», del '70; e a breve distanza questo, «I migliori di noi», del '71'; oltre i tanti racconti ancora sparsi in giornali e riviste, la gran parte nel «Piccolo» e in «Umana».

Una produzione, dunque, a ritmo serrato; sempre più in crescita, e animata e ricca a ogni passo, in cui la sua capacità di discorso, senza caparbi sforzi e dialettismi soverchi e altre simili angustie, si faceva man mano più intensa e profonda; per lo spicco di certi ricordi, le cangianti atmosfere d'ambiente, la novità delle figurazioni, e anche per il modo di far scena e per il dialogar misurato di personaggi fatti di carne e di sangue, così radicati nella realtà ma pur così immuni, evanescenti come in un incantamento di favola. A rifarsi ai suoi inizi, ci s'avvede d'un consumato lavoro di potatura, d'una sperimentazione che poco a poco ha dato alla sua scrittura, si diceva, calore ed estro inventivo. Restan ferme le sorprese del primo libro, dove la memoria corre rapida con le sue segretezze romite ma anche con un senso, non solo parvente, delle cose, ma sostanziale e toccante con le sue punte d'autobiografia di particolare viviscenza.

Può dirsi lo stesso della «Rotta del sole», dove l'autobiografia si vale di corali avvisi moventi d'ogni parte con essenziali motivi tutti scarniti all'estremo e per fugacissime invenzioni; e qui, anche, l'eco d'altre scritture anglosassoni, che s'incunea nelle pagine e le rompe. Lì la guerra, guardata con dissidente sapore e rassegnata saggezza, qui il racconto di un viaggio in America, con pensieri più trascorrenti e sfuggenti sensazioni ma - anche, nella inconsistenza della trama a volte lavorata in chiave d'ironia a volte con fantomatica lucidezza di espressione, con umore arioso e sciolto discorrere, malgrado l'intellettiva eleganza filologico-stilistica risenta ancora d'un pasticciaccio linguistico che pur sollecita gustosa e curiosa attenzione, anche per tante minutissime componenti, come le chiama Maier, in cui si rifrange, a conforto di tinte, la rappresentazione. E non dico che non siano prive di pregio, a voler accettare il rischio di cader nel candore delle cose fruste; anzi, a collocarle al loro posto, non tanto son prove di comodo quanto assaporate immagini, da degustatore sottile, e ne godi, tu medesimo, anche se poi le dici, per quel che sovrabbonda, ingenui apparati di mestiere.

Un mestiere, giusto, che qui trova eccitamento a rallegrar la pagina; e si tratta di qualcosa di saettante, di fantasie bislacche dove le qualità dello scrittore son più che mai sveglie, con la sintassi che ad ogni svolta ti sorprende e la parola non è da meno. Ma in queste pagine anche il colore, l'immagine, un particolar gusto di descrivere che non fonda sul «far grande» ma si giova di piccoli tocchi e sondaggi che pur valgono assai. Come nei racconti, coevi e non, di «Farina fina»; il quali si sostengono sul libero fluire di una prosa certo per sé stessa inventiva ma quanto piena di sorprese e soprattutto composta di bella cultura, quasi direi di antica humanitas. Tersissime pagine, così vibranti di memoria ma così aderenti alla problematica della vita, e forse più questo che quello, con tutte le sofferte passioni e bruschezze e dolori che la vita appunto comporta; e qui la partecipazione dello scrittore si fa, come dire, più serrata e commossa, alla ricerca, quasi, di una «verità», che preme e fa ressa intorno. A libro chiuso, con tanti personaggi nei quali ogni sentimento è «patito», e pregnante si fa il valore dell'esistenza, vien fatto di mettergli in conto quella triestinità nella quale Cecovini ha pur la sua matrice. E si capisce allora che cosa di veramente vitale cova in quelle pagine, dove, oltre la parola, che acquista luce e sicurezza nel fatto della espressione, scopri, davvero, per rigore morale, un segreto di vita.

Dal lato dell'arte, e dal lato della riuscita, l'«espressione» ha, negli altri libri un suo spicco particolare. Ripresa la «Rotta del sole» nel più ampio «Straniero in paradiso», il linguaggio traverso le rotture e deviazioni di un dilagante intercalare anglico non fa macchia, e si carica di una funzionale tecnica di rimbalzo abbellita di finezza e di «humour», che danno un secondo piacere nella lettura. In più, situazioni, figure, sentimenti, da cui il romanzo prende movimento e spinta, con pienissimi effetti; in una prosa, va ridetto, mossa ed aperta. E che gusto, in Cecovini, a ordir la tela, e con quante gradazioni e varietà e sottili misture a disegnare i suoi personaggi, con quante sotterranee orchestrazioni mostrarci quell'America che più l'ha colpito, folgorante e reale ma così spesso tradotta in mito e fantasia. Un bel libro, che è esso pure, non vorrei sbagliarmi, una testimonianza certa di un narrar di sostanza, per la sua dinamica, per le figure, anche qui, che riempiono tanto mondo, per i tempi del racconto così comunicante, dove come in una partitura magistrale la sensualità ha respiri musicalissimi e un pianissimo andante. Quasi una sorta d'intimità profonda e fascinosa. E insomma, situazioni, stati d'animo, momenti, immagini ancora che trascendono il «fatto» e l'arricchiscono. Facce di verità ormai pienamente riprese e con fermissimo incanto rispecchiate in queste pagine di trasognate speranze e di impalpabili sensazioni. Ecco, mi pare siano questi i punti più sensibili dell'arte di Cecovini, sui quali più poggiare le sue capacità di durata.

A misurarne il polso, anche per certi fragmenta d'indagine psicologica, per i quali ci si può richiamare ai suoi illustri antecedenti triestini (ma par giusto dargli atto di un certo svincolo dai pudori della tradizione), varrà l'ultimo romanzo, che è prova d'un'arte già adulta e di rigogliosa vivacità; un romanzo che può dire qualcosa nella storia delle lettere d'oggi, per degnissime qualità: la vasta rappresentazione, la determinazione d'ambiente, il peso dei personaggi e la loro carica umana. Aggiungici l'analisi che regge il tema e lo tiene ben stretto al primo impulso e lo scrupolo morale che detta il racconto, una storia scoppiata dalle radici d'una gente intera e tradotta in un dato di stile teso al massimo, con netta e mordente sillabazione. Ma si diceva dei personaggi, che qui prendono campo con le loro passioni e umori e capricci, tutta una vita che consuma se stessa e si frantuma in mille reazioni; dal "lui" chiuso nelle sue complicanze egoistiche d'ambizione e superomismo alla sua donna, tra le figure femminili in letteratura una delle più delicate, con tutte le sorprese e scoperte che comporta la sua giornata terrena, la silenziosa protesta, il suo riscatto umano; intorno l'altra umanità, di cui lo scrittore tiene le fila con una ricchezza di essenzialissimi motivi e sottile discorso, dove le più sfuggenti occulte sensazioni son proiettate con la esattezza e risalto dei fatti accaduti: figure e realtà comprese d'una problematica sociale, d'un problema morale, d'una crisi biologica ed esistenziale che s'inseriscono nello sviluppo della narrazione con esiti nuovi anche se con naturali agganci a quella civiltà letteraria di cui s'è parlato e di cui Cecovini fa parte. Non diremo della trama, che Roberto Damiani ha riassunto da par suo in questo giornale; ma se il titolo del romanzo non lascia dubbi, va detto anche che esso non si presta ad alcuna insinuazione dell'immaginazione; del resto l'avverte più o meno Bruno Maier: i migliori di noi sembran quelli che sicuri di sé in apparenza, ma dentro marci di torbida esistenza, ci troviamo giorno dopo giorno sulla nostra strada; in verità sono gli altri i migliori, gente di poco ardire e di poca costanza, travolta dalla cattiva sorte, frustrata dalla miseria ma purificata dalla rassegnazione e da questa, come dal dolore e dalla miserabilità più trista, destinata in una splendente catarsi a una nuova dimensione umana e a una nuova dignità di vita. E' la conclusione di Cecovini prevedibile forse, e comunque raggiunta con tanto equilibrio e umiltà, e con emergente e vitale realismo. Una prova, in ogni caso, estremamente positiva, all'inizio di una stagione, per Cecovini, veramente felice e da accogliere con festosità e compiacenza.

Renzo Frattarolo

Chagall quotatissimo ad un'asta milanese

Milano, 19

Una «Gouache» su carta di Marc Chagall, intitolata «La nuit», dipinta nel 1964, ha ottenuto la più alta quotazione nell'asta di opere d'arte contemporanea «battuta» ieri sera alla Finarte di Milano: 18 milioni e mezzo di lire. Numerosi sono stati gli acquisti a quotazioni rilevanti.

Washington — Una veduta aerea del gigantesco complesso di edifici del Pentagono, al cui interno è scoppiata la scorsa notte una bomba. La sede del dipartimento americano della difesa è il palazzo d'uffici più grande del mondo: ci sono 19 scale mobili e 150 scale, 4.200 orologi, 685 distributori d'acqua fresca, e le toilettes sono 280. In una di queste è stato collocato l'ordigno

PERLE SEDUCENTI MA INESORABILMENTE CREPUSCOLARI DI UN TRAGICO POETA RUSSO

UNA LEZIONE D'AMORE CHE È ANCHE DI MORALE

Il meglio di sé Mandelstam è riuscito probabilmente ad esprimerlo nella sua vita vissuta fino all'ultimo soffio con la nobiltà esemplare propria dei credenti - Le ragioni di un ostinato rifiuto

Parigi, maggio

Confrontati coi capricci balordi della stagione, ululano i cani, fuggono i gatti, sbattono le imposte delle finestre: un tempo simile sul finire di maggio non s'era visto da un pezzo. L'uomo, lui, si rassegna. Proprio ciò che sto facendo anch'io, pronto a spalare neve anche quando non c'è. Guardo in alto nel cielo cumuli e cirri contendersi quel tanto di azzurro che sta sbiadendo a settentrione. Al di dentro, mi franano intanto le memorie. Una tazza di tè bollente alla mano, ripercorrere nella mente itinerari invernali ancora pieni di prestigio, perché affrontati senza complessi prima che entrassero in giuoco le miserie dell'età.

Tra mito e realtà

Quanto era bella, e accogliente, Praga sotto la neve! Una grande città ancora civile. «Sospesa tra mito e realtà», mi suggerisce Magris, che la eleva a simbolo di quell'antico crogiuolo mitteleuropeo al quale la cultura occidentale deve tanto. Un ovile, un rifugio, dove ciascuno poteva maturare in segreto la sua identità, esprimerla intenzionalmente al momento voluto, sotto lo sguardo gonfio d'indulgenza degli angeli barocchi rannicchiati in ogni androne. Città di intese e di allegorie. I conflitti covavano al di sotto, e già le parole incominciavano a assumere un tono testamentario.

Johannes Urzidil — il romanziere di «Trittico», di «La grande allelujа», di «Mantello di lutto» — viveva ancora. Infagottato in un ampio pastrano di pelle di montone, mi attendeva, in un freddo pomeriggio di gennaio, alle porte della Mala-Strana, per accompagnarmi sulla tomba del suo amico più caro: Franz Kafka. Gli occhi arrossati dal gelo e dal graffio dei ricordi, mi parlava di lui, del suo modo di dare ascolto alle sue voci, della maniera che aveva di scartare il superfluo per tirare una sigla incontestabile anche da un milligrammo di cenere, di come sapeva raschiare a fondo il reale con la carta vetrata della sua dolorante lucidità. Una tomba con un uomo dentro, e due davanti. Un orologio lontano turbava tutti i quarti d'ora il nostro assurdo proposito di interrogare un morto. Urzidil si passò sulle palpebre un fazzoletto delle dimensioni d'un asciugamano, poi disse: «Andiamo!». E quello doveva rimanere il nostro unico incontro. Poco dopo, il nazismo lo costringeva a esiliarsi in America. Il progetto d'un ciclo di conferenze lo riconдusse l'anno scorso in Europa. Avevamo progettato di rivederci a Parigi sotto Natale. Morì a Roma sul finire di ottobre.

Brutta cosa la memoria, quando la sera diventa un prato di ricordi e il vivere una semplice terrazza di quiete. A prestare troppo l'orecchio alle nostalgie, rischi di alienarti da ciò che ti circonda. Anche se non m'incanta, Parigi mi alberga; ma, nei giorni scorsi, Urzidil e Praga mi son stati più presenti della gente incontrata sui boulevards, e il cocuzzolo di Hadreany più prossimo di quello di Montmartre. Sortilegio di alcuni testi essenziali di Kafka, editi di recente in Italia e in Francia. Primo fra tutti, il monumentale «Confessioni e diari», curato col solito impegno da quell'infaticabile mastro-traduttore ch'è Ervino Pocar per «I Meridiani» della Mondadori. Nello stesso giro di tempo, Gallimard pubblicava a Parigi i due tomi delle «Lettres à Felice», complemento alle «Lettres à Milena» e alla «Correspondance». Sempre attento a non fare le cose a metà, Gallimard ha tenuto a prolungare gli echi delle «Lettres à Felice», lanciando contemporaneamente in libreria un saggio di Elias Canetti, «L'autre procès», che tutti coloro che s'interessano a Kafka dovrebbero avere sul comodino.

Di Canetti so poco. Ciò di cui sono sicuro è che «L'autre procès» è una delle più straordinarie meditazioni sull'amore e il non-amore che io abbia mai letto. Gli slanci repressi, gli strappi, le fughe in avanti e all'indietro che, in certi esseri, finiscono per rissolvere persino i residui della passione amorosa, vi sono analizzati con la devozione del penitente che, per punirsi, si mette dei ceci sotto le ginocchia. Un saggio che si torce dalla prima pagina all'ultima come uno spillo ricurvo, simile a una molla dura e arricciata, perennemente sul punto di spezzarsi. Ma non si spezza.

Quanto a «Confessioni e diari», mi sembra inutile sottolineare il contributo che apportano alla comprensione della parte autobiografica dell'opera di Kafka. Erranti, fluide, espresse da un cuore in perpetuo orgasmo, tracciate da una mano febbrile su quadernetti sgualciti, queste note buttate giù giorno dopo giorno a titolo strettamente personale, sembrano scavate nel profondo, appena collocate sui fogli bianchi. Non si propongono all'evidenza: ne suggeriscono semplicemente i contorni. Sono chiuse in un placenta che le conservano intatte, gocce di sangue che tremano sugli orli di una ferita, e non cadono. Qui non c'entra Pascal, e non c'entra Newton: il fatto è che Kafka riesce a tener sospesa l'acqua in un bicchiere voltato alla rovescia.

Etica ed estetica

Pocar ha avuto l'eccellente idea di chiudere i «Diari» con la traduzione dei «Colloqui con K.» di Gustav Janouch, un compositore jugoslavo che, a vent'anni, ebbe la ventura di frequentare Kafka quasi quotidianamente, di discorrere con lui di letteratura, di politica, di libri, di gente, di avvenimenti. Già mortalmente stanco, lo scrittore oscillava tra buio e buio, pronto a cedere alle vertigini del silenzio. Ma che un'idea, un'immagine, una visione l'adescassero fino a strapparlo a sé stesso, e rieccolo acceso, avvampante, come un fuoco in apparenza pressoché spento, che riparte di colpo a un semplice risucchio d'aria nel camino. Arrendevole, attonito, sconvolto, Janouch piega umilmente la schiena, si precipita a casa ed annota.

Se ci fosse giustizia, se alla perennità di un'opera bastasse la statura morale del suo autore, dovremmo piegare anche noi, umilmente, la schiena (e la smania di giudicare) davanti agli inediti di Osip Mandelstam che pubblica Garzanti. Ma la poesia non si lascia misurare col metro dell'esemplarità civile, e accade di rado che l'etica coincida con le esigenze dell'estetica. In questo campo, la tentazione d'un risarcimento postumo equivarrebbe a una condanna.

Dicevo giorni or sono, parlando di Beckett e di Wilcock, che le nostre parole suonano oggi pressoché tutte false, simili a perle di vetro alle quali solo un soffio d'amore potrebbe ridare autenticità e innocenza. Vittima, in vita, di una sorte assai bieca, schiantato sulle soglie della maturità dalle turpitudini d'un campo di conçentramento staliniano, reso opaco dalla follia prima ancora che lo liberasse la morte, Osip Mandelstam deve all'amorosa pietà della sua donna il risveglio di'nteresse che suscita da un anno in qua — in America, in Francia, in Italia — la riscoperta delle sue perle incontestabilmente seducenti, ma inesorabilmente crepuscolari.

Ha incominciato Mondadori con il lancio bene aggiustato di «L'epoca e i lupi», cronistoria straziante d'un'esistenza e d'un'epoca, ricucita a mano con tenerezza commossa dalla vedova Nadezda. Sotto il titolo «Contre tout espoir», Gallimard la propone a sua volta ai francesi, affiancando la testimonianza della sopravvissuta con un libretto di prose — «La rage littéraire» — dello scomparso. Le edizioni Seghers approfittano del fervore d'un giovane critico traboccante di buone intenzioni, Jean Blot, per accogliere il poeta dimenticato nella loro popolare collana «Poètes d'aujourd'hui». Ed ecco Garzanti calarsi nell'arena, sbandierando altre quattrocento pagine fitte di «Memorie e inediti», a cura di Nadezda.

Senso di disagio

Troppo scarsa è la mia conoscenza delle intime molle della lingua e della letteratura russe perché io possa illudermi sulle mie capacità di situare seriamente la voce di Mandelstam nel coro piuttosto contrastato della lirica sovietica degli anni tra i venti e i quaranta. Ho avuto l'occasione di parlarne con Jakobson e con Sklovskij, i due patriarchi di quel famoso «formalismo» moscovita che mi sembra alle origini di una buona parte degli scismi strutturalisti oggi in voga. Li ho trovati l'uno e l'altro reticenti, poco disposti ad accordare a Mandelstam il posto che riconoscevano a un Blok, a un Majakovskij, a un Pasternak. Poco prima di raggiungere in purgatorio il suo amatissimo Puskin, il decano della critica russa, il vecchio principe Mirskij, mi confermava, seppure con severità attenuata, la validità del verdetto.

E' penoso spulciare i panni di un martire, fare i conti addosso a qualcuno che ha saputo pagare al prezzo più alto la sua devozione a un ideale di libertà e di dignità umana. Ma a percorrere, oggi, le versioni recenti, a confrontarle con quelle già note grazie a Guanda, a Ceschina, a De Donato, si prova un senso di disagio. Frutti di una cultura estranea alle preoccupazioni più autentiche dell'ambiente in cui germogliavano, agghindate d'una sontuosità di cartapesta, le operazioni che Mandelstam s'è sforzato di condurre sul linguaggio odorano di rinchiuso e di laboratorio. Le sue immagini non hanno né le impennate di un Esenin, né la grazia accorata d'un'Achmatova. Tenute gelosamente sotto canfora dalla sottomissione a un simbolismo sorpassato, di tipo apertamente convenzionale, si irrigidiscono d'acchito in una scheletricità intemporale, sprovvista di carne e di sangue.

Il meglio di sé, Mandelstam l'ha espresso probabilmente nella sua vita, vissuta fino all'ultimo soffio con la nobiltà esemplare dei credenti. Il merito delle memorie di Nadezda è di rendercene evidenti la patetica corposità, la carica di passione che l'animava, le ragioni del fiero ostinato rifiuto di lasciarsi trasformare in merce, o in ideologia. Una lezione di morale. E, al tempo stesso, una lezione d'amore.

Ilo de Franceschi

La rassegna dei libri

Ferdinando Camon: *La vita eterna* (Garzanti Milano, pagg. 229, L. 2800).

Nell'estate del '70, quando la prima volta ci accadde di leggere Ferdinando Camon, ne ricevemmo una impressione singolare. Attraverso il suo romanzo d'allora, «Il quinto stato» egli si rivelava immediatamente come uno scrittore scomodo. Scomodo è la parola; pazienza se sembra scortese, dal momento che non lo è certamente nell'intenzione. Conoscendoo più tardi di persona avemmo modo di constatare che, una volta tanto, l'immagine letteraria che l'autore aveva fornito di sé filtrandola attraverso la sua opera era stata fedele alla realtà; speculare, per così dire.

La personalità umana come quella artistica di Ferdinando Camon sono spigolose. Assalgono il prossimo — lettore o amico — di brutto, lo incalzano e lo costringono ad un incessante riesame delle proprie posizioni ideologiche ed etiche in un confronto che rasenta non raramente lo antagonismo nei suoi riguardi.

Insomma scomodo. Il che non significa che non sia anche bello. Solo che non bisogna essere pigri per avvicinarsi a Camon perché tutto in lui e nei suoi scritti è provocatorio; niente lascia indifferenti perché lui, per primo, non è indifferente. Il suo modo tormentato di recepire la vita diviene tormentoso per chi cerca di penetrarlo. Proprio per questo conoscerlo è sempre e comunque un arricchimento, in quanto operazione che richiede continuamente nuove scelte ossia una messa a punto ininterrotta del proprio panorama spirituale. Presentando «Il quinto stato» esprimevamo alcune riserve che si riferivano soprattutto alla prosa di Camon, cadendo nell'ingenuo trabocchetto del mitico ma inconsistente dualismo forma-contenuto. E' una colpa da cui pensiamo onestamente di poter essere assolti visto che la prosa di Camon è aggressiva e traumatizzante al punto da sconcertare, tanto esce da qualsiasi schema e, ignorando ogni modello, pone se stessa come modello di poderosa originalità. Ammettiamo di averci pensato su parecchio. Ad un certo punto ci sembrò di aver capito, ed era l'uovo di Colombo. Quella prosa senza punti di riferimento, senza costanti né unità di misura; quel linguaggio totalmente sciolto e animato da una pulsante tensione alla ricerca, usato senza scrupoli come mezzo di sensazione, piegato con estrema sapienza a definire ogni possibile sfumatura del pensiero e allo stesso tempo d'apparenza primordiale e istintiva come una catastrofe o un'alba in campagna: altro non era che la naturale via espressiva di tutto un universo interiorizzato e rinnovato nella visione originale e dolente di uno scrittore impegnato. Ma non impegnato per ossequio a una effimera anche se sostanziosa moda letteraria, bensì per intima vocazione e, quasi, per la coscienza di una precisa missione da svolgere nella propria parabola sentita tale fino in fondo, con punto di partenza e punto d'arrivo perduti in qualche luogo dell'infinito.

Il più recente lavoro di Camon, «La vita eterna», ha convalidato l'ipotesi. Temi e stile sono più o meno gli stessi del «Quinto stato». C'è ancora il mondo contadino centrato qui più nettamente intorno al nucleo della seconda guerra mondiale. E c'è ancora quel modo aspro crudele vivisezionatore di impiegare parole e immagini per trasmettere una concezione della vita solo raramente, per brevissimi tratti, illuminata da un tenue bagliore di speranza che però subito si spegne. Potremmo dire che se leggere per la prima volta Camon è stato uno choc incontrarlo di nuovo nella pagina scritta è stato un prendere coscienza della necessità che esistesse uno scrittore così nella letteratura italiana contemporanea.

Sono sparite, per noi, le riserve del 1970. Ferdinando Camon è uno scrittore autentico, che tende a costruire qualcosaa nche se per farlo deve prima distruggere. Che sia scomodo, a questo punto, conta veramente molto poco. **C. S.**

○

Le scienze umane in Italia, oggi - Società Editrice «Il Mulino» - Bologna, pagg. 291, lire 3000.

Nei giorni 7, 8 e 9 dicembre 1970 si teneva a Bologna il convegno sulle «Scienze umane» svoltosi sotto il patronato della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e dell'Istituto di Filosofia dell'Università di Bologna.

Ora i testi delle conferenze sono stati raccolti dalla Società Editrice «Il Mulino» in un volume.

Naturalmente il panorama non è nè poteva essere completo; è stata sacrificata la quantità delle discipline illustrate a vantaggio dell'approfondimento dei singoli temi esposti; talchè codesta raccolta, mentre trascura ad esempio, la pedagogia la biologia l'economia politica, analizza per contro intimamente la storia, la linguistica, la sociologia, la psicologia, la antropologia culturale, la demografia, l'urbanistica, la scienza politica, il diritto.

Si tratta altresì di un quadro composito; non tanto un lavoro di équipe quanto piuttosto un polittico che rivela, malgrado la diversità della pennellata, una sostanziale unità di fondo: un senso cioè, vivo e fecondo della storia, comune a tutti gli autori delle relazioni qui raccolte. E qualche dissonanza, se c'è, è tutta positiva perchè atta a mantenere alla prova il senso critico di chi legge. E' anche questo un traguardo da raggiungere nel lungo cammino della autoconoscenza che l'uomo ha preso a percorrere appena ieri anche se data ormai da qualche migliaio di anni.

SECONDO LE IMPRESSIONI DI VIAGGIO RIPORTATE DA GOETHE

Forse in Sicilia la chiave di tutto

Misterioso incrocio di antiche civiltà con lo splendore della natura e dell'arte - Il sentimento della fede e la spontanea ospitalità del popolo

«Senza la Sicilia — scrisse Goethe nelle sue impressioni del viaggio nel nostro Paese — non ci si può formare alcuna idea dell'Italia: è qui che si trova la chiave di tutto. Sicilia mitica, la terra incantata delle peregrinazioni di Ulisse: in questi luoghi l'atmosfera vaporosa allontana e addolcisce gli oggetti».

Questa breve definizione racchiude ed esalta le bellezze di quest'Isola di sogno di che la Odissea di Omero influì certamente a far conoscere nel mondo. Forse il più antico artista a tentare la fortuna su questa terra fu Arione, secondo la narrazione di Erodoto, che ispirò episodi delle Metamorfosi di Ovidio, fra cui la descrizione sublime ed efficace del Lago di Pergusa, presso Enna:...

Il possesso della Sicilia fu conteso dagli antichi popoli, poi dai Cartaginesi e dai Romani i quali ultimi prevalsero: da altre correnti migratorie si alimentarono verso l'Isola ulteriori sviluppi, come attestato dagli scritti di Cicerone e Livio e dall'Eneide di Virgilio.

Sotto il dominio arabo il «turismo» si incrementò notevolmente: filosofi, artisti, poeti lasciarono le tracce del loro talento, valorizzando le bellezze della Sicilia e, fra i molti, vanno citati Ibn Hawqd, Ibn Gubair, Ibn Hamdis ed il celebre Edrisi. Se sotto il dominio normanno tale afflusso di uomini famosi e correnti migratorie diminuì, con il periodo svevo e successivamente spagnolo esso potè nuovamente alimentarsi per raggiungere indici elevati nel secolo XVIII, specialmente dopo il trattato di Aquisgrana.

Specchio fedele della storia, l'arte la ripete e la documenta: eventi storici e leggende della Grecia classica, dei Paladini, degli Emiri che giungevano dalle coste africane sono descritti sui carretti, sui vasi, sugli oggetti favolosi ed attraenti che popolano i caratteristici negozi siciliani.

Contorno superbo e incantevole della Sicilia sono le isole Egadi, Pelagie, Ustica e le Eolie, queste ultime dimore degli dei, di Eolo e di Vulcano.

Tra le principali attrattive siciliane è la bellezza della natura che esplode e trionfa in tutto il suo splendore ed i suoi colori, come celebri sono le vedute che è possibile ammirare dalle terrazze di Taormina, dai monti sovrastanti Messina, dall'Etna, da Erice, dal Monte Pellegrino e dalle alture di Enna, il «belvedere dell'Isola», dai panorami indimenticabili e suggestivi.

Ricerche archeologiche hanno stabilito che la presenza dell'uomo risale al Paleolitico superiore e la civiltà siciliana si manifestò nei millenni che seguirono passando dalle primitive ma espressive incisioni parietali a forme più elaborate che completarono la stupenda cornice dell'arte sicula.

Non è possibile, in questa sede, accennare, sia pure sinteticamente, alla evoluzione storica ed artistica, per cui citeremo solamente i periodi che hanno lasciato indelebili impronte in ogni campo: il periodo fenicio e soprattutto greco (anfiteatri di Catania, Siracusa, Termini Imerese ed i templi di Agrigento), il periodo romano (terme, ponti e la splendida villa di Piazza Armerina), l'epoca in cui risplende la luce del Cristianesimo (catacombe, ipogei, edifici sacri), la dominazione bizantina (con le incomparabili decorazioni musive di S. Maria dell'Ammiraglio e della Cappella Palatina di Palermo e le absidi delle Cattedrali di Cefalù e Monreale), il periodo arabo-normanno con superbi motivi architettonici di stile orientale ed occidentale), il periodo svevo (architettura imperiale dei castelli di Catania, Siracusa ed Augusta).

Gli stili gotico e catalano si affermano specialmente nelle preziose testimonianze di Messina, Palermo, Modica e Ragusa, mentre Antonello da Messina e Domenico Gaggini si evidenziano, nel '400, nelle arti sublimi della pittura e della scultura. Entriamo ormai nella meravigliosa fioritura barocca che potenzia il già cospicuo patrimonio artistico della Sicilia con la sua genialità inesauribile per giungere all'architettura palermitana del '700 ed al neo classicismo dell' '800.

Assorbita dal carattere ellenico e romanico, la cultura siciliana rimase aperta a tutte le tendenze delle civiltà mediterranee per essere maggiormente alimentata nel Medioevo ed arricchita, durante l'Umanesimo, con una fioritura di ingegni che spaziarono dalle scienze alla poesia, dalla letteratura alla filosofia.

Vibrante di fede fu sempre il sentimento religioso della popolazione isolana, come confermato dai Santuari che punteggiano questa terra del sole. S. Rosalia sul Monte Pellegrino ed il Duomo di Palermo, il Santuario di Gibilmanna (Cefalù), il Santuario di Erice, il Santuario della Madonna dei Miracoli (Alcamo), la Basilica dell'Annunziata (Trapani), il Santuario di S. Calogero (Sciacca), il Santuario del Redentore (Caltanisetta), il Duomo ed il Santuario di Val Verde (Catania); il Convento dei Cappuccini e le Catacombe di Siracusa, il Santuario della Madonna della Rocca (Taormina), il Santuario di Montalto (Messina), il Santuario della Madonna di Tindari.

Alla bontà del clima (si pensi che i greci inviavano i tubercolotici a respirare la balsamica aria dell'Etna ed i Romani ambivano a raggiungere per cure questa terra) sono intimamente legati alcuni centri per i soggiorni lungo la fascia costiera, così come si coltivano gli sport invernali sull'Etna e sulle Madonie.

Alle ampie risorse idrotermali, alla bontà della cucina e della pasticceria, alle qualità generose dei vini fa riscontro il carattere ospitale del popolo siciliano per il quale l'ospite è sacro come lo era nell'antica civiltà greca.

Le usanze, le tradizioni, il folclore italiani rivivono nelle sagre e nelle feste, così come nella produzione artigianale in cui si rispecchiano e si identificano influenze esercitate dai greci, dagli arabi, dai normanni e dagli aragonesi. Il Museo Pitrè di Palermo costituisce un'ampia «panoramica» delle più genuine espressioni e caratteristiche tradizionali e popolari della Sicilia.

Manifestazioni di grande rilievo, concerti, opere liriche, ecc. si rinnovano annualmente nel Castello di Lombardia di Enna, nelle zone dei templi, negli anfiteatri di Enna, Agrigento, Segeste, Siracusa, Selinunte, Taormina, Gela, Palazzolo Acreide e Tindari, facendo vibrare, di un pubblico locale e internazionale, quell'entusiasmo che si identifica nei trascorsi storici ed in civiltà remote, ma tuttavia presenti.

Oggi la Sicilia è il porto del pensiero umano dal quale si esportano beni incommensurabili di cultura, civiltà, impressioni che costituiscono un bagaglio di esperienze indimenticabili. Natura, storia, arte, bellezza sembra si siano date convegno in questa terra, benedetta da Dio, per superarsi vicendevolmente e creare un'armonia dagli infiniti accenti un'armonia il cui suono tornerà spesso a riecheggiare nel nostro intimo per rinnovare l'invito di un altro viaggio in Sicilia che, ogni volta, riveste il carattere di una felice conquista.

Vittorio Presicci

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GIOVEDI' L'INAUGURAZIONE DELLA DIVISIONE MATERNITA'

Si nascerà a suon di musica nel nuovo reparto del «Burlo»

Verrà così a essere sostituito quello analogo del Maggiore
Comfort all'insegna dell'efficienza - Consulenza ambulatoriale

Giovedì prossimo sarà inaugurato ufficialmente al «Burlo Garofalo» il nuovo reparto maternità, la cui attività avrà inizio a distanza di pochi giorni. Ieri mattina il presidente degli Ospedali Riuniti avv. Morgera e il presidente dell'ospedale pediatrico ing. Sospisio, assieme al prof. Marass, direttore dell'istituto, e al rag. Segatti, direttore amministrativo, hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare all'opinione pubblica il nuovo settore.

La maternità del «Burlo» sostituirà l'analogo reparto dell'ospedale maggiore; fino al momento in cui non verrà costruito il nuovo padiglione che ospiterà le puerpere e i neonati, a valle dell'attuale edificio (rispettando comunque verde a disposizione), sarà dotato di un'ottantina di letti, circa il 10 per cento in più dei posti di cui dispone l'attuale reparto. Dall'ospedale maggiore non verrà trasferito ancora il reparto ginecologico, che comunque troverà posto nel nuovo padiglione.

Sia l'avv. Morgera, sia l'ing. Sospisio hanno voluto sottolineare quanto sia importante e fondamentale una stretta integrazione dell'attività ostetrica-pediatrica nel delicatissimo momento dell'assistenza al parto e nei primi momenti di vita del neonato. Questa iniziativa, scaturita da stretti contatti fra le due amministrazioni ospedaliere, è stata vivamente caldeggiata dal capo del servizio materno-infantile dall'Organizzazione mondiale della sanità, dott. Petterson, e pone Trieste al primo posto in Italia e fra i primissimi in Europa. L'ing. Sospisio ha detto fra l'altro che «i motivi scientifici che suffragano l'iniziativa si sono manifestati e tradotti in un forte movimento di opinione nei paesi anglosassoni, scandinavi e nell'Unione Sovietica, dove ormai si riconosce dignità di specialità a sé stante alla cura prenatale dell'infanzia, cioè alla fetologia».

L'ing. Sospisio ha voluto sottolineare anche lo sforzo del «Burlo», che ha anticipato i 100 milioni di lire promessi dal Fondo Trieste, per garantire ogni possibile cura alle gestanti, anche se il reparto non è ancora sistemato definitivamente. «Le puerpere ed i neonati — ha detto — beneficieranno di tutta la complessa attrezzatura a disposizione del Burlo. Durante la gravidanza disporranno di un'attiva consulenza ambulatoriale, di una sorveglianza intensiva strumentale durante il travaglio (monitor e apparecchi di rianimazione elettronica), saranno assistite in sala parto da tre medici: un ostetrico, un anestesista rianimatore e — quale novità assoluta in campo nazionale — da un pediatra neonatologo. Durante la gestazione saranno sottoposte al controllo dell'accrescimento del feto con lo scanner ad ultrasuoni, e verranno effettuati esami di valutazione dei parametri biochimici. L'istituto si avvarrà di un'équipe di nove medici, quasi tutti a tempo pieno, che si dedicheranno esclusivamente all'ostetricia». Oltre a ciò, naturalmente, le puerpere e i neonati potranno beneficiare di tutti i servizi già esistenti all'interno dell'ospedale.

Nel padiglione che verrà edificato per la definitiva sistemazione del reparto — ha continuato il presidente — troveranno posto, nel modo più moderno e razionale, la clinica ostetrico-ginecologica della Università e un analogo reparto ospedaliero per 230 letti. Sarà assicurato il massimo comfort: le stanze di degenza saranno al massimo di due letti, ed a cavaliere fra ogni due stanze sarà sistemata una nursery di quattro bambini, separati dalle madri da una vetrata e con le culle a ruota girevole, in modo da consentire il più stretto ed affettuoso contatto fra puerpera e neonato.

E' stata quindi effettuata una visita al reparto provvisorio che è stato ricavato da due vecchi settori del «Burlo», ma che ciononostante garantisce il massimo comfort possibile all'insegna dell'efficienza. Le attrezzature, infatti, sono state scelte con criteri più moderni, i letti sono snodabili, i comodini pluriusi sono dotati di leggio e di vassoio; in ogni stanza e addirittura nella sala parto c'è un impianto di filodiffusione: d'ora in poi a Trieste i bambini nasceranno a suon di musica.

Al primo piano è ospitato lo ambulatorio, al secondo la cosiddetta «maternità fisiologica», cioè sala parto, la nursery e le stanze di degenza per le puerpere; al terzo piano, infine, saranno ospitate le donne che per vari motivi non potranno portare a termine la maternità, la sala operatoria per i tagli cesarei, e le stanze di degenza.

Con il reparto maternità verrà trasferito dall'ospedale anche il personale addetto a queste mansioni; in tutto nel nuovo reparto lavoreranno 66 persone, 58 delle quali provengono dall'ospedale Maggiore e 8 dal «Burlo».

(«Giornalfoto»)
Uno scorcio della sala di degenza con l'arredamento moderno

NOTA DEL PSI

Illegittime le nomine al «Centro tumori»?

La commissione sanità del PSI ha preso in esame la notizia comparsa sulla stampa locale della nomina dei socialdemocratici prof. Dulci alla presidenza del Centro tumori e del dott. Fogher alla sua direzione.

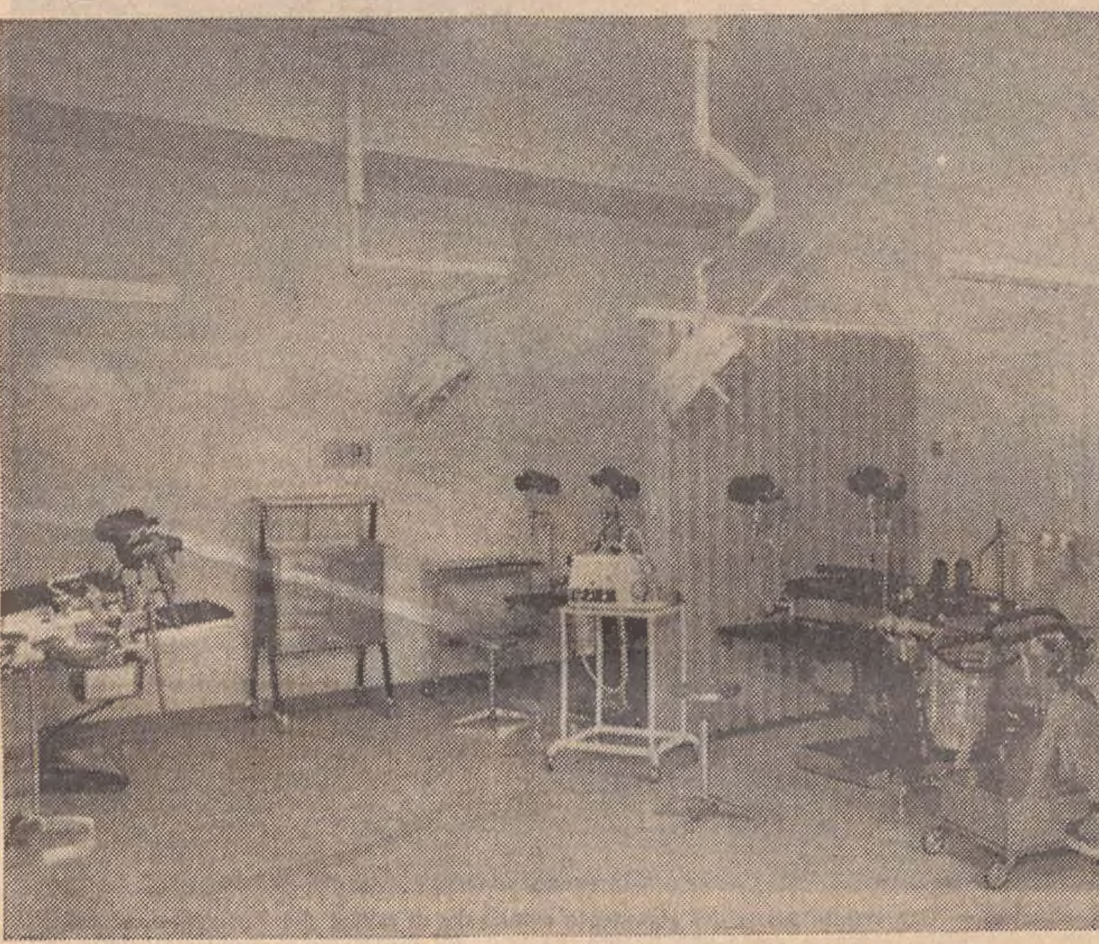
In un suo comunicato, la commissione osserva, in via preliminare, che «ogni deliberazione di quel "Centro" è illegittima in quanto non è stata rinnovata dagli enti interessati, e in principalità dall'Ente ospedaliero regionale di Trieste, la convenzione in virtù della quale viene formalmente costituito il collegio deliberante del «Consorzio triestino per il Centro per la diagnosi e la cura dei tumori».

«Quanto alla linea del PSI sul problema viene ribadita la posizione più volte assunta in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero dal proprio rappresentante Claudio Boniciolli, favorevole ad un assorbimento del Centro da parte dell'ente medesimo.

«Unica alternativa possibile a tale operazione è quella di un inserimento del «Centro» nelle unità sanitarie locali, le quali secondo orientamenti espressi anche dalle organizzazioni sindacali, dovrebbero poter controllare anche gli enti ospedalieri: in effetti, si tratta quindi, più che di una alternativa, di un diverso schema organizzativo, legato all'impegno assunto dalla Regione di una prossima attuazione — anticipatrice della riforma su scala nazionale — delle UU.SS.LL.».

Viene inoltre osservato dalla commissione sanitaria socialista che «l'atto compiuto nella sede del «Centro» non reca la firma né dell'avv. Morgera, presidente degli OO.RR. e vicepresidente del cessato Consorzio, né di Boniciolli, da tempo dimissionario, il quale, peraltro nella sua qualità di capogruppo del PSI al Comune, ha presentato al Sindaco un'urgente interrogazione in merito.

Qui il primo vagito



(«Giornalfoto»)
La sala parto: questo è il cuore della nuova divisione dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo»

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardino — Il sole sorge alle 4.28 e tramonta alle 19.35. La luna nasce alle 12,03 e cala alle 0.52.

Ieri: temperatura massima 18,7, minima 14,9; pressione mb. 1011,3 in aumento; umidità 84 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 5; vento kmh 12 da Sud-Est; temperatura del mare 15,9.

Maree — OGGI: bassa alle 9 con cm 28 sotto il l.m.; alta alle 17 con cm 31 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.30 con cm 13 sotto il l.m.; alta alle 4.45 con cm 3 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268

Farmacie in servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 25272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

RIUNIONE AL VERTICE IERI SERA PRESIEDUTA DAL PREFETTO

Proibito il traffico pesante nella zona alta di Brandesia

Limite di velocità massima 20 chilometri orari per un determinato tratto
Un'altra casa è stata fatta sgomberare: è intervenuta la forza pubblica

La situazione venutasi a determinare nel complesso edilizio dall'impresa Cumin in località Brandesia è stata esaminata ieri sera nel corso di una riunione convocata in Prefettura; all'incontro, che è stato presieduto dallo stesso Prefetto dott. Abbrescia, hanno partecipato il sindaco Spaccini, il viceprefetto Viozzi, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, con il direttore regionale ing. Cola, l'ingegnere capo del Genio civile, Pellegrineschi, il capo compartimento dell'A.N.A.S., Mazzon, il capo dell'ufficio lavori del locale Compartimento ferroviario, Carrara, i professori universitari Mosetti e Stefani, rispettivamente quali esperti geologo e geotecnico.

Al termine della riunione, la Prefettura ha diffuso il seguente comunicato:

«Il problema è stato analizzato in tutti i suoi aspetti, e per concorde affermazione dei tecnici intervenuti è risultato che, tenuto conto dei provvedimenti di sgombero già adottati dal sindaco, non esiste allo stato attuale pericolo per l'incolumità delle persone all'infuori della zona recintata».

«A titolo prudenziale — continua il comunicato — è stato comunque disposto da parte del capo compartimento dell'A.N.A.S. che sulla statale 58 venga sospeso, fino a nuovo avviso, il transito dei veicoli pesanti e posto in atto il limite di velocità massima di 20 km. all'ora per gli altri veicoli, e ciò limitatamente al tratto interessato. E' stato inoltre convenuto di proseguire l'accertamento accurato delle caratteristiche geologiche e geotecniche, al fine di individuarvi i provvedimenti conservativi tecnicamente più idonei».

In precedenza, il problema originato dal grave smottamento del terreno in atto nella zona di Brandesia alta è stato oggetto di riunioni in Municipio, di nuovi sopralluoghi, di interventi sul posto. La situazione è infatti ulteriormente peggiorata nella giornata, sicché alle 14 il Sindaco ha dovuto firmare una nuova ordinanza di sgombero, stavolta nei confronti della casa di via Paglierici 55, che sorge a valle del cantiere; ordinanza che è stata resa immediatamente esecutiva e che anzi, data una certa resistenza da parte della famiglia che vi abita, ha richiesto l'intervento della forza pubblica.

Tali provvedimenti hanno fatto seguito alle ripetute chiamate fatte ai vigili del fuoco da parte degli abitanti delle case immediatamente a valle del cantiere; questi ultimi — dopo aver trascorso una nottata comprensibilmente agitata, dato lo insorgere di una forte bora che faceva oscillare i bracci delle grandi gru che incombono minacciosi sulle case sottostanti — hanno avvertito nella mattinata paurosi scricchiolii accompagnati, di tanto in tanto, dalla rottura, con rumore di scoppio, dei mattoni forati e delle cosiddette «pignatte» in laterizi impiegate nelle nuove costruzioni; in più, delle tre nuove palazzine quella centrale mostrava di aver accelerato il «movimento». E per accrescere la psicosi di panico degli abitanti vicini, si è appreso che gli operai dell'impresa, aggravatosi a loro giudizio il pericolo, avevano deciso di non proseguire sul posto il servizio di vigilanza notturna.

Chiamati più volte sul posto, i vigili del fuoco hanno accertato che ancora non sussistono gravi motivi di preoccupazione; ad ogni modo il comandante Casablanca, ha sollecitato i provvedimenti poi adottati immediatamente dal Comune. A causa del perdurare del maltempo, non è stato possibile effettuare ieri mattina l'intervento di riduzione dei bracci delle due gru; esso è stato rinviato a oggi.



(«Giornalfoto»)
Una visione panoramica della zona di Brandesia, con le tre villette interessate allo smottamento. La freccia indica la più grande delle due gru (l'altra s'intravvede a sinistra): oggi si abbasserà il braccio di quella più colpita dalla frana

INCONTRO DELLA CONSULTA RIONALE CON TRE ASSESSORI

Stabiliti dei punti fermi per le scuole di Valmaura-S. Sergio

Le realizzazioni previste nella zona - Esigenze da rispettare

Alcuni punti fermi dei programmi edilizi scolastici nelle zone di Valmaura e di borgo San Sergio sono stati fissati ieri sera nel corso di un incontro promosso da quella consulta rionale, nella cui sede si sono riuniti da una parte gli assessori comunali all'istruzione, ai lavori pubblici e all'urbanistica, e dall'altra i rappresentanti delle associazioni dei genitori, i presidi e i direttori delle scuole interessate. E' stata un'occasione per un opportuno scambio di idee circa le accresciute esigenze di quella popolazione scolastica e sulle soluzioni che il comune intende dare con urgenza a tale problema.

In particolare è stato ampiamente dibattuto — con interventi anche polemici — il problema della scuola elementare «Foschiatti», di cui il sindaco aveva assicurato (intervenendo a una precedente riunione della consulta, lo scorso febbraio) lo ampliamento mediante il ricorso ad aule «mobili» prefabbricate, in attesa della realizzazione della nuova scuola elementare. Dagli assessori Elvira Faraguna, Verza e De Luca tale impegno è stato confermato: esso dovrebbe concretarsi entro l'anno scolastico 1972-73. Ad ogni modo è stato ora concordato che una commissione di genitori avrà ulteriori contatti, su questo problema, con le autorità municipali.

Il discorso si è poi ampliato alle nuove realizzazioni previste nella zona: si tratta di due edifici, il primo destinato a ospitare la scuola media e il secondo l'elementare, della cui progettazione è stato fatto il punto: la nuova media sorgerà tra la vecchia e la nuova scuola elementare, cioè in via Puccini, e il relativo progetto è già stato affidato per la stesura; per la nuova elementare, invece, non si è ancora entrati nella fase progettuale, che dovrà necessariamente seguire all'acquisizione del terreno.

Per quanto riguarda le esigenze di borgo San Sergio, esse vengono affrontate dal Comune con le nuove aule della scuola elementare, già in via di ultimazione, le quali saranno destinate a quegli alunni attualmente ospitati, in maniera provvisoria e piuttosto precaria, nelle casette di via Manli. E per la nuova scuola media intanto è in corso la progettazione (essa avrà quindici aule e una palestra) dopo che l'assessorato regionale alla pubblica istruzione ha già finanziato ultimamente la spesa.

Quanto alla scuola media di San Sabba, in costruzione in salita di Zugnano, il Comune è stato sollecitato a dare avvio con urgenza anche al secondo lotto di lavori, non appena ultimato il primo, in maniera da soddisfare con la massima sollecitudine le esigenze della popolazione scolastica della zona. Intanto, vi è assoluta necessita — è stato sottolineato dalla consulta — di ottenere la disponibilità di tre nuove aule, dato l'aumento delle prime classi che si va prospettando per il prossimo anno scolastico. Per una soluzione provvisoria è stata indicata nell'occasione la possibilità di reperire tali ambienti presso il Cifap oppure presso l'INAIL nella vecchia sede della delegazione comunale, in via Puccini.

Rappresentanza triestina alle esequie di Calabresi

Una larga rappresentanza di funzionari e ufficiali della nostra polizia parteciperà oggi, a Milano, ai funerali del commissario capo Luigi Calabresi, assassinato mercoledì scorso davanti alla sua abitazione, in via Cherubini 6. Tra gli altri saranno presenti il questore, dott. D'Anchise, il colonnello ispettore Del Donno, con altri ufficiali del raggruppamento, e il colonnello Montalbano, comandante la Scuola ufficiali.

Com'è noto, le esequie al commissario Calabresi, che dirigeva l'Ufficio politico della questura di Milano, avranno luogo alle 11.

Il ventisettenne Claudio Padovan, residente nella nostra città, mentre lavorava ieri all'Italcantieri di Monfalcone, è stato investito da un cavalletto metallico. Ha riportato lo schiacciamento degli arti inferiori.

ALLA PROSSIMA MANIFESTAZIONE FIERISTICA

L'assise dell'«oro verde»

Dalle due giornate internazionali del legno possibilità di allacciare relazioni d'affari

Alle Giornate internazionali del legno, che avranno luogo nell'ambito della XXIV Fiera di Trieste il 23 e 24 giugno, parteciperanno rappresentanti ufficiali e qualificati esponenti operativi di molti paesi, sia europei che d'oltremare. Anche quest'anno pertanto la manifestazione assumerà il carattere di una vera e propria assise mondiale del legno, e costituirà l'occasione per l'allacciamento di nuove relazioni d'affari, oltre che per la disamina dei problemi più attuali del settore.

I lavori saranno presieduti nuovamete dall'on. Belci, sottosegretario al commercio con l'estero e presidente del Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno di Trieste. La prima delle due giornate, dedicata al commercio dei segati di conifere fra l'Austria e l'Italia anche sotto gli aspetti particolari del porto, è patrocinata, come noto, dalla Federazione nazionale commercianti legno e sughero e va rilevato che la tematica posta sul tappeto ha destato estremo interesse negli ambienti austriaci, che saranno ben rappresentati al convegno triestino dai loro esponenti più in vista. Giova aggiungere anzi che all'organizzazione della «giornata» ha collaborato attivamente, con la Federazione commercianti di Roma, il dott. Luis Bassetti, presidente dell'organismo austriaco del commercio del legno e dei materiali da costruzione che fa parte della Camera federale dell'economia.

Per quanto riguarda la seconda «giornata», riservata alla trattazione dei problemi delle essenze secondarie africane e indetta sotto il patrocinio della direzione generale aiuto allo sviluppo della Comunità economica europea di Bruxelles, è da rilevare l'importante partecipazione di rappresentanti operativi dell'economia del legno dei paesi africani associati alla C.E.E., molti dei quali affluiranno a Trieste nell'ambito della apposita missione organizzata dall'I.C.E.

In Inghilterra in autopullman

29 luglio - 15 agosto

L'ANLA organizza, in collaborazione con la Paterniti Viaggi, dal 29 luglio al 15 agosto un viaggio in Inghilterra in autopullman.

Le iscrizioni si accettano sino ad esaurimento dei posti disponibili presso

PATERNITI VIAGGI - Corso Cavour 2 - Telefoni 61293-37038

STATO CIVILE

MORTI: Vidali Francesco, anni 70; Carli Gabriela, 84; Longaretti Vittorio, 35; Bruno Vitantonio, 87; Gerbez in Fain Gisella 67; Perisutti Giuseppe, 64; Bratina ved. Furlan Pierina, 72; Gregori Oliviero, 63.

UNA ESIGENZA VIVAMENTE SENTITA DALLA POPOLAZIONE

Roiano e San Giovanni avranno gli asili-nido

Il Comune ha ora deciso di chiedere i contributi alla Regione per finanziare la costruzione e la gestione delle due scuole

Il problema degli asili-nido è stato concretamente affrontato dalla Giunta municipale, presieduta dal Sindaco Spaccini: infatti, su proposta dell'assessore alla Pubblica istruzione prof. Elvira Faraguna, è stato deciso di chiedere alla Regione i contributi previsti dalla legge 6.12.1971 n. 1044 e dalla legge regionale 3.8. 1970 n. 30 per la costruzione e la gestione di due asili-nido rispettivamente nella zona di Roiano ed in quella di San Giovanni. In relazione alle esigenze degli asili-nido tipo e del costo degli impianti, la spesa complessiva presunta per la costruzione dei due asili-nido è di circa 120 milioni di lire ciascuno mentre il costo annuo della gestione sarà presumibilmente di circa 40 milioni ciascuno.

A Trieste attualmente sono in funzione solo tre asili-nido dell'ONMI, di cui due annessi alla Casa della madre e del bambino di via Paolo Veronese e di via Puccini, hanno una ricettività di 60 bambini ciascuno (15 lattanti e 45 divezzi). Un quarto asilo-nido sarà costruito tra breve dalla Provincia nella zona di Zaule con il contributo della Regione, per altri 50 posti.

Ove si pensi al lavoro extradomestico della donna che crea per la lavoratrice madre il problema della custodia e della cura delle proprie creature durante le ore lavorative che essa trascorre fuori casa — ed a Trieste il numero delle lavoratrici extradomestiche, in aumento costante dal 1967, ammontava al 31 dicembre scorso a 25.104 unità — depongono a favore dell'asilo-nido certe situazioni ambientali ancora piuttosto frequenti, purtroppo, in non poche famiglie.

Poiché due degli asili-nido già funzionanti ed anche quello di prossima costruzione sono situati tutti nella parte Sud della città ed il terzo al centro, sembra opportuno prevedere per il momento la costruzione di due altri asili-nido nella zona di Roiano (a servizio dei rioni di Barcola, Gretta, Roiano) e nella zona di San Giovanni (a servizio dei rioni di Guardiella, San Luigi e Cologna) zone densamente popolate.

L'Amministrazione comunale ha intenzione di costruire ciascun asilo-nido per 78 bambini di cui 18 lattanti e 60 divezzi da dividersi in due sezioni di 30 bambini ciascuna. Secondo le linee programmatiche l'area che sarà interessata alla costruzione dovrà comprendere almeno 3120 metri quadrati (40 a bambino). In questa misura-tipo sono compresi 81 metri quadrati per l'ambiente necessario ai servizi per i 18 lattanti, 486 per i 60 divezzi e 233 per i servizi generali. Il costo complessivo di ciascuna opera, tenuti presenti i dati tecnologici e dell'arredamento e gli aumenti verificatisi da allora, si potrebbe calcolare in circa 120 milioni di lire.

Via Svevo: corsia raddoppiata



(«Giornalfoto»)

Le cose fatte a metà. I lavori della circonvallazione ferroviaria ormai non «fanno notizia» da anni, ma talvolta ci si deve occupare di tronconi (come quello destinato a sorreggere un futuro sovrappasso) che strozzano il traffico su arterie di grosso traffico com'è la via Italo Svevo: intanto l'inconveniente è stato eliminato con il raddoppio della carreggiata in modo da lasciare al centro il moncone incompiuto. Ed è di questi giorni l'asfaltatura e quindi il «via libera» al traffico, ormai scorrevole.

NELL'ANNIVERSARIO DELL' «IMPRESA» DEL 1916

La festa degli autieri domani in piazza Unità

Presenti tutte le sezioni del Friuli-Venezia Giulia Sarà ripristinata la benedizione annuale dei veicoli

Cinquantasei anni fa di questi giorni, interminabili colonne di autocarri pesanti, ruote di ghisa e gomme piene, percorrevano notte e giorno la pianura friulana e quella veneta, carichi di soldati, di cannoni, di salmerie. Bisognava far presto, molto presto: sguarnire il fronte carsico e quello dell'Isonzo per rinforzare gli altipiani del Veneto, da dove il nemico minacciava di venire giù a valanga e invadere tutta la pianura padana, a punizione dell'Italia entrata in guerra un anno prima contro gli imperi centrali. Un piano che il maresciallo austriaco Konrad aveva orgogliosamente denominato «Strafexpedition» (spedizione punitiva).

In quei giorni febbrili e carichi di tensione le sorti dell'Italia sembravano dipendere quasi esclusivamente dagli autieri inchiodati per ore ed ore ai volanti dei «Fiat 18 BL», dei «15 Ter» eccetera. E' furono quegli i giorni in cui per la prima volta si dimostrò in guerra l'utilità e l'efficacia dell'impiego in massa di mezzi motorizzati, affidati a uomini capaci e temprati. Fu in quel maggio 1916 che i reparti ancora ridotti di autieri misero in mostra la loro dedizione, il loro spirito di sacrificio, la resistenza alla fatica, condividendo spesso il rischio dei soldati delle prime linee e accasciandosi sul volante colpiti a morte.

Fu quello, per il Corpo automobilistico il grande battesimo del fuoco. E l'apporto degli autieri fu una delle componenti determinanti che fecero fallire la progettata vendetta di Konrad. Le migliaia di uomini, di munizioni, di materiali portati tempestivamente dal fronte orientale agli altipiani veneti bloccò la «Strafexpedition», e quella parte dell'Italia si salvò dalla marea dell'invasore. Ecco perché il 22 maggio il Corpo automobilistico dell'Esercito celebra la propria festa all'insegna dei colori nero e azzurro.

Quest'anno a Trieste, la festa, anticipata a domenica 21, assumerà particolare solennità. Qui infatti converranno tutte le sezioni degli autieri in congedo del Friuli-Venezia Giulia per il loro primo raduno regionale, calorosamente sostenuto e appoggiato dal presidente nazionale dell'Associazione autieri d'Italia, generale Manlio Timeus. I radunisti si raccoglieranno, reverenti e memori, davanti ai pili portabandiera di piazza dell'Unità d'Italia, dedicati ai loro commilitoni del maggio 1916, ai soldati del volante caduti durante la guerra 1915-18 e idealmente a quanti sono scomparsi successivamente, sui fronti d'Africa, di Albania, di Russia, d'Italia.

Purtroppo, sono molti coloro che ignorano chi sono veramente quei quattro soldati di bronzo che Attilio Selva seppe così armoniosamente collocare, accanto alle statue dell'Italia e di Trieste, in quei monumentali piedistalli che reggono le svettanti aste portabandiera, offerti in dono dal RACI alla città negli anni trenta. Questa è l'occasione propizia per sottolineare che quei pili sono il primo monumento d'Italia eretto agli autieri caduti.

A questi domani, alle 10.30, saranno rese solenni onoranze con la partecipazione delle Forze armate del Presidio, affiancate dalla bandiera del 182.o Reggimento corazzato «Garibaldi», fatta venire appositamente a Trieste da Sacile per intervento del comandante delle «Truppe Trieste», generale di divisione Alfonso Orofino, che, coadiuvato dai suoi solerti ufficiali, ha favorito al massimo la manifestazione. Alla cerimonia interverranno le autorità cittadine, le varie associazioni d'arma, rappresentanze dei vari enti civili motorizzati e tutti gli automobilisti cittadini che vorranno unirsi, con le loro macchine, alla festa degli autieri.

Questa segnerà anche il ripristino della benedizione annuale degli autoveicoli già in onore un tempo e poi lasciata cadere, per le difficoltà insorgenti dal traffico crescente, mentre invece è rimasta in vigore e introdotta in molte altre città. Le autovetture private potranno salire sul ripiano della piazza e collocarsi nelle zone che verranno indicate dai vigili urbani. La precedenza all'accesso alle zone suddette sarà data alle macchine munite del disco-distintivo azzurro fatto distribuire dall'Associazione autieri. Per l'ammassamento è consigliabile un arrivo sollecito rispetto all'inizio della cerimonia, anche per agevolare il complesso lavoro dei vigili.

L'Associazione autieri d'Italia rinnova a tutti gli automobilisti il suo cordiale invito ad una festa di alto significato patriottico e morale.

Norme per i veicoli e divieti di sosta

Il Comune, in occasione del raduno degli autieri che avrà luogo domani in piazza dell'Unità, al fine di permettere che i veicoli partecipanti alla cerimonia possano accedere sul rialzo della piazza, ha disposto in occasione della manifestazione i seguenti divieti di sosta per tutti i veicoli, per domenica 21 maggio dalle ore 7 alle 12: su ambo i lati della carreggiata antistante il Palazzo del Governo; sulla carreggiata in corrispondenza delle rive interne della piazza, lato due pili delle bandiere; su ambo i lati della carreggiata antistante il Palazzo del Lloyd; sul tratto di strada della via dell'Orologio, ambo i lati, da via Pozzo del Mare e piazza dell'Unità.

APPELLO ALLA GENEROSITÀ DEI CITTADINI

Settimana della CRI

(«Giornalfoto»)

Una nuova autoambulanza della CRI — che vediamo nelle due fotografie — sta per entrare in servizio nella nostra città: ma tante sono le necessità dell'organizzazione. Infermiere volontarie, signore della sezione femminile della CRI insieme con gli esploratori e le esploratrici del GEI, raccoglieranno nella «Settimana CRI 1972» le offerte della popolazione per il servizio di pronto soccorso. Il comitato della Croce Rossa Italiana di Trieste — ricordando le 18.604 uscite delle autoambulanze, le 10.290 prestazioni ambulatoriali, le 102.950 iniezioni curative del 1971 — attende con fiducia una generosa risposta dei cittadini all'umanitario appello.

SEGNALAZIONI

I milioni della cultura

Il presidente del CIPAR (Circolo italiano poetico-artistico) con sede in via Genova 9, Rodolfo G. Formentin, ci scrive.

«Il "Piccolo" è sempre stato sollecito nel segnalare ai cittadini tutto ciò che ha attinenza con la cultura: perciò noi lo abbiamo seguito con attenzione, in questi ultimi tempi, per esserne ragguagliati sull'esito d'una importante iniziativa della Regione a favore degli enti culturali. Iniziativa dalla quale un circolo come il nostro, data la sua particolare natura, non è toccato, ma alla quale sappiamo che sono interessati numerosi altri circoli ed enti di Trieste. Si tratta dello stanziamento di 280 milioni, del quale "Il Piccolo" ha dato, a suo tempo, notizia. Non abbiamo trovato, invece, notizia dell'esito di quello stanziamento, cioè di chi abbia beneficiato di quei soldi (che sappiamo essere stati distribuiti da più d'una settimana). Come mai la Regione non ha comunicato l'esito di quell'iniziativa? Se si tratta di segreto d'ufficio, ci sarebbe gradito averne espressa conferma».

Stabile il barbiere per i lungodegenti

Il commissario dell'Ospedale lungodegenti, Oliviero Fragiacomo, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione comparsa sul "Piccolo" del 16 maggio, si comunica che la lamentata carenza nel servizio di barbiere, presso quest'Ospedale, non ha motivi fondati. Il servizio è stato finora svolto da un barbiere occasionale, che prestava l'opera sua, ogni giorno, ad un tanto per barba e capelli. Allo scopo di dare alle prestazioni un carattere continuativo, lo stesso barbiere è stato ora assunto in servizio regolarmente, quale addetto ausiliario dell'Ospedale, restando così a disposizione con un orario di ben sette ore giornaliere, largamente sufficienti per assolvere le esigenze dei degenti».

Il Comune di Muggia e i «suoi» anziani

«E' con interesse che abbiamo seguito l'iniziativa del Comune di Muggia di un convegno di studio sui problemi degli anziani. Tale presa di posizione "per sensibilizzare l'opinione pubblica" e l'espressione di una volontà di adoperarsi in questo senso da parte dell'Amministrazione comunale muggesana non può non trovarci consenzienti, consci come siamo di quanto possa essere triste l'ultima parte della vita per debolezza fisica e senso di abbandono spirituale.

«Certamente i problemi affrontati dagli oratori sono vasti e implicano studio approfondito, ma soprattutto disponibilità da parte del singolo, della comunità, degli organi amministrativi.

«E' indubbio tuttavia che di una questione così ampia e importante, l'aspetto che appare più evidente e relativamente il più facilmente risolvibile è quello economico. L'ansia di non avere il sufficiente per vivere con decoro, il sentirsi anche economicamente non indipendenti comporta un sentimento di angoscia che forse i giovani non avvertono, ma che si fa più vivo e pressante come vengono meno le forze e si fa strada sempre più la coscienza della propria inadeguatezza ai bisogni della vita.

«In questo senso vien fatto di suggerire al Comune di Muggia un provvedimento, in fondo limitato e perciò evidentemente non ancora preso in considerazione: la rivalutazione e l'agganciamento agli stipendi delle pensioni di quei pochi dipendenti comunali, cui le pensioni stesse vengono erogate direttamente dall'Amministrazione muggesana. Sarebbe sufficiente approvare una delibera che non potrebbe non essere accolta dalle autorità superiori in quanto gli altri enti locali della provincia (Comune di Trieste, Provincia di Trieste, ECA di Trieste) hanno già adottato da anni questo giusto provvedimento che toglie agli anziani quel senso di sgomento che proviene dalla constatazione che, mentre la loro pensione rimane sostanzialmente invariata, stipendi, costi, spese aumentano sensibilmente. E questa constatazione li fa sentire ancora più "tagliati fuori". Grazie per l'ospitalità, sperando in una cortese risposta da parte del Comune di Muggia». Lettera firmata.

La «7» e via Carducci

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alle osservazioni di un lettore — riportate nella segnalazione "Traffico in via Carducci, una proposta concreta" — si fa presente che la fusione delle linee "7" e "26", di imminente realizzazione, risolverà il problema della fermata richiesta in via Carducci per la linea "7". Le vetture in servizio sulla nuova linea unificata non effettueranno infatti la svolta a sinistra per immettersi in via Coroneo: potranno quindi fermarsi all'altezza dell'ex cinema Odeon e proseguire per la via Carducci senza provocare intralci allo scorrimento del traffico».

Corriere e agenti unici: il parere dei sindacati

«In riferimento a quanto pubblicato nelle "Segnalazioni" di martedì 16 sotto il titolo "L'agente unico sulle corriere di linea", bene hanno fatto quegli utenti che hanno sollevato il problema, ma altrettanto difficile, mi pare, sarà la risposta dell'Ispettorato della Motorizzazione civile, in quanto dovrà dire che esistono concessioni per tali servizi, se dichiarati di scarsa frequenza, anche se poi, come nel caso indicato, ciò non risulta.

«Il problema di fondo è questo: mancando un serio impegno delle autorità competenti per una nuova politica dei trasporti o la riforma di questi nella nostra Regione e nel Paese, viene lasciato campo libero all'iniziativa privata. I casi come quello indicato sono molti, e non si tratta quindi di seri servizi sociali di trasporto, per cui andrebbero pubblicizzati.

«Il male non sta solo nell'agente unico sul pullman. Proviamo a guardare anche allo stato pietoso e vetusto delle corriere che fanno questo servizio e altri, per non dire poi del pericolo che corrono gli utenti trasportati. Su queste cose abbiamo una documentazione da far paura e siamo pronti a far parlare al riguardo i lavoratori delle autolinee.

«Le autorità non possono dire di non sapere, in quanto sono state più volte interessate della lotta dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali. Sergio Tremul, coordinatore regionale della Fiai-Cgil».

Via Capitolina: i lavori

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'Assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Via Capitolina un anno dopo», pubblicata il 4 aprile, ha precisato che il giorno 1° aprile sono stati iniziati i lavori per la ricostruzione del marciapiede di via Capitolina e che i lavori saranno estesi anche agli altri marciapiedi dissestati della via succitata. Per quanto concerne il belvedere, si informa che lo stesso non è stato ricostruito in quanto si è provveduto per prima cosa ad eseguire le opere atte a salvaguardare la pubblica incolumità.

Bretella Piccardi-Rossetti

«Care "Segnalazioni", desidererei sapere tramite vostro, dal competente ufficio comunale, quando si crede che verrà attuata la tanto auspicata "bretella" per il traffico di via Piccardi e via Rossetti. Ringraziando, Fabio Sanzin».

FORSE PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Felice esperimento nella scuola «Manna»

Illustrata la storia attraverso la numismatica



(«Giornalfoto»)

Il vivo interesse dei piccoli alunni per il felice esperimento

L'insegnamento moderno si apre su nuove strade: la vita di relazione entra a poco a poco nella scuola e la scuola con ciò si fa viva e conseguente al suo tempo.

Varie sono le iniziative che scaturiscono in questi anni per merito di insegnanti e di dirigenti scolastici ed in genere, quando rispondono alle maggiorate esigenze della vita odierna, sorgendo al momento opportuno, sono accolte dalla maggioranza con simpatia e danno i loro buoni frutti.

Ultima in ordine cronologico, ma — forse — prima in Italia nel campo specifico, è da ricordare, a Trieste, una iniziativa di particolare interesse. E' partita dalla proposta di un insegnante, Tullio Morpurgo, ed è stata subito accettata favorevolmente da un buon numero di colleghi della scuola «Ruggero Manna»: si trattava di ricapitolare la storia studiata e di renderla più concreta e viva attraverso la diretta conoscenza delle monete delle varie epoche. Furono presi gli opportuni contatti col Circolo numismatico triestino Centro regionale di studi numismatici, e il consiglio direttivo dello stesso aderì di buon grado alla richiesta della scuola.

Per opera del vicepresidente Giulio Bernardi, dal segretario Antonio Pozza, e dai consiglieri Gino Azzaro, Gianni Paoletti e Amedeo Scordilli, è stata organizzata una serie di conversazioni di argomento storico-numismatico in tre giornate consecutive, riguardanti tre diversi periodi storici, alle quali hanno partecipato circa un centinaio di alunni di terza, quarta e quinta, su una breve panoramica della storia monetaria.

L'interesse suscitato nei ragazzi è stato superiore alle previsioni, poiché le brevi nozioni sulle vicende delle monete primitive, greche, romane, medioevali e moderne, commentate ed avvalorate da proiezioni epidiascopiche, erano pure completate dalla visione di «pezzi» veri molto preziosi, di collezione, gentilmente prestati dagli aderenti al Circolo numismatico.

L'antica tenaglia da conio, la bilancetta, i pesi, certe monete di forma particolarissima, come quella cinese, pesantissima, simile ad un incudine d'argento a punte arcuate, scavato al centro, tutto è servito ad entusiasmare gli scolaretti, anche perché dosate, semplici ed efficienti sono state le parole dei presentatori, che si sono dimostrati molto abili porgitori e collaboratori efficienti degli insegnanti di classe, concretizzando validi collegamenti tra il circo materiale presentato in visione e date ed avvenimenti in parte forse già sopiti dalla mente degli uomini.

E' giusto ricordare che, oggi, la numismatica costituisce materia d'insegnamento universitario ed è già entrata da tempo nel programmi di istruzione delle scuole medie ed elementari di molti paesi. In Italia, crediamo sia questo il primo tentativo.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Stasera alle ore 18, per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Bruno Coceani parlerà su «L'impresa di Fiume nelle memorie di Nino Host Venturi».

Al Circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso il Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, avrà luogo un incontro con il massofisioterapista Massimiliano Legat, il quale parlerà delle sue esperienze di lavoro.

UNUCI

Il Gruppo UNUCI è stato invitato ad assistere, lunedì 29 maggio, ad una esercitazione a fuoco che avrà luogo sul Monte Ciaorlec. Partenza alle ore 7 da piazza Oberdan, con pullman militare. Gli ufficiali interessati sono pregati di mettersi in nota presso la segreteria (telef. 24845) non oltre il 23.

Oggi alla «RdR»

Nella sede centrale della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, dalle 16.15 alle 17.15: sale giochi, TV, lettura, consultazione enciclopedie, scambi filatelici, tutti i servizi e gli uffici a disposizione dei «cittadini», mentre nello «stadio» si fronteggiano, per il campionato calcio Lilliput, i giocatori delle squadre «Santos» e «Aiax». Alle 17.15 inizio della «caccia al tesoro stile Abetaia». Per il falò (raduno comunitario settimanale) argomento principale: «I ragazzi dell'Operazione Mato Grosso». Domattina alle ore 10.30 riunione del «governo» con all'ordine del giorno: rinnovamento del parlamento per il biennio 1972-74, prossime elezioni.

Coro alla Casa Serena

Un gruppo di allievi del Collegio «San Giusto» diretto dal maestro Milossi, ha allietato gli ospiti della Casa di riposo dell'ONPI con una serie di canti. Un vivo ringraziamento da parte degli ospiti e della direzione della Casa Serena di via Marchesetti va ai bravi ragazzi per il gradito pomeriggio.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le nostre idee.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11 tel 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni Visitatelo

Pulitura tappeti persiani

riparazione custodia, telefonare ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 61504, massima garanzia.

Al Ricreatorio di Servola

Oggi alle ore 18, la sezione filodrammatica del Ricreatorio comunale «Gentilli» presenterà la commedia «I me ciama Bertoldo», un atto e quattro quadri, nell'ambito del concorso organizzato dalla direzione generale dei ricreatori comunali.

Gite via mare

Avranno luogo domani, domenica, le seguenti gite via mare con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30; da Trieste per Rovigno alle 8; e da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Arredamenti Fulvia

Nuove produzioni di camere da letto complete. Vasto assortimento. Letti in noce, abete, Bengalrose, ciliegio, laccati, ottone, ferro battuto, duriai (via Galatti, 20).

Cortometraggi istriani

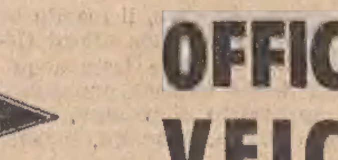
Stasera, come già annunciato, alle 17.30 nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane saranno proiettati i tre film a passo ridotto vincenti della terza edizione del «Trofeo Istria»: «Pola, ultimo amore» di Adolfo Marpino, «Ricordi di Buie» di Lodovico Zabotto e «Pirano tra sogni e realtà» di Luciano Zudini, classificati nell'ordine dell'apposita giuria, saranno certamente apprezzati ed applauditi dalla consueta folla di appassionati istriani e di cine-amatori locali.

Hatha Yoga

o «La via del giusto sforzo». HA vuol dire sole o forza positiva virile, attiva. THA vuol dire luna o forza femminile negativa. YOGA vuol dire unione, congiunzione. Trovare il modo di mantenere o di ristabilire l'equilibrio tra queste due forze cioè l'attività e il riposo è il compito dei corsi che incominceranno il giorno 22 maggio presso l'*Istituto Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

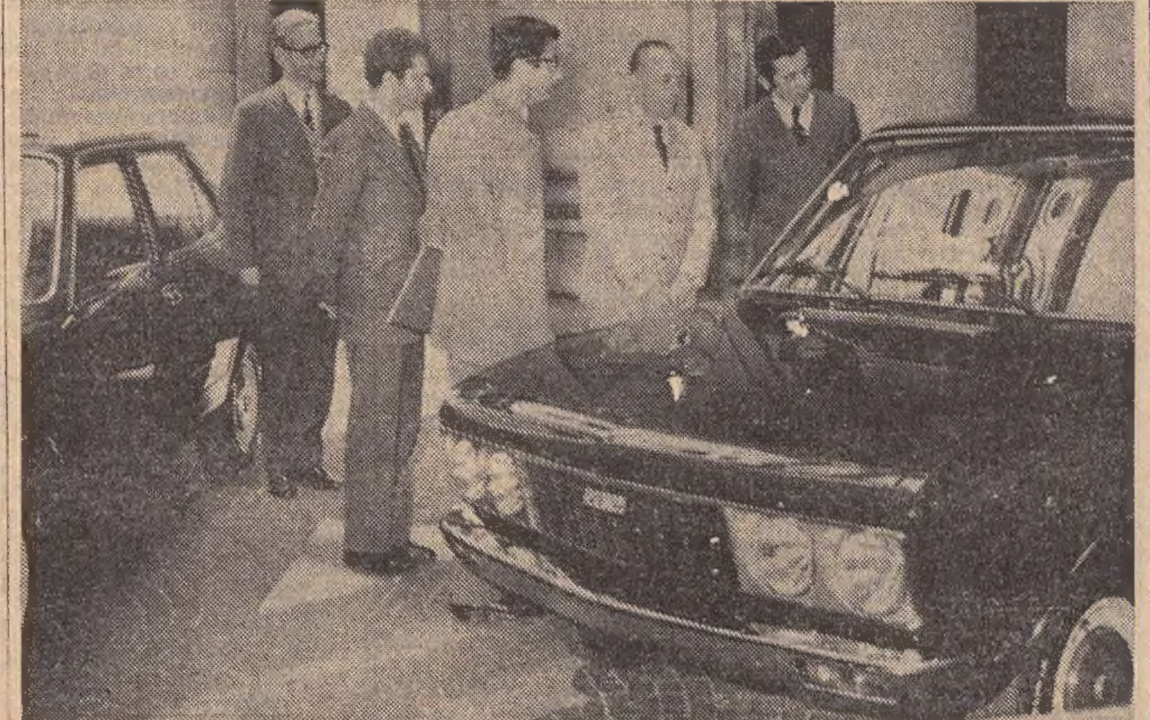
Nozze d'oro





Il figlio, la nuora e la nipote, unitamente ai parenti ed amici rivolgono i più affettuosi auguri a Carla e cav. Riccardo Radimiri, consoie provinciale dei Maestri del Lavoro, in occasione del 50.o anniversario del loro matrimonio, celebrato il 21 maggio 1922 nella Chiesa di S. Maria Maggiore. Nella ricorrenza una Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa dei Padri Francescani di Montuzza domenica 21 maggio alle ore 9.

La FIAT presenta la «132»



(«Giornalfoto»)

Particolare successo ha ottenuto nella nostra città la presentazione dell'ultima nata Fiat, la «132»: le prenotazioni hanno raggiunto in pochi giorni un brillante risultato, toccando ben presto quota 100. Ieri la nuova macchina è stata presentata dal direttore della sede di Trieste della Fiat, Alberici, al Commissario di Governo Prefetto Abbrescia (al centro nella foto).

FURTO NOTTURNO DA UN PASTICCIERE IN CAVANA

Pochi i soldi trovati ma appetitose le paste

Un ladruncolo, probabilmente un giovane, ha faticato alquanto ed ha rischiato grosso per un bottino di circa 1.500 lire. Il furto è stato perpetrato di notte nel laboratorio della pasticceria di piazza Cavana 5, gestita da Salvatore Zollia, di 41 anni. Per entrare nel locale il ladruncolo è passato attraverso una finestra, munita di inferriata e di una fitta rete contro gli insetti; ha fatto uno squarcio nella rete ed è riuscito a passare fra una sbarra e l'altra (l'inferriata presenta uno spazio massimo di 35 centimetri per 20).

Rovistando nei pochi mobili del lavoratorio ha trovato nel cassetto di una scrivania pochi spiccioli custoditi in una scatola di plastica (come si è detto, circa 1.500 lire in tutto). Non trovando altro da rubare, ha preso un paio di paste, mangiandone diverse e altre, ormai sazio, gettandole per terra.

Verso le 3.30 di notte, nel riaprire il locale, lo Zollia ha trovato tutto sottosopra, e dopo un rapido inventario ha accertato la sparizione dei pochi soldi. Solo verso le 10 egli ha telefonato al «113» (prima ha voluto sbrigare il suo lavoro per effettuare le consegne ad alcuni clienti), e sul posto si sono recati lo appuntato Perini e la guardia Coretta della Mobile. Successivamente, per i prelievi, sono intervenuti anche gli agenti della «Scientifica».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Aterno» (naz.), mn. «Crna Gora» (jug.), mn. «Città di Catania» (naz.), mc. «Belice» (naz.), mc. «Benijamin Coates» (liber.), mn. «Apollonia» (ell.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Anglia» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Troma» (norv.).

PARTENZE: mn. «Arcangelos G.» (ell.), mn. «Bice» (naz.), mc. «Equity» (liber.), mn. «Ronariver» (norv.) mn. «Szekesfehervar» (ung.), mn. «Erich Retzlaff (germ.), mc «George Champion» (liber.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Aterno» (naz.), mc. Tellaro» (naz.).

DATI SULLA SITUAZIONE CONIUGALE NELLA NOSTRA REGIONE

Presentate lo scorso anno 817 domande di separazione

Rispetto al 1968 il loro numero è quasi raddoppiato raggiungendo una media sensibilmente più elevata rispetto a quella nazionale

Nel 1971 nel Friuli-Venezia Giulia sono state presentate 817 domande di separazione dei coniugi. Ciò equivale — in media — ad una domanda di separazione ogni 487 famiglie; cioè ad una frequenza sensibilmente più elevata di quella riscontrabile sul piano nazionale (dove si è avuta, in media, una domanda ogni 756 famiglie).

Quasi i due terzi, precisamente il 59 per cento, delle domande di separazione personale dei coniugi presentate nello scorso anno nella nostra regione — vale a dire, esattamente 480 — riguardano casi di separazione consensuale; ed anche questa percentuale risulta più elevata della media nazionale, pari al 54 per cento.

Le pratiche di separazione «in rito consensuale» esaurite nel medesimo anno sono state 450: di queste, 378 sono state omologate dopo gli infruttuosi tentativi di riconciliazione dei due coniugi esperiti dal Presidente del Tribunale; in 66 casi la domanda è stata abbandonata dagli stessi interessati; mentre sei casi si sono conclusi con la riconciliazione dei coniugi.

Le domande di separazione sopravvenute «in rito contenzioso» sono state invece complessivamente 337, pari al 41 per cento del totale. Di queste, 230 sono state esaurite nel corso dell'anno.

In particolare, 141 procedimenti — vale a dire, il 61 per cento del totale — si sono esauriti senza una sentenza; e precisamente 135 in seguito ad abbandono da parte degli interessati e 6 per la sopravvenuta conciliazione dei due coniugi.

Per altri 89 procedimenti, lo esaurimento è invece avvenuto in seguito all'emanazione di una sentenza: sono state emesse esattamente 87 sentenze di accoglimento delle domande presentate e 2 sentenze di rigetto.

Infine, prima di concludere, osserveremo che, qualora si getti uno sguardo all'indietro nel tempo, si riscontra che in questi ultimi anni le domande di separazione dei coniugi hanno segnato, nella nostra regione, un preoccupante aumento. Da 467 nel 1968, il loro numero è, infatti, salito a 817 nello scorso anno; il che significa che, nel giro di tre anni, è quasi raddoppiato.

Giovanni Palladini

Concluso all'Ateneo il corso di tecnica antinfortunistica

Alla presenza del Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, del prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto strade e trasporti, dell'ing. Nereo Ferluga, direttore regionale dell'E.N.P.I. e di molti docenti che hanno partecipato al corso è stato concluso il corso di tecnica antinfortunistica svolto presso l'Università degli Studi di Trieste. Il Magnifico Rettore, nel discorso di chiusura, ha rilevato il successo ottenuto dalla iniziativa, sottolineando il fatto che gli iscritti sono stati oltre una novantina e la frequenza ha raggiunto il 75 per cento.

L'interesse per la problematica che il corso proponeva è stato veramente lusinghiero — ha detto il prof. Origone — e la richiesta dei partecipanti di una trattazione ancora più vasta e completa della prevenzione degli infortuni sul lavoro dimostra la sensibilità dei laureati e dei laureandi per tale attività compensando così nel migliore dei modi e l'Università e l'ENPI per l'iniziativa intrapresa e gli sforzi fatti per condurla a termine.

L'ing. Ferluga a nome dello ENPI ha ringraziato successivamente il Magnifico Rettore per l'autorevole intervento alla serata conclusiva.

Come previsto nel programma nei giorni di mercoledì e giovedì della settimana prossima saranno effettuati i colloqui per l'assegnazione dei diplomi di frequenza. Gli elenchi degli ammessi al colloquio sono esposti presso l'Istituto di Trasporti.

Bandi di concorso per ingegneri

Nella Gazzetta Ufficiale n. 115 del 3-5-1972, è stato pubblicato il D.M. 16-2-1972, con il quale sono stati indetti i seguenti due concorsi, per esame colloquio, nei ruoli della carriera direttiva dell'Amministrazione finanziaria riservati agli assistenti universitari ordinari:

1) a 25 posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali;

2) a 6 posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera diretta degli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai predetti concorsi scadrà il 3 giugno 1972.

Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze — Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale — Ufficio concorsi, 00100 Roma, presso il quale dovranno pervenire entro la precitata data, oppure, entro tale data, presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste.

Andrà alla Biblioteca Nazionale

Scultura in pietra di Oreste Dequel, destinata alla nuova sede della Biblioteca Nazionale di Roma, di prossima inaugurazione.

La nuova Biblioteca, una delle più moderne d'Europa, è suddivisa in sedici patii alternati alle vaste sale di lettura, ed in ognuno di questi verrà collocata una scultura in pietra o in metallo di altrettanti artisti, tutti vincenti i Bandi di Concorso Nazionale. Gli interni saranno decorati con enormi affreschi ed arazzi, questi ultimi eseguiti sempre per vincita di concorso, dal pittore Capogrossi.

Nella foto: in fase di ultimazione la scultura in pietra (metri cubi cinque) eseguita dallo scultore concittadino Dequel.

Nuovo numero di «Umago viva»

(R. G.) Alla vigilia della loro festa patronale, gli umaghesi hanno curato l'uscita di un nuovo numero del loro periodico «Umago viva... quatro ciacole in piassa dopo messa granda...». Una pubblicazione simpatica, ricca di fotografie, alcune delle quali sono veramente dei pezzi d'archivio, come l'immagine del re Vittorio Emanuele III sulle rive della cittadina istriana dopo la conclusione della guerra di Redenzione.

Il fascicolo si rivolge agli umaghesi sparsi sulle vie dell'esilio; è perciò un bollettino di notizie che si riferiscono alla comunità, con comunicazioni di matrimoni, decessi, nascite, cerimonie; ma lo spazio maggiore è riservato ad una serie di articoli che intendono ricordare il passato, mettendone in rilievo usi, tradizioni, modi di vita. Gli anziani leggono con piacere, perché in essi la nostalgia non si è mai assopita, ed il tuffo nel passato, negli anni della loro giovinezza, è una medicina corroborante.

Eppure «Umago viva» si rivolge anche a loro, cerca di interessarli, affinché possano conoscere quella cittadina che fu dei loro padri, ed i mille aspetti della vita che in essa pulsava serena e laboriosa. Una pubblicazione interessante, stampata dalla tipografia Coana su carta patinata ed impaginata con gusto e semplicità che invitano alla lettura.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonia Sabelli, nel V anniversario (21/5), dai familiari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesta Semini, nel I anniversario, dal fratello e cognata 5000, dalla nipote Luciana 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Oncia, nel III anniversario (21/5), dal fratello Ernesto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Venturini, nel XIV anniversario, dalla sorella Genia 2000, dalla sorella Pina e nipote Oscar 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rita Furiani, per il compleanno, dalla famiglia 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Valerio Micalli, nel V anniversario, dalla moglie Anita 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Angelina Zelenka in Semini, nel I anniversario (20/5), dai familiari tutti 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica - Fondo «Prof. Manlio Leo»); da Lucilla 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco de Toma, nel XXXIII anniversario, dalla famiglia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria ved. Di Pasquale da Alma e Carlo Glessi Ferluga 5000 pro Società «Edera» calcio.

In memoria di Mario Luccardi da Carlo Glessi Ferluga 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria del marchese Girolamo de Gravisi da Nives Cerni 3000 pro ECA; dal dott. Silvio Premuda 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Egidio e Mariuccia Rinaldi 5000, da Leonino Montagnari e famiglia 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin»; da Amelia Arich Premuda 5000 pro Unione degli istriani; da Mirella e Pierpaolo Pieve 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Valland dalla figlia E. M. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dell'arch. Aldo Cervi dal dott. Antonio della Santa 5000 pro Istituto statale d'arte (cassa scolastica).

In memoria del dott. Vittorio Lancieri da Maria Weiss e figli 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Giuseppe Desiderato da Maria Luisa Coppola 2000, da Renato Fegitz 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cap. Ezio Cipolla dal dott. Vojko Zagar e famiglia 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Zorovich da Egrates Niccoli 10.000 pro Ente nazionale assistenza sordomuti.

In memoria del marchese Girolamo de Gravisi dalla famiglia de Gravisi 10.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro Comunità capodistriana aderente all'ANVGD, 10.000 pro Scuola media «G. Caprin» (cassa scolastica - Sezione di Domio), 10.000 pro Liceo «F. Petrarca» (cassa scolastica); dagli inquilini dello stabile n. 5 di via Hermet 25.000 pro ECA; dal dott. Antonio della Santa 5000 pro Fameia capodistriana; da Giov. Batt. e Rina de Franceschi 10.000, da Maria e Nerina Nobile 10.000 pro Palazzo pretorio di Capodistria, dalle famiglie Deponte e Lorenzini 5000, da Alda Poli e famiglia 5000 pro Fameia capodistriana (Fondo «de Favento»).

In memoria del dott. Bartolomeo Doro dalle famiglie Trevisan-Bonassin 5000 pro CRI; da Jole e Sergio Pielli 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Plinio Eccardi 10.000 pro Suore dell'Asilo Famiglia; da N. N. 7000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal prof. Mario Picotti 5000 pro Università popolare (Fondo «Ida Picotti»); da Giuseppe Quintilii 3000, da Ermanno e Valeria Bossi 3000, da Lilly Maria e Bruno Alberti 5000, da Ida e Costantino Giacchetti 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Emmelia, dott. Erilda e avv. Marino Fortuna 5000 pro Società Alpina delle Giulie.

Dagli allievi del corso di storia dell'arte dell'Università popolare 3700 pro CRI (Pronto soccorso).

Dall'ingegner Vittorio Polverigiani 30.000 pro Liceo Ginnasio «F. Petrarca» (cassa scolastica).

Da N. N. D. 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

SPACCIATORI DI DROGA DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

Undici anni e otto mesi distribuiti fra 4 imputati

Inoltre sono stati condannati a multe per oltre due milioni e mezzo complessivamente - La Difesa ricorre in Cassazione

Droga e amore nel processo celebrato dalla Corte d'Appello presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Boschini e dott. Edel, P.G. dott. Franzot, cancelliere (in sostituzione del verbalizzante l'udienza in sciopero) il dott. Maggi, funzionario della Corte stessa. In stato di detenzione, vengono giudicati Augusto De Laurentis di 20 anni e Alfredo Di Bert di 21, entrambi residenti a Udine, Marian Furlan di 24 anni, da Porece, in Jugoslavia, e residente a Norimberga, assieme alla convivente Karim Mager di 25 anni, un bella ragazza bruna. Sono imputati di concorso in importazione e detenzione di kg 4,450 di hascisc e la giovane donna, inoltre, di detenzione di ulteriori 130 grammi dello stesso stupefacente.

La loro cattura, spiega il consigliere dott. Edel, rientra nel quadro delle operazioni antidroga, disposte dalla Guardia di finanza di Udine nell'aprile dello scorso anno. Nel corso di tale servizio, un ufficiale che si presentava come «Walter», da Roma, riuscì ad avvicinare il De Laurentis e a prospettargli l'«affare». L'altro abboccò all'amo e gli presentò il Di Bert, il quale avendo soggiornato a lungo a Norimberga, città tristemente nota per faccende di droga, si disse disposto ad aiutarlo. Subito dopo si sarebbe, difatti, precipitato a telefonare al Furlan, che gli aveva tempo prima confidato di avere possibilità di ottenere stupefacenti, invitandolo a venire in Italia. Il 28 aprile, la Mager lo avrebbe richiamato, annunciandogli che sarebbero arrivati all'indomani con la «roba». Di Bert e De Laurentis cercarono l'amico Walter e gli diedero appuntamento per la sera in una birreria del centro.

Il «cliente» si presentò puntualmente, tirò fuori i quattro milioni di lire convenuti per l'acquisto, e mentre Di Bert stava contando il denaro, nel locale irruppero i finanzieri che lo trassero in arresto assieme al De Laurentis. Nell'auto di quest'ultimo, posteggiata nelle vicinanze, fu confiscata poi la droga. Interrogati, i due resero ampia confessione precisando che mentre il Di Bert si intratteneva con «Walter», il De Laurentis aveva raggiunto i due amanti, che lo attendevano in una chiesa, dove gli consegnarono l'hascisc.

Appreso all'indomani che i «soci» udinesi erano stati arrestati, gli stranieri lasciarono lo albergo e fecero chiamare un tassametro, dicendo che si recavano a Verona. Evidentemente per depistare gli inquirenti: di primo pomeriggio, difatti, vennero, invece, bloccati al valico della Casarossa, Gorizia, mentre stavano per raggiungere la Jugoslavia con una corriera. I loro bagagli furono perquisiti, e tra la fodera e la pelle della borsetta della Mager furono scoperti altri 130 grammi di hascisc. La ragazza si disse estranea alla «roba», sostenendo che la borsa l'aveva avuta in prestito da un'amica.

Incriminati per i reati di cui abbiamo già detto, il successivo 1.o ottobre furono processati dal Tribunale di Udine, che, accordate al Di Bert e al De Laurentis, le «generiche», li condannò a due anni e otto mesi di reclusione e 600 mila lire di multa ciascuno, e inflisse ai due stranieri quattro anni di reclusione e 900 mila lire di multa a testa, disponendo inoltre, nei loro confronti, l'interdizione per cinque anni. Ricorsero e da ciò il nuovo processo.

Gli udinesi non aggiungono altro, mentre il Furlan precisa in buon italiano d'essere venuto in Italia per acquistare un'auto e di avere vercato assieme all'amica la soglia della chiesa per ammirarne le antichità. Il P.G. propone la conferma dell'impugnata sentenza e chiede che la stessa venga pubblicata. La parola è ora alla Difesa, e per De Laurentis parla l'avv. Venuti, per il Di Bert l'avv. Veritti, per Furlan l'avv. Sartoretti e per la Mager, l'avv. Jesu, tutti del Foro di Udine.

In riforma delle deliberazioni del Tribunale, la Corte concede la «generiche» ai due stranieri e riduce la pena loro inflitta a tre anni e due mesi di reclusione e 700 mila lire di multa, confermando nel resto la sentenza di Udine. I difensori hanno presentato ricorso per Cassazione.

Significativa cerimonia alla scuola «Addobbati»

Nell'aula magna della scuola media «P. Addobbati» alla presenza del Provveditore agli Studi, dott. Pericle Fidenzi, del preside prof. Nereo Salvi, degli insegnanti e degli alunni, è stata consegnata una delle 94 borse di studio «Federico Motta Editore» all'alunno vincitore, nel corso di una semplice ma significativa cerimonia.

Istituite sette anni or sono dagli Editori milanesi Anselmo e Virginio Motta, in memoria del loro genitore comm. Federico, le 94 borse di studio vengono annualmente poste a disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione per essere assegnate una per provincia, ad alunni del primo corso di scuola media particolarmente meritevoli. Nella nostra provincia, la borsa di studio è stata vinta dall'alunno Dario Reggente della classe I della Scuola media «P. Addobbati».

Dopo il saluto rivolto dal preside, che ha posto in rilievo l'importanza delle borse di studio nella scuola, il funzionario della «Federico Motta Editore», dott. Umberto Colombini, ha brevemente rievocato l'uomo alla cui memoria sono state istituite le borse.

Fra vivi applausi, il Provveditore ha quindi chiamato l'alunno Dario Reggente al quale ha consegnato il significativo premio, mentre per la scuola media «P. Addobbati» il preside, ha ricevuto dal funzionario della Casa Editrice un diploma a ricordo della cerimonia.

L'ALMANACCO ARTISTICO-LETTERARIO DELLA NOSTRA REGIONE

Nel «Cantiere» la prova di un serio e preciso impegno

Un'iniziativa opportuna che va a beneficio della cultura

Fra le molte considerazioni che potrei fare in merito al nuovo numero de «Il cantiere», l'almanacco artistico-letterario del Friuli-Venezia Giulia, apparso in questi giorni con i tipi della «Italo Svevo», scelgo quella pregiudiziale, di quanto opportune siano iniziative del genere e di quanto, in fondo, giovino alla cultura, visti i caratteri solo latamente selettivi che per loro natura le informano. Il solito discorso, insomma, per di più ripetuto, sui poeti veri e su quelli «finti», sugli scrittori di livello e quelli che di livello assolutamente non sono, sui critici impegnati in una operazione di coerente continuità e quelli che affidano all'improvvisazione e all'amicizia le pochissime occasioni d'interventi. Ed è pur vero, salvo il fatto che nessuno è disposto a riconoscersi nella pars destruens della contrapposta sezione, che una discriminazione operata cum grano salis non può che giovare alla cultura vera, la stessa da cui noi critici attendiamo elementi concreti per giungere a giudizi globalmente sereni.

Fino a qual punto «Il cantiere» ha risposto a questi elementi requisiti? Fino a dove i suoi curatori hanno «potuto» garantire l'applicazione di un criterio di scelta realistico e responsabile? La risposta è facile. Nei limiti del possibile e talvolta anche dell'impossibile, la selezione è stata fatta con serietà. Bravi e coraggiosi tutti, da Bianchi a Fraulini, da Menichini a Todeschini alla segretaria e animatrice Ketty Daneo: e se qualcuno di troppo (però, ripeto, pochissimi) è scivolato tra le maglie, il peccato, nel contesto della pubblicazione, si rivela alla fin fine assolutamente veniale.

Risolta la pregiudiziale, è lo spirito dell'iniziativa a trarre giusta valorizzazione. Certamente, si potrà fare di più e si potrà fare meglio; si potrà anche pensare per il futuro (venga preso come un affettuoso consiglio), a indirizzare le varie collaborazioni verso una maggiore omogeneità, si da avere un quadro più completo della situazione, o addirittura giungere all'ottimale impegno monografico; si potrà dare al «Cantiere» una veste più densa ideologicamente, farne uno degli strumenti attivi per superare le incomprensioni e le aporie di queste zone di frontiera (avrei voluto che vi collaborassero i vari Zanini, Martini ecc.). Idee, le mie, svolte brevemente, perché ritengo che la critica abbia come suo precipuo compito quello di esprimere con chiarezza i suoi suggerimenti; ma resta, in sintesi, la buona agibilità della pubblicazione e nasce appunto da ciò la volontà di adoperarsi con i giusti mezzi per il suo miglioramento.

E vengo alle collaborazioni che arricchiscono «Il cantiere». Troppe — sessantuno fra poeti, prosatori, critici e trentacinque di figurativi — per parlarne come si vorrebbe: di alto livello quelle delle personalità più note, ed è una prova di quanto seriamente siano intese dalle nostre parti tutte le occasioni di scrittura e di come si respinga per formazione caratteriale e professionale la tentazione di affidare alle antologie i pezzi meno riusciti che sonnechiano nei cassetti.

Sarebbe anche piacevole intrattenersi ora sulle conversioni montaliane che caratterizzano, in questo «Cantiere», certa lirica; su alcune pagine che paiono derivare da una forzatura biologica della realtà (ed è osservazione che mi sono trovato spesso a fare discorrendo della più recente narrativa italiana); su alcune illustrazioni la cui forza espressiva e la cui capacità di penetrazione verticale dimostrano, se ancora ce ne fosse bisogno, che la nostra regione è la più ricca di genuini talenti. E soffermarsi, per contrappunto magari impietoso, sulla stonatura di un paio di pagine la cui gratuità non può che lasciare perplessi. Ma è discorso che spero di aver sufficientemente svolto prima; né trovo esatto citare pochi e lasciare nella penna molti.

Invece giova alla lettura riflessiva del «Cantiere» sapere che i cinque «bilanci», rispettivamente delle lettere, arti, teatro, musica e cinema, risalgono al tempo della loro consegna alla redazione, vale a dire quasi un anno fa: e che per tale ragione vanno visti in prospettiva «storica», essendo caso mai interessante verificare quante delle previsioni formulate la scorsa estate si siano realizzate in questi ultimi mesi.

Un'ultima notizia, ed è la più triste. «Il cantiere» si apre con un omaggio alla memoria di Dino Dardi, così come il precedente si era aperto con il ricordo di Guido Sambo. Leggere ora stampato il racconto «La visita» — quello stesso che avevamo ascoltato dalla voce di un attore in occasione dell'assegnazione a Dardi di un premio letterario, pochi giorni dopo la sua morte — è fatto che angoscia chi ha conosciuto il personaggio e chi ha apprezzato l'uomo, nella stessa misura — credo — di chi sull'uomo e sul personaggio ha manifestato, nel passato, perplessità o riserve. Anche nella letteratura, all'invenzione subitanea e bohémienne, allo spirito acido e doloroso, ai grandi gesti fatti di poco quando non di nulla, si sta sostituendo un diverso concetto dell'operare e del «credere». Forse ciò non è nemmeno sbagliato; forse ciò è giusto.

Perché soltanto una cosa mi preme di dire. Che l'esercizio quotidiano nel campo minato delle arti, popolato di ipocrisie e modellato sulle convenzioni, farà rimpiangere uomini che non migliori sono stati, né peggiori, ma sicuramente «diversi». E' stato doveroso aprire «Il cantiere» ricordando Dardi. E, in attesa che si uniscano i nostri sforzi per «qualcosa di più», questo rimane il primo e più sottile delicato merito del «Cantiere».

R. D.

Nuova fermata della «4»

La direzione del Servizio trasporti dell'Acegat informa che con domani, domenica 21, verrà istituita sulla linea automobilistica «4» (Villa Carsia - piazza Oberdan) una fermata a richiesta, in ambo i sensi, sulla statale 58 «Carniola» (strada nuova per Opicina) in prossimità della via dei Baiardi.

MOSTRE D'ARTE

Alla «Tergeste»

Si inaugura stasera, alle ore 18.30, alla Galleria Tergeste di via Battisti 23, una mostra di Dino Sartoretto, che rimarrà aperta fino al 31 corrente; con orario 10.30-12.30 e 17-19.30 nei giorni feriali, e 11-13 in quelli festivi. Chiuso il mercoledì pomeriggio.

All'ENDAS

Stasera, alle ore 19, alla Galleria d'arte dell'ENDAS in via delle Zudecche n. 1, si inaugura una rassegna di tempere del pittore concittadino Romeo Stocchi Thomeis.

I PROFESSIONISTI DI RP

Si è svolta ieri, nella sala convegni della Camera di Commercio, l'assemblea della Federazione italiana pubbliche relazioni, alla quale sono intervenuti oltre 300 professionisti di RP

(«Giornalfoto»)

L'ODIERNA CONVERSAZIONE AL «BURLO GAROFOLO»

Storia e finalità dei «Villaggi S.O.S.»

(P. R.) Si chiama Hermann Gmeiner ed ha un nome che ricorda quello di un altro salvatore di anime: Herman Geiger, il pilota dei ghiacciai. Nasce nel 1919 da famiglia di contadini, in un villaggio del Voralberg. Si applica con passione agli studi e si iscrive a medicina. La guerra lo strappa dai libri e gli fa conoscere gli uomini. Nella sua odissea tra le montagne con i partigiani della resistenza tirolese conosce soprattutto i bambini orfani e abbandonati, figli dei sottoprodotti di un mondo in rovina. Prende corpo in lui la vocazione: aiutare queste creature. La guerra è appena finita: c'è da pensare a ben altro che ai bambini. Tutti lo sconsigliano; meglio fare il medico. Ma Gmeiner è cocciuto. Vuole dare una madre ai bambini austriaci senza famiglia.

Nel 1949, ecco sorgere a Imst, nel Tirolo, il primo «S.O.S. Kinderdorf», il primo villaggio per bambini. Sono tre casette, e in ognuna di esse otto ragazzi e... una madre adottiva. Una madre per così dire «professionista», regolarmente retribuita per dedicarsi interamente alla sua nuova famiglia. Occorre una donna sana, equilibrata, paziente: Gmeiner ne cura personalmente la selezione. Ma non ha che l'imbarazzo della scelta: riceve continue adesioni. I villaggi prolificano rapidamente: l'iniziativa attecchisce anche all'estero, dal '53 in poi da quando a Connelles in Francia, nasce il «Village d'enfants» di Gilbert Cotteau. Attualmente nel mondo i villaggi S.O.S. per bambini sono ottantotto. Di questi, due sono in Italia, il primo sorto a Trento otto anni fa e il secondo fondato nel '70 a Ostuni, in provincia di Bari, tuttora in corso di completamento. Nel contempo, altri due villaggi sono in costruzione a Roma e a Napoli. Ospiteranno i bambini dai primi mesi di vita fino a quando saranno messi in grado di provvedere da soli al proprio mantenimento.

Per illustrare i criteri della gestione dei villaggi S.O.S., la prof. Delfina Amprino, torinese abitante a Bari, e quindi assai vicina all'esperienza di Ostuni, terrà una conferenza-dibattito oggi, 20 maggio, nella sala principale dell'Ospedale «Burlo Garofolo», alle 16.30. La prof. Amprino accennerà anche al «Concorso nazionale Villaggi S.O.S.», iniziativa che, al di là del suo valore artistico, cerca di far conoscere l'organizzazione in Italia. Bandito dall'Istituto di pedagogia della Facoltà di magistero presso l'Università di Bari, il concorso chiede ai ragazzi delle scuole medie di primo grado di manifestare nella forma espressiva preferita «un pensiero o un sentimento che la conoscenza dei villaggi S.O.S. susciti nel loro animo».

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulle isole poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi nelle ore pomeridiane. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare temporaneamente anche intensa con isolate precipitazioni, successiva tendenza a miglioramento.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: intorno Ovest; moderati al Centro - Sud e sulle isole. Deboli sulle restanti regioni.

Mari: molto mossi con moto ondoso in diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 20; Verona 12, 16; Trieste 14,4, 18,7; Venezia 14, 19; Milano 10, 20; Torino 9, 20; Genova 13, 19; Bologna 11, 17; Firenze 13, 16; Pisa 11, 19; Ancona 12, 17; Perugia 10, 15; Pescara 9, 19; L'Aquila 8, 14; Roma Nord 13, 20; Roma Fiumicino 15, 18; Campobasso 9, 13; Bari 17, 23; Napoli 13, 18; Potenza 11, 14; S. Maria di Leuca 17, 19; Catanzaro 13, 18; Reggio Calabria 15, 21; Messina 16, 20; Palermo 14, 18; Catania 13, 25; Alghero 12, 18; Cagliari 12, 19.

Gita ai Colli Berici e ville vicentine

Le stupende «Villa Valmarana e «Rotonda», le caratteristiche cittadine di Marostica e Bassano, i Colli Berici sono le mete di una gita particolarmente suggestiva organizzata dall'UTAT in pullman per i giorni 1-2 giugno.

QUOTA L. 16.800

Prenotazioni:
Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti

CONFERENZE

Il prof. Maier al «Nautico»

Accogliendo cortesemente l'invito della presidenza dell'Istituto tecnico nautico di Trieste, il prof. Bruno Maier la mattina del 19 corrente ha tenuto agli allievi delle classi capitani-macchinisti e costruttori, una brillante conferenza sulla letteratura triestina, riscuotendo l'applauso di tutti i giovani partecipanti.

All'U.M.I.

Questa sera, alle ore 18.30, il segretario nazionale per l'Alta Italia del Fronte monarchico giovanile dell'Unione Monarchica Italiana, Renato Cirelli, terrà, nella sede di via Imbriani 4, una conferenza sul tema «Monarchia tradizionalista». Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — L'ESCAI XXX Ottobre organizza per i giorni dal 31 maggio al 2 giugno una gita alle Piccole Dolomiti di Vicenza con salita al Pasubio ed al Baffelan. Il programma dettagliato è a disposizione degli interessati presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795. Le prenotazioni (massimo 25 posti) si possono effettuare giornalmente, fino al giorno 26 maggio p.v.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 21 maggio il gruppo giovanile dell'ESCAI effettuerà una gita a Moggio con traversata a Moggessa e Morol. Partenza ore 7 da piazza Oberdan. Iscrizioni entro venerdì in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — I soci interessati ad effettuare l'allenamento sciistico estivo al Livrio, nel periodo dal 2 al 9 luglio c.a., sono invitati a prendere contatto con la segreteria sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795 dalle ore 17 alle ore 20 di ogni giorno, escluso il sabato.

CONFERMATA DAI GIUDICI DI SECONDO GRADO LA CONDANNA INFLITTA A UN MARITO

Pur di spassarsela in macchina non esitò a sfruttare la moglie

Un uomo che secondo l'Accusa avrebbe spinto la moglie sul marciapiede, giudicato in stato di detenzione dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Costa e dott. Edel, P.G. dott. Mayer, verbalizzante d'udienza (essendo in corso lo sciopero dei cancellieri) il dott. Maggi, funzionario della Corte stessa. Si tratta di Pietro Ponzio di 26 anni, residente a Udine, in via Deciani 30, e deve rispondere di sfruttamento e di guida senza patente.

A spingerlo in giudizio — spiega il consigliere relatore dott. Cinelli — fu proprio la consorte la quale, il 27 ottobre dello scorso anno, si presentò in Questura, e sporse una dettagliata denuncia contro di lui. Dichiarò, che essendo egli poco amante del lavoro, avrebbe totalizzato tali e tante assenze da indurre il principale a licenziarlo. Rimasto senza un'occupazione e, di conseguenza, senza denaro, avrebbe vissuto con i proventi ch'ella ricavava dalla sua particolare attività. Sempre secondo la donna, ment'ella «faceva la vita», il marito se la spassava con una «Ford Capri», che le aveva fatto acquistare, e che guidava pur essendo sprovvisto di patente. Dieci giorni prima, concluse, lo aveva piantato ed era andata ad abitare presso una «collega».

Contro il Ponzio venne emesso ordine di cattura, che fu reso esecutivo la sera del 5 novembre, quando la Polizia lo fermò al volante della macchina. In sede istruttoria, l'indiziato negò tutti gli addebiti, e sostenne che tempo prima la moglie s'era recata a Trapani dai suoi, e in quella città aveva incominciato a tralignare. Aveva lasciato il lavoro per raggiungerla e convincerla a rimettersi sulla retta via e per ciò era stato licenziato. Negò di averla sfruttata, sostenendo d'essere vissuto con l'indennità di licenziamento. La donna, dal canto suo, rincarò la dose, affermando che quando i suoi guadagni erano scarsi, il marito non si peritava di rimproverarla.

Incriminato per induzione e sfruttamento della prostituzione, nonché per guida senza patente, il successivo 1.o dicembre venne giudicato dal Tribunale di Udine che lo assolse dall'induzione con formula dubitativa, e lo condannò per le altre due imputazioni a due anni e due mesi di reclusione, 220 mila lire di multa, due mesi e dieci giorni di arresto, 15 mila di ammenda e un anno di casa di lavoro.

Alla Corte, l'appellante ora dichiara: «Non ho mai sfruttato mia moglie. Un giorno, irritato perché aveva firmato delle cambiali, le diedi due schiaffi ed ella fuggì in Sicilia». Il P.G. chiede il rigetto del ricorso del Ponzio, mentre il difensore, avv Sartoretti del Foro di Udine, sostiene che le accuse contro il suo raccomandato non sono convalidate da prove certe e, pertanto, ne chiede l'assoluzione con formula dubitativa. Ma la Corte conferma, invece, le deliberazioni del Tribunale e lo condanna altresì alle maggiori spese di giudizio.

CONCETTI INNOVATORI DELLA GIUNTA

DARE NUOVE VIE ALL'URBANISTICA

Il piano regionale deve specificare le priorità ed essere strnmento tipico della programmazione

Con le repliche dell'assessore regionale all'urbanistica De Carli e del relatore Metus (DC) si è conclusa ieri, in sede di quinta commissione presieduta dal consigliere Rigutto, la discussione generale sul disegno di legge recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 23 del 1968 in materia di urbanistica.

Il provvedimento giuntale è sostanzialmente innovatore del sistema di pianificazione, in quanto instaura — nei limiti delle possibilità legislative della Regione — un nuovo concetto dell'urbanistica. Esso introduce infatti il principio di una urbanistica attuativa programmatica e non vincolistica.

Soffermandosi sugli argomenti emersi nei vari interventi, il relatore Metus ha sottolineato come il provvedimento valorizzi, rispetto alla precedente normativa regionale, le autonomie locali. Egli ha quindi messo in evidenza il fatto per cui è necessario un collegamento fra pianificazione urbanistica e programmazione economica.

Sotto questo aspetto il consigliere Metus ha auspicato che il piano urbanistico regionale ed il secondo programma di sviluppo regionale vengano esaminati congiuntamente. Dopo aver toccato vari argomenti tecnici il relatore ha concluso rilevando la necessità della formazione, a tutti i livelli, di una coscienza urbanistica.

L'assessore De Carli, da parte sua, ha sottolineato come il provvedimento accolga la linea dell'urbanistica come fatto programmatico, un'urbanistica cioè non in conflitto tra una realtà ed un modello della stessa.

Non volendo fare una distinzione fra pianificazione urbanistica e programmazione economica, anche il piano urbanistico regionale — ha detto De Carli — deve specificare le priorità e quindi essere uno strumento tipico per programmare. Togliere questo carattere al piano urbanistico regionale — ha detto De Carli — significa svuotarlo di ogni contenuto.

Rilevata la coerenza che dovrà esserci tra piano urbanistico e programma di sviluppo, l'assessore De Carli ha affermato che l'urbanistica non è un disegno astratto, ma un sistema per amministrare il territorio in modo programmatico che ha sempre come obiettivo la tutela della comunità.

Procedure più celeri nell'edilizia popolare

Il tre giugno prossimo avrà inizio la nuova procedura amministrativa in materia di opere pubbliche, urbanistica ed edilizia popolare contemplata nella legge regionale n. 29 del 1969. In particolare la legge, che fissa una nuova articolazione delle competenze degli organi tecnici regionali, preveva che le nuove o maggiori competenze degli organi periferici dell'assessorato dei lavori pubblici trovassero applicazione in un momento differito, subordinatamente cioè alla costituzione delle sezioni tecniche delle direzioni provinciali dei lavori pubblici.

Poiché la costituzione di tali sezioni tecniche è ora avvenuta, come si rileva dal bollettino ufficiale della Regione del 19 corrente, dal 3 giugno — come si è detto — avrà inizio la nuova procedura amministrativa prevista dalla legge.

Da tale data i progetti di opere che non superino l'importo di 200 milioni di lire (100 milioni se trattasi di opere igienico-sanitarie) saranno esaminati dagli organi tecnici provinciali. A tali organi competerà anche, fino al limite di 200 milioni, l'esame delle opere di enti diversi e di privati, finora riservate alla direzione regionale.

Il comitato tecnico regionale avrà invece competenza per i progetti e gli altri elaborati tecnici comportanti una spesa eccedente l'importo di 200 milioni.

Appare evidente che questa nuova procedura apporterà un notevole snellimento ed acceleramento dell'azione amministrativa nel settore dei lavori pubblici.

Oggi alle 16 — manifestazione per il Vietnam — cinque autocolonne partiranno da Duino, Gabrovizza, Malchina, Dolina e Muggia per incontrarsi in via Cumano, da dove le automobili raggiungeranno il parco della Rimembranza per deporre una corona sul cippo dei Caduti della Resistenza.

All'«Alpe-Adria»

(Foto Stauti)

L'assessore regionale Giuseppe Dulci nel padiglione allestito a cura della Regione alla Fiera di Lubiana. Alla visita sono intervenuti anche il dott. Mario Franzil, presidente dell'Ente Porto e il dott. Onofrio Messina console generale d'Italia a Capodistria

CONTEMPORANEAMENTE A TRIESTE, UDINE, GORIZIA E PORDENONE

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ: FINALI IN SETTEMBRE

Una rappresentativa regionale incontrerà i vincitori delle gare della Slovenia e della Carinzia nella primavera del prossimo anno

Le finali interprovinciali per il «Trofeo regionale dei Giochi della gioventù», indetto per la prima volta quest'anno dall'assessorato allo sport della regione Friuli-Venezia Giulia, avranno luogo — contemporaneamente a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone — sabato 23 e domenica 24 del settembre prossimo.

La data è stata decisa in una riunione che l'assessore Giacomo Romano, promotore della manifestazione, ha presieduto nei giorni scorsi a Trieste, presso la sede regionale del CONI, ed alla quale hanno partecipato, tra gli altri, i presidenti dei comitati regionali delle quattordici discipline sportive incluse nell'importante competizione. Dopo il saluto del delegato regionale del CONI, prof. Combatti, ha preso la parola l'assessore regionale Romano, che ha voluto anticipatamente ringraziare tutti gli intervenuti per una collaborazione unitaria e fattiva volta alla più efficiente organizzazione e all'esito più positivo della manifestazione giovanile di massa.

L'assessore Romano ha anche sottolineato gli obiettivi che la amministrazione regionale intende raggiungere con i «Giochi regionali della gioventù», illustrando i criteri e le modalità di attuazione.

A differenza dell'edizione a livello nazionale, si è voluto abbandonare il concetto individualistico per introdurre il concetto di «squadra», sicché ogni concorrente contribuirà all'affermazione della provincia cui appartiene per residenza. Inoltre si riuscirà a dare armonica continuità all'attività di un migliaio di giovani atleti anche dopo la conclusione nazionale dei «giochi», prevista per la prima decade del mese di luglio.

Mentre gli sport programmati a livello nazionale sono soltanto sette, le gare regionali ne comprenderanno quattordici, e forse anche quindici.

Le prove a doppia graduatoria, cioè per maschi e per femmine, saranno di atletica leggera, ginnastica, judo, nuoto, pallacanestro, pallavolo, corse sui pattini a rotelle, pattinaggio artistico a rotelle, scherma, tiro a segno, tennis e tennis da tavolo; per i maschi, inoltre, calcio, ciclismo e, forse, baseball.

In linea di massima, l'organizzazione risulta così ripartita per capoluogo di provincia: a Trieste, pallavolo, scherma, tiro a segno e, probabilmente, baseball; a Udine, ciclismo, nuoto, pallacanestro e tennis da tavolo; a Gorizia, atletica leggera, ginnastica e tennis; a Pordenone, calcio, judo, corse sui pattini a rotelle, pattinaggio artistico a rotelle.

Il trofeo che la regione mette in palio rimarrà custodito anno per anno, nella sede dell'amministrazione provinciale vincitrice della classifica generale della manifestazione e verrà poi, definitivamente assegnato alla provincia che si sarà piazzata prima assoluta per quattro anni, anche non consecutivi.

E' stato pure annunciato che una rappresentativa regionale, formata dai vincitori delle gare individuali, incontrerà le rappresentative della Slovenia e della Carinzia in una manifestazione da svolgersi nella primavera del 1973.

L'assessore Romano ha colto l'occasione per tracciare un sintetico consuntivo dell'attività finora svolta e per delineare i programmi futuri dell'amministrazione regionale nel settore dello sport.

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELL'UNIVERSITA' POPOLARE PROF. MARIO PICOTTI

Festosa cerimonia a chiusura dei corsi a borgo San Sergio

In una affollata e festosa cornice di pubblico si è svolta nei giorni scorsi nella palestra della scuola la cerimonia di chiusura dei corsi istituiti a borgo San Sergio dall'Università Popolare. Dopo il saluto agli intervenuti, il direttore Giordano Sattler ha tenuto la relazione sulle attività svolte nell'anno accademico 1971/72.

Il presidente dell'U.P. prof. Mario Picotti e il consigliere prof. Marcello Fraulini hanno avuto espressioni di lode per gli iscritti ed hanno elogiato la organizzazione dei corsi e la passione degli insegnanti, impegnandosi a portare nella sede centrale dell'ente il desiderio e la voce degli abitanti del più giovane dei rioni cittadini, che aspirerebbe a vedere nel futuro aumentati e sviluppati i corsi sia come numero sia come varietà delle discipline insegnate.

Si è esibito il coro dell'U.P. di borgo San Sergio, diretto dalla prof. Nivea Curtel, che anche quest'anno è riuscita ad imporsi aggiudicandosi uno dei premi posti in palio nel concorso provinciale di canto corale «Antonio Milossi».

Successivamente hanno allietato il pubblico, con la recita della commedia «La regina in berlina» di Sergio Tofano, gli allievi del corso di filodrammatica, diretto dal prof. Narciso Cappelli.

Le danzatrici del corso di ginnastica ricreativa diretto dalla prof. Berenice Zamberlin, si sono esibite in numeri molto apprezzati e lungamente applauditi.

Gli intervenuti hanno avuto occasione di ammirare la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi dei corsi di educazione artistica e tipografia, diretti dalla prof. Luisella Facchin e dal prof. Mario De Rosa.

Alla conclusione della festa sono stati consegnati alcuni diplomi agli allievi che si sono distinti nei suddetti corsi sia in quelli di lingua inglese e ginnastica-pallavolo, magistralmente diretti dal prof. Giuseppe Turco e Fabio Sattler. Gli altri 300 diplomi verranno consegnati entro la corrente settimana.

(Fotofilm Capriulo)

Le piccole allieve del corso di ginnastica ricreativa dirette dalla prof.ssa Berenice Zamberlin hanno allietato il pubblico presente alla chiusura dei corsi con la loro elegantissima grazia

LA VITA NEL PORTO

In partenza per Bombay la motonave «Victoria» - Attese per il 23 l'«Ausonia», l'«Illiria» e la «San Giorgio» La Donau-Levante e la «Wien» - Incoraggiare le iniziative armatoriali con investimenti tecnologici

Nel Lloyd Triestino

E' in partenza il 22 la motonave «Victoria» della linea espresso per Bombay con a bordo acciaio e carico generale. Il 23 partirà la noleggiata «Zografia» diretta agli scali della linea commerciale per il Sud Africa avente a bordo acciaio, carta e merci varie.

Nella Tirrenia

E' attesa per il 21 la motonave «Città di Catania» della linea del periplo italico. L'unità che avrà allo sbarco pomice e caffè ripartirà il 25 dopo aver imbarcato legname, elettrodomestici e carta.

Nell'Adriatica

Sono attese per il 23 le motonavi «Ausonia», «Illiria» e «San Giorgio» adibite rispettivamente alla linea Egitto - Libano, Dalmazia - Rodi e Grecia - Turchia. Allo sbarco succhi di frutta, frutta secca e merci varie. L'«Ausonia» ripartirà il 25 con alimentari, macchinario e carta; pure il 25 con frumento, prodotti chimici e merci varie lascierà Trieste la motonave «San Giorgio» mentre la «Illiria» ripartirà il 26 dopo aver imbarcato articoli sanitari e merci varie.

L'iniziativa della Donau

La Donau - Levante Linie ce l'ha fatta! In poco più di un anno, l'impresa registrata a Vienna e con capolinea Trieste, è riuscita dal nulla a disporre di cinque navi, l'ultima delle quali, l'ammiraglia «Wien», ha issato la bandiera «rosso-bianco-rossa» ieri l'altro, alla presenza delle autorità civili ed economiche della città e di numerosi e qualificati esponenti austriaci, giunti per l'occasione a Trieste.

Cinque navi per i traffici Trieste - Levante e Nord Africa costituiscono già un bel patrimonio operativo e significano anche che l'impresa viennese ha avuto ed ha piena fiducia del nostro porto.

Poco più di un anno fa, Ermanno Ierich, un operatore triestino notissimo nel campo delle spedizioni, ci illustrava i suoi piani per la nuova società di navigazione, di cui egli è stato l'anima e ne copre la carica presidenziale. Lo Ierich ci parlò con entusiasmo dei suoi progetti, dimostrando l'aver una illimitata fiducia nelle funzioni transitorie del nostro porto, specie con riguardo alle necessità austriache d'import-export. Ed ha avuto ragione! Con somma pazienza ha tessuto i fili del mosaico, partendo con una nave da 1350 tonn., per arrivare, oggi, a 5 unità, l'ultima delle quali per le sue maggiori dimensioni è stata qualificata come l'«ammiraglia» della Donau-Levante Linie.

Siamo sicuri che Ermanno Ierich non considera il traguardo attuale come definitivo: non dice nulla, com'è nelle sue abitudini, ma indubbiamente lavora per l'avvenire. Per l'operatore triestino «il futuro è cominciato ieri»!

Attraverso queste colonne rivolgiamo un plauso a Ierich ed ai «partners» austriaci, perché ogni iniziativa che tocca il nostro porto è anche un nostro patrimonio.

Negli ultimi tempi altre iniziative armatoriali hanno irrobustito la rete delle comunicazioni marittime triestine, e ricordiamo fra le più recenti quella della Sarlis del Pireo (che ha immesso in linea la sua «ammiraglia») e quella dell'armatore ellenico Calliptis che ha inserito fra Trieste-Venezia ed il Levante due unità nuovissime della classe «Mini». Ricordiamo che la triestina Sperco ha perfezionato la sua tradizionale linea per il Mediterraneo orientale, irrobustendo l'azione di cattura di nuovi traffici, che la F.lli Cosulich ha dato nuovo alimento alla Trieste - Algeria - Marocco - Spagna, che la Hellenic Lines ha cambiato i vecchi vapori con altre unità di maggior valore tecnico sulla rotta per il Sud e l'East Africa, che la Abdon D'Adda ha sviluppato un ottimo telaio di comunicazioni con il Nord Africa ecc.

V'è poi da riguardare con grande simpatia alle iniziative della ZIM di Caifa, l'impresa che oggi domina a Trieste nella movimentazione dei contenitori, e che assieme al Citrus Marketing Board controlla il traffico israeliano degli agrumi. La ZIM ha inserito sulla Trieste - Ashdod le prime full-containers in servizio nell'Adriatico.

Abbiamo preso lo spunto dalla «Wien» per menzionare le più interessanti iniziative che si aggiungono a quelle tradizionali delle società di p.i.n., della Lauro, della Costa Line, della d'Amico, del Lloide Brasileiro, della turca Naklyati e di altre imprese armatoriali. Spetta ora al porto di dare la massima assistenza alle nuove ed alle vecchie iniziative, e per «porto» intendiamo non solo l'Ente autonomo, presieduto dal dott. Franzil, ma pure le compagnie portuali, le quali, avendo ottenuto pieno successo nell'accoglimento della loro «piattaforma rivendicativa», dovrebbero aumentare al massimo grado le rese operative, che costituiscono la base di manovra di ogni porto.

Trieste — ed è bene ricordarlo per la ennesima volta — è uno scalo marittimo ed emporiale minacciato duramente dalla concorrenza estera, dal Nord e dall'Est, ed anche da Genova che vuole insidiarci il traffico del caffè. Non dobbiamo dimenticare Livorno che preme verso il Brennero per captare traffici centro-europei. Nel porto labronico, secondo accordi fra l'amministrazione e le compagnie portuali s'è deciso di far «assorbire» gli aumenti tariffari da una maggiore produttività del lavoro.

E' evidente che per far fronte a queste minacce occorrono adeguati investimenti tecnologici per aumentare le rese operative. Il sen. Kern, di Amburgo, ad esempio ha illustrato al D.V.Z. il piano 72-76 per corredare il porto di nuovi impianti in armonia con la galoppante tecnologia navale e di rivedere le vecchie strutture. Secondo il senatore amburghese, lo Stato ed i privati investiranno annualmente nell'economia portuale qualcosa come 27 miliardi di lire. Si tratta di cifre elevatissima di cui bisogna tenerne conto. La stessa cosa vale per Brema-Bremerhaven, per Rotterdam, per Anversa, per Marsiglia.

Ieri in porto

Erano ieri mattina operanti nei porti commerciali 18 navi, una allo Scalo legnami una a San Sabba, due alla SIOT (Oleodotto) ed una all'AFA. Tre navi erano in rada per il Porto Nuovo e tre per l'Oleodotto.

Sta sbarcando 109.000 sacchi di caffè la brasiliana «President Kennedy»; stamane inizierà a manipolare circa 300 contenitori la full-containers «Pinguin» della israeliana ZIM. Oggi sarà in rada l'«Appolonia» con 50.000 sacchi di caffè commerciale brasiliano. Domani sera arriverà al molo «O» la cisterna inglese «La Quinta» per sbarcare 13 mila hl di alcool greco.

Moltissime sono le prenotazioni di arrivo per la prossima settimana.

Cronache degli spettacoli

UN CAPOLAVORO DI BERTOLT BRECHT AL POLITEAMA ROSSETTI

La lunga guerra di «Madre Coraggio»

Uno spettacolo di altissimo impegno, presentato dallo Stabile di Genova con la regia di Squarzina, in cui Lina Volonghi si prodiga fino allo spasimo

(G. B.) Finale di stagione con un degno spettacolo del Teatro Stabile di Genova. In scena, al Politeama Rossetti, «Madre Coraggio e i suoi figli» di Bertolt Brecht, regia di Luigi Squarzina.

Ispirato a due romanzi seicenteschi di Hans Grimmelshausen, e drammaturgicamente impaginato come una successione di quadri brevi e tutti improntati a una lineare, «didascalica» evidenza, secondo il classico metodo brechtiano, «Madre Coraggio» (o «Courage») è uno dei capolavori della maturità dello scrittore tedesco.

L'opera narra la storia di una vivandiera, Anna Fierling nota col nome di Madre Coraggio, che durante la guerra dei Trent'anni trascina la sua carretta carica di mercanzie e cibarie da un capo all'altro dei fronti, industriandosi a ricavare qualche profitto dalla tremenda sciagura collettiva, per mantenere sé e i propri figli. Ma il losco affare della guerra rende solo ai potenti, la povera gente finisce per esserne sempre vittima. Così, alla Courage, che pretenderebbe di cavarne il maggior utile possibile senza darle in cambio nulla, né in roba né in lacrime e dolore, la guerra invece strapperà i figli, che ha avuto da tre soldati di eserciti diversi e che ha tentato di difendere con le unghie e coi denti. E tuttavia alla guerra ella non potrà rinunciare: pronta a maledirla quando strazia il suo amore materno e quando le toglie anche l'infelice, tenerissima Kattrin, murata nel suo mutismo come una povera bestiola; ma pronta, subito dopo, a tesserne le lodi, perché è proprio quella mostruosa calamità di sangue e orrore che le permette di sopravvivere, di «attendere la primavera per dimenticare i morti dell'inverno»; perché è la guerra che rappresenta, in qualche modo tragicamente beffardo e rovescio, il suo piccolo, insostituibile commercio: la tigre del meschino profitto, che lei non può fare a meno di cavalcare. («La guerra è soltanto un traffico: invece di formaggio, piombo»).

L'opera è del '39 ed è chiaro che, riferendosi alla guerra dei Trent'anni, Brecht in realtà prestava ascolto ai primi tuoni sinistri di quell'altra, appena scoppiata allora nel mondo. E se non fosse che per questo la sua denuncia, dopo tutto quello che si è scritto, rappresentato, letto nel frattempo sul tema, oggi potrebbe anche apparire alquanto risaputo. Senonché, la forza dell'opera non sta solo nel senso tragico (e nella rappresentazione) di quella guerra senza fine, divenuta fenomeno consueto come il fluire della vita e della morte; sta, soprattutto, nella sua acre, tagliente capacità dimostrativa. Brecht, infatti, chiede al personaggio della Courage di «dimostrare» il suo errore, di farci capire che, nonostante la simpatia e la pietà suscitate in noi dalle sue sventure, quello che più conta alla fine è che si possa scoprire, attraverso l'esemplarità negativa dei suoi comportamenti, le cause (e gli eventuali rimedi) della alienazione inconscia, sorda e senza riscatto della povera gente, non in quella ma in tutte le guerre.

Contradditoria, sincera e ipocrita, dolente eppure inflessibile nella sua brama di guadagno, sorda alla verità eppure folgorata da lampi improvvisi di lucida coscienza, Madre Coraggio è però un personaggio di rilievo così prepotente da sgusciare persino fuori delle strette maglie didascaliche del suo autore e vivere un pieno, autonomo destino poetico.

Forse anche per questo, pur tenendo conto del modello brechtiano, ovvero dello stile «epico» in cui l'opera consiste, Luigi Squarzina ha cercato in qualche punto di liberarsene, sgelando il famoso «distanziamento» brechtiano attraverso una certa immedesimazione di taluni attori coi rispettivi personaggi, attraverso una più calda corrente comunicativa. Operazione non priva di rischi sul piano, appunto, dell'omogeneità stilistica, ma ci sembra che lo spettacolo, col suo accento di grande cantata popolare, e se vogliamo, con un tentativo di effusione emotiva, non ne abbia sofferto. Anzi è stato uno spettacolo di alto impegno, in cui Lina Volonghi nella difficile e formidabile parte di Madre Coraggio si è prodigata fino allo spasimo (anche nel canto), esprimendo la passionalità materna e l'ambiguità della «vocazione» affaristica con un vigore tragico che tocca il vertice nelle scene finali.

Bravi e affiatati tutti gli altri Carla Bolloli, una Kattrin intensa nel suo mutismo, Omero Antonutti, il figlio maggiore, e Tullio Solenghi, il figlio «onesto», Eros Pagni, un eccellente Lamb (e canta pure bene), Camillo Milli nella parte del Cappellano, Lu Bianchi in quella della prostituta Yvette. La scena girevole di Gianfranco Padovani (suoi anche gli efficaci costumi) e le musiche originali di Paul Dessau contribuiscono assai degnamente alla suggestione dell'aplaudito spettacolo. Successo calorosissimo.

SUCCESSO DEI VALZER DI STRAUSS

Regalano gioia da oltre un secolo

La melodia immortale di «Bel Danubio blu» sarà forse oggi eseguita al Teatro Verdi

(C. G.) *Nel febbraio 1867, Johann Herbeck, direttore del Wiener Männergesangverein, chiese a Johann Strauss di scrivergli un valzer per il suo Coro. Herbeck era da tempo scontento del repertorio corale maschile, che considerava monotono e dilettantesco; aspirava ad avere, per la stagione di carnevale di quell'anno, «un valzer corale gaio e brioso», il cui testo doveva essere fornito dal poeta stabile della Società corale.*

Strauss si pose al lavoro, portando a termine in brevissimo tempo il più popolare fra i suoi quattrocento valzer: «An der Schönen blauen Donau», «Il bel Danubio blu». Il valzer ebbe buone accoglienze, fu bissato, ma si trattò di un esito moderato. Ma quando Strauss stesso diresse la composizione, senza coro, all'Esposizione di Parigi nel 1867, essa ebbe un successo di enorme popolarità.

Poche settimane dopo ne erano già stampate oltre un milione di copie, che circolarono in tutti i paesi del mondo. Da una lastra di rame, secondo il sistema di stampa dell'epoca, si poteva ottenere diecimila copie: un numero enorme anche per una melodia molto popolare. Ebbene, per il «Bel Danubio blu» di lastre ne occorsero un centinaio.

Questa fortunata melodia, certamente la più celebre fra le tante di Johann Strauss jr. verrà eseguita con ogni probabilità quale fuori programma nel concerto di stasera al Teatro Verdi.

Anche il concerto diretto da Heinz Wallberg come quello della Filarmonica di Vienna diretta magistralmente da Willy Boskowsky si concluderà con la «Radetzky Marsch». Fu composta nel 1848 dal padre di Strauss, pure lui di nome Johann, e solitamente chiamato «Il Vecchio» per distinguerlo dal più celebre figlio. Fu scritta in onore del maresciallo Conte Joseph Wenzel Radetzky, il quale ristabilì la potenza militare dell'Austria nell'Italia del Nord durante la rivoluzione del 1848-49, e divenne popolare come espressione del nazionalismo austriaco. Quando però in quello stesso anno Radetzky partecipò alla repressione del movimento rivoluzionario in Austria, la marcia venne ad essere considerata simbolo di reazione. La sua popolarità si elevò e cadde insieme con quella del fiero Maresciallo da campo.

Se è nota a tutti l'ammirazione che Wagner nutriva per Johann Strauss, varrà la pena ricordare un aneddoto su Brahms e la sua simpatia per Vienna e l'opera di Strauss in particolare; simpatia che egli espresse scrivendo sul ventaglio della moglie di Strauss le prime battute del «Bel Danubio blu», aggiungendovi le parole: «Sfortunatamente non di Johannes Brahms...».

Celebrazioni Perosiane del Verdi

Non appena sarà conclusa la Stagione sinfonica di Primavera, il Teatro Comunale «G. Verdi» assolverà l'impegno che è annualmente chiamato a svolgere nell'ambito della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Sette saranno quest'anno i concerti sinfonico - vocali che verranno offerti nei centri vicini, con l'impiego dell'intero organico stabile, orchestra e coro. Fra questi fa spicco la celebrazione del centenario della nascita di Lorenzo Perosi, illuminata figura di sacerdote e musicista che, intensamente immersa nell'atmosfera del suo tempo, operò per l'affermazione di un incontaminato stile musicale liturgico.

Di Perosi verranno eseguiti lo «Stabat Mater» e l'oratorio «Transitus animae» per mezzosoprano, coro e orchestra. L'organico del Teatro Verdi — il coro sarà istruito dal maestro Gaetano Riccitelli — e la cantante Silvana Mazzieri saranno affidati alla direzione del maestro Luigi Toffolo e le celebrazioni perosiane sono previste il 15 giugno alla Cattedrale di S. Giusto.

Il successivo ciclo di concerti vocali e strumentali sarà guidato dal maestro Nino Verchi ed avrà quale motivo di alto richiamo la partecipazione dei cantanti vincitori della Rassegna di nuove voci verdiane promossa lo scorso inverno dalla RAI: riuniti in una sola serata ed impegnati in alcune fra le più celebri arie del repertorio melodrammatico, si esibiranno Katia Ricciarelli, Mirna Pecile, Beniamino Prior e Maurizio Mazzieri.

Il calendario dei concerti, cui parteciperà anche il coro, è il seguente: mercoledì 21 giugno a Muggia in piazza Marconi, giovedì 22 giugno al Teatro di Pordenone, venerdì nella piazza principale di Palmanova, sabato e domenica (24 e 25 giugno) al Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto.

Lunedì all'Auditorium «Parlamento» e «Mandragora»

Avrà inizio lunedì all'Auditorium di via Tor Bandena una serie di recite del «Parlamento» del Ruzante e della «Mandragola» di Niccolò Machiavelli, due dei testi messi in scena dal Teatro stabile nel quadro del suo programma per le scuole e che, fusi in un unico spettacolo, vengono ora presentati a prezzi popolari, a tutti gli appassionati della prosa. La regia del «Parlamento» è di Francesco Macedonio, quella della «Mandragola» di Furio Bordon, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Reciteranno gli attori della Compagnia stabile. Per le imminenti rappresentazioni sconti del 50 per cento sono riservati agli abbonati alla Stagione di prosa e alla rassegna «Teatro oggi».

Lunedì recital di Nathan Milstein

Lunedì alle ore 21 in turno A si terrà al teatro Verdi l'annunciato recital del violinista Nathan Milstein il quale eseguirà alcuni capisaldi della letteratura per violino solo.

IL 27 MAGGIO SI INAUGURERA' LA MOSTRA-MERCATO

Vini di gran classe a Gradisca d'Isonzo

Il 27 maggio si aprirà a Gradisca d'Isonzo, nella civica sala delle esposizioni in via Bergamas, la settima mostra dei vini tipici e pregiati prodotti nella Regione Friuli - Venezia Giulia «Gran Premio Noè 1972», organizzata dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

Al concorso, che tradizionalmente precede la mostra e che alla stessa è strettamente legato, sono stati presentati, da 53 Aziende tra le più qualificate della Regione, 280 vini, 238 dei quali sono stati ammessi alla rassegna e di conseguenza alla degustazione del pubblico. Inoltre 15 vini sono stati premiati con medaglia d'oro e 47 con medaglia d'argento.

Il giudizio sui vini in concorso è stato emesso, dopo attento esame e una lunga serie di controlli, dalle commissioni nominate dall'Ordine Nazionale Assaggiatori Vino e presieduta dal delegato regionale dell'Ordine, enotecnico maestro assaggiatore Marcellino Pillon di Trieste.

I vini sono stati giudicati in base al sistema Buxbaum, che prevede l'assegnazione di un punteggio in ventesimi. I campioni in premio (medaglia di oro per quelli che avevano ottenuto almeno 18 ventesimi e medaglia d'argento per quelli con 16 e 17 ventesimi) sono stati poi riesaminati da apposite super-commissioni e confrontati, prima della proclamazione ufficiale, con i campioni prelevati direttamente dalle cantine delle varie Aziende.

Accanto a questa lunga serie di scrupolosi controlli per quanto riguarda i vini in predicato di premio, c'è da segnalare il fatto che per la prima volta in Italia nell'ambito delle rassegne enologiche è stato previsto un determinato punteggio per l'ammissione di un vino alla mostra: ecco perché non tutti i 280 campioni presentati al concorso sono stati ammessi alla rassegna che si aprirà il 27 maggio.

Nel corso dei nove giorni di apertura del «Noè 1972» si svolgeranno delle serate dedicate ai tre Consorzi regionali per la tutela della denominazione d'origine già ufficialmente riconosciuti ai due Consorzi che stanno per esserlo.

Il programma è il seguente: lunedì 29 maggio ore 19 Colli Orientali del Friuli; martedì 30 maggio ore 19 Collio Goriziano; mercoledì 31 maggio ore 19 Grave del Friuli; sabato 3 giugno ore 18 Isonzo e ore 19 Litorale di Aquileia. Durante le cinque serate saranno presentati i vini prodotti nelle cinque zone d'origine, con assaggi commentati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL GRAN PREMIO ASSEGNATO ALL'UNANIMITA' ALLA NOSTRA CINEMATOGRAFIA

Trionfo italiano a Cannes con i film di Rosi e Petri

«Ex aequo» l'alloro al «Caso Mattei» e a «La classe operaia va in paradiso» Omaggio a «Roma» di Fellini - Jean Yanne e Susannah York i migliori interpreti

SENZA PRECEDENTI LA VITTORIA A UN FESTIVAL DI DUE OPERE DELLO STESSO PAESE

Cannes, 19

Il Gran Premio del Festival di Cannes 1972 è stato attribuito ex-aequo, all'unanimità, ai due film italiani «Il caso Mattei», di Francesco Rosi e «La classe operaia va in paradiso», di Elio Petri.

La giuria ha tenuto a premiare i due registi per l'insieme della loro opera ed ha voluto anche sottolineare l'eccezionale qualità dell'interpretazione di Gian Maria Volontè nei due film. E' la prima volta che il massimo premio di un festival viene assegnato a due film della stesso cinematografia. Inoltre, a coronamento dell'affermazione italiana a Cannes, uno speciale «omaggio» è stato reso al film «Roma», di Federico Fellini, «per la straordinaria maestria tecnica che ha reso possibile la rievocazione del ritratto di una città».

Il premio per la migliore interpretazione maschile è stato attribuito a Jean Yanne per la sua interpretazione del film francese «Noi non invecchieremo assieme», di Maurice Pialat e quello per la migliore interpretazione femminile a Susannah York per la sua interpretazione del film irlandese «Immagini», di Robert Altman.

Ed ecco gli altri premi del Festival:

Gran premio speciale della giuria al film sovietico «Solaris» del regista Andrei Takovski.

Premio per la migliore regia a «Salmo rosso» di Miklos Jancso (Ungheria).

Premio della giuria a «Mattatoio 5» (Stati Uniti) di George Roy Hill.

Premio internazionale della critica ad «Avoir vingt ans» (Francia) del regista René Vauthier.

I premi ai cortometraggi sono stati così assegnati:

Gran premio internazionale del Festival di Cannes 1972 a «Fusil a Lunette» di Jean Chapot (Francia).

Premio speciale della giuria al disegno animato «Operation X-70» De Raoul Servais (Belgio).

Il gran premio tecnico, assegnato dalla «commissione superiore della tecnica del cinema francese», è andato al film canadese «Zikkaron» di Laurent Coderre per l'originalità della animazione.

Inoltre, il centro internazionale evangelico ha assegnato il premio «Interfilm» al film sovietico «Solaris» «che incita l'uomo a valutare i limiti della conoscenza ed a risolvere i propri problemi interiori riferendosi alla testimonianza della coscienza».

L'Ufficio cattolico internazionale del cinema (OCIC) non ha assegnato il premio a disposizione per il Festival di Cannes 1972 non avendo ravvisato, tra i film in competizione, alcuna opera che risponda ai criteri ai quali il premio si ispira. L'«O. C. I. C.» ha peraltro rilevato elementi interessanti nei film «Jeremia Johnson» (USA) «Solaris» (URSS) e «Silenzio» (Giappone) ed ha apprezzato inoltre «I nove di Katonsville» della settimana della critica per «la fermezza dell'impegno cristiano dei suoi protagonisti».

«Ho ottenuto l'unanimità per l'assegnazione del primo premio ai due film italiani dopo aver fatto presente ai miei colleghi che sarebbe stato ingiusto premiare uno ed escludere l'altro considerando i valori di entrambi i film». Lo ha dichiarato il giurato italiano Giorgio Papi appena la giuria ha reso noto ufficialmente l'assegnazione dei premi.

«Tre giurati erano contrari, ma dopo una dichiarazione di Losey, presidente della giuria con la quale ha rilevato l'elevato livello dei due film italiani, la proposta è stata messa ai voti ed è stata approvata all'unanimità. L'unico concorrente serio per il "Grande premio", per il quale vi sono state molte discussioni, è stato il film sovietico "Solaris"»...

L'assegnazione del Gran Premio del Festival di Cannes «ex aequo» ai due film italiani non è stata una sorpresa: entrambi avevano ottenuto il favore della critica e del pubblico e figuravano sia nelle previsioni dei giornalisti sia nelle indiscrezioni trapelate da ambienti vicini alla giuria. La maggior parte dei critici italiani e stranieri presenti a Cannes ha rilevato che si tratta di un giusto riconoscimento al cinema italiano che ha saputo presentare una selezione veramente completa e la più valida rispetto a quelle di tutti gli altri paesi.

«E' questa la prima volta che il primo premio di un festival viene assegnato a due film della stessa cinematografia, il che testimonia che il cinema italiano è più vivo che mai nonostante le polemiche, gli allarmi e le preoccupazioni». Lo ha detto il direttore generale del ministero del turismo e dello spettacolo Franz de Biase appena appreso il verdetto della giuria. «Considero questa affermazione — ha proseguito de Biase — solo una tappa del cinema italiano che negli ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo non solo sul mercato interno ma anche su quello estero. Inoltre va rilevato che è merito del film italiano aver provocato un aumento degli spettatori cinematografici in molti paesi, in Italia compresa, grazie anche alla realizzazione di pellicole di particolare interesse artistico-culturale-sociale, assumento così una propria caratterizzazione».

(Ansa)

I nostri premiati dal 1946 a oggi

Cannes, 19

Ventidue premi sono stati assegnati complessivamente al cinema italiano dal 1946 ad oggi al Festival cinematografico di Canne.

1946: Roberto Rossellini per «Roma città aperta».
1949: Isa Miranda per «Le mura di Malapaga».
1951: Vittorio De Sica per «Miracolo a Milano».
1952: Renato Castellani per «Due soldi di speranza» e Piero Tellini per «Guardie e ladri».
1955: Folco Quilici per «Continente perduto».
1957: Giulietta Masina per «Le notti di Cabiria» e Festa Campanini - Pasolini - Franciosa per «Giovani mariti».
1960: Federico Fellini per «La dolce vita».
1961: Sofia Loren per «La ciociara».
1962: Luchino Visconti per «Il Gattopardo».
1964: Saro Urzi per «Sedotta e abbandonata».
1966: Pietro Germi per «Signore e signori».
1967: Elio Petri per «A ciascuno il suo».
1970: Marcello Mastroianni per «Dramma della gelosia» e Ottavia Piccolo per «Metello»; Elio Petri per «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto».
1971: Nino Manfredi per «Grazia ricevuta»; Riccardo Cucciolla per «Sacco e Vanzetti» e Luchino Visconti per «morte a Venezia».
1972: Ex-aequo Elio Petri per «La classe operaia va in paradiso» e Francesco Rosi per «Il caso Mattei».

In particolare va rilevato che Elio Petri ha ottenuto complessivamente tre premi: nel 1967 per «A ciascuno il suo»; '70 per «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» e nel 1972 per «La classe operaia va in paradiso».

(Ansa)

LA CERIMONIA della premiazione

All'insegna del buonumore e senza formalità di protocollo si è svolta in serata al palazzo del festival di Cannes, la cerimonia di consegna dei premi della venticinquesima edizione della rassegna francese. L'attore Jean-Claude Brialy ha invitato Gina Lollobrigida sul palcoscenico per la consegna dei premi e le ha rivolto una serie di complimenti sulla sua bellezza e sull'eleganza del vestito da sera bianco con cintura arancione.

L'attrice italiana ha quindi consegnato tutti i premi fra gli applausi degli spettatori che, solo per il riconoscimento all'attore Jean Yanne per la migliore interpretazione maschile, ha espresso alcuni dissensi.

Per il Gran Premio ex aequo a Rosi e Petri è salito sul palcoscenico il regista americano Alfred Hitchcock che ha contribuito, con il suo tono spiritoso, a mantenere brillante e anticonformista la serata. Il «mago del brivido» dopo aver chiesto se il premio era Gina Lollobrigida ha «mimato» atteggiamenti comici vicino ai due registi italiani. Anche per la consegna del diploma della commissione superiore della tecnica a Federico Fellini vi è stata una battuta divertente alla Charlot quando, non sapendo a chi dare la pergamena data l'assenza del regista italiano, è stata ritirata dal presidente del festival Favre Le Bret che l'ha accolta come se fosse stata attribuita a lui.

(Ansa)

«D'amore e di libertà», il nuovo 33 giri di Milly, ha vinto il premio della critica discografica 1972 per la sezione cabaret

«FRENESIA» PRESENTATO FUORI CONCORSO

Scoprendo le carte Hitchcock delude

Fa sapere subito chi è il vero assassino

Cannes, 19

Ha deluso Alfred Hitchcock, con il suo «Frenesia» presentato giovedì scorso in chiusura del Festival cinematografico di Cannes. Sin dalla prima inquadratura il regista di ben cinquantatrè «film del brivido» fa sapere chi è il vero assassino, lasciando gli spettatori alquanto delusi.

Tratto dal romanzo omonimo di Arthur La Bern «Frenesia» racconta le vicende di Richard (John Finch), un simpatico e seducente uomo sulla trentina. Da alcuni anni egli cerca di sfuggire a qualcosa ma non si comprende esattamente se si tratti degli atti eroici compiuti quando era in una squadriglia della Raf o del naufragio della sua vita coniugale con Brenda (Barbara Leigh-Hunt) oppure della serie ininterrotta di fallimenti che hanno segnato la sua esistenza da quando ha lasciato l'aviazione. La minaccia che incombe su Richard si materializza quando deve nascondersi perchè la polizia londinese lo sta cercando dato che tutte le circostanze lo incolpano di aver violentato e poi strangolato con la cravatta alcune giovani donne.

Ma il vero assassino è il suo amico Bob (Barry Foster) (lo si vede mentre uccide Branda) sul quale Richard non ha alcun sospetto. Comincia così la grande fuga di Richard attraverso le strade della capitale inglese alla ricerca di un nascondiglio sicuro. Incontra alcuni amici che accettano di aiutarlo perchè credono nella sua innocenza; Ba Babs (Anna Massey) la barista che lo ama e lo segue, John e Hetty (Clive Swift e Billie Whitelaw) che si ricordano di averlo conosciuto in tempi migliori.

Solo quando si rifugia da Bob e questi lo fa catturare dalla polizia, Richard comprende che l'assassino è proprio il suo amico. Nonostante il processo e la condanna l'ispettore che ha condotto le indagini comincia a nutrire seri dubbi sulla sua colpevolezza ed indaga su Bob. Quando ha le prove si reca a casa del vero assassino dove incontra Richard, che nel frattempo è riuscito a fuggire, alle prese con il suo ex amico che ha appena commesso un nuovo assassinio.

Senza sorprese, quindi, questo nuovo film di Hitchcock che — ciononostante — è un ottimo lavoro ma avaro di quella tensione e di quei colpi di scena che il pubblico si aspetta da un «mago del brivido». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Via ai fuori-serie del «Rischiatutto»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Paolo Paolini, Giuliana Longari e Andrea Fabbricatore protagonisti stasera alla televisione del primo «Super-Rischiatutto»

Va in onda (TV-1, ore 21) la prima trasmissione del gran finale di *«Rischiatutto»* al quale prendono parte i nove supercampioni. La gara, come è noto, si svolge da stasera al Teatro dell'Arte al Parco di Milano per favorire una maggiore partecipazione di pubblico. I primi a scendere in gara, sono Giuliana Longari, Andrea Fabbricatore e Paolo Paolini.

Come è noto ognuno si presenta per la materia con la quale ha partecipato alla gara: Giuliana Longari (che in 11 puntate ha totalizzato 13 milioni netti) per la storia romana; Andrea Fabbricatore (9 puntate, 24 milioni 420 mila lire) per la geografia; Paolo Paolini (5 puntate e 14 milioni e 300 mila) per l'astronautica.

Le materie al tabellone sono: la letteratura francese, il cinema, la rivoluzione russa, Garibaldi, le Olimpiadi e l'Impressionismo.

Per i servizi speciali del Telegiornale prende il via *«Una scelta per vivere»* (TV-1, ore 22.15). Si tratta di un'inchiesta sull'ecologia di Francesco De Feo, Giuseppe Fiori e Mario Polliotti, che intende rispondere ad alcune domande riguardanti fra l'altro lo stato d'inquinamento dei fiumi e il disboscamento.

* * *

Con «Tre favole antiche» (TV 2, ore 21.15) comincia stasera il nuovo ciclo della rubrica *«Mille e una sera»*, dedicato ai nuovi e vecchi autori del cinema d'animazione cecoslovacco. In questa prima puntata saranno presentati «Il pesce d'oro» di Jiri Trnka «Fik Mik» di Jan Karpas e «L'acqua della giovinezza» di Zdenek Smetano, tre film ispirati al filone narrativo che appartiene alla tradizione culturale della Cecoslovacchia.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.50: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Vita in Polonia».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane - «Arti e Lettere».
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.20: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Estrazioni del Lotto — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie.
18.45: «Il cratere dell'oro» - Documentario.
RITORNO A CASA
Gong
19.00: Sapere - «Monografie».
Gong
19.30: Tempo dello Spirito.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno - Torneo finale - Prima serata. Doremì
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale - «Una scelta per vivere» - Prima puntata. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

14.00: San Benedetto del Tronto - Tennis - Coppa Davis.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - Paese per paese: la Cecoslovacchia: «Tre favole antiche». Doremì
22.15: Rina Morelli e Paolo Stoppa in: «Questa sera parla Mark Twain» - Settima ed ultima puntata.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Bellissime; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatroquiz; 15: Giornale radio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Affezionatissimo; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Incontri con la scienza; 16.30: Un classico all'anno; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Intervallo musicale; 19.10: Leucadia, di J. Anouilh - nell'interv. (20): Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 21.35: Jazz concerto; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui; 23: Giornale radio - al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Gaber e R. Carrà; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Il giocone; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perchè; 14: Un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alto gradimento - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16.30: Giornale radio; 16.35: Classic-jockey; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Ping-pong; 18: Speciale GR; 18.15: Scusi, che musica le piace?; 18.50: La via di Broadway; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Avanti tutta; 21.40: La zingara, di R. da Capua; 22.30: Giornale radio; 22.40: Il girasketches - nell'interv. (23): Bollettino del mare; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da L. von Matacic; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Spirituals e gospel songs; 17.45: Parliamo di: Karl May; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera - nell'intervallo: Taccuino; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Milano - Direttore B. Martinotti; 22.30: Orsa minore: Anche gli uccellini morti hanno le ali, di L. Melfi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica; 16: Gruppo corale «Città di Gradisca»; 16.20: Fogli staccati; 16.35: Orchestra d'archi diretta da Zeno Vukelich con I Cantori Moderni di Alessandroni; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni del sabato mattina; 8.30: Divagazioni in musica; 9.15: Col naso all'aria; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti di novità discografiche; 11: Motivi per tutti; 11.30: Varietà; 11.36: Musica; 11.45: Musica e canzoni; 12-13.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Programma presentato da H. Pagani; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Programma presentato da Corrado; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra H. Kiessling; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

(A COLORI)

19.45: «Week-end in technicolor», spettacolo di canzoni; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «L'indagine», telefilm; 21.20: Passo di danza: «Notte sulla ferrovia», di R. Bruci.

Televisione jugoslava

Notiziario alle ore 17.25, 18, 20 e 23.15; 16: Incontro di pallamano; 17.30: Te lo dirò cantando; 18.15: «Quattro camisti e un cane», telefilm polacco; 19.15: Club satirico; 20.30: Ritratti cinematografici: Joseph Losey; 20.55: «Giungla d'asfalto», film con Stanley Baker; 22.27: «Guancia a guancia», spettacolo musicale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera. Stasera alle ore 18 Concerto Sinfonico diretto dal Maestro Heinz Wellberg. In programma celebri ouvertures, valzer e polche di Johann Strauss. Turno B. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera. Lunedì ore 21 Recital del violinista Nathan Milstein. In programma musiche di Bach e Paganini. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948). Turno A.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 (1.o turno d'abbonamento del sabato): «Madre Courage e i suoi figli» di Bertolt Brecht col Teatro Stabile di Genova. Si raccomanda la puntualità: a recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Domani ore 16.30 1.o turno domenicale, lunedì ore 21 1.a replica feriale. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Da lunedì 22: «Parlamento de Ruzante che iera vegnù de campo» e «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli. Regie di Francesco Macedonio e Furio Bordon; scene e costumi di Sergio d'Osmo. Compagnia Stabile del Teatro di prosa. A prezzi popolari. Sconti del 50 percento per abbonati alla Stagione di prosa e alla rassegna «Teatro Oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547)

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Pop Music Film Festival. A grande richiesta, ancora oggi e domani, alle ore 18 e 21, in eccezionale anteprima: i Rolling Stones in «Gimme Shelter» di David e Albert Maysles (1971, Technicolor, in italiano), con Ike e Tina Turner, Jefferson Airplanese, ecc.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

EDEN. 16 ultima 22: «Domenica maledetta domenica». Un film che ha trionfato alla Mostra di Venezia ed è applaudito nei cinema di tutto il mondo con Glenda Jackeson e Peter Fingn in technicolor vietato ai minori 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 22.10: «X Y & "Zi"». Con Elisabeth Taylor, Michael Caine, Susannah York. Technicolor. Viet. ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Tom e Jerry in top-cat», cartoni animati in technicolor, parlato in italiano. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 16 - 22.10: «Sfida senza paura» con Paul Newman, Henry Fonda, Lee Remick, Michael Sarrazin. Technicolor. Panavision.
GRATTACIELO. 16.30: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire», l'attesissimo film di De Santis bocciato dalla censura in prima istanza ed assolto in appello. Interpreti L. Capolicchio, R. Cucciolla e Fehmi Benussi. Technicolor, vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE 16.30-22.10: «Maria Stuarda, regina di Scozia» con Vanessa Redgrave, Glenda Jackson, Patrick McGoohan, Timothy Dalton, Nigel Davemport. Technicolor. Panavision.
RITZ. 16.30 ult. 22: «Decameron n. 2 - Le altre novelle del Boccaccio». Severamente vietato ai minori 18 anni.

ALABARDA. 16.30: Vittorio Gassman e Paolo Villaggio, la favolosa ed irresistibile nuova coppia del cinema italiano, in «Senza famiglia, nulla tenenti cercano affetto» un brillante ed intelligente film in technicolor, che vi divertirà immensamente! Per tutti.
AURORA. 16.30 - 19 - 22: «Roma» di F. Fellini. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
CAPITOL. 16: «L'adultera». L'ultimo film di I. Bergman con E. Gould, B. Anderson e M. Von Sydow. Technicolor. Viet. ai minori 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: Tante risate con «Ettore lo fusto» interpretato da G. Giannini A. Giuffrè, R. Schiaffino e P. Leroy. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Inga, io ho voglia...». Un pornofilm svedese rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimi giorni.
IMPERO. 16.30 - 18.15 - 20.10 - 22: Da vedere dall'inizio l'avvincente «giallo». «La controfigura» con M. Tolo e J. Sorel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Squadra dell'impossibile, due volti per morire» con Graves, Landau, Boin e Lupus. Lotta armata fra polizia e fuorilegge. Segue Topolino. Venite con i figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Love Story» un grande film con insuperabili interpreti Ali Mac Graw e Ryan O'Neal technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Uno dei migliori film della stagione. «L'istruttoria è chiusa, dimentichi». Franco Nero, Riccardo Cucciola e Patrizia Adintori. Tratto dal romanzo «Tante sbarre». Regia D. Damiani. Musiche di Ennio Morricone.

ABBAZIA. 16: «Agente 007 - Licenza di uccidere». L'indimenticabile e intramontabile technicolor con Sean Connery e Ursula Andress.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'uomo dalle due ombre». Charles Bronson in un film drammatico, eccezionalmente avvincente. Con Liv Ullmann e James Mason. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Operazione Aquila». Technicolor con Richard Conte e Rory Calhoun.
ARISTON. 15 ultima 21.30: «Robinson nell'isola dei Corsari». Una produzione Walt Disney con John Mills e Dorothy McGuire. Technicolor.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Confessioni di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica» con Franco Nero, Martin Balsam e Marilù Tolo. Technicolor. Per tutti.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Una città chiamata bastarda» con Robert Shaw, Telly Savalas, Stella Stevens. Capolavoro western!
LUMIERE. 16: «Il re dei barbari». Scopecolor con Jack Palance e Jeff Chandler.
OPICINA. 19: «Al soldo di tutte le bandiere» con Tony Curtis e Michèle Mercier.
RADIO. 16: «Il giardino dei Finzi Contini». Il capolavoro dell'anno vincitore dell'Oscar, con Helmut Bergen e Dominique Sanda. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gli fumavano le Colt... lo chiamavano Camposanto». Un western all'italiana con Gianni Garko, William Berger e Christopher Chittell. Technicolor.
VOLTA. 17. Brigitte Bardot e Annie Girardot nel film più divertente dell'anno: «Le novizie». Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «La polizia ringrazia». A colori. V.m. anni 14.

CAPITOL. 15: «Doc». A colori.
CENTRALE. 15: «La più bella storia di Dickens». A colori.
ODEON. 15: «Decameron numero 2». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15: «I quattro dell'Ave Maria». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Anonimo Veneziano». A colori. V.m. anni 14.
DIANA. 18: «Una lucertola con la pelle di donna». A colori. V.m. 18 a.
FERROVIARIO. 18: «Le belve». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione lirica 1972. Ore 21: «Madamigella Figaro», opera buffa in un atto, musica di M. Eulambio, e «I Pagliacci», melodramma in due atti di R. Leoncavallo con il tenore Giuseppe Di Stefano. Serata conclusiva.
CORSO. 17.15: «Roma» con P. Gonzales e F. Florence. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il Decamerone proibito», con O. de Santis e C. de Carvalho. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il romanzo di un ladro di cavalli» con Y. Brynner ed E. Wallach. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Willard e i topi», con B. Davison e S. Locke. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Zio Tom». Documentario di Iacopetti e Prosperi. A colori.
AZZURRO. 17.30: «La texana e i fratelli Penitenza», con Raquel Welch e Robert Culp. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Cane di paglia» con D. Hoffman e S. George. Colori.
S. MICHELE. 17.30: «Sansone e il tesoro degli Incas» con A. Steen. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il tesoro di Pancho Villa» con G. Roland. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19.30: «Si vive solo due volte» con S. Connery. A colori.

RONCHI

RIO: «Gli aristogatti».
EXCELSIOR: «All' Ovest di Sacramento».

CORMONS

COMUNALE: «Gli aristogatti».
ITALIA: «L'amante dell'Orsa Maggiore» con G. Gemma e S. Berger.

GRADISCA

COMUNALE: «I diavoli» con Vanessa Redgrave e Oliver Reed.
EDEN: «Debito coniugale» con Lando Buzzanca e B. Bouchet.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I diavoli» con V. Redgrave, O. Reed; scope a colori. Viet. min. 18 anni.

ROMANS

IMPERO. 20: «Io sono la legge» con B. Lancaster e R. Ryan. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Oceano».
CRISTALLO. 17: «La texana e i fratelli Penitenza». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Cosa avete fatto a Solange?». V.m. anni 18.
CAPITOL. 17: «Un faro in capo al mondo».

CORDENONS

VERDI. 17: «La prima notte del dott. Danieli, industriale con il complesso del giocattolo. Colori. V.m. anni 14.

SACILE

NUOVO. 17: «In nome del popolo italiano».
ZANCARANO. 17: «Si può fare... amico».

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: progressi

Milano, 19

Chiusura ferma con attivi scambi. Nella seduta dei riporti mensili, in cui ha trovato conferma la tendenza alla riduzione dei tassi di interesse, con un tasso attorno al 7 per cento e in qualche caso anche qualche frazione meno, la quota ha tenuto un contegno fermo, a seguito anche del prevalere della domanda per le sistemazioni dell'ultima ora e in parte — secondo quanto osservato da alcuni operatori — dal sensibile rialzo dell'oro in questa settimana.

Già nel «pre-bourse», le richieste su Centrale, Interbanca, Saffa, Pierrel e Miralanza orientavano le aperture in rialzo. In tale sede, il denaro ampliava i suoi interventi sui valori patrimoniali. Dopo qualche consolidamento nel «durante», in chiusura si avevano nuovi progressi selettivi, mentre il grosso della quota confermava le disposizioni ferme iniziali. Non è mancata però qualche cedenza, che tuttavia riguarda titoli isolati.

Osservando le chiusure, si rilevano progressi superiori al due per cento su diversi assicurativi, sui bancari, sulle Beni Stabili, Cascami, Ciga, le due Falck, Magona, Magneti, Mondadori, Rumianca, Italcementi, Saffa (oltre il 7 percento), Venchi Unica (circa il 9 percento).

Realizzate dopo i recenti progressi le Fond. Vita e le Gavardo; deboli, inoltre, le Alitalia, Ausiliare, Certosa, Chatillon, Nebiolo (che hanno perso oltre il 10 percento), Siele. Contrastate le Olivetti, con cedenze oltre l'uno percento per quella ordinaria e una plusvalenza di oltre il 2 percento per quella privilegiata. Deboli, infine, le Pirelli SpA dopo l'annuncio dei risultati 1971 e del proposto dividendo.

Poco mossi i titoli guida, con le Montedison leggermente più calme. Le Man. Tosi, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, sono terminate a 1420 contro 1495 della vigilia.

Irregolare il reddito fisso, con prevalenza di assestamenti; attivamente scambiate con quotazioni in rialzo le cartelle fondiarie della Cassa di Risparmio delle PP.LL.

L'indice «Mediobanca» ha toccato quota 52,61, con un aumento dello 0,50 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 130 milioni; obbligaz. 2.263.000.000; azioni 3.575.400.*

DOPOBORSA — Nessun prezzo rilevato in considerazione delle sistemazioni per la liquidazione.

Titoli azionari

TITOLI	16-5	19-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1235	1250
Eridania	2045	2090
Es. Molini	371	376
Molini Certosa	9490	8700
Motta	2950	2950
Rom. Zucchero	242	246
Rom. Zucchero pr.	296	299
Venchi Unica	2330	2650
Assicurative		
Alleanza Assic.	19399	19800
Assicuratrice Ital.	95800	96160
Ass. Milano ord.	16750	16950
Ass. Milano pr.	9920	10029
Generali	56000	56300
L'Abeille Italiana	15000	15000
Fondiaria Incen.	12550	12500
Fondiaria Vita	30050	29600
R.A.S.	57980	57850
S.A.I.	22160	22080
Toro Assicuraz.	13000	13200
Toro Assic. priv.	9200	9299
Bancarie		
Comm. Italiana	17600	18000
Banco di Roma	18010	18710
Credito Italiano	1730	1779
Interbanca priv.	18801	19220
Mediobanca	79450	80750
Cartarie - Editoriali		
Binda	27000	27100
Burgo	7700	7770
Burgo priv.	5200	5280
Donzelli	100	90
Mondadori priv.	2961	3090
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1065	1069
Cer. Pozzi	140.75	140
Cer. Pozzi priv.	258.25	260
Eternit	2015	2011
Italcementi	22800	23340
Richard Ginori	379	378
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	704	702
Brioschi	19000	20000
Caffaro	370.50	373.75
Carlo Erba	8740	8780
Carlo Erba priv.	5143	5180
Italgas	909.25	915
Lepetit	13520	13640
Lepetit priv.	12200	12390
Liquigas	262	262.50
Mira Lanza	43990	44300
Montedison	666	662.75
Napoletana Gas	797	797
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7750	7775
Rumianca	962	981
Saffa	4530	4848
Sarom	910	920
Siossigeno	4200	4260
Commercio		
La Rinascente	267	266
La Rinascente priv.	212	211
Silos di Genova	1944	1940
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10000	9600
Ausiliare	3590	3500
Autostr. Torino-Mil.	28260	28350
Italcable	3350	3365
Mittel	1815	1820
Nord Milano	2173	2950
S.I.P.	2935	2190
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1253	1277
Marelli E.	591	600
Tecnomasio	452	485

TITOLI	16-5	19-5
Finanziarie		
Agricola	1425	1450
Bastogi	1404	1415
Centrale	6748	6820
Finanz. E. Breda	5300	5400
Finmare	170	171
Finsider	305	308
Generalfin	1020	1010
Gim	3801	3860
I.F.I. priv.	6121	6129
I.F.I.L.	20290	20200
Invest	2630	2650
Italpi	2720	2720
Pirelli & C.	2307	2320
Pirelli s.p.a.	1831	1766
S.E.S.	4490	4490
S.G.E.S.	1765	1773
S.M.E.	1766	1787
Stet	2720	2730
Sviluppo	1820	1850
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3293	3329
Beni Stabili	3320	3410
Coge	1465	1471
Condotte d'acqua	583	590
De Angeli Frua	8000	8000
Edilcentro Milano	911.50	914.75
Generale Immob.	299.75	302.50
Habitat	1570	1570
Iniziativa Edilizia	6195	6240
La Milano Centrale	19950	19950
Risanamento	7220	7250
S.A.C.I.E priv	692	695
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2375	2384
Fiat priv.	1818	1821
Franco Tosi	4580	4580
Nebiolo	171	150
Olivetti ord.	1820	1796
Olivetti priv.	2007	2050
Westinghouse	1499	1505
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	688	680
Dalmine	335	373
Falck	3590	3700
Falck priv.	3345	3425
Ilssa Viola	3570	260
Italsider	355.50	350
Magona	2030	2075
Metalli	2585	2634
Monte Amiata	1139	1145
Pertusola	1760	1765
Siele	2460	2400
Terni	105.50	106.50
Trafilerie	780	780
Tessili		
Centenari e Zinelli	250	250
Chatillon	945	930
Cotonificio Cantoni	10990	11100
Cucirini	5825	5850
Filat. Cascami Seta	3190	3309
Fisac	440	447
Lanerossi	3220	3220
Lanif. di Gavardo	1380	1290
Linif. e Canap. Naz.	298	288
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	235	240
Rossari	475	472
Rotondi	24100	24100
Scotti	133	134
Snia Viscosa	1356	1360
Snia Viscosa priv.	1080	1080
Tilane	300	310
Tosi Manifattura	1495	1420
Unione Manifatture	12600	12000
Diverse		
De Ferrari	1290	1290
Acque Potabili	830	830
Acqui Terme	1200	1248
C.I.G.A.	5850	5970
Pacchetti	691	703
Reina	1002	1602
Smeriglio	120	129.75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-5
Rendita	5%	100.05
Redimibile 1934	3,50%	100.85
Ricostruzione	3,50%	90.50
»	5%	95.45
Redim. Trieste	5%	96.40
Rif. Fondiaria	5%	96.70
Redimibile 1954	5%	97.10
Edilizia scol.	5,50%	96.45
» » 68	5,50%	96.80
» » 69	5,50%	96.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.70
» » 1974	5%	98.60
» » 1975 I	5%	97.45
» » 1975 II	5%	97.30
» » 1977	5%	96.15
» » 1978	5%	96.15
» » 1979	5,50%	100.30
Amm.FFSS. 67/87	6%	94.30
» » 68/88	6%	94.30
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	103.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	93.—
» » SS.B I	6%	94.50
» » SS.B II	6%	94.90
» » SS.B III	6%	93.60
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.50
» » SS.C II	6%	92.80
» » SS.C III	6%	92.60
» » SS.aut.I	6%	92.50
» » » »	7%	98.85
E.N.E.L. 1965 I	6%	94.10
» 1965 II	6%	94.—
» 1966 I	6%	94.—
» 1966 II	6%	93.75
» 1967	6%	94.—
» 1968 I	6%	93.60
» 1968 II	6%	93.60
» 1969/89	6%	93.50
» 1969 II	6%	93.60
» 1970	7%	100.50
ENEL Europa '65	6%	95.60
E.N.I. 1965 II	6%	96.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	93.20
IMI Autostr SS.I	6%	92.65
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	97.45
» 1962-IV	5,50%	96.50
» 1962/77 V	5,50%	95.60
» 1962-VI	5,50%	95.05
» 1963-VII	5,50%	94.20
» 1963-VIII	5,50%	94.25
» 1964-IX	6%	95.65
» 1964-X	6%	95.55
» 1965-XI	6%	94.80
» 1966-XII	6%	93.90
» 1967-XIII	6%	93.20
» 1967-XIV	6%	94.—
» 1968-XV	6%	93.60
» 1969-XVI	6%	93.50
» 1970-XVII	7%	99.70
Autostr. CC 63	5,50%	88.50
» CC 65	6%	95.50
» CC 67	6%	93.20
» CC 68	6%	93.—
» CC. 68 II	6%	93.—
» CC 69	6%	93.—
S.A.T.A.P. 65	5,50%	88.20
» 67	5,50%	88.60
BEI 1962	5%	93.50
» 1965	6%	98.—
» 1966	6%	96.85
» 1967	6%	96.90
» 1968	6%	96.70
BIRS	5%	93.10
CECA 63/83	5,50%	92.60
» 66/86	6%	96.70
» 68/88	6%	97.05
» 68 II	6%	96.75
Miglioramento C	5%	90.50
» D	5%	84.80
» E	5%	84.95
» F	5%	91.50
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	87.10
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	87.20
Torino Az. El 60	5,50%	91.—
» » » 62	5,50%	90.70
Opere Pubbliche	5%	85.40
» »	5,50%	87.35
» »	6%	92.60
» »	7%	99.—
Op.Pubb. ss.I	6%	93.60
» » ss.II	6%	94.—
» » ss.III	6%	92.80
» » ss. Anas	6%	92.55
» » Dotaz. I	6%	94.—
» » » II	6%	93.40
» » Int.St.ss I	6%	93.45
» » » » » II	6%	92.95
» » » » » III	6%	93.—
» » » » » IV	6%	93.—
» Int Stat V	6%	93.05
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	99.25
Elfer	6%	98.65

TITOLI		19-5
FF. SS. 1952	5,50%	99.60
FF. SS. 1953	5,50%	99.30
» » 1955	5,50%	98.30
» » 1959	5,50%	94.35
» » 1960	5%	91.45
» » 1961	5%	90.60
» » 1965 I	6%	94.—
» » 1965 II	6%	93.45
» » 1966 I	6%	93.40
» » 1966 II	6%	93.40
» » 1967	6%	93.40
» » 1969	6%	93.45
» » 1969 II	6%	96.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em	5%	90.70
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	93.60
» » 2 »	6%	93.35
» » 3 »	6%	93.40
» » 4 »	6%	93.30
» » 5 »	6%	93.20
» » 6 »	6%	93.—
» » 7 »	6%	93.10
» » 8 »	6%	93.—
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	82.80
Publ. Util (vent.)	5,50%	91.85
» » (trent)	6%	98.20
» » (vent.)	6%	93.—
» » XI	7%	100.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	96.10
» » » 1955	6%	99.10
» » » 1956	6%	98.75
» » Montec.	6%	98.20
I. M. I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	99.30
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	90.20
» XXIV	5,50%	91.35
» XXV	6%	94.65
» XXVI	6%	93.20
» XXVII	6%	93.10
» XXVIII	7%	99.55
» XXIX	7%	99.20
» 1964	6,25%	98 15
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.65
» » 67	6%	94.80
E.N.I. GELA	5,50%	94.05
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.70
» 1958/78	6%	97.55
» 1964	6%	97.30
» 1966	6%	95.60
» Sud-1959	6%	98.85
» Sud-1960	5,50%	95.70
» Sud-1961	5,50%	94.70
» Sud-IV	5,50%	92.80
» Sud-V	5,50%	93.50
» Sud-VI	5,50%	93.40
» Sud-VII	5,50%	94.80
» Sud-VIII	5,50%	94.45
» Sud-IX	6%	96.20
I.R.I. 1956/74	6%	99.75
» 1957/75	6%	99.95
» 1958/74	6%	99.85
» 1957/77(vent)	6%	98.40
» 1958/78	6%	98.30
» 1959/79	6,50%	93.95
» 1960/80	5,50%	93.05
» 1961/86	5,50%	89.85
» 1963/83	5,50%	91.50
» 1964/82	6%	94.90
» 1965/83	6%	94.—
» Elet opt	5,50%	95.50
Banca Lavoro	5%	93.—
» » A.T.	5%	85.15
B.ca M. Cred	6%	93.—
» » » 69 I	6%	93.—
» » » 69 II	6%	93.—
» » » 70	7%	99.55
Banco Napoli	5%	92.50
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	96.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	6%	98.80
» » O.P.	6%	95 20
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X le	6%	98.—
» » XV le	5%	91.70
» » »	6%	92.—
» » XX le	5%	92.—
» » »	6%	91.30
Trentino A.A.	6%	91.80
» » O.P.	6%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	76.90
» » »	5%	91.90
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	96.80
» » 68	6%	96.10
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart Binda	6%	90.50
» » 1961	5,50%	88.—
» » 1962	5,50%	90 95
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	6,50%	95.40
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	93.50
» 67/82 feb	6,50%	92.50
» 67/82 set	6,50%	92 50
» 68/80 mar	6,75%	95.50
» 69/84 nov	7,50%	100.25
CECA 66/86 giug	6,50%	92.60
» 66/86 dic	6,50%	92.60
» 67/87	6,50%	92.60
» 67/87	6,25%	92 60

ENEL 70/85	7,50%	98.70
ENI 66/81	6%	91.—
» 66/81	5,50%	92.—
» 67/82	5,50%	92.—
» 67/87	5,50%	93.30
» 68/83	5,75%	94.10
» 68/88 II	5,75%	90.75
» 69/81	7%	98 50
IMI 1970/81	7,25%	97.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 582,025; dollaro canadese 589,075; corona danese 82,575; corona norvegese 88,73; corona svedese 122,53; fiorino olandese 181,175; franco belga 13,248; franco francese 116,235; franco svizzero 150,55; lira sterlina 1521,05; marco tedesco 182,985; scellino austriaco 25,205; escudo portoghese 21,60; peseta spagnola 9,019.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 580,80, t.p. 576; lira sterlina 1523; franco svizzero 150,55; franco francese 119,20; franco belga 13,22; marco tedesco 182,85; scellino austriaco 25,18; peseta spagnola 8,99; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 580; fiorino olandese 181,30; corona danese 83,80; corona svedese 122,20; corona norvegese 88,45; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 33,50; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 19,70.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1060-1100; platino 1800-2000; argento 28250-32250.

TRIESTE

Continua l'ascesa di quasi tutto il listino, a eccezione di Rinascente, Sip, Dalmine e Italsider. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 5.150 azioni.

Ass. Italiana 96500; Ass. Generali 56600; Ras 58200; Anic 705; Liquigas 262; Montedison 667; Rinascente 266; Rinascente priv. 211; Gerolimich 6800; Premuda 45000; Sip 2188; Tripcovich 34300; Bastogi 1415; Finmare 170; Finsider 308; Pirelli S.p.A. 1796; Sme 1785; Stet 2730; Beni Stabili 3410; Immobiliare 302; Cantieri 60; Fiat ord. 2385; Fiat priv. 1820; Dalmine 333; Italsider 350; Terni 109; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1350; Viscosa priv. 1080.

NEW YORK

Nuova seduta nettamente in rialzo. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito di 10,31 punti, portandosi a quota 961,54, mentre nella seduta di ieri era già salito di 10,08 punti.

LONDRA

Prezzi a livelli da primato, sebbene l'attività degli scambi sia rimasta contenuta entro limiti moderati. Gli aumenti hanno interessato la totalità dei comparti, con l'eccezione del reddito fisso. Verso la chiusura, l'indice «Financial Times» degli industriali registrava un aumento di oltre l'1 per cento.

A ZURIGO — Chiusura irregolare con una certa prevalenza di rialzi. Modeste le variazioni del reddito fisso svizzero. In particolare aumento, tra gli esteri, i titoli statunitensi.

A FRANCOFORTE — Prezzi irregolari con netta prevalenza di ribassi. Tranquillo comunque il quadro generale del mercato in previsione del lungo «week-end».

A PARIGI — Attività vivace e prezzi in aumento. Favoriti soprattutto gli alimentari, mentre perdono terreno i petroliferi, con l'eccezione di «Esso», che continua a migliorare. Fermi, tra gli esteri, i valori americani; in ribasso gli auriferi sudafricani.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,18	—
Capitalitalia	»	10,37	—
Equitalia	»	8,78	—
First Fund	doll.	12,35	13,50
Fonditalia	»	11,39	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,90	—
Interfund	»	11,05	11,71
Interitalia	lire	7301	7980
Intern S F	fr bg	314.—	—
Intertrust	doll	11,44	12,43
Italamerica	»	10,33	10.93
Mediolanum S.	»	10,50	11,41
Rominvest	»	11,74	12,68
3-R Management	lire	5802,87	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40410 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RAGGIUNTE CON SUCCESSO LE METE DELL'IMPORTANTE MOSTRA NAZIONALE

I MIGLIORI VINI ITALIANI MESSI A CONFRONTO A PRAMAGGIORE

Cinque concorsi per l'aggiudicazione dei numerosi premi - L'«Oscar d'oro» a un'azienda agricola altoatesina - Le non sempre facili tappe dell'iniziativa

Pramaggiore, maggio

Sulla carta geografica dell'Italia con scala inferiore a 1:300 mila, il paese di Pramaggiore non figura. Intendiamoci, non è che non si ignori la esistenza di questo piccolissimo paese che lambisce i confini del Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, tutt'altro. La maggior parte degli italiani, o perlomeno quelli che in qualche modo amano un buon bicchiere di vino, ne conoscono l'esistenza, ma molto confusa è l'idea della sua ubicazione.

Pramaggiore che dista otto chilometri dal centro di Portogruaro, in provincia di Venezia, non ha nemmeno la stazione ferroviaria e per arrivarci bisogna affidarci alla segnaletica stradale e fare grande attenzione per non sorpassarlo senza accorgersene. Questo piccolo centro, di circa tremila abitanti, di origine assai antica, conteso con aspre lotte fra i signori di Camino, di Prata e il patriarcato e meta delle audaci scorrerie di Ezzelino da Romano, fu sempre un glorioso baluardo di libertà e di moderazione politica.

Ci si chiede come mai in questo piccolo borgo, dimenticato da una storia troppo lontana nel tempo, sia nata e cresciuta questra mostra dalla risonanza nazionale. Il motivo è semplice. Perché Pramaggiore, posto su terreni di origine sedimentaria e alluvionale, di natura argillosa calcarea, ha permesso ai produttori di ottenere pregevoli risultati in particolar modo con i vitigni del «Merlot» e «Cabernet» di Pramaggiore e del «Tocai» di Lison. La zona vanta una produzione di un milione di quintali di vini e interessa ben undici comuni della provincia di Venezia, otto comuni della provincia di Pordenone e due della provincia di Treviso. Come si vede, i motivi che hanno indotto all'allestimento della mostra sono numerosi.

La prima edizione di questa esposizione ormai famosa risale al 1946 con vesti di modestia e col solo scopo di far conoscere i migliori vini locali e favorire così il commercio enologico. I primi anni soprattutto non furono facili perché le aziende agricole credevano e non credevano in questa iniziativa. Ma i promotori, con in testa il comm. Terrida, non si arresero, perché convinti che, valorizzando il prodotto principale della loro zona, andavano incontro ai bisogni locali.

In sella a una sgangherata bicicletta con portabagagli di paglia, Pasquale Terrida percorse nei primi anni più volte tutta la zona a raccogliere le bottiglie di vino per l'esposizione. Ci volle molto coraggio, molta pazienza e tanto spirito di sacrificio per non lasciarsi andare allo scoraggiamento. Oltre al pioniere Terrida, hanno un merito particolare Emilio e Gio Batta Collovini, Arrigo Moras, Tarciso Stafanutto, Lino Masat, e altri ancora.

Inaugurata quindi la prima mostra nel 1946, con interessi puramente locali e al fine di incrementare l'agricoltura locale, la rassegna si è poi imposta di anno in anno in campo provinciale, poi regionale e interregionale, fino a raggiungere con la 26.a rassegna la classificazione di Mostra nazionale dei vini, inaugurata il 22 aprile dal ministro Ferrari-Aggradi e chiusasi il primo maggio scorso.

Il compito dell'iniziativa appare però ora completamente mutato: quando nacque 25 anni orsono, voleva solo far conoscere a un pubblico sempre più vasto l'evoluzione subita dal vino in campo locale, regionale e nazionale. Una funzione riflessa, quasi. Ora, invece, la mostra si propone fini promozionali e di rilancio verso altri mercati, non soltanto nazionali. Oggi l'esportazione dei vini all'estero è sensibile ma non determinante. Tale frenatura, secondo noi, è dovuta proprio alla poca conoscenza dei nostri vini tipici nelle nazioni estere. Noi non vogliamo contestare l'alta qualità dei vini francesi, dei quali abbiamo una seria e profonda considerazione; possiamo però dire che i vini italiani possono concorrere con loro senza tema di... arrossire.

Ecco quindi le finalità della mostra di Pramaggiore: mettere a confronto i migliori vini italiani, costruire un punto di incontro fra le personalità del mondo vinicolo e i tecnici, per consentire a questi ultimi di poter seguire l'accelerata dinamica delle trasformazioni tecnologiche e la crescente importanza della ricerca scientifica. Non basta produrlo, il vino; bisogna anche farlo conoscere. La mostra serve a questo, soprattutto. Ora si sta creando attorno al vino tipico italiano un'atmosfera di fiducia e di preferenza; insomma si vuol farlo entrare nelle abitudini dei consumatori. Abbiamo visto proprio nei giorni della mostra la gente di Sicilia, della Toscana, della Romagna, del Lazio ecc., ordinare quantitativi dei vari «Tocai», «Pinot», «Merlot» e «Cabernet» delle produzioni del Veneto Friuli-Venezia Giulia; e così i veneti, i friulani, triestini, trentini, ecc., acquistare i vari «Barolo», «Cirò», «Chianti», «Raju», «Moscato» e altri innumerevoli tipi di vini bianchi, rossi e rosati. Quindi la rassegna è un fatto di propaganda spicciola verso il privato, che ambisce di avere una piccola enoteca per sé e per gli amici.

Quest'anno alla 26.a Mostra Nazionale dei vini di Pramaggiore si sono presentati ben 340 espositori con 1347 tipi di vini, provenienti da ben 82 province di 17 regioni, vale a dire il fior fiore della produzione vinicola italiana, sia per quanto riguarda i vini tipici sia per quanto riguarda i vini da pasto.

La selezione è stata fatta dalla Associazione enotecnici italiani provenienti dal Piemonte, dalla Puglia, dalla Sardegna, dalla Romagna, dal Lazio, dalla Sicilia, dall'Emilia, dalla Toscana e dal Veneto. Seguendo il sistema «Baxbaum», un campione di vino per essere premiato con medaglia d'oro deve ottenere più di 19 punti, che sono assegnati in base alle varie caratteristiche del vino stesso. Successivamente a ogni medaglia d'oro vengono assegnati 100 punti e punti 50, 30, 20, 10, e 5 vengono assegnati al secondo, terzo, quarto, quinto e sesto campione classificato di ogni gruppo.

Ogni settore poteva concorrere con un massimo di tre campioni di vino provenienti da vitigni diversi. I concorsi erano cinque: vini tipici concorrenti per l'aggiudicazione dell'«Oscar» del vino per regione, vini tipici delle tre Venezie riservate appunto a queste per la conquista del «Boccale di Bacco»; vini da pasto: riservato alle aziende agricole, cantine sociali ed enopoli consortili: per il «Bacco di oro»; vini da pasto riservato alle aziende agricole e cantine sociali per il «Nappo di oro». C'era, inoltre, il trofeo «Arturo Marescalchi», riservato alle aziende produttrici facenti parte del Consorzio per la denominazione di origine dei vini: «Tocai» di Lison, «Merlot» e «Cabernet» di Pramaggiore. Completavano la rassegna una ventina di espositori «fuori concorso» come la Tenuta di S. Anna Loncon di Annone Veneto di Alberto Zoppas, la Tenuta Catignano in Chianti di Pianella di Siena, la Casa Vinicola Barone di Villagrande Milo di Catania, la Tenuta Palazzo «al Bosco» Chianti classico Olivieri-la Romola di Firenze ecc.

Tutto ciò sia a dimostrare che tutti i più bei nomi dell'enologia italiana sono stati presenti alla importante rassegna di Pramaggiore e il compito della commissione è stato veramente arduo, se si pensa alle innumerevoli sfumature che un vino tipico, o da pasto, può presentare al momento di un attento e scrupoloso esame.

Il vino si conosce dal colore, dal profumo e dal sapore. I produttori oggi lavorano per ottenere una migliore qualità ed è la degustazione che testimonia la bontà del prodotto. Il vino però non basta gustarlo con la bocca, ma anche con gli occhi per il suo colore e con il naso per il suo profumo. Insomma, un assaggio, più che un giudizio, è quasi un rito religioso, che solo gli amatori possono comprendere.

La commissione ha tenuto conto, oltre che della qualità del vino e dalle sue sfumature, anche dalle cure che si prodigano al delizioso nettare e dei sistemi di produzione.

I premi sono stati assegnati: il 2.o «Oscar d'oro» per il vino della Azienda Agricola Castel Schwamburg Rodolfo Carli di Nalles (Bolzano); per le aziende produttrici del Trentino Alto-Adige alla Nuova Cantina Sociale Caldaro per il Veneto l'Azienda Agricola Tino Musaragno di Pramaggiore; per il Friuli-Venezia Giulia: l'Azienda Agricola Rusiz Superiore di Capriva Marco Felluga di Gradisca di Isonzo.

Per le Aziende vinicole premiate con l'«Oscar del vino»: per il Trentino Alto Adige la Azienda vinicola commerciale Giuseppe Niedermyr di Corniano (Bolzano); per il Veneto, alle cantine Gaggiato di Noventa di Piave; per il Friuli-Venezia Giulia, alla Vinicola Udinese Spa di Udine; il premio «Boccale di Bacco» riservato alle aziende delle tre Venezie è stato assegnato alla Cantina Sociale Cooperativa Adriano Bolzano.

Ha avuto il premio «Arturo Marescalchi», uno dei trofei più ambiti, l'Azienda di Vado dei fratelli Furlanis di Fossalta di Portogruaro.

Il «Bacco d'oro» riservato alle aziende produttrici, è stato assegnato all'Enopoli Consortivi di Roncade; infine il «Nappo d'oro» riservato alle aziende vinicole è stato assegnato alle cantine di Elio Gaggiato di Noventa di Piave.

E' necessario e onesto sottolineare che per i promotori di Pramaggiore la notorietà raggiunta è stata ampiamente meritata. La strada percorsa non è stata sempre facile o, come si suol dire oggi, «in discesa»; essi infatti hanno sostenuto sacrifici non indifferenti, come ci diceva il dinamico sindaco di Pramaggiore dott. Moretto, di carattere finanziario e competitivo.

Pramaggiore quindi merita la qualifica di Mostra nazionale dei vini: lo merita per la priorità nella produzione dei suoi prodotti, lo merita perché, a parte ogni sciovinismo, ha voluto mettere a confronto i vini del Veneto, Friuli-Venezia Giulia con quelli del resto d'Italia. Lo merita infine per la tenacia delle sue genti per le quali, più che le parole, contano i fatti.

Bruno Bortolotti

Perché le donne hanno meno incidenti d'auto

Milano, 19

Cinquemila visitatori all'ultimo Salone dell'automobile di Torino, sottoposti ad un «test» organizzato dalla «Industrie Pirelli» sul comportamento di guida, hanno consentito di smentire decisamente la opinione che la donna al volante sia meno pericolosa e meno «multata» dell'uomo. Infatti, il 52% delle donne percorre meno di 7.000 km l'anno, prevalentemente nei centri abitati, mentre gli uomini con questo chilometraggio sono una ristretta minoranza (19%). Il fatto quindi che le donne abbiano un minor numero di incidenti, secondo la ricerca condotta dalla «Industrie Pirelli», è da mettere in relazione al limitato chilometraggio annuo.

E' risultato che per gli automobilisti tra i 30 e i 50 anni la macchina è per il 60% uno «strumento di lavoro» e per il 21% un «mezzo di svago e turismo». Confermata in pieno la maggior pericolosità dei giovani, indipendentemente dal chilometraggio annuo percorso.

La ricerca, iniziata nel 1970, è stata impostata in modo che ogni intervistato potesse esprimere una serie di valutazioni non solo sul comportamento di guida, ma anche su se stesso, come automobilista. Tra i risultati più interessanti, è quello che oltre il 73% degli intervistati ha dichiarato di non aver mai avuto nessun incidente e quasi la stessa percentuale (71,6%) di non aver avuto contravvenzioni. *(Italia)*

Nuovi segni di recessione

Roma, 19

Segni di ulteriore preoccupante stagnazione all'interno del sistema economico italiano sono attualmente all'esame delle autorità responsabili: tutto lascia ritenere — secondo quanto si apprende in ambienti finanziari — che i segni di vivacizzazione della domanda registrati nel corso del quarto trimestre 1971 non abbiano avuto un seguito nei primi quattro mesi del 1972, caratterizzati invece da una nuova spinta all'apatia generalizzata.

Una conferma di queste indicazioni viene oggi dal Banco di Roma che, nel consueto fascicolo «Notizie economiche», scrive che «il sistema economico italiano ha visto rallentare quel ritmo di ripresa che lo aveva caratterizzato durante l'ultimo scorcio dell'anno passato».

Particolare peso indicativo viene attribuito alla bilancia commerciale, il cui sostanziale avanzo indica, da un lato una costante cautela nell'acquisto di materie prime e dall'altro una vivace corrente di esportazione (spesso ai limiti della convenienza economica) a causa della scarsa domanda interna.

Il settore finanziario presenta sconcertanti analogie di comportamento: i dati che affluiscono dalle banche testimoniano che il ribasso nel costo ufficiale del denaro e gli incentivi posti in opera più di un mese fa per spingere il sistema a impiegare i fondi disponibili presso la economia hanno, almeno per ora, mancato l'obiettivo per una effettiva carenza di domanda di credito da parte degli imprenditori.

L'occupazione continua a essere scarsa, mentre l'agricoltura rallenta l'esodo verso altri settori più per difficoltà di collocamento che per il raggiungimento di un suo equilibrio settoriale.

I dati relativi all'occupazione confrontati con quelli della produzione, indicano che i continui progressi tecnologici ad alto assorbimento occupazionale, danno il risultato di far scendere l'occupazione anche quando la produzione non fa altrettanto: tipico in proposito il caso dell'edilizia, nella quale una serie di innovazioni di recentisima acquisizione generalizzata (pompe elevatrici per il calcestruzzo, prefabbricazione di componenti, ecc.) continuano a far sentire il loro effetto compressivo sulla occupazione in misura largamente più che proporzionale rispetto al prodotto del settore. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato incerto con ricuperi finali

Non è facile per la Borsa incamminarsi lungo la direzione di una qualche stabilità che consenta agli operatori l'avvio di programmi d'una certa consistenza. Presentemente, accanto alle incertezze di ordine politico, si trova a dover risolvere pure le non poche incognite aperte dalla lievitazione dell'oro. Le illazioni sono contrastanti e di conseguenza contradditorie sono spesso le scelte che la Borsa registra.

Per quanto concerne la componente politica, l'intrecciarsi delle valutazioni sul responso delle urne (che in qualche momento pare esposto a deformazioni a dispetto del supporto numerico) non è certo tale da eliminare le non poche perplessità che le elezioni hanno lasciato dietro di sè. Ciò toglie, come dianzi accennato, notevole sostegno a quella piattaforma operativa di cui la Borsa ha bisogno per prosperare e limita le eventuali iniziative.

L'incidenza di questo stato d'animo la si è vista soprattutto nelle prime tre sedute in cui il mercato si è impoverito sensibilmente di lavoro e la quota ha perduto in media attorno l'1,2%. A questo elemento di fondo bisogna collegare poi la circostanza che la Borsa aveva in calendario la risposta premi ed i riporti, due scadenze che dovevano essere avvicinate in condizioni operative quanto migliori possibile. Quindi, il lavoro di tale fase è stato in prevalenza di natura tecnica, con frequenti accenti sull'offerta. Accanto a questo ordine di vendite si deve aggiungere, infine, il flusso di realizzi effettuato da chi, impegnato in contratti a premio, (avendo pagato il premio nell'ipotesi di aumenti che poi non si sono verificati nella misura attesa) cerca di approfittare di un livello di prezzi comunque apprezzabile per ricuperare almeno in parte il premio stesso

Il lavorio di sistemazione, assieme agli altri fattori menzionati, ha così depresso alquanto la quota ma, in compenso, le scadenze in calendario sono state superate senza difficoltà di sorta. Nei contratti a premio in scadenza si è registrato il ritiro di circa l'80% delle partite prenotate, mentre i riporti hanno messo in luce posizioni all'aumento assai limitate, unitamente ad una più consistente presenza dello scoperto.

Nella seconda parte dell'ottava, proprio in concomitanza con le due scadenze, il mercato ha rivelato improvvisamente una reviviscenza. La domanda si è fatta più attiva, concentrandosi in particolare su una certa rosa di valori a contenuto patrimoniale così che la settimana ha potuto chiudersi praticamente alla pari con quella passata. Questo andamento lo si è subito posto in connessione con l'accentuata lievitazione dell'oro che sta raggiungendo livelli molto alti, ma che pare destinato a toccare vette ben più elevate. Tuttavia non è sicuro che tale fenomeno sia di natura speculativa e nemmeno possa giustificarsi più con la persistente erosione monetaria che potrebbe condizionare nuove corse verso beni di rifugio. C'è, infatti, chi ritiene che il metallo, lungamente compresso in limiti di prezzo che ormai non coprivano più il costo di estrazione e raffinazione, sia ora sulla via di acquistare il suo vero valore quale viene dettato dalle condizioni di mercato, al pari di qualsiasi altra merce, o quasi. L'oro giallo sta diventando in questi giorni «giallo» anche in senso traslato, considerate le innumerevoli incognite che si vanno aprendo in connessione con il viaggio di Nixon a Mosca, con il supposto abbandono da parte americana della caparbia linea di difesa del dollaro su basi irreali, con il conflitto nel Vietnam e con il possibile parziale spostamento dell'asse commerciale statunitense verso Est. E' possibile che ci si trovi alla vigilia di rivolgimenti che potrebbero cancellare anche il dollaro dalle riserve bancarie a tutto vantaggio dell'oro e dei diritti di prelievo. Ad ogni modo, siamo sempre su un terreno di ipotesi che vanno prese per quelle che sono, anche se non di rado qualche cosa al fondo finisce con l'esserci.

Alfredo Nemex

TITOLI	chius. 12-5	chius. 19-5	percentuali
Generali	56.320	56.300	—
R A S	58.300	57.850	— 0,8
Assicuratrice	96.100	96.160	—
Mediobanca	79.100	80.750	+ 2,1
A N I C	720	702	— 2,5
Montedison	668	662,75	— 0,8
Bastogi	1.435	1.415	— 1,4
Finsider	310	308	— 0,6
Centrale	6.375	6.820	+ 7,0
Sviluppo	1.859	1.850	— 0,5
Pirelli S p.A.	1.850	1.766	— 4,5
Beni Stabili	3.261	3.410	+ 4,5
Immobiliare R.	303	302.5	— 0,2
Fiat	2.383	2.384	—
Olivetti	1.885	1.796	— 4,7
M Amiata	1.111	1.145	+ 3,0
Viscosa	1.385	1.360	— 1,8
Italcementi	22.800	23.340	+ 2,3
Rinascente	274	266	— 2,9

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/8	4-5/8	5-1/4
Sterlina br.	4-5/8	5	5-1/2
Franco sv.	1-1/8	1-3/4	2-1/2
Marco ger.	2	2-3/4	3-5/8

CONVEGNO A TORINO, SULLE PROSPETTIVE PER I GIOVANI

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE TEMA PER LA FONDAZIONE AGNELLI

Un settore sociale particolarmente trascurato - Cifre indicative Annunciata la presenza dei Ministeri dell'istruzione e del lavoro

Torino, 19

La Fondazione «Giovanni Agnelli» organizza a Torino, nella sua sede di via Giacosa 38, per il 25 prossimo e con inizio alle ore 9.30,, un convegno sul tema «La formazione professionale in Italia: situazione e prospettive». Il convegno è il momento di verifica di una ampia attività di ricerca sulla formazione professionale di base e sulla promozione e qualificazione sul lavoro, iniziata sin dal 1969 dalla «Fondazione Agnelli» in collaborazione con il CENSIS.

Dal documento di lavoro che costituirà la base di discussione per il convegno, emergono chiaramente le ragioni che hanno spinto la Fondazione ad occuparsi del problema. Non ci si può nascondere — infatti — che nel panorama, già non consolante dell'istruzione in Italia, la formazione professionale appare ancor più trascurata e situazioni e cifre in proposito non fanno che dimostrarlo. Basti ricordare che per i due milioni di giovani fra i 14 e i 19 anni che, in teoria, godrebbero delle strutture della formazione professionale, gli stanziamenti danno una cifra di sole 19 mila lire annue «pro capite»; mentre per uno stesso numero di giovani che proseguono gli studi nello stesso arco di età, sono previste 350 mila lire annue «pro capite».

Interverranno, nel dibattito, rappresentanti dei Ministeri del lavoro e dell'istruzione, rappresentanti del mondo imprenditoriale e sindacale, amministratori regionali, responsabili della formazione nelle aziende e esperti a vario titolo.

Ecco il programma dei lavori: dopo l'introduzione di Ubaldo Scassellati, segretario generale della Fondazione G. Agnelli, sono previsti gli interventi di: Giuseppe Ammassari, capo segreteria tecnica del Ministro del lavoro; Amedeo Ancarani Restelli, imprenditore, membro Commissione scuola della Confindustria; Aldo Bondioli, responsabile settore Scuola e cultura della CGIL; Giuseppe De Rita, consigliere delegato del CENSIS; Giuseppe Farias, ispettore per la formazione professionale presso la Giunta prov.le di Bolzano, responsabile progetto «La Formazione Professionale» presso la Fondazione Agnelli e Filippo Hazon, assessore all'istruzione, Giunta regionale della Lombardia.

Moderatore del convegno è il dott. Giuseppe Glisenti.

Diminuiscono i disoccupati in Granbretagna

Londra, 19

Sono scesi sotto il milione i disoccupati inglesi. A metà maggio erano 901.592. E cioè 103.479 in meno nel giro di un mese: è il maggior calo mensile in trent'anni. Nella Irlanda del Nord, i disoccupati sono il 7,5 p.c. delle forze del lavoro, nelle altre parti del Regno Unito, invece, sono il 3,8 per cento.

Nella cifra suddetta sono inclusi anche i disoccupati temporanei e quelli in cerca di primo impiego. Il calo è superiore a quello che normalmente solo dei fattori stagionali avrebbero determinato.

Il calo era previsto. Tuttavia il quadro è sempre fosco in alcune zone: in Scozia i disoccupati sono il 6,4 per cento, nel Galles il 5 p.c., nel Nord inglese il 6,2 per cento. *(Italia)*

UNA MISSIONE IN AUSTRALIA

Roma, 19

Una missione di operatori economici italiani è partita per l'Australia e la nuova Zelanda e rientrerà nel nostro paese il 4 giugno prossimo.

Organizzata dall'ICE su incarico del Ministero del commercio estero e presieduta dal senatore Giuseppe Brusasca, la delegazione rappresenterà i settori dell'abbigliamento maschile e femminile, dei tessili e della maglieria.

L'iniziativa si propone di approfondire le reali possibilità di assorbimento dei nostri prodotti da parte dei due mercati suaccennati e di allacciare rapporti di affari con aziende locali interessate alla nostra produzione. *(Italia)*

Oltre 6,5 miliardi per il potenziamento delle Ferrovie

Roma, 19

Oltre sei miliardi e mezzo di lire potranno essere spesi dall'azienda delle ferrovie, a seguito del parere favorevole espresso recentemente dal consiglio di amministrazione della stessa, per il potenziamento degli impianti e di linee.

Gli impegni di spesa, a quanto si è appreso al Ministero dei trasporti, risultano così distribuiti: 4.303 milioni per rinnovamento, miglioramento e aumento di dotazione del materiale di esercizio degli impianti della rete ferroviaria per l'esercizio 1972; 850 milioni circa per la fornitura di barre in acciaio per «controrotaie» e per «aghi di deviatoi»; 600 milioni circa per la costruzione della sede per il 2.o binario fra il km 57+098 ed il km 66+809 della linea Torino-Modena; 370 milioni circa per l'acquisto di acciaio; 500 milioni per l'esecuzione di lavori vari.

Il consiglio di amministrazione F.S. ha, inoltre, espresso parere favorevole per un prestito alle F.S. di circa otto miliardi e mezzo di lire da parte della «Eurofima», destinato all'acquisto di materiale rotabile, nonché all'emissione — ai sensi dell'art. 72 della legge 24 dicembre 1969 n. 986 — di un prestito obbligazionario per 100 miliardi *(Italia)*

Saturazione di personale nelle industrie

Roma, 19

I dipendenti delle industrie italiane (dirigenti, impiegati e salariati) sono aumentati di sole 79.465 unità nel giro degli ultimi tre anni. Erano 3.950.518 nel 1969, sono stati 4.029.983 nel 1971. Appare pertanto evidente che il complesso delle industrie non è riuscito ad assorbire la rilevante massa di persone che, nello stesso periodo di tempo, ha lasciato l'agricoltura per cercare un'occupazione più remunerativa o, più semplicemente, per ridotte disponibilità di lavoro nelle campagne.

L'incremento si è verificato peraltro solo in uno dei quattro settori portanti dell'industria: quello manufatturiero (+125.625 nel giro di tre anni). Irrilevante, invece, l'aumento nel settore che riguarda elettricità, gas e acqua (+ 2.150). In calo risultano, per contro, gli altri due settori: quello delle costruzioni (— 50.082) e quello delle industrie estrattive (—2.237). *(Italia)*

LA CORTE COSTITUZIONALE RISOLVE UNA QUESTIONE CONTROVERSA

PUNIBILI GLI EDICOLANTI CHE VENDONO STAMPA OSCENA

I giudici di Palazzo della Consulta equiparano l'autore e il diffusore di pubblicazioni ritenute pornografiche

Roma, 19

La Corte Costituzionale ha confermato che gli edicolanti debbano essere ritenuti penalmente responsabili della vendita di pubblicazioni oscene. I giudici di Palazzo della Consulta hanno, infatti, dichiarato non fondata, in una sentenza pubblicata oggi con il numero 93, la questione di legittimità costituzionale dell'art. 528 del codice penale avanzata da alcune ordinanze della magistratura, che rilevavano come la norma introducesse di fatto una sorta di censura preventiva ad opera dei rivenditori.

La Corte ribatte che «la denunciata illegittimità dell'articolo 528 non sussiste affatto»: in primo luogo perché l'art. 21 della Costituzione, quando vieta ogni forma di censura preventiva sulla stampa si riferisce alla censura «quale istituto tipico del diritto pubblico — afferma la sentenza — secondo cui gli organi dello stato, e soltanto essi, esercitano autoritativamente un controllo preventivo sulla stampa». Dire che l'obbligo dell'edicolante di non contravvenire alle norme dell'art. 528 «verrebbe a trasformarlo in un censore privato capace di impedire la diffusione del pensiero» è, secondo la Corte, «sofistico».

La sentenza osserva che la decisione di un edicolante di non esporre e di non mettere in vendita una pubblicazione «non ha effetto comunque vincolante nei confronti delle molte migliaia di altri distributori, ciascuno dei quali resta libero del suo giudizio sulla oscenità o meno della pubblicazione». Per un edicolante eccessivamente rigido verso stampati che osceni non sono «ve ne saranno sempre altri in numero largamente bastevole per garantire all'autore il diritto alla più ampia diffusione del pensiero».

In conclusione, la Corte respinge anche la seconda eccezione di incostituzionalità contro l'art. 528, cui le ordinanze della magistratura rimproveravano l'equiparazione nelle pene tra l'autore, cosciente della oscenità, e chi, nello svolgimento normale della propria professione, si trovi eventualmente a diffondere anche stampati osceni. I giudici hanno affermato che questo aspetto della norma rientra nella discrezionalità del legislatore.

La Corte ha ritenuto non fondata anche la questione di legittimità costituzionale sollevata per le norme che prevedono a favore degli enti mutualistici uno sconto obbligatorio sul prezzo dei medicinali nella misura del 17 per cento, di cui il 5 per cento a carico dei farmacisti e il 12 per cento a carico dei produttori, con obbligo però del farmacista di anticipare lo sconto anche per la quota del produttore. Secondo la Corte di appello di Roma questo obbligo del farmacista, su cui grava l'onere della rivalsa sul produttore e il rischio di un esito negativo, altera il rapporto proporzionale tra prestazione imposta e capacità contributiva del soggetto.

La sentenza della Corte, che porta il numero 92, fa invece rientrare questo meccanismo in quello dei «sostituti d'imposta», normale nella nostra legislazione tributaria, dove risponde al fine «di agevolare lo accertamento e la riscossione dei tributi». Quanto al rapporto fra imposizione e capacità contributiva, la sentenza osserva che quest'ultima deve essere intesa come «idoneità soggettiva all'obbligazione di imposta», vale a dire il fatto di trovarsi in condizioni per le quali è contemplata una certa imposta. La misura di questa tassa, conclude la Corte, è affidata alla discrezionalità del legislatore. *(Italia)*

RINVIO DEL PROCESSO contro Montanelli

Milano, 19

Il processo contro il giornalista Indro Montanelli, accusato di diffamazione per mezzo della stampa dal sindaco e dai componenti della giunta comunale di Venezia, ha subito un rinvio a causa dello sciopero nazionale dei cancellieri. La nuova udienza è stata fissata dal presidente della prima sezione penale del tribunale di Milano per il 16 giugno prossimo.

NESSUNA TRACCIA DI BOMBE NEI TREDICI PONTI DEL TRANSATLANTICO INGLESE

Tappi di bottiglie di champagne unici botti sulla Queen Elizabeth

I passeggeri, non appena passato il timore di attentati dinamitardi, hanno voluto festeggiare la felice prosecuzione del viaggio alla volta di Cherbourg - Tuttavia le ricerche continuano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 19

Il transatlantico britannico «Queen Elizabeth II» sta navigando a tutta velocità verso l'Europa e le uniche esplosioni che si sentono a bordo sono quelle delle bottiglie di champagne dei passeggeri, che, passato il timore di attentati dinamitardi, festeggiano la felice prosecuzione del viaggio. Lo ottimismo dei passeggeri è condiviso anche dalle autorità della Cunard, la società armatrice della nave, nonostante che le ricerche da parte dei quattro esperti inviati da Londra e paracadutati nell'Atlantico proseguano.

La Cunard a titolo precauzionale ha versato all'FBI i 350 mila dollari del riscatto richiesti dall'anonimo interlocutore telefonico, ma la somma non è stata pagata. Forse l'ha ancora l'FBI. Ieri l'altro una voce misteriosa aveva telefonato agli uffici di New York della società, dicendo che se non fosse stata pagata la somma sei ordigni esplosivi avrebbero fatto saltare in aria il transatlantico di 65 mila tonnellate, orgoglio della flotta commerciale britannica, e le 2350 persone che si trovano a bordo, fra passeggeri ed equipaggio.

I due artificieri e i due sommozzatori, lanciati col paracadute in prossimità della nave, hanno cercato per sei ore gli ordigni senza trovarli. Essi avrebbero dovuto essere attivati da un ex detenuto e da un individuo irrimediabilmente malato di cancro se alla scadenza fissata dall'anonimo interlocutore il riscatto non fosse stato pagato. Costui avrebbe dovuto fare una seconda telefonata per precisare il termine per il pagamento della somma ma questa seconda chiamata non è mai stata fatta. Ciononostante la Cunard ha deciso di far proseguire ai tecnici le ricerche fino a domani, quando la «Queen Elizabeth II» giungerà a Cherbourg, il tradizionale scalo francese prima di giungere al porto d'arrivo di Southampton.

Il presidente della Cunard, Victor Matthews, in una conferenza stampa, si è detto ormai sicuro che sulla nave non ci siano bombe. Ma per quanto riguarda la minaccia anonima ha detto che c'era un qualcosa di vero, senza peraltro precisare meglio che cosa intendesse. Quando gli è stato chiesto se l'immediata disponibilità della società a versare la somma non possa incoraggiare altri ricatti del genere, Matthews ha risposto che era meglio non correre rischi. D'altra parte, il presidente della Cunard Lines of America, Richard Patton, poco prima della conferenza stampa di Victon Matthews, aveva detto: «Il pericolo non è scongiurato ma è molto diminuito. Non ho mai creduto che a bordo vi fossero delle bombe ma continueremo a prendere tutte le precauzioni necessarie».

Il grosso problema degli esperti artificieri è di localizzare le bombe, ammesso che vi siano, data la vastità della nave. Si tratta di uno dei transatlantici più grandi che siano mai stati costruiti, con 13 ponti, più lungo di tre campi di calcio, chilometri di corridoi e mille cabine, un cinema con 530 posti, un casinò, due biblioteche, nove bar, tre ristoranti, due night-club e quattro piste da ballo dove le orchestre suonano praticamente in continuazione. Le sei bombe potevano essere nascoste fra i rifornimenti di viveri, che comprendono 300 libbre di caviale, duemila libbre di aragosta, tremila libbre di tacchino e una scorta di tè sufficiente per 50 mila tazze.

Minacce di attentati dinamitardi erano già state fatte in altre occasioni alla «Queen Elizabeth II», ma questa volta la voce al telefono aveva fornito sufficienti dati tecnici della nave da far prendere seriamente la minaccia. Per questa ragione il ministero della difesa britannico aveva inviato un aereo da trasporto della RAF, scortato da un aereo per la caccia antisommergibili con funzione di ponte-radio.

I passeggeri avevano seguito con estremo interesse le manovre per imbarcare i due artificieri e i due sommozzatori, che si erano messi subito all'opera, controllando tutto il bagaglio e, con discrezione, gli stessi passeggeri e i membri dell'equipaggio, senza peraltro trovarne nessuno che potesse corrispondere alla indicazione dell'anonimo terrorista circa la presenza a bordo di un ex recluso e di un ammalato di cancro senza speranza. Anche lo scafo della «Queen Elizabeth» è stato controllato per l'eventualità che vi fossero state attaccate delle mine, anche perché si pensava essere molto improbabile che gli ordigni potessero essere portati a bordo di nascosto.

La nave era entrata in servizio tre anni fa al posto della vecchia «Queen Mary» e della «Queen Elizabeth I». E' comandata dal capitano Bill Law, al suo primo viaggio come comandante della nave. Egli era stato comandante della «Mauretania», oltre che della altre due «Queen». La «Queen Elizabeth II» ebbe incidenti fin da quando venne varata. Durante le prove in mare si ebbero noie alle macchine e durante il viaggio inaugurale a New York si ebbe un decesso a bordo, e lo scorso ottobre vi fu contrabbando di armi destinate ai guerriglieri dell'IRA. Numerose armi, fra cui 327 bombe a mano, vennero sbarcate nella Irlanda meridionale. Due marittimi furono accusati e poi prosciolti.

L'ultima grossa nave vittima di un tentativo di estorsione fu la «Santa Maria», portoghese, di 22 mila tonnellate

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — I quattro artificieri della RAF salgono a bordo della «Queen Elizabeth», dopo essere stati paracadutati da un aereo. Le successive ricerche delle bombe si dimostreranno infruttuose

Miglioramenti negli aeroporti sotto accusa

Roma, 19

Miglioramenti sono stati decisi già nei mesi scorsi per i 16 aeroporti italiani contestati dai sindacati dei piloti. Tali miglioramenti sono stati così ricostruiti, in rapporto alla situazione attuale sulla base della pubblicazione ufficiale «AIP» («Pubblicazione informazioni aeronautiche») e delle notizie fin qui rese note.

Alghero: una pista in cemento di 2200 metri. Un radiogoniometro ad altissima frequenza (VDF) un radiofaro non direzionale (NDB), un radiofaro omnidirezionale abbinato al «Tacan» (VOR/TAC), un indicatore ottico della pendenza di avvicinamento (VASIS). E' in montaggio un impianto per lo atterraggio strumentale (ILS);

Bari: una pista in asfalto di 1680 metri. Un «NDB», un «VDF». E' in programma la costruzione di una nuova pista sulla quale verrà sistemato l'impianto «ILS». E' stato ordinato un «VOR» terminale.

Catania: pista asfaltata con testate in calcestruzzo, di 2400 metri. Un «VDF», un «NDB». E' in corso di sistemazione un «VOR/DME» (accoppiato ad un misuratore di distanza). E' prevista l'installazione di un «ILS».

Crotone: pista in asfalto di 2000 metri. Un «NDB». E' allo studio il suo impiego, dal 1975, per l'addestramento dei piloti delle compagnie aeree: in tal caso, per quell'anno verranno installati un «ILS», un «T/VOR» ed un radar di avvicinamento.

Comiso: pista asfaltata di 1470 metri. Un «NDB», un «VDF» in fase di realizzazione. E' prevista l'installazione di un «T/VOR».

Forlì: una pista di 2200 metri. Due «NDB», un «VDF». L'«ILS», già pronto, non è stato ancora installato perché si deve spostare una strada. Per l'avvicinamento viene usato lo stesso radar di Rimini.

Firenze: una pista in asfalto di mille metri. Un «NDB», un «VDB». L'aeroporto sarà sostituito da uno nuovo per il quale sono stati già stanziati i fondi.

Lampedusa: una pista asfaltata di 1200 metri. Un «NDB», un «VDF». Non risultano programmi di miglioramento.

Lecce: una pista in asfalto di 1880 metri. Un «NDB». E' prevista l'installazione di un «T/VOR» e di un radar di avvicinamento.

Olbia: una pista in asfalto di 1380 metri. Un «NDB», un «VDF». Non è previsto nessun miglioramento, perché sarà sostituito dal nuovo aeroporto «Costa Smeralda» in costruzione. Quest'ultimo avrà un «ILS» ed un «T/VOR».

Palermo: tre piste in asfalto e testate in calcestruzzo (lunghe rispettivamente 3000, 2680 e 2160 metri). Un «NDB» ed un «VDF». Prove in corso con un «VOR» mobile per trovare l'ubicazione possibile (dopo un veto della sovrintendenza ai monumenti per la posizione originaria). L'acquisto dello «ILS» è previsto nel bilancio 1973. E' già in corso la pratica per l'acquisto del radar di avvicinamento «Selenia ATCR-3T» che potrà entrare in servizio nel 1974-75.

Pantelleria: due piste asfaltate (la più lunga di 1233 metri). Un «NDB», un «VDF». E' allo studio l'installazione di un «Vor Dopplev»: la maggiore difficoltà è la scarsa disponibilità di corrente elettrica.

Rimini: una pista in asfalto di 2990 metri. Un «NDB», un «VDF». Un radar di precisione «GCA» per l'atterraggio. E' prevista l'installazione di un «ILS» (a breve scadenza), di un «T/VOR» e di un radar di avvicinamento (nel 1973).

Reggio Calabria: due piste asfaltate (la più lunga di 1750 metri). Un «NDB» e un «VDF». E' stato appena installato un «VOR» ed entro l'estate entrerà in funzione un «ILS» parziale collegato al sentiero luminoso di avvicinamento in curva (per evitare gli ostacoli orografici).

Taranto (Grottaglie): una pista in asfalto di 1860 metri. Un «NDB», un «VDF». Non si conoscono programmi di potenziamento.

Trapani: una pista in calcestruzzo di 2440 metri. Un «NDB», un «VDF», un «Tacan». In programma un «T/VOR»; è prossimo il trasferimento, nella base militare, di un radar che servirà per controllare lo avvicinamento. *(Ansa)*

DA MOLTE ORE ESTREMA TENSIONE ATTORNO AL CARCERE-FORTEZZA DI MOUNTJOY

Resistono alla polizia i detenuti ribelli a Dublino

La rivolta è guidata dagli uomini dell'IRA che chiedono di essere considerati prigionieri politici e non delinquenti comuni - La folla partecipa per i rivoltosi

Dublino, 19

I quattrocento detenuti dello antico carcere fortezza Mountjoy, nel centro di Dublino, tengono in iscacco, da molte ore, le forze di polizia e dell'esercito, in una clamorosa rivolta sobillata dall'IRA, l'esercito repubblicano irlandese. Oltre mille uomini, 200 soldati e 800 agenti di polizia, si sono battuti per tutta la notte con i rivoltosi, guidati da 35 detenuti dell'IRA, che chiedono di essere trattati come detenuti politici, e non come delinquenti comuni. L'esito della battaglia è rimasto a lungo incerto.

I soldati e i poliziotti, giunti a bordo di decine di camion, sono stati mobilitati, dopo che le prime notizie dal carcere indicavano che i detenuti avevano il completo controllo della situazione. Dopo aver sopraffatto le guardie di custodia, i detenuti hanno avuto facilmente la meglio anche sul primo contingente di cento poliziotti, inviato per sedare la rivolta.

All'arrivo del migliaio di uomini di rinforzo, impegnati a contenere i detenuti fino alle porte del carcere, si erano già radunate, di fronte alla fortezza, anche tremila persone, che rumoreggiavano, manifestando chiaramente il loro appoggio all'IRA, e incitando i detenuti a tenere duro. I detenuti dell'IRA guidavano l'insurrezione dal tetto del carcere, lanciando tegole e rudimentali proietti, mentre all'interno dell'edificio gli altri detenuti svellevano le sbarre alle finestre e distruggevano tutto, per barricarsi e resistere ad oltranza.

Dall'esterno, per ore e ore, si sono uditi chiaramente i fragorosi sviluppi della battaglia, nella quale le forze dell'ordine hanno fatto ricorso, a quanto viene riferito, ai gas lacrimogeni. Notevole preoccupazione era destata dal fatto che nessuna notizia era disponibile sulla sorte degli agenti di custodia.

Uno dei detenuti che avevano assunto chiaramente un ruolo di comando nell'insurrezione è Richard Behal, membro militante dell'IRA, con all'attivo una evasione mentre scontava una condanna per aver sparato verso una nave inglese in visita nel porto di Dublino. *(Ap)*

ULTIMA ORA

DOMATA LA RIVOLTA

Dublino, 20

La calma è tornata verso le due di stanotte nel carcere di Dublino dove circa 400 detenuti si erano ammutinati ieri sera. I detenuti sono tornati nelle loro celle. La direzione del carcere si è rifiutata di indicare se vi è stato un accordo per soddisfare le rivendicazioni dei detenuti i quali hanno chiesto che ad un certo numero di detenuti appartenenti all'IRA sia riconosciuto lo status di detenuti politici. *(Ansa)*

STAGIONE ESTIVA

I PROGRAMMI dell'Alitalia

Roma, 19

Fra otto giorni — con l'ora legale, che quest'anno verrà ripristinata a partire dal 28 maggio e durerà sino al 30 settembre incluso — l'Alitalia inizierà i voli notturni a tariffa ridotta ed il «piano famiglia». L'attivazione avverrà per gradi e sarà completata a partire dal primo giugno. In pratica, coloro che, tra le ore 22.30 e le ore 0.6, prenderanno un aereo della compagnia di bandiera, lungo una rete che ha come epicentro Roma e come aeroporti interessati quello di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bari, Napoli, Cagliari, Palermo e Catania, usufruiranno di una tariffa ridotta del 30 per cento rispetto a quella diurna. Il «piano famiglia» — che, come la rete notturna, era stato attivato già nell'estate 1971 — amplia questa facilitazione permettendo ai nuclei familiari di avvalersi di ulteriori riduzioni.

A parte una maggiore frequenza sui collegamenti nazionali, varie iniziative si registrano in campo internazionale. Da domani anche Milano sarà collegata con Washington, via Boston. Il «DC - 8» in partenza da Roma per la capitale statunitense farà infatti scalo alla Malpensa. Il calendario dei collegamenti settimanali (stessi giorni per l'andata e per i ritorni) è il seguente: Roma - Boston - Washington il mercoledì e il venerdì; Roma - Milano - Boston - Washington il sabato. Entro la fine dell'anno verranno iniziati i collegamenti con Torino, sulla base del recente accordo italo-canadese.

Altre novità sono rappresentate dal passaggio dei collegamenti settimanali con New York da 21 a 23, con Filadelfia da 3 a 5 con il Centro e Sud America da 8 a 10. Il programma 1972 comprende miglioramenti anche nei collegamenti con l'Africa, con la Grecia, con il Portogallo, con la Svizzera, con la Germania, con la Scandinavia, con il Belgio e con la Jugoslavia, con un volo Milano - Trieste - Belgrado.

PER LE PRESUNTE SEVIZIE A SUBNORMALI

Nuove e gravi denunce sulla clinica di Tivoli

Un ragazzo feritosi alla gola tentando di fuggire sarebbe morto dissanguato per mancata assistenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Sembra destinato ad allargarsi a macchia d'olio lo scandalo provocato dall'inchiesta della magistratura sulla clinica (meglio conosciuta sino a qualche tempo fa come «Villa Maddalena») dove, secondo una serie di denunce presentate all'autorità giudiziaria, si sarebbero ripetute le nefandezze, ai danni di bambini subnormali, che condussero sul banco degli imputati l'ex direttrice del «Lager» di Grottaferrata, Maria Diletta Pagliuca.

Soltanto oggi si è appreso, infatti, con certezza che, oltre alle lettere anonime e agli esposti presentati da alcune persone abitanti vicino alla clinica, è stata inviata, alla procura della repubblica di Roma, anche una denuncia da parte dei genitori di un ragazzo di sedici anni morto all'interno della «casa di cura».

Secondo alcune indiscrezioni, che è stato possibile raccogliere questa mattina negli ambienti giudiziari (tutta l'indagine è ammantata dal più rigoroso riserbo a causa dell'estrema delicatezza dell'argomento e degli impensabili sviluppi che potrebbe avere da un momento all'altro), il ragazzo subnormale sarebbe morto in seguito a una terribile ferita riportata mentre tentava di scappare dalla casa di cura, per sfuggire ai continui maltrattamenti ai quali sarebbe stato sottoposto.

L'adolescente, nello scavalcare una finestra, avrebbe infranto un vetro e una scheggia gli avrebbe reciso di netto la carotide provocando una mortale emorragia. «Nonostante il rumore provocato dalla rottura del vetro — si legge nella denuncia presentata dai genitori della vittima — nessuno del personale si preoccupò di controllare ciò che accadeva, sicché lo sventurato ragazzo, con la gola orribilmente squarciata, rimase privo di soccorsi e morì dissanguato».

Sempre nella medesima denuncia si parla anche della morte di un bambino affetto da mongolismo. Il decesso, anche in questo caso, sarebbe stato provocato dalla mancanza di adeguata assistenza medica. Ora le due denunce sono state unificate e affidate al medesimo magistrato inquirente, il sostituto procuratore Franco Scorza. Nei prossimi giorni il dott. Scorza, esaurita la parte preliminare dell'inchiesta, dovrebbe entrare nel vivo delle indagini, interrogando diverse persone tra le quali i responsabili della clinica.

Franco Araldi

RICONOSCIMENTO degli editori a Cavazzani

Verona, 19

Una delegazione di editori di quotidiani di provincia si è recata oggi a Garda per un saluto al gr.uff. Servilio Cavazzani, già presidente della categoria, per esprimergli la riconoscente gratitudine della categoria stessa per la sua opera intelligente e appassionata svolta in seno alla Federazione italiana editori giornali per oltre un ventennio. Nell'occasione è stata consegnata al gr. uff. Cavazzani una medaglia ricordo. *(Ansa)*

COMMIATO REGALE ALL'ELISEO

Parigi, 19

Elisabetta II di Inghilterra ha concluso la sua visita di cinque giorni in Francia. L'ultima giornata del soggiorno della Sovrana è cominciata con un ricevimento, offerto in suo onore dall'associazione Francia-Gran Bretagna nei saloni del «Circle interallie». Successivamente Elisabetta e Filippo si sono recati nella vicina ambasciata britannica, dove hanno salutato i diplomatici e i funzionari dell'ambasciata stessa, della rappresentanza britannica presso l'Ocse e di quella presso l'Unesco.

E' seguita la visita di commiato all'Eliseo. La cerimonia è stata molto breve. Elisabetta si è intrattenuta per qualche minuto con il Presidente della Repubblica. Insieme con Ponpidou, la Sovrana ha quindi passato in rassegna il picchetto d'onore ed ha ascoltato gli inni nazionali britannico e francese.

Poco dopo le 16.30 Elisabetta e Filippo sono saliti a bordo del «Britannia», salutati da una salva di ventun colpi di cannone. A bordo dello yacht, Elisabetta e il consorte hanno preso congedo da Chaban-Delmas e dalle altre personalità francesi che li avevano accompagnati. Poi, mentre l'elegante panfilo reale levava le ancore, Elisabetta è apparsa per un'ultima volta sul ponte e ha salutato a lungo la folla. *(Ansa)*

MUOIONO ASFISSIATI madre e figlio a Milano

Milano, 19

Una giovane madre, Giovanna Mulazzano di 30 anni e il suo bambino, di appena 15 giorni, sono morti asfissiati dal gas. Il fatto è avvenuto la scorsa notte a Milano. Stamane, il marito della Mulazzano, un infermiere dell'ospedale maggiore, dopo avere fatto il turno notturno, tornando a casa, ha trovato la porta sbarrata dall'interno. Ha chiamato allora il custode dello stabile e insieme hanno sfondato l'uscio: l'appartamento era tutto invaso dal gas; sul letto giacevano sua moglie e il figlio, ormai privi di vita. E' stato dato subito l'allarme e sul posto è accorsa la polizia per le indagini.

Appena appresa la notizia, la direzione dell'azienda del gas ha inviato nell'appartamento l'ing. Carlo Draghi per un sopralluogo tecnico. Secondo quanto ha reso noto la direzione dell'azienda del gas, l'ing. Draghi ha notato su un fornello della cucina, con la fiamma spenta, una pentola piena a metà d'acqua; il rubinetto del gas era ancora aperto. *(Ansa)*

DERUBATO DI 7 MILIONI un fattorino a Bari

Bari, 19

Il fattorino di un'impresa edile, Francesco Spaccavento, di 42 anni è stato derubato di una borsa contenente sette milioni di lire in contanti che aveva prelevato poco prima in banca. L'uomo, che ha denunciato il furto in questura, ha dichiarato di aver ritirato verso mezzogiorno il denaro — che sarebbe servito per le paghe dei dipendenti dell'impresa — dalla sede centrale del «Credito italiano». *(Ansa)*

GIOVANE A MESSINA

RUBO' 55 LIRE Due anni di carcere

Messina, 19

A un giovane di 18 anni, Antonino Palmi, da Santa Lucia del Mela, è stata confermata, dalla corte d'appello di Messina, la condanna a due anni di reclusione inflittagli dal tribunale per avere rubato 55 lire da un salvadanaio. I giudici lo hanno ritenuto responsabile di furto pluriaggravato. L'episodio avvenne il 21 febbraio dello scorso anno a Santa Lucia del Mela. Il Palmi, passando di sera davanti alla casa di Nicola Salvatore, notò che era stata lasciata la chiave nella toppa della porta d'ingresso. Il Palmi non ebbe esitazione a introdursi nell'abitazione dove si trovavano due donne anziane ed entrambe a letto.

Convinto che nella casa non si trovasse alcuno, Antonino Palmi cominciò a rovistare nelle stanze. Trovato in un cassetto il salvadanaio, lo aprì e s'impossessò di 11 monetine da 5 lire che vi si trovavano custodite. Sorpreso dalle due donne, mentre ancora rovistava, il giovane si dette alla fuga, ma poco dopo fu acciuffato dai carabinieri. *(Italia)*

DOPO LA TRAGICA FINE DELL'AMBULANTE E DELLE DUE BIMBE

VENDETTA DI GIOVANI LADRI L'INCENDIO A TORRE ANNUNZIATA

Finora un arresto - Furti e minacce di rappresaglie alle vittime

Napoli, 19

Una banda di giovani ladri è ritenuta responsabile dell'incendio nel quale sono morti, a Torre Annunziata, il venditore ambulante Francesco De Falco e le sue nipotine, Anna e Carla. Un componente della banda, Raffaele Iorio, di 16 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Napoli, su ordine di arresto per triplice omicidio volontario emesso dal pretore di Torre Annunziata. Le indagini, dirette dal comandante del nucleo investigativo, maggiore Tarallo, coadiuvato dal capitano Conforti e dal tenente Forte di Torre Annunziata, si sono svolte con molta difficoltà a causa dell'omertà incontrata nella zona.

Raffaele Iorio era fuggito un mese fa dall'istituto di rieducazione di Torre del Greco, dopo sette anni di permanenza. Il giovane è figlio di uno scaricatore di porto di Torre Annunziata, Vincenzo Iorio, e di Maria Neve Ruggiero, e ha altri quattro fratelli. Oltre a Iorio la banda — secondo i carabinieri — era formata da altri cinque giovani, due dei quali sono stati identificati.

L'accusa è di triplice omicidio volontario perché le indagini — secondo quanto si è appreso dai carabinieri — hanno accertato che i giovani hanno agito con la fredda determinazione di uccidere per «dare una lezione a Torre Annunziata» e non per fare una semplice «bravata». La banda, infatti, negli ultimi tempi aveva compiuto furti ed estorsioni; alle vittime, i giovani avevano sempre ordinato di «tacere», pena la vita. De Falco e il pescivendolo Cardarelli, alla cui abitazione è stato anche appiccato il fuoco, si erano ribellati: «Non ci fate paura — avrebbero risposto ai giovani —, dovete smetterla altrimenti vi denunceremo alla polizia».

Il comportamento del venditore ambulante e del pescivendolo è stato ritenuto oltraggioso da Iorio e dai suoi amici i quali, due notti fa, hanno organizzato la «spedizione punitiva», che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più tragiche se Cardarelli e i suoi familiari non si fossero messi in salvo tempestivamente. Le indagini sono state rese difficili dalla paura seminata dagli stessi giovani i quali, dopo aver compiuto la vendetta, hanno minacciato di morte tutti coloro che avrebbero potuto aiutare i carabinieri: «Se parlate — avrebbero detto — non useremo il fuoco contro di voi ma le bombe. Vi faremo saltare in aria con le vostre famiglie». *(Ansa)*

QUADRI, SCULTURE E OGGETTI PREZIOSI PER MOLTI MILIONI

SEQUESTRATE OPERE D'ARTE IN DUE CONVENTI A EBOLI

Denunciati un prete, una suora e altri - In arresto un antiquario

Salerno, 19

Settantatré opere d'arte rubate, fra dipinti, sculture ed altro sono state recuperate ad Eboli nel monastero delle suore Benedettine, nel convento dei frati cappuccini e nell'abitazione del sacerdote Vittorio Loparo di 42 anni di Messina, nonché nell'abitazione di un antiquario napoletano, Pasquale Ronchi di 53 anni.

A conclusione della prima fase delle indagini, i carabinieri hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria il sacerdote Vittorio Loparo, che è ritenuto responsabile di ricettazione aggravata e continuata. Anche a piede libero, essendo ritenuti responsabili dello stesso reato, sono stati denunciati il guardiano del convento dei cappuccini, Giuseppe Giorgi di 33 anni di Ottati (Salerno) e la madre superiora del monastero delle Benedettine, Maria Rosaria di Marco di 72 anni, di Eboli, nonché Antonio Mattei di 17 anni di Napoli.

E' stato invece arrestato, perché recidivo, l'antiquario Pasquale Ronchi. Anch'egli deve rispondere di ricettazione aggravata e continuata. Si è anche appreso che l'autorità giudiziaria ha emesso mandato di cattura contro due ricettatori di Napoli, Matteo Felice di 37 anni e Vincenzo Fucci di 48 anni. I due, che sono irreperibili, sono implicati — secondo l'accusa — nell'illecito traffico di opere d'arte.

Alcuni dei dipinti ritrovati sarebbero stati trafugati, nel gennaio scorso, in una villa al Vomero. I ladri entrarono nella villa, che è di proprietà del barone Ernesto Rocco, dopo aver scassinato una porta secondaria. Gli sconosciuti, approfittando dell'assenza del barone e di sua moglie, rubarono oggetti d'arte per il valore dichiarato di circa mezzo miliardo di lire.

Tra i dipinti recuperati oggi dai carabinieri, sia nei conventi di Eboli, sia nell'abitazione dell'antiquario Ronchi, figurano opere di Beato Angelico, Mattia Preti, Francesco Solimena, Aniello Falcone, Morandi, Campigli ed Enotrio. Sono stati anche trovati un antico violino e due sculture lignee del Trecento, considerate di notevole valore storico ed artistico. *(Ansa)*

MARINAIO MUORE su una motocisterna

Bari, 19

Il primo ufficiale di macchina Antonio De Pinto, di 26 anni, di Molfetta (Bari), è morto dissanguato sulla motocisterna «Chemical Bozzo», in navigazione nel basso Adriatico, per un incidente sul lavoro: il marittimo ha avuto una mano staccata dagli ingranaggi di un apparato che stava controllando.

CRONACHE SPORTIVE

PARTITA CHIAVE IN CASA DELLA FIORENTINA

Sogna lo scudetto la Juventus sull'Arno

Milan e Torino tiferanno viola, sperando...

E Waterloo fu, come l'oracolo di Atene e la «nebbia» di San Siro avevano lasciato amaramente presagire. Il calcio italiano deve ricominciare daccapo, preso ormai in contropiede dall'evoluzione del gioco, dopo aver raccolto nel suo ciclo più aureo del dopoguerra uno scettro europeo e il titolo quasi-mondiale. Le colpe sono di tutti; inutile crocifiggere Valcareggi o chi per lui, se un popolo che si era esaltato per le affermazioni precedenti, derivate dalla prodezza del singolo più che dalla capacità di imporre un proprio gioco, va ad accogliere con i pomodori proprio coloro che gli avevano pur sempre dato qualche soddisfazione.

In Europa si gioca ormai un altro calcio, un gioco a tutto campo, che qui dalle nostre parti è ancora utopia. Dunque, vacche magre in vista, e prepariamoci a consolarci con la penultima giornata del nostro massimo campionato, dove si pugna sempre con le italiche armi del «primo, non prenderle».

La lotta per lo scudetto volge ormai a conclusione e per la Juventus risplende il firmamento sulle rive dell'Arno. I bianconeri, che guidano la classifica a 180 minuti dalla fine, con due punti di vantaggio sulla coppia delle «indomabili» Milan e Torino, sono attesi all'esame di laurea. Test probante e ostico: almeno dalle parole della vigilia che mister Liedholm, vecchio diavolo in cuor suo, ha lanciato all'indirizzo della «ringiovanita signora», quasi quasi per voler allontanare alla vigilia ogni sospetto di «combine», in merito al precedente dello scorso campionato, quando i gigliati ottennero elemosina proprio dalla Juventus per salvarsi dalla serie B. Liedholm quella volta non sedeva ancora sulla panchina viola e ciò basta a sgombrare il campo dai dubbi che dicevano di una Fiorentina complice e accomodante.

Tiferanno viola il Milan, che a Bergamo giocherà con l'orecchio alle radioline, e il Torino, che avrà peraltro le sue gatte da pelare, dovendo ricevere una Roma niente affatto in disarmo.

E. L.

Anastasi guiderà la Juventus all'assalto della difesa viola

TUTTI I FAVORI AL BELGA CHE NON RIFIUTA IL PRONOSTICO

L'ombra di Eddy Merckx alla punzonatura del «Giro»

Venezia ha snobbato la grande corsa - Oggi giornata di attesa

Venezia, 19

Non suoneranno le sirene delle navi alla fonda nel bacino di San Marco e nel porto di Venezia e la città non alzerà il gran pavese per salutare i primi passi di un 55.o Giro ciclistico di Italia che già qualcuno ha battezzato come il giro dei «grandi». Venezia ha in parte voltato le spalle a Vincenzo Torriani, non concedendogli la realizzazione del suo programma lagunare anche in una soluzione di ripiego. Niente, quindi, punzonatura nel salotto «più bello del mondo», niente «microcronotappa da Sant'Elena a piazza San Marco». Il Giro d'Italia è stato confinato in periferia, se tale si può chiamare Mestre nei confronti di Venezia, visto che ancora i veneziani «veri» si considerano quelli al di quà del ponte translagunare. Si è perfino rinunciato alla televisione. Si è detto da qualche parte che piazza San Marco non deve essere «contaminata».

Giorno di punzonatura e giorno di primi approcci con i campioni e non; giorno di previsioni, che poi magari vengono minimizzate quando non addirittura smentite, basta che non siano quelle formulate da lui, dal «King» Eddy Merckx. E in sede di previsioni questo giro è già giudicato: vincerà Eddy Merckx per la terza volta, visto che non ci sarà lo spagnolo Luis Ocana, quello del Tour '71.

Merckx non fa mistero delle sue intenzioni in questa antivigilia mestrina; vincerà lui è chiaro, ma chi teme? «Anche se ci fosse Ocana — ha detto — non avrei paura, ripeto che il mio più valido antagonista è e resta Felice Gimondi». Qualcuno ha timidamente suggerito che il campione di Sedrina è un po' malandato ma Merckx sorridendo ha replicato: «Se fosse veramente malandato non avrebbe fatto quello che ha fatto a Mirandola: Gimondi sta bene e lo dimostrerà».

Dopo Gimondi i pericoli, se tali si possono chiamare per Eddy Merckx, dovrebbero venire da Gosta Pettersson e, sulle salite, dagli spagnoli, sempre in primo piano quando la strada guarda in su. Lasa e Fuente sono scalatori che stanno rinverdendo la tradizione iberica dei Bahamontes e degli Jimenez, gente che bisogna controllare nelle tappe dure, altrimenti sono capaci di qualsiasi impresa. Eddy Merckx forse teme le salite oggi più che mai: per niente non ha sussurrato una frase piena di significato: «Perdere bene sul Block Haus per vincere bene a Milano».

Non doveva esserci o perlomeno sembrava non dovesse prendere il via il nemico in patria di Merckx, e cioè De Vlaeminck, il quale, correrà i primi giorni con i postumi di una caduta: da poco, infatti, si è liberato dal gesso ad un polso.

Per la punzonatura, Mestre piovosa e quindi «corsa bagnata, corsa fortunata». Ma i corridori aspettano quel caldo che sembra lungi dal venire.

Dal 14 al 18 giugno le finali di Coppa Europa

Bruxelles, 19

E' stato definitivamente fissato il calendario della fase finale del campionato europeo di calcio per Nazioni in programma dal 14 al 18 giugno prossimi in Belgio. Questo il programma della manifestazione:

Mercoledì 14 giugno (ore 20): stadio di Anversa: semifinale Belgio - Germania Occidentale; stadio dell'Anderlecht: semifinale URSS - Ungheria.

Sabato 17 giugno (ore 20): stadio Standard Liegi: finale per il terzo posto.

Domenica 18 giugno (ore 16): stadio Heysel di Bruxelles: finale per il primo posto.

Martedì 20 giugno (ore 18): stadio Heysel di Bruxelles: eventuale incontro di spareggio.

SANCHEZ MONDIALE

■ Il pugile messicano Clemente Sanchez ha conquistato il titolo mondiale dei pesi piuma, versione «World Boxing Council», battendo il giapponese Kuniaki Shibata per k.o. alla terza ripresa.

PINNA TRICOLORE

■ Efisio Pinna (Cagliari, kg 61,200) ha vinto il titolo italiano dei pesi leggeri battendo per k. o. alla 12.a ripresa Italo Bisootti (Torino, kg 60,800).

PIOGGIA: RINVIATA

Italia - Olanda di Coppa Davis

San Benedetto del Tronto, 19

Il primo incontro di singolare tra l'italiano Bertolucci e l'olandese Hemmes, valido per il secondo turno della zona europea di coppa Davis, è stato sospeso per la pioggia dopo 2'30" di gioco del primo set.

Si riprenderà domani alle 14 con il punteggio acquisito nei pochi minuti giocati e cioè con l'1-0 in favore di Paolo Bertolucci su Fred Hemmes. Seguirà il secondo singolare tra il numero uno italiano, Adriano Panatta, e il numero due olandese, Jan Hordijk.

Rocco e Maldini confermati dal Milan

Milano, 19

Il Milan ha ristrutturato il settore tecnico. Al termine di una lunga riunione con l'allenatore Rocco, il presidente del Milan avv. Federico Sordillo ha annunciato che il settore tecnico per la prossima stagione risulterà così composto: Rocco e Maldini per la prima squadra; Zagatti, Cattozzo e Trapattoni per il settore giovanile.

E' anche stato confermato il rientro di alcuni giocatori, che erano in comproprietà o in prestito: cioè Casone dalla Sampdoria, Paina e Cattaneo dal Taranto e Petrini dal Varese.

DOMANI IL G.P. DELLE NAZIONI A IMOLA

Saarinen in prova fa meglio di Agostini

Bella prestazione di Parlotti sulla 125

Imola, 19

Il 50.mo Gran Premio delle Nazioni, quarta prova del campionato mondiale di velocità di motociclismo, che si correrà domenica prossima all'autodromo «Dino Ferrari» di Imola, si preannuncia pieno di motivi di interesse. Fin dalla odierna giornata di prove, la prima, sono balzati in evidenza i temi principali che attireranno l'attenzione degli appassionati.

Primo di tutti il duello tra il finlandere Saarinen e Giacomo Agostini nelle 350. Come è noto, dopo le due vittorie iniziali del finlandese e quella di Agostini a Salisburgo, la gara di Imola promette uno spettacolo eccezionale. E le premesse si sono avute proprio oggi, con il finlandese autore del tempo migliore, a più di 158 di media, e con il portacolori della MV, in sella alla quattro cilindri, relegato al terzo posto dietro anche al sorprendente Pasolini sull'Aermacchi. In questa classe ha provato con la MV anche il cinque volte campione iridato Phil Read (che la casa di Cascina Costa si è assicurata sacrificando Pagani), ma non ha avuto fortuna. Dopo un paio di giri, il migliore dei quali compiuto in 2'04"08, è infatti caduto in prossimità della curva della Tosa. Stava andando in quel momento a 200 chilometri all'ora e quando ha frenato la moto gli è saltata via sfasciandosi completamente. Illeso è rimasto il pilota inglese tanto che subito dopo ha provato nella classe 250. Domani Read tornerà a provare nella 350 con un'altra MV a tre cilindri. In questa classe non molto forte è andato anche il giapponese Kanaya, quarto nella graduatoria mondiale, che ha ottenuto il 18.o tempo con 2'03"74.

Saarinen è andato veloce anche nelle 250 girando in 1'57"21 a km 154,092 di media seguito da Mandracci, Gould, Dodds Grassetti e Read, il campione in carica.

Molto bella la prova di Gilberto Parlotti nelle quarto di litro che, con la sua Morbidelli, ha dimostrato di essere il più forte. Egli vuole far dimenticare la distrazione che gli è costata il primo posto a Salisburgo, dopo le due vittorie del Nürburgring e di Clermont Ferrand. Nieto, il suo maggiore antagonista, lo segue con alle spalle Mortimer e Jansson. Lo spagnolo ha ottenuto il secondo tempo anche nelle 50, dietro al campione in carica De Vries che con la sua Kreidler lo ha staccato di oltre 3".

Nessuna sorpresa invece nelle 500 dove Agostini, senza forzare eccessivamente, ha ottenuto il tempo migliore davanti a Spaggiari e Gallina.

SCUDERIA ZERIAL

■ Domenica si terrà a Trento una gara di regolarità motociclistica fuori strada valevole per il campionato triveneto. Vi parteciperanno i piloti triestini Paolo Zerial e Paolo Merson, due conduttori fra i più qualificati nell'ambito della «Scuderia Mobili Zerial» abbinata al M.C. Trieste.

TENNIS: FACCHINETTI

■ T.C. Triestino, T.C. Pordenone e C.T. Gorizia sono le squadre ammesse al girone finale di qualificazione della fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria. La prima giornata, in programma il 28 maggio, vedrà impegnate Pordenone e Triestino.

Olimpiadi: 140 ore di RAI-TV

Roma, 19

Nove ore di trasmissioni al giorno — per complessive 140 — è il programma medio che la TV italiana ha fissato in occasione dei giochi olimpici estivi che si svolgeranno in Germania dal 26 agosto al 10 settembre prossimi. L'annuncio è stato dato questa mattina nel corso di una conferenza stampa dal capo dei servizi sportivi della RAI-TV, Giorgio Boriani.

I telespettatori italiani avranno la possibilità di assistere, oltre che a tutte le finali della manifestazione, a un complesso di programmi che toccherà giornalmente tutte le specialità per avere un quadro completo delle gare ed in particolare l'attività e le prestazioni dei rappresentanti azzurri.

La televisione trasmetterà le fasi dei giochi parte sul programma nazionale, parte sul secondo canale. La maggior parte dei collegamenti con i campi di gara avverrà in ripresa diretta comunque, data la concomitanza degli avvenimenti, altre trasmissioni saranno fatte in cronaca registrata, altre attraverso sintesi. In linea di massima, le nove ore quotidiane di trasmissione saranno suddivise sui due programmi secondo questi orari: sul «nazionale» si comincerà intorno alle 14 per terminare alle 20 circa; sul «secondo» — che in quel periodo sarà considerato in pratica un «canale olimpico» — le trasmissioni andranno in onda a partire dalle 21,20 fino alla chiusura.

Quanto al costo delle trasmissioni, il capo dell'ufficio stampa della RAI-TV, dott. Gianpaolo Cresci, presente alla conferenza stampa assieme al dott. Guglielmo Moretti, capo dei servizi sportivi della radio, ha fatto presente che il prezzo di una ora di trasmissione di avvenimenti sportivi è generalmente della metà di quello di un'ora di uno spettacolo serale e che i diritti che l'Unione europea delle televisioni dovrà pagare per le trasmissioni ammonta a circa un miliardo di lire.

Le trasmissioni radio, che disporranno di «fasce» di mattina, di pomeriggio e di sera, verrà attuata la formula di «tutto il calcio minuto per minuto».

Tutti i telecronisti sportivi saranno impegnati a Monaco vi sarà inoltre Nino Benvenuti il quale tornerà ad interessarsi direttamente dei giochi olimpici in veste di commentatore radiofonico. L'ex campione mondiale seguirà il torneo di pugilato ed in particolare le prove degli atleti azzurri.

Questo il programma di massima dei servizi speciali e dei collegamenti inseriti nelle edizioni dei notiziari del giornale radio: risultati, commenti e notizie per 20 minuti al mattino tra le 7 e le 8; altre notizie nell'arco di mezz'ora tra le 12.30 e le 13; risultati, radiocronache, commenti, interviste in un blocco di quattro ore nell'arco pomeridiano (15.30-19.30); servizi analoghi in un blocco di due ore la sera dalle 22 in poi; servizi speciali inseriti nei giornali radio delle 13 - 19.30 - 20 - 21. *(Ansa)*

IL MONTEBELLUNA CERCA AL «GREZAR» UN PO' DI OSSIGENO PER SALVARSI...

Nella corsa alla promozione ultima tappa degli alabardati

Da ieri in ritiro al centro Hannibal - Ha assunto un ritmo eccezionale la prevendita

Sedici alabardati si trovano dal tardo pomeriggio di ieri al centro velico Hannibal di Monfalcone, dove trascorreranno la vigilia dell'ultimo impegno casalingo di campionato. Si tratta degli undici giocatori che hanno composto la formazione delle ultime settimane, più il secondo portiere D'Ambrogio, i difensori Moretti e De Gasperi, gli attaccanti Bertoli e Tumiati. Della «rosa» manca il solo Cesero, che anche questa settimana ha ottenuto dall'allenatore il permesso di trasferirsi a casa. Gli alabardati hanno raggiunto il centro monfalconese con i propri mezzi e si porteranno al «Grezar» nel primo pomeriggio di domani.

La Triestina che affronterà il Montebelluna sarà formata da Cantagallo; Frigeri, Riva; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Rakar, Marini e Rizzato. Petagna ha già deciso anche chi siederà in panchina con la maglia numero tredici. La scelta, questa settimana, è caduta su Tumiati. Trattandosi di una partita casalinga e contro una formazione che, presumibilmente, per necessità di classifica adotterà una tattica chiusa, il tecnico vuole avere a disposizione in caso di necessità una punta autentica per cercare di fare breccia nel dispositivo difensivo avversario.

Negli ambienti sportivi cittadini l'attesa per questa partita, che si spera potrà consentire alla Triestina di conquistare la promozione con una settimana di anticipo sulla chiusura del campionato, è quanto mai sentita. Il ritmo della prevendita, nonostante il tempo che sembra non voler mettere giudizio, è sostenuto, per cui tutto lascia supporre che domani al «Grezar» si vedrà il pubblico delle grandi occasioni. La scorta dei biglietti a riduzione si va ormai esaurendo.

Le iniziative per festeggiare la promozione si moltiplicano sempre più e l'entusiasmo fra gli sportivi accresce di giorno in giorno. Questo clima, per il momento, sembra solo sfiorare i giocatori che attendono le 17.45 di domani per ritenersi in Serie C. In altre parole la squadra si rende conto che dovrà lottare strenuamente contro il Montebelluna per assicurarsi quei due punti che daranno la certezza matematica della promozione.

Una Triestina caricatissima quindi e molto concentrata per il prossimo impegno; una Triestina che intende a tutti i costi assicurarsi i due punti per ripagare i suoi tifosi dell'entusiasmo e dell'incitamento dimostrato durante l'arco dell'intero campionato.

C. N.

Fiori alle tifose pallone dal cielo

Ultimo appuntamento di campionato, domani pomeriggio al «Grezar», per gli sportivi triestini. La partita contro il Montebelluna si inizierà alle ore 16; in precedenza, tempo permettendo, si esibiranno due squadre di giovanissimi. I botteghini dello stadio, in previsione di una massiccia affluenza di pubblico, verranno aperti alle 13.30, con notevole anticipo cioè rispetto alle altre partite. Alle rappresentanti del gentil sesso, per iniziativa di quattro clubs rossoalabardati («Borgo San Sergio», «Pino Grezar», Amici del vino» e «Il moschettieri») verranno consegnati omaggi floreali.

Intenso e vario il pre-partita predisposto dal Centro coordinamento Triestina Clubs. Il pallone per l'incontro, a nome di tutti i circoli accreditati al Centro, sarà offerto dal Club «La Rinascita», quasi a voler suggellare l'impegno preso all'inizio della stagione: «Tutti uniti per la rinascita». Il pallone verrà fatto cadere sul campo, assieme ad un mazzo di fiori e ad una bandiera alabardata, da un aereo che sorvolerà lo stadio alcuni minuti prima della gara. Quasi contemporaneamente dal centro del campo salirà al cielo un enorme grappolo di palloni di colore rosso con la scritta «Serie C».

Torneo Città di Trieste

Il torneo «Città di Trieste» sta entrando nella sua fase decisiva: fin da oggi sono infatti in programma scontri diretti che chiariranno la situazione nella parte alta della classifica.

La classifica a metà torneo è la seguente: Duke p. 11; Vetrobel 9; Medici 7; Cianocolori e Supercaffè 6; Dreher ed Ente Porto 5; Modiano 4; Banco di Roma 3; Lloyd Triestino e Bar Alabarda 1; Man. Tabacchi 0.

Duke e Tabacchi hanno giocato una partita in più; Cianocolori e Supercaffè hanno disputato una partita in meno, Lloyd due in meno. Tre squadre soltanto sono ancora imbattute: Duke, Vetrobel e Cianocolori.

IL PROGRAMMA ODIERNO

Cianocolori - Ente Porto (via Flavia, ore 15); Modiano - Banco di Roma (S. Sergio, 16); Duke - Dreher (Prosecco, 17); Vetrobel - Bar Alabarda (S. Croce, 17); Lloyd Triestino - Tabacchi (Padriciano, 17). Supercaffè - Medici rinviato per impraticabilità del campo di Guardiella.

Sacilese - Ponziana in clima d'amicizia

Sacilese e Ponziana si incontreranno domani a Sacile nel primo round della Coppa della Amicizia, voluto dalle due società per celebrare la loro promozione fra le elette del calcio dilettantistico regionale. L'allenatore ponzianino Cernivani non potrà disporre del più giovane dei Gerin, che è in viaggio di nozze, e approfitterà dell'occasione per mettere alla prova qualche promettente giocatore delle file giovanili. Fra i pali potrebbe fare il suo esordio stagionale il portiere Colonna, che domenica scorsa si è rivisto in campo, seppure con la maglia numero dodici.

MEMORIAL KRASNA

Primorie - Vesna Breg - Aurisina

Per la terza giornata del Memorial Krasna sono in programma domani sui campi dell'altipiano due incontri: a Prosecco il Primorie riceverà il Vesna, mentre a San Dorligo il Breg ospiterà l'Aurisina. Entrambe le partite si inizieranno alle ore 16.

Totocalcio n. 39

ATALANTA - MILAN	2
CAGLIARI - SAMPDORIA	1
CATANZARO - VERONA	1 X
FIORENTINA - JUVENTUS	X 2 1
INTER - MANTOVA	1
L.R. VICENZA - VARESE	1
NAPOLI - BOLOGNA	1 X
TORINO - ROMA	1
CESENA - REGGIANA	X
GENOA - CATANIA	1 X
TARANTO - FOGGIA	1 X
TREVISO - ALESSANDRIA	1 X 2
TRANI - SIRACUSA	1

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	2 1 2
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

HOCKEY SERIE «A» SUL CAMPO COPERTO DI VIALE MIRAMARE

I ferrovieri ospitano il Bari caricati dal risultato di Monza

Questa sera il Ferroviario si ripresenta sul campo amico. Il quintetto di Sicignano affronterà l'Enel di Bari nella partita che figura in calendario nella quinta giornata. I triestini provengono dal clamoroso risultato di Monza, la cui squadra è stata costretta a ripiegare sul risultato di parità, dopo essere andata molto vicina alla sconfitta. E' la terza volta questa che il Ferroviario gioca davanti ai suoi sostenitori: nelle precedenti occasioni fu sconfitto di misura dal Modena e vinse sul Follonica. In trasferta il Ferroviario ha perso a Bassano ed ha pareggiato, contro tutte le previsioni, a Monza.

L'odierno avversario dei ferrovieri si presenta con un «curriculum» indefinibile. Battuti nella giornata inaugurale del campionato a Valdagno, i baresi conquistarono nella seconda partita un risultato imprevisto, piegarono cioè la forte compagine lodigiana, che ha al suo attivo le vittorie sul Monza e sul Breganze. Alla terza partita della stagione il Bari dovette inchinarsi in casa propria davanti all'enigmatico Monza; sabato scorso i pugliesi hanno perso nettamente a Follonica. Come si comporteranno questa sera sulla pista di viale Miramare?

La partita avrà inizio alle ore 21.30 e sarà preceduta da una gara valevole per i campionati minori.

B. I.

Nella «prima» di ritorno Cus e Universaltecnica saranno entrambe in trasferta; il Cus sarà a Bondeno, l'Universaltecnica a Bologna contro quella formazione universitaria. Per il Cus triestino si tratterà di affrontare i ferraresi del Bondeno per la prima volta nel corso della presente stagione. Infatti nell'andata le due squadre non poterono incontrarsi causa l'impraticabilità del campo ferrarese; i due sodalizi hanno ora deciso di invertire il tabellino di marcia, giocando a Bondeno la prima partita e rimandando ad altra data il recupero del girone di ritorno, che si giocherà a Trieste.

L'Universaltecnica sarà ancora in viaggio. A Bologna l'attende il Cus. Nella partita d'andata le due squadre pareggiarono (1 a 1). L'Universaltecnica cercherà di comportarsi meglio rispetto la gara di domenica scorsa nel recupero di Macerata, quando i locali, scesi in campo con soli nove uomini, di cui due esordienti, incassarono un punteggio tennistico (6 a 0), che ha le sue giustificazioni.

BASKET INTERNAZIONALE

Cianocolori - Radnicki giovedì, via Monte Cengio

La Cianocolori, grazie soprattutto all'intercessione del presidente del Comitato regionale Jacobucci, è riuscita ad ottenere la palestra di via Monte Cengio, per il suo incontro internazionale con il Radnicki di Belgrado, terzo classificato nel massimo campionato.

La partita si svolgerà giovedì alle ore 20.30 e la squadra triestina sarà per l'occasione rinforzata da alcuni ottimi giocatori di Serie A.

HOCKEY SU PRATO

Il CUS a Bondeno A Bologna l'Universaltecnica

Dopo una settimana d'interruzione riservata a recuperi, la Serie B di hockey su prato riprende il cammino. Inizia, con le partite in calendario domani, il girone di ritorno. La situazione rimane sempre incerta, perché ancora troppe partite sono da recuperare ed una di esse (Universaltecnica - Villafranca) da discutere a tavolino. Comunque il girone discendente dovrebbe permettere alle squadre un più regolare svolgimento sempreché il fango, e quindi la impraticabilità dei terreni di gioco, non ostacolino ancora di più questo già tormentato torneo.

IN POCHE RIGHE

Primato mondiale del peso femminile

Mosca, 19

La sovietica Nadeja Tchijova ha battuto il suo primato mondiale del lancio del peso con m 20,63. Il primato precedente della sovietica era di m 20,43.

LA TRIS: 10 - 5 - 6

■ Premio Ello (L. 3.500.000, m 1800, Corsa Tris): 1) Gillen (A. Beatrice) scuderia S. Maria Nuova; 2) Samesu, 3) Reichsorden, 4) Be Kind. Lunghezze: ½, 5, 2. Tot. 179, 41, 22, 32 (152). Combinazione vincente: 10, 5, 6. Quota: L. 220.849 per 381 vincitori.

SCHERMA GIOVANILE

■ Nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina sono in programma questo pomeriggio le gare della fase provinciale dei Giochi della gioventù riservata alle ragazze (ore 15.30). Domani mattina (ore 8.30) saranno in pedana i maschi.

DISCIPLINARE

■ La commissione disciplinare della Lega Calcio ha confermato le squalifiche dei giocatori Cera, Niccolai, Clerici, Furino e Marchetti.

«Casa della Lampada»

Ecco i risultati della 6.a giornata del torneo di pallacanestro «Trofeo Casa della Lampada», che si disputa sul campo all'aperto dell'Oratorio salesiano in via dell'Istria.

SERVOLANA - ITALSIDER 40-74 (18-29). SERVOLANA: Sancin 5, Bratti, Volsi, Zini, Crisma 6, Schillani 5, Pittana, Dazzara 7, Ritossa 5, Fiedrich 12. ITALSIDER: Hrovatin 8, Visintin 3, Quarantotto 8, Palombita 4, Dalla Costa 20, Tonelli 4, Costronovo 5, Porcelli 10, Furlan 5, Masè 9. ARBITRI: Giacomi e Bozzetto.

DON BOSCO - LIBERTAS 71-46 (34-22). LIBERTAS: Lena 8, Colonna, Federici 4, La Fata 7, Macchi 17, Signanini 2, Lunazzi 2, Zudetich 6, Capus. DON BOSCO: Konradter 10, Umer 4, Faggiani 2, Goina 10, Olivo 6 Sterle 4, Pistrin 22, Peretti 6, Sandrin 3, Scabini 4. ARBITRI: Fegac e Mogorovich.

ENALCALCIO

■ Orari e campi delle partite odierne del Torneo Enal: ore 15.30, campo Guardiella: Franz Rozzol-Provincia; 16.30, campo via Flavia: Edile Adriatica-Ospedaliero; 15.30 campo Prosecco: S. Croce-Iret Elettronica; 17.30: campo S. Sergio: Vigili Fuoco-INPS; 15.30, campo S. Croce: Circ. Universitario-API.

PIATTELLO

Campionato provinciale Federazione della caccia

La Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della caccia organizza per domani alle ore 14 presso il campo di tiro a volo di Muggia la I prova eliminatoria provinciale del IV campionato italiano per cacciatori e cacciatori-tiratori, individuale e a squadre, di tiro al piattello. La gara è riservata ai soci della F.I.d.C. in regola con la licenza di caccia e con la tessera sociale,, residenti nella provincia di Trieste.

TRIESTINA: BRUNNER

■ Il Trofeo Brunner, torneo internazionale di calcio per allievi organizzato dalla Triestina, si svolgerà quest'anno nei giorni 1 e 2 giugno. Oltre alla formazione alabardata saranno impegnate le squadre della Olimpia Lubiana, Vicenza e Udinese.

SONELLI A UDINE

■ L'arbitro triestino della FIAP Bruno Sonelli sarà questa sera a Udine per dirigere le varie prove di sollevamento pesi incluse nel triangolare internazionale a squadre, valido quale terza ultima prova del tro-

FREGONESE: «IL PRONOSTICO E' PER LA SQUADRA ALABARDATA»

Speranze e preoccupazione nelle file del Montebelluna

Montebelluna, 19

Il Montebelluna è ancora sotto lo choc per non essere riuscito a cogliere domenica scorsa sull'Arco quella vittoria su cui tanto contava. Aveva combattuto con un ritmo ed un impegno veramente apprezzabili, conscio dell'importanza della posta in palio, e per poco non si era visto spedire definitivamente al tappeto da un gol viziato di fallo, un fallo ormai assodato ma che l'arbitro purtroppo non aveva rilevato.

L'ombra della retrocessione è venuta ad incombere sinistra come uno spettro su tutto l'ambiente; ne abbiamo sentito il freddo oggi pomeriggio negli spogliatoi e in campo durante l'ultimo allenamento settimanale che i giocatori hanno sostenuto in preparazione all'incontro con la Triestina. Qualche calcolo fatto di ipotesi di speranze nella sconfitta delle altre squadre che giostrano in zona retrocessione, più che di una riuscita sia pur parziale nel confronto con la capolista, è stato l'argomento dei discorsi con i quali nel clan biancoceleste si cercava di reagire alla psicosi della retrocessione. Un barlume di speranza, malgrado tutto, serpeggiava, e la speranza, del resto si sa, è l'ultima a morire.

All'insegna di essa i giocatori hanno condotto l'allenamento guidati dall'infaticabile allenatore; non erano però sereni e rilassati, e questo è significativo dello stato d'animo con cui scenderanno in campo domenica. Abbiamo avvicinato l'ex alabardato Fregonese, che il Montebelluna ha preso in prestito dal Venezia a tre quarti di campionato, pensando con il suo apporto di risolvere una situazione preoccupante.

— Riuscirà domenica — gli abbiamo chiesto — a dare un dispiacere ai suoi vecchi compagni?

«Ne dubito — ci ha risposto —: quest'anno non mi sono allenato come in passato, perché ho alternato il calcio al lavoro e non ho quindi quel grado di forma che mi consenta di fronteggiare elementi di valore come conta la difesa triestina. Il pronostico del resto è per la squadra alabardata. Non so poi se l'allenatore De Bortoli mi farà giocare o se mi terrà in panchina».

De Bortoli in proposito non si è assolutamente pronunciato, né ha lasciato capire quali siano i suoi intendimenti. Ha convocato per le ore 9 di domenica mattina la rosa dei giocatori, che è la pù grande tra quelle convocate in questo campionato; sono 17 nomi. Eccoli: Semenzin, Tessaro, Brunetta, Calzamatta, Ciriello, Favero, Pase, Paulon, Prisco, Antonietti, Cavasin, Cadamuro, Dalla Libera, Fregonese Peletto, Restelli, Visintin. Deciderà all'ultimo momento quali di essi schiererà in campo.

Alessandro De Paoli

CONTRO IL FONTANAFREDDA

Il San Giovanni pronto per lo spareggio

Il San Giovanni è pronto per disputare lo spareggio che può valere la promozione al girone d'eccellenza dei dilettanti. L'allenatore Vagaia è intenzionato a dare fiducia agli uomini che domenica scorsa nell'ultima giornata del campionato di Prima categoria hanno superato il Percoto. L'unico dubbio è legato come al solito alla presenza di Marchiò.

Dal popolare rione triestino è annunciata intanto una carovana di pullman e automobili che trasporteranno a San Giorgio di Nogaro, sede dello spareggio, oltre un centinaio di tifosi rossoneri per sostenere Vouch e compagni nell'impegnativo confronto con il Fontanafredda.

L'appuntamento per i sostenitori del San Giovanni è fissato per le ore 13.30 di domani in piazzale Gioberti.

BASEBALL: GIOVENTU'

■ Nel pomeriggio a Villa Opicina, per la fase provinciale dei «Giochi della gioventù» di baseball, sono in programma: ore 14, Prosecco-Primorec; ore 15.30, Chiarbola-Alpina; ore 17, Libertas-CUS.

Moncini alla «Florio»

La Scuderia triestina «4R Lloyd Adriatico» è impegnata nelle principali competizioni nazionali che si svolgeranno oggi e domani. I piloti della «4R L.A.» sono presenti alla Targa Florio, gara valida per il campionato italiano di velocità e per il campionato internazionale marche. La competizione che si disputerà sul tradizionale circuito delle Madonie, riveste una particolare importanza per la scuderia triestina e sarà quest'anno disputata nel ricordo del compianto Fulvio Tandoi. La squadra ufficiale della «4R Lloyd Adriatico» sarà composta da Alessandro Moncini-Luigi Cabella su Porsche 911 STR 2000, Gianfranco Papetti-Oliviero Ferrari su Porsche 911 S 2000, Aldo Rizzo-X su Alpine Renault 1600.

Sempre nel settore velocità la «4R L.A.» parteciperà a Parma alla VIII edizione della «Castione Baratti», gara nazionale di velocità in salita valida per il Trofeo della Montagna e per lo «Challenge FISA». La competizione si disputerà su di un percorso di km 5,5 che porterà i concorrenti da Castione Baratti a Neviano Arduini. Saranno alla partenza i triestini Gian Andrea Cossi su Renault Gordini 1300, Guglielmo Vallisneri su Fiat 127, nonché i cosentini Domenico Scola su Chevron B 21 2000, Sergio Loizzo su Fiat 500, Mario Casciaro su Fiat Abarth 695,, Luigi Aloe su Fiat Abarth 1000 OTS. Assente forzato per l'incidente di domenica scorsa Edoardo Lualdi Gabardi.

Grosso impegno infine nel settore rallies con lo «Challenge 72», gara valida per il Trofeo rallies nazionali, per il campionato triveneto e per il campionato FISA, che si disputerà stanotte con partenza da Mestre. Lungo il percorso che porterà i concorrenti al Nevegal saranno dislocate otto prove speciali di velocità. La scuderia triestina sarà alla partenza con i seguenti equipaggi: Bacchelli-Rossetti, Kiswarday - Fei, Pittoni - X, Marzatico-X, Fano-Stella tutti su vetture Porsche ufficiali, nonché Merluzzi-De Carli su Opel Manta 1900 SR, Sergas-Alzetta su Fiat 128 Rally, Frunetta-X su Lancia Fulvia HF 1300, Biasutti-X su Fiat 128 coupé.

MORTO PILOTA MALLOY

■ Il pilota statunitense Jim Malloy feritosi domenica scorsa durante le prove della 500 miglia automobilistica di Indianapolis, è morto all'ospedale senza avere ripreso conoscenza. L'automobilista aveva 36 anni

LA BLOCH A MILANO

■ Per la Coppa Italia di pallacanestro femminile la Calza Bloch giocherà domani a Milano in casa della Elettrocondutture. L'allenatore Magrini ha sottoposto ieri sera le sue ragazze all'ultimo allenamento.

Il centro sportivo del Banco di Roma

Roma, 19

Si inaugura domani mattina alla presenza di autorità sportive, politiche, religiose, il complesso sportivo del Banco di Roma, che sorge al 14 km della via Salaria, in località Settebagni.

Il «centro» del Banco di Roma comprende, in uno spazio di 7 ettari e mezzo, due campi di calcio; sei campi di tennis in «mateco» e in terra rossa; una palestra; due campi di bocce; una piscina olimpica; una piscina per bambini; un campo di pallacanestro e pallavolo, una pista di pattinaggio. Le sponde del Tevere, infine, offrono la pedana naturale per il canottaggio. Locali modernissimi sono attrezzati per spogliatoi, sale-convegno, sala di proiezione, self-service. Non tutto è ultimato, ma i lavori sono in fase avanzatissima; da oggi, quindi, Roma è dotata di un complesso aziendale che, è lecito dirlo non ha eguali.

Dal 23 giugno 1971, data a cui risale l'inizio dei lavori, sono state impiegate 9.500 giornate lavorative che hanno portato a compimento la costruzione dei padiglioni relativi alla sede sociale, agli spogliatoi e alla centrale dei servizi per un totale di 5.600 metri cubi.

Parcheggi per 300 automobili, 2 km di strade e viali, 5 km di reti di cinta, 1 km di siepi, e 14.000 metri quadrati di prato sono i dati consuntivi di quanto sinora è stato realizzato in tema di infrastrutture.

Nel corso di una conferenza stampa, il presidente del Banco di Roma, avv. Vittorino Veronese e i maggiori esponenti dell'istituto hanno presentato il C. S. Banco di Roma, la società polisportiva che — con le sezioni del calcio, basket, tennis, scacchi, sci e bocce — coordina le attività federali e del «tempo libero».

Si riuniranno sul Carso i pugili triestini

Gli amici dell'«Arte nobile triestina» organizzeranno domenica 28 maggio un originale raduno a Gabrovizza; un pic-nic improvvisato sul terreno messo a disposizione dallo sportivissimo Mario De Boni.

Durante il raduno si svolgeranno le elezioni per la nomina del consiglio direttivo dell'associazione. Le adesioni di amici e simpatizzanti si accettano presso la Casa del caffè di Umberto Gabadi, in corso Italia. L'organizzazione «Arte nobile triestina» intende dar vita a nuove iniziative atte a riportare la boxe triestina agli splendori di un tempo.

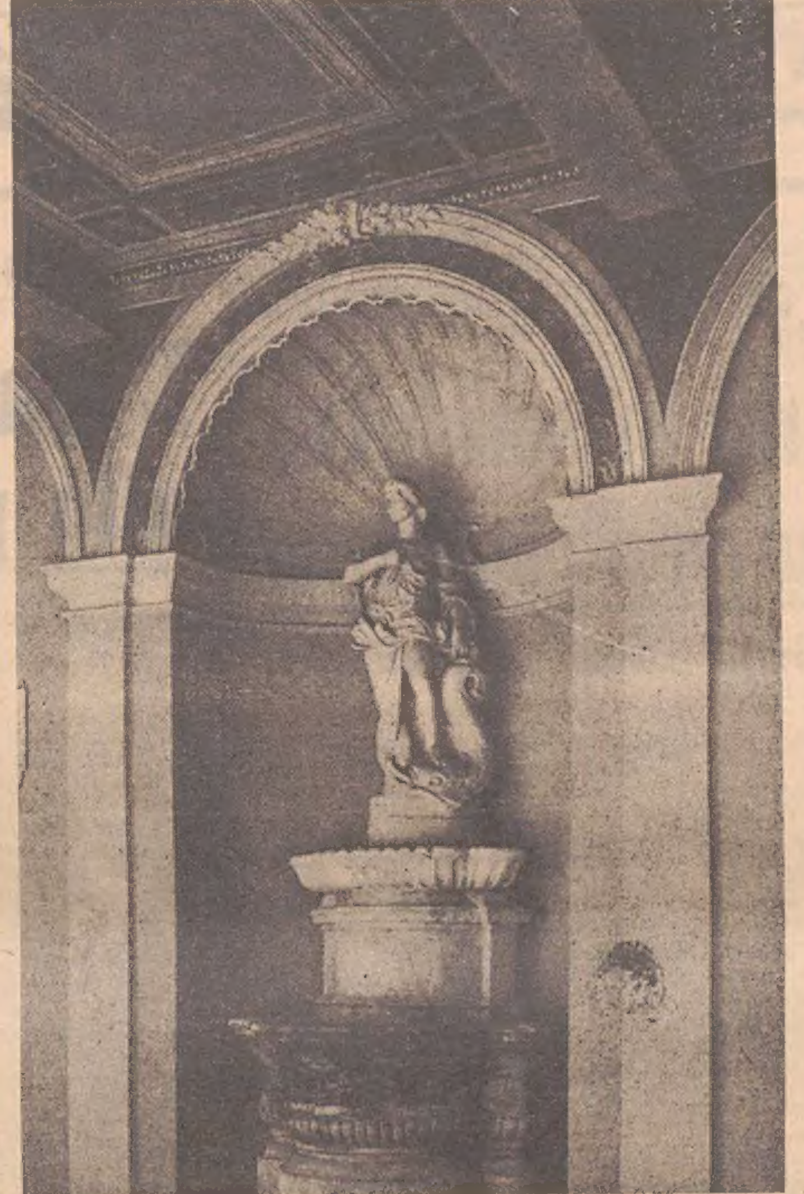
ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

FONDATO NEL 1900

SEDE CENTRALE
IN VERONA

Direzioni Compartimentali in Belluno, Bolzano, Gorizia, Mantova, Padova, Pordenone, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza presso le Casse di Risparmio delle Venezie e presso l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.





Verona / Palazzo Treves già Pellegrini - Bedoni, dell'architetto Domenico Curtoni (prima metà del XVII sec.): particolari della nuova sede dell'Istituto.

Nella seduta del 19 aprile u. s. l'Assemblea dei Partecipanti, presieduta dall'avv. Domenico Mirandola, ha preso in esame le risultanze dell'esercizio 1971.

Per quanto non siano mancate nel corso dell'anno quelle note di stagnazione nel settore edilizio ed agricolo, che già marcatamente avevano caratterizzato la gestione 1970, l'Istituto ha esteso ulteriormente la propria attività dando corso a **2 260** nuovi finanziamenti per complessive L. **48 400 462 800.**

Le nuove operazioni sono risultate così ripartite:

- **Sezione Ordinaria:**
  1 716 mutui per Lire **13 559** milioni
- **Sezione Agraria:**
  491 mutui per Lire **4 866** milioni
- **Sezione Opere Pubbliche:**
  53 mutui per Lire **29 975** milioni

L'Istituto ha chiuso l'esercizio con una massa di operazioni di oltre **372** miliardi e fondi di garanzia per L. **19 013 000 485.**

Il Conto Economico ha fatto registrare un utile netto di L. **1 102 064 203.**

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 1972

Attivo		Passivo	
mutui di credito ordinario	123 148 975 943	obbligazioni in circolazione	334 936 303 500
mutui di credito agrario	46 780 163 274	obbligazioni da estrarre	5 890 751 500
mutui della sezione opere pubbliche	202 066 835 284	conti correnti con il tesoro dello Stato	22 435 164 738
	371 995 974 501	debiti in c/c e partite varie	34 960 918 773
			398 223 138 511
semestralità sui mutui	22 000 721 602		
titoli e partecipazioni	3 753 303 350		
crediti in c/c e partite varie	19 486 139 543	fondi di garanzia e di riserva	19 013 000 485
	417 236 138 996		**417 236 138 996**
conti d'ordine	130 643 849 774	conti d'ordine	130 643 849 774
Totale Generale	**547 879 988 770**	Totale Generale	**547 879 988 770**

ORGANI AMMINISTRATIVI

Consiglio di Amministrazione
Presidente: avv. Domenico Mirandola; **Vice Presidente:** prof. Ezio Riondato;
Consiglieri: avv. Antonio Avezzù, avv. prof. Feliciano Benvenuti, dott. Gianfranco Bertani, comm. Fioralpino Chiodi, dott. Franco Pilla, avv. Aldo Terpin.

Collegio dei Sindaci
dott. prof. Alessandro Antonietti, dott. Vincenzo Rodighiero.

Direttore Generale
dott. Giovanni Bertoni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. STABILE senza dormire con referenze cercasi, tel. 35032. 75362 B

CENTOMILA offresi a referenziatissima domestica stabile anche dormire per persona sola. Casa moderna centrale. Cassetta 45925 B, SPI.

CERCASI domestica stabile tuttofare volonterosa, trattamento familiare. Tel. 745025. 449 B

CERCASI prestaservizi referenziata ore 8.30-12.30 oppure 8.30-14 giornaliere. Barcola centro, telefono 410583. 75348 B

CERCASI domestica esperta paziente compreso dormire persone anziane, telefonare 29876. 46067 B

CERCASI domestica referenziata solo se stabile per famiglia signorile tutti elettrodomestici e aiuto ottima retribuzione. Telefonare 8-16 al 31172. 75234 B

PRESTASERVIZI referenziata ore cercasi telefonare 13-15 al 31481. 46055 B

PRESTASERVIZI mattine giorni feriali cerca famiglia per lavori leggeri piccolo appartamento zona S. Andrea, telef. 31193. 46081 B

SIGNORA sola cerca donna stabile prontamente, telefonare 224206. 23967 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter dama compagnia referenziata offresi, telefono 60257 ore 14.30-17. 23973 C

CUOCO pasticciere per mezze giornate offresi. Cassetta 46065 C, SPI.

GIOVANE 23.enne offresi aiuto cuoco tutto fare conoscenza lingua tedesca. Telef. 68080. 46011 C

LAUREATO Inghilterra italiano decennale esperienza ufficio et trattative clienti conoscenza anche francese spagnolo offresi anche trasferimento altre città urgente Monfalcone 74972. 45943 C

MONFALCONE pratica paghe contributi, soprattutto edilizia, dattilografa, patente. Telefonare 42225. 840 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, telef. 767975. 45312 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 75314 CC

PITTORI tappezziere lavori accurati prezzi modici, telefono 414176. 46007 CC

SARTORIA centrale uomo donna assume riparazioni ogni genere. Telefono 34162. 46097 CC

SCAVI. Si eseguono scavi di terra di piccole grandi entità a prezzi modicissimi, telefono 823215. 45306 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23189 CC

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili garanzia mobili telefonare 414244. 75204 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA o commessa cerca panificio Jerian, via Combi 26. 23875 D

ACCONCIATURE Vanité cerca urgentemente mezza lavorante parrucchiera buona paga telefonare 68742. 75340 D

ADRIATEX cerca subito commessa stipendio ottimo conoscenza sloveno tel. 38845. 45408 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart - Sesto (Milano). 6302 D

AFFIDIAMO ovunque possibilità lavori a domicilio. Scrivere: Silco, Casella Postale 291 Torino. 6370 D

AIUTO banconiera pratica caffè «Italia», piazza Vico. 23955 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar interno Mercato Coperto, Carducci 36. Domeniche e festività libere. Presentarsi mattino. 900 D

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata. Cassetta n. 45921 D, SPI.

APPRENDISTA impressore 16, 17 anni assume tipografia Bernardi, via Mazzini 44. 23923 D

APPRENDISTA banconiere-a riposo domenicale cerca Astro bar, piazza Goldoni. 46057 D

APPRENDISTA per pasticceria confetteria, riposo domenicale, presentarsi via Muratti 1. 23933 D

APPRENDISTA calzature cercasi calzature «Carsia» Passo Goldoni 1. 23857 D

ASSICURAZIONI agenzia generale assume prontamente impiegata. Inutile rispondere se non pratica del ramo. Offerte indicando precedenti impieghi. Cassetta 1234 D, SPI.

ASSISTENTE vendite campo merceria, abbigliamento, cerca magazzino con forte avviamento. Scrivere solo se seriamente referenziati grandi magazzini o importanti magazzini privati. Cassetta 45949 D, SPI.

AUTISTA privato con mansioni anche magazzino, referenziato, cercasi. Cassetta 23841 D, SPI.

AZIENDE ci richiedono programmatori e perforatrici che abbiano superato nostro corso formativo che si terrà in loco su macchina IBM. Chi desidera essere selezionato scriva a: Marconi Data System, via Bronzino 3, 20123 Milano. 6471 D

BANCONIERE qualificato per bar cercasi riposo settimanale, telefonare 418387 dalle 10 alle 13. 75288 D

BUONA PAGA e BUON TRATTAMENTO aiuto commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 75258 D

Domani

In occasione delle Cresime lo studio di

giornalfoto

in piazza della Borsa 8 sarà aperto domani, domenica 21.

Una immagine scattata da «GIORNALFOTO» è il ricordo più bello

CERCASI internista subito, telefono 38483. 23939 D

CERCASI donna per pulizie, Gastronomia Triestina, riva T. Gulli 4, tel. 29788. 46031 D

CERCASI sarta prontamente per riparazioni presentarsi via Fabio Severo 95. 75312 D

CERCASI apprendista e mezza lavorante parrucchiera. Telef. 814454 e 817895. 45390 D

CERCASI apprendista commessa pasticceria Mignon, Conti 46, telefono 793109. 23979 D

CERCASI lavorante parrucchiera, mezze giornate, tel. 722394. 46095 D

CERCASI lavorante pasticciere telefonare 755224. 45937 D

CERCASI cameriera-e piani alti massima retribuzione, Hotel Giorgio, località Lazzaretto 4 Muggia. 45975 D

CERCASI parrucchiera lavorante mezza lavorante apprendista S. Giacomo in Monte n. 13. 45865 D

CERCASI lavorante parrucchiera stabile, telefonare 414318, 416091. 45374 D

CERCASI apprendista banconiera turno unico, tutti festivi liberi. Presentarsi Bar Cattaruzza via Ginnastica 8 telefono 796458. 11 D

CERCASI signorina 16-18 anni primo impiego praticante ufficio. Presentarsi via San Nicolò n. 11 II piano «B.F.B.» dopo le 18.30. 45869 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera capace manicure, telefono 38468, Giustiniano 9. 777 D

CERCASI 2 mezzelavoranti salone parrucchiere presentarsi da mercoledì pomeriggio Salone Erica, via Torino 18. 23881 D

CERCO apprendista pratica o mezza lavorante parrucchiera tel. 796711. 45873 D

COMMESSA o persona pratica lavori magazzino abbigliamento referenziata cercasi. Telefonare 68750. 45923 D

COMMESSA esperta volonterosa cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 45420 D

COMMESSE per negozio di Tintoria, specificare età ed eventuali occupazioni. Cassetta 2611 D, SPI.

COMMESSE, aiuto commesse qualificate nonché apprendiste a condizioni particolari cerca Modabella. Telefonare 68750. 45923 D

COMMESSO giovane anche apprendista negozio attrezzature auto cognizioni meccanica e lingua croata cercasi, presentarsi Emanuel, Valdirivo

DIPLOMATA ragioniera possibilmente conoscenza macchine contabili assume primaria società commerciale, Cassetta 23829 D, SPI.

ELETTRICISTI giovani assumiamo lavori interno fabbrica. Telefonare 411075.

FALEGNAMI lavori interno stabilimento cercansi. Telefonare 411075. 45883 D

IMPIEGATA o impiegato seriamente e lungamente referenziati cerca magazzino abbigliamento per mezza giornata. Cassetta 23981 D, SPI.

IMPIEGATA possibilmente pratica macchine contabili cerca importante azienda commerciale. Cassetta 23831 D, SPI.

IMPORTANTE Società ramo manutenzioni, assume stabilmente operaio pulitore, telef. 35385 ore 10-12 - 15-17. 75370 D

LAVORANTE o mezza lavorante cerca Salone Marisa, Giulia 47, tel. 796549. 23887 D

MANICURE paga superiore cercasi, tel. 70701 o 60956. 46023 D

MEZZALAVORANTE pratica ottima retribuzione assumesi, telefonare 741107. 45324 D

OPERAI verniciatori, lamieristi e apprendisti, cerca carrozzeria «La Nova», telef. 815206. 44636 D

OTTIMO guadagno ovunque a domicilio in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 6294 D

PARRUCCHIERA apprendista mezzalavorante cercasi ottima retribuzione, telefonare 68686. 46069 D

PRIMARIA impresa costruzioni cerca gruista per gru a torre, telefonare 822247 orario cantiere. 75326 D

SARTE da uomo, cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D

SCRITTORI, parolieri. Richiedeteci regolamento pubblicazione vostre opere. Edistampa, Quattroventi 12, Roma. 6500 D

SIAMO il più grande ed affermato complesso industriale a livello europeo con in programma un'ulteriore espansione della rete operativa nazionale. Cerchiamo ambosessi serietà volontà per lavoro prestigioso. Se nel vostro bagaglio di esperienza sono raccolti: iniziativa - - un briciolo di ambizione — quel tanto di facilità nel comunicare con gli altri — se avete esperienza, predisposizione alla vendita e soprattutto se vi interessa guadagnare molto, vi garantiamo la possibilità di intraprendere una eccezionale carriera. Liberi subito scrivere a Casella Postale 474 Firenze. 6414 D

SIGNORINA o signora o ragazzo militesente solo se seriamente referenziati cerca magazzino abbigliamento per reparto pacchi. Telef. 68750. 23981 D

SIGNORINA apprendista per profumeria drogheria cercasi, via Giulia 22. 46025 D

STANDISTA fiera cercasi possibilmente austriaca scrivere a ente austriaco turismo via Dogana 2, 20123 Milano. 6469 D

STENODATTILO capace, ottimo stipendio, cerca studio avv. Sbisà, Foro Ulpiano 6. 75368 D

STENODATTILOGRAFA cercasi, allegare saggio stenogramma con dattiloscritto. Cassetta 46053 D, SPI.

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti uomo e donna, cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

DUINO affittasi appartamento signorile. Rivolgersi Spanghero, 72/D Duino. 525 I

SISTIANA appartamenti in palazzina affittansi. Rivolgersi cantiere presso hotel Dolina, giorni feriali. 75222 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, accessori cerca pensionato statale massimo 32 mila mensili, telef. 791365. 0045386 L

CERCASI affitto camera, cucina, servizi, riscaldamento. Offerte a cassetta 24688 L, SPI.

IMPIEGATO centro elettronico cerca affitto appartamento tristanze bagno. Prego telefonare 724467. 98765 L

MONFALCONE o circondario ammobiliato affitto cercasi, tel. TS 32997 preferibilmente ore 12-13. 45887 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A. AFFARONE vendesi sedie legno per interno, circa trecento pezzi. Rivolgersi dancing «Paradiso», tel. 813259 ore 14. 46049 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16. Grande varietà dei modelli, prontezza di esecuzione, vasto assortimento nelle pelli. Prezzi eccezionali. Giaguari leopardi somali ocelot messicani lontre Kitovi Matara Fouke visoni Black Glama castoro lontrato persiani Swakara. 46085 M

A. ALLEVAMENTO Timavo Visoni. Oltre alla sua splendida produzione di Visoni Selvaggi Grandi Laghi e Pastello espone ogni tipo di pelle per pellicceria a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 845 M

A. CUCINE, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, scaldacqua Zoppas, Gas Fire cucine componibili Noalex prezzi ridottissimi Gelovizza, via Battisti 22. 45322 M

DA venerdì 19 presso l'Hotel Minerva Pordenone sono in vendita ottanta quadri di autori triestini: Pietro Marussig, Veruda, Bergagna, Rietti, Fragiacomo, Parin, Barison, Levier, Timmel, Zangrando, Lonza, Wostri, Righi, Settala, Silvestri, Moro, Daneo, Devetta, Zona, Torelli, Garzolini, Pogna, Aguiari, Antoni, Lannes. 23869 M

DUE bilance automatiche Bizerba, una decimale, vendonsi. Tel. 762409. 45973 M

DIPINTI Dzigursky, Parin, Zangrando, Lucano, occasione vendo. Telefonare 412897 ore pasti. 75252 M

LAVATRICE super automatica altra Hoovermatic vendiamo occasione con garanzia pagamento rateale via dell'Istria 13 negozio. 75338 M

PANCHETTE giardino colori stupendi occasione vendiamo. Telefonare 68242. 75250 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 75336 M

VENDESI abito Comunione, tel. 745419. 23977 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

AL MOBILIFICIO TRIESTINO, via Risorta, via Pacinotti — Prezzi convenienti. Visitateci. 75322 NN

PIANINO marca inglese quasi nuovo vendesi. Tel. 762409 ore pasti. 45973 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

LEGNA da ardere. Vendonsi notevoli quantitativi e scarti lavorazione tavolame espicato lire 300 al quintale. Caricazione e trasporto carico cliente. Pagamento contanti. Telefonare San Giovanni al Natisone 0432 - 74643. 6463 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

NOTA industria nazionale cerca subagente tentata vendita Provincia Gorizia, massima serietà, ottime condizioni, telef. 77575 - Ronchi. 23837 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. LANCIA Fulvia coupé HF 1600 '71; Porsche 912; Fiat 850 /S; Spring Spider Siata '68; Prinz L 4. Vendo permuto, rateazioni, Fonderia 6. 46071 Q

AFFARONE pullmino Volkswagen nove persone, seminuovo privato vende. Distributore BP Campo Marzio 2. 75304 Q

AUDI presso la Concessionaria DINOCONTI, via Coroneo 33. Sempre pronta consegna delle lussuose berline 100 LS - 100 GL. 24168 Q

BMW 2800 CS '70; BMW 2002 '69; Mercedes 250 C. Ottime occasioni, Severo 42 - garage. 46091 Q

BUONA autovettura Renault 4 L vendesi. Prezzo conveniente, Stazione 3/D Duino. 23927 Q

CABINATO completo vele e accessori, quattro posti letto L. 1.450.000 vende Tuttosport V.le XX Settembre 18 - Trieste, tel. 790359. 75289 Q

CARAVAN Trigano modelli 1972 arredate con eleganza e comfort realizzate per le vostre vacanze estive ed invernali dotate di letti a scomparsa letti a castello, fornello e lavello inox; prezzi di concorrenza, pagamenti fino a 30 mesi senza cambiali. Per informazioni aperto sabato pomeriggio e domenica mattina in via Cologna ang. via F. Severo. In settimana rivolgersi alla Peugeot, via Torricelli 3, tel. 764112. 46069 Q

CANOTTO pneumatico Holiday 7, lire 160.000 nuovo modello. Visibile presso Tuttosport, V.le XX Settembre 18 - Trieste, tel. 790359. 75282 Q

DAF 55 28.000 km perfetta vendesi, telefonare 421051 ore ufficio. 45388 Q

FIAT 750 anno 1963 vendesi. Tel. 762409 ore pasti. 45973 Q

GIULIA Super fine 1967 perfetta vendesi, tel. 273055. 23925 Q

GOMMONE Callegari-Chigi tipo Raid, motore Crysler 20 HP in perfette condizioni completo di tutti gli accessori. Visibile sabato presso Adriaboats, Riva Grumula 2. 45404 Q

GUZZI nuovo Falcone 500, 10 mesi vita accessoriato vende privato presso autorimessa, via Palladio. 46039 Q

LAVERDA roulotte tecnicamente all'avanguardia nelle versioni 310 - 360 - 450 visionabili da Dinoconti, via Coroneo 33. 24168 Q

MAGGIOLINO 1200 '70 km 19 mila; Simca 1301 GL '68 unici proprietari vendono privati, Severo 42 - Autorimessa. 46091 Q

OCCASIONE vendo 850 coupé 1970 privato, tel. 821893 Lire 700.000. 23983 Q

RENAULT R 6 perfetta vendesi, tel. 796913 oppure 754943. 23931 Q

ROULOTTE Digue modelli da 3 a 6 posti letto. Esposizione in via Cologna angolo via F. Severo aperta sabato pomeriggio e domenica mattina. Durante la settimana rivolgersi alla Concessionaria Peugeot, via Torricelli 3, tel. 764112. Pagamenti dilazionati fino a 30 mesi. 46069 Q

S. FIAT 124 coupé, 850 coupé, 850 coupé Vignale, 1100 R, 1300, Taunus 15M, Fulvia 2C 67, Anglia Torino, 850 Special, 850 67-68, 600 D, 500 L, Mini Minor, MG 67, IM3, NSU 70-71, R10, Simca 1000 66-67-68-69, 1300, 1301, 1500. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

VENDO Alfa 1750 da privato a privato 24.000 km e stereo radio, accessori. Telef. 29358.

VOLKSWAGEN 1500 cc (Maggiolino) ottime condizioni, autoradio, vendo 320.000, telefono 67783. 45380 Q

125 Special marzo 1972 km 1500, Fulvia coupé, Artisti 9. 23971 Q

500 L '70, '72; 850 coupé; Mini Matic '71. Visibili, Severo 42 Autorimessa. 46091 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 29258 e 36664. 75246 R

APRONSI sottoscrizioni azionarie per nuova società per sviluppo complesso turistico nautico. Grandi possibilità successo. Ottimo investimento. Prenotazioni posti barca. Scrivere per informazioni: Rovere via Colloredo 8 Udine. 6501 R

AVVIATISSIMA pulitura a secco vendesi, tel. 732263. 75360 R

CERCO socio-a negozio agraria e vari. Tel. 70114. 46043 R

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSO A BONN IL TORMENTATO ITER LEGISLATIVO DEI TRATTATI CON MOSCA E VARSAVIA

IL SENATO SUGGELLA L'OSTPOLITIK (MA BRANDT CONTINUA A VACILLARE)

Nessuna obiezione al Bundesrat da parte dei cristiano-democratici - Ma il leader dell'opposizione Barzel ha chiesto le dimissioni del Cancelliere - Quest'ultimo invece ha proposto immediate elezioni politiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 19

Il Cancelliere Willy Brandt è riuscito a far superare ai suoi trattati di non aggressione con la Russia e la Polonia anche l'ultimo scoglio, l'approvazione al «Bundesrat», la Camera alta del Parlamento federale tedesco, e chiede ora nuove elezioni per sbloccare la situazione che trattiene a un punto morto tutta la politica del paese. Ma Rainer Barzel, leader dell'opposizione cristiano-democratica, ha respinto le condizioni di Brandt per la fissazione di un nuovo appuntamento elettorale. Ha chiesto a Brandt di ammettere che il suo governo socialdemocratico ha fatto fare bancarotta allo Stato, e di rassegnare le dimissioni.

La Camera alta del Parlamento tedesco occidentale, benché formata da una schiacciante maggioranza cristiano-democratica, si è limitata a non sollevare obiezioni alla «ostpolitik» di Brandt, confermando la decisione già presa due giorni fa dal «Bundestag», la Camera bassa. La ratifica dei trattati è così virtualmente completa: manca soltanto la firma, sui documenti, del Presidente Heinemann, che verrà apposta martedì prossimo. Brandt è riuscito così a ottenere l'approvazione della sua politica di apertura verso l'Est prima dell'arrivo a Mosca del Presidente Nixon, il 22 maggio. La ratifica dei trattati ha tuttavia diviso, con 248 voti favorevoli, e 248 contrari e astenuti, in parti uguali il «Bundestag», e il Cancelliere non riesce a fare approvare il bilancio del suo governo, a cinque mesi da quando il documento avrebbe dovuto essere approvato.

Facendo riferimento, in una dichiarazione scritta, alla difficile situazione parlamentare, Brandt ha detto: «Stando così le cose il punto morto può essere superato solo con nuove elezioni». Ma il Cancelliere ha sottolineato di volere, prima di indire l'anticipata convocazione alle urne, assicurazioni da Barzel. Il timore del Cancelliere, sarebbe quello di vedere i cristiano-democratici approfittare di una maggioranza accidentale, alla Camera bassa, nel periodo antecedente le elezioni, per estromettere il governo di Brandt, formare un gabinetto cristiano-democratico, e cancellare le elezioni.

Nel corso di una conferenza stampa Barzel dal canto suo ha detto di rifiutare perfino di prendere in considerazione le condizioni poste da Brandt per la chiamata alle urne anticipata, fintantoché almeno il governo non avrà esibito un dettagliato inventario che, ha aggiunto, rivelerebbe l'«infermità finanziaria» dello Stato. «Da marzo andiamo dicendo che una nuova elezione costituirebbe la soluzione migliore», ha dichiarato Barzel, «ma il governo ha creato la crisi, e così è il governo a doverla risolvere con le sue dimissioni, dopo aver presentato un inventario finanziario». Ma Conrad Ahlers, portavoce del Cancelliere, ha escluso che Brandt accetti di rassegnare le dimissioni. Dal punto di vista costituzionale, anche senza l'approvazione del bilancio, il gabinetto di Brandt può governare e amministrare le finanze dello Stato ancora per molti mesi.

In campo internazionale numerose e favorevoli le reazioni alla definitiva approvazione dei trattati con l'Est. A Washington il segretario di Stato americano William Rogers ha espresso in una conferenza stampa la soddisfazione degli Stati Uniti per la ratifica parlamentare dei trattati fra Bonn, Mosca e Varsavia, e ha detto che questione della conferenza sulla sicurezza europea sarà certamente discussa dal Presidente Nixon coi governanti sovietici.

L'Inghilterra dal canto suo, ha accolto con soddisfazione la notizia della definitiva ratifica dei trattati di Bonn con la Russia e la Polonia. In una dichiarazione rilasciata questa sera, dal «Foreign Office», è detto che la ratifica dei due documenti ha aperto la strada alla firma dell'accordo quadripartito su Berlino. La firma dell'accordo su Berlino raggiunto nel settembre scorso tra Stati Uniti, Russia, Inghilterra e Francia potrebbe avvenire il mese prossimo nell'ex capitale tedesca.

Infine, a Praga l'organo del partito comunista cecoslovacco, «Rude Pravo», ha affermato che la ratifica dei trattati russo-tedesco e polacco-tedesco è valso a creare una atmosfera favorevole ai colloqui tra la Cecoslovacchia e la Germania Federale per risolvere le loro questioni.

U. P. I.

SONO STATI ARRESTATI

«SIT-IN» DI 5 EBREI alla Casa Bianca

Washington, 19

Cinque membri della «Lega per la difesa ebraica» sono stati arrestati all'interno della Casa Bianca, dove avevano organizzato una manifestazione pacifista. I dimostranti chiedevano che il Presidente Nixon sollecitasse, in occasione del suo prossimo viaggio a Mosca, il rilascio degli ebrei imprigionati nell'URSS e la libertà di emigrazione per gli ebrei sovietici.

I cinque militanti sono entrati nella residenza del capo dell'esecutivo americano in mezzo a un gruppo di turisti. Ogni mattina visitatori sono ammessi nelle sale dei ricevimenti. I dimostranti, giunti nel «salone blu», si sono seduti in terra e hanno cominciato a scandire «Nixon, non dimenticare gli ebrei sovietici». I manifestanti sono stati arrestati dopo che agenti del servizio di sicurezza della Casa Bianca avevano tentato invano di convincerli ad allontanarsi.

(Ansa)

I RISULTATI DELL'ULTIMO CENSIMENTO NELLA REPUBBLICA

Su cento jugoslavi otto sono musulmani

Notevole incremento in dieci anni - Ai primi posti serbi e croati Registrata in Croazia una inspiegabile diminuzione degli italiani

Belgrado, 19

I primi risultati completi del censimento condotto nel marzo dello scorso anno in Jugoslavia dall'istituto federale di statistica, hanno rivelato dati inattesi e sorprendenti. Tra i 21 milioni di cittadini jugoslavi, serbi (8.140.000) e croati (4.520 mila) rappresentano i gruppi nazionali più numerosi, anche se registrano una tendenza alla diminuzione. I primi rappresentano il 39,7 per cento della popolazione mentre nel precedente censimento, dieci anni fa, la percentuale era del 42,1. I croati invece raggiungono il 22 per cento contro il 23,2 del 1961.

Un altro fenomeno, che ha provocato notevole sorpresa, e in certi circoli anche un poco di perplessità, è dato dal notevole aumento dei musulmani, passati dal quinto al terzo posto nell'ordine delle percentuali con 1.730 mila censiti, ossia l'8,4 per cento (5,2). Anche gli albanesi, in Jugoslavia, concentrati soprattutto nella regione autonoma del Kosovo, sono aumentati da 990 mila, quanti risultavano nel 1961, a un milione e 310 mila, ossia dal 4,9 al 5,8 per cento. Gli sloveni sono 1.700 mila (8,3 per cento) e si trovano al quarto posto tra le nazionalità, seguiti dai macedoni, con 1.195.000 (5,7). Gli appartenenti alla nazione montenegrina sono soltanto 508 mila (2,8), ossia poco più degli ungheresi che sono 480 mila (2,3 per cento).

La Repubblica etnicamente più «pulita» è la Slovenia con il 95 per cento di appartenenti alla nazione principale. La più eterogenea è la Repubblica bosniaca, dove vive il 39,9 per cento dei musulmani, il 37,2 di serbi e il 20,6 di croati. Il più grande numero di nazionalità si trova in Serbia, dove sono stati registrati ben 17 gruppi etnici differenti.

Per quanto riguarda gli appartenenti al gruppo etnico italiano non si conosce il numero esatto dei residenti nella Repubblica slovena, in quanto le autorità di Lubiana non hanno ancora inviato all'istituto federale di statistica i dati completi. Si conoscono invece i dati della Croazia, dove gli italiani sono, secondo il censimento dello scorso anno, 17.947 mentre dieci anni fa ne risultavano oltre 21 mila. Una differenza che lascia perplessi perché non si sono avute in questo frattempo notizie di emigrazioni.

Un altro dato della statistica jugoslava, che però non provoca ormai alcuna sorpresa, riguarda l'indice degli aumenti dei prezzi nel paese dal 1964 fino alla fine dello scorso anno. Sulla base dell'indice «cento» stabilito per la situazione dell'anno 1968, risulta che l'indice generale è salito dal 54 del '64 a 142, quello dei generi di consumo personale dal 53 a 137, i prodotti agricoli da 58 a 159. Secondo gli esperti, i prezzi in questo frattempo sono saliti assai di più, ma la statistica evidentemente ha tenuto conto soltanto dei dati ufficiali, che sono abbastanza lontani da quelli reali.

(Ansa)

Sventato appena in tempo

Attentato a Montreal contro una sede italiana

Montreal, 19

Un ordigno esplosivo composto di tre bastoni di dinamite è stato trovato e disinnescato non più di tre minuti prima dell'orario di esplosione sul davanzale di una finestra dell'edificio in cui ha sede la «Casa d'Italia» di Montreal. Un passante ha visto per caso l'ordigno e ha avvertito la polizia che ha inviato sul posto due artificieri.

Si ritiene che possa trattarsi della reazione di gruppi estremisti della città, i quali non avrebbero gradito le dichiarazioni del presidente della «Casa d'Italia», Luigi Marandola, che, parlando del conflitto che oppone i poteri costituiti agli esponenti sindacali del Quebec, si è schierato apertamente contro questi ultimi.

(Ansa)

ESPERIMENTO SOTTERRANEO

NUOVA ESPLOSIONE nucleare nel Nevada

Washington, 19

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato di avere proceduto oggi a un'esplosione nucleare sotterranea nel suo poligono del Nevada. E' la seconda esplosione annunciata dall'inizio di questa settimana e la terza quest'anno. Si è trattato di un ordigno di debole potenza, meno di 20 chilotonnellate, e di un esperimento legato al programma di armamento nucleare.

(Ansa)

OPERAIO IN CARCERE per violenza alla figlia

Cagliari, 19

I carabinieri di Decimomannu (Cagliari) hanno arrestato oggi per violenza carnale aggravata, su mandato di cattura del dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale di Cagliari dott. Mario Caddeo, l'operaio Antonio Corrias, di 41 anni. Secondo la accusa, l'operaio avrebbe abusato della figlia Maria Antonietta, di 16 anni. Antonio Corrias è stato condotto a Cagliari e rinchiuso nelle carceri di «Buoncammino» a disposizione dell'autorità.

(Ansa)

INTESA FRA MOSCA E PECHINO PER AGGIRARE IL BLOCCO AMERICANO DEI PORTI

FRONTIERE APERTE IN CINA AGLI AIUTI RUSSI PER HANOI

Rifornimenti bellici per il Nord Vietnam si starebbero accumulando ai confini fra i due paesi Sul fronte della guerra respinta una serie di violenti attacchi dei viet nell'Altipiano centrale

Pechino, 19

Funzionari sovietici e cinesi sono impegnati in una serie di colloqui, assieme a rappresentanti mongoli e nordvietnamiti, allo scopo di coordinare gli sforzi per aggirare il blocco americano dei porti nordvietnamiti e annullare gli effetti su Hanoi, avviando i rifornimenti per il Vietnam del Nord, via terra. Lo hanno riferito fonti diplomatiche a Pechino precisando che, secondo alcune informazioni, i rifornimenti bellici per il Vietnam del Nord si starebbero accumulando in certe regioni cinesi, probabilmente intorno a Nanning, al confine con il Vietnam del Nord, in seguito alle azioni americane di interdizione a Sud della frontiera. Questi continui contatti avvengono mentre gli osservatori notano che Cina e URSS stanno, almeno temporaneamente, accantonando le loro dispute ideologiche per far fronte alla decisione di Nixon di minare i porti nordvietnamiti.

Qualificate fonti nordvietnamite di Pechino hanno detto che il governo di Hanoi è «molto, molto, molto soddisfatto» per gli sforzi cinesi per contrastare i provvedimenti adottati dal Presidente Nixon. Un dirigente cinese ha detto privatamente ad alcuni ambasciatori occidentali a Pechino che non verranno opposti ostacoli di sorta agli aiuti sovietici e di altri paesi comunisti che attraversano la Cina: contemporaneamente, autorevoli fonti sovietiche hanno detto che materiale militare, fra cui missili, sta transitando per ferrovia in Cina. Alcuni diplomatici di stanza a Pechino, ritengono che la rapidità con cui cinesi e sovietici hanno reagito al minamento dei porti nordvietnamiti, significa che una risposta coordinata dei paesi comunisti ai provvedimenti di Nixon era stata probabilmente preparata prima ancora che cominciassero le operazioni di minamento. Sovietici e cinesi, si fa notare, sapevano probabilmente in anticipo dell'offensiva di Hanoi e si sono preparati a un'eventuale «risposta» americana a essa intensificando l'invio di materiali via terra, fra l'altro attraverso la Mongolia.

Sul fronte bellico è da registrare che reparti di fanteria nordvietnamiti, appoggiati da mezzi corazzati, forse per celebrare l'82.o anniversario della nascita del defunto Presidente O Ci-min, hanno sferrato cinque violenti attacchi contro il perimetro difensivo di Kontum, nell'Altipiano centrale, ma sono stati ogni volta respinti. Ciò è quanto hanno riferito ufficiali sudvietnamiti. Questi ufficiali hanno affermato che durante gli attacchi si sono avuti fra i due schieramenti dei corpo a corpo mentre soldati nordvietnamiti cercavano di sistemare nelle trincee dei governativi cariche di esplosivo. L'aviazione alleata ha sostenuto validamente i difensori.

Un portavoce del comando sudvietnamita della seconda regione militare, che ha la sua sede a Plaiku, ha riferito che si calcola che questi attacchi, contro le difese di Kontum, sferrati contemporaneamente da Nord e da Sud sui due lati della rotabile numero 14, sono stati compiuti da un reggimento nordvietnamita, forte di oltre duemila uomini. Questo pertanto sarebbe il secondo attacco sferrato da un reggimento nel giro di sei giorni contro le difese esterne di Kontum, secondo quanto affermano ufficiali alleati rappresenta uno dei principali obiettivi dell'offensiva comunista in corso da ormai 51 giorni.

Sembra comunque probabile che questi ultimi attacchi contro le difese della città abbiano voluto rappresentare più una dimostrazione di forza che un vero e proprio tentativo di conquistare la città. Se i nordvietnamiti volevano davvero tentare la conquista di Kontum, affermano ufficiali americani, non vi è dubbio che avrebbero fatto intervenire forze numericamente più consistenti.

Sul fronte meridionale, An Loc, la città 97 chilometri a Nord di Saigon, assediata da imponenti forze comuniste è tuttora sottoposta a un martellante bombardamento comunista mentre la colonna sudvietnamita che lungo la rotabile numero 13 procede verso Nord nel tentativo di spezzare l'assedio e dar man forte alla guarnigione assediata, ha registrato nelle ultime ore lievi progressi nella sua avanzata. *(Condensato Ansa - Ap)*

PER VOLANTINI «OSTILI» ALLO STATO

Quattro «anti-regime» condannati a Zagabria

Le pene vanno da 3 a 18 mesi di reclusione Una donna fra gli imputati - Un'assoluzione

Zagabria, 19

Quattro persone, tra cui una donna, sono state condannate oggi a Zagabria sotto l'accusa di avere distribuito volantini ostili e di aver tentato di rovesciare l'ordine sociale e statale della Jugoslavia. A uno degli imputati è stata inflitta una condanna a 18 mesi di reclusione mentre gli altri tre accusati condannati a pene detentive da tre a dieci mesi, hanno usufruito dei benefici della condizionale.

I tre uomini e la donna sono stati riconosciuti colpevoli di aver duplicato volantini studenteschi al centro elettronico di Zagabria, dove lavoravano. Un quinto imputato è stato assolto.

(Ansa)

LA CRISI IN M. O.

ALLON NON CREDE al «pericolo russo»

Tel Aviv, 19

Il vice primo ministro Ygal Allon, ha dichiarato oggi di ritenere «improbabile» che i russi siano disposti a iniziare azioni militari nel Medio Oriente prima del vertice di Mosca «per controbilanciare il blocco dei porti del Vietnam del Nord da parte delle navi americane». Una cosa del genere, secondo Allon, metterebbe in serio pericolo il vertice stesso.

«D'altra parte — ha aggiunto Allon che parlava alla radio dell'esercito — ci si può definitivamente attendere che i russi e gli egiziani, durante il vertice, cercheranno vie e mezzi per sottolineare il pericolo della guerra nel Medio Oriente è per provocare una tensione così alta che gli americani dovranno prendere sul serio il problema e non considerare l'attuale periodo di quiete nell'area come destinato a durare per un lungo periodo di tempo».

Il vice primo ministro ha anche affermato di non poter immaginare «che i sovietici incoraggino la ripresa del fuoco (da parte egiziana) o di una guerra limitata prima del vertice perché — ha spiegato — i limiti e la portata di una guerra non dipendono soltanto da chi la inizia ma anche da chi è attaccato» (cioè da Israele). Come è noto, i dirigenti israeliani hanno ripetutamente dichiarato di non essere disposti ad accettare una nuova guerra di attrito e che l'esercito israeliano reagirà con energia e in profondità per costringere subito l'Egitto a cessare le ostilità.

Allon ha dichiarato inoltre che nel cosiddetto piano Hussein, che «cerca di dare ai palestinesi una propria espressione (nazionale) e nello stesso tempo di inserirli nell'ambito di una entità araba più larga», potrà essere trovata una soluzione al problema dei rapporti tra Israele e i palestinesi. A tale proposito Allon ha detto: «Io non propongo di riconoscere una entità (palestinese) che non ci è ancora stato chiesto di riconoscere ma nemmeno di barricarci in una posizione che nega il diritto dei palestinesi all'autoespressione».

(Ansa)

Visita di Nixon a Wallace

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Silver Spring — Nixon salutato dalla folla all'uscita dell'ospedale dopo la visita a Wallace

Washington, 19

Il Presidente degli Stati Uniti, Nixon, si è intrattenuto oggi, per una ventina di minuti, al capezzale del governatore dell'Alabama George Wallace, tuttora ricoverato all'ospedale di Silver Spring. Intrattenendosi con i giornalisti dopo aver fatto visita a Wallace, il Presidente americano ha dichiarato: «Non so quali siano i danni fisici che Wallace riporterà, ma la cosa più importante è che nessuna ferita ha riportato alla testa e nessun danno al cuore».

«Da quanto ho potuto vedere stamane — ha aggiunto il Presidente Nixon — mi è sembrato molto in sé, come se avesse trascorso una buona notte di sonno. Le sue reazioni sono estremamente rapide. Potreste pensare che si trova lì per una tonsillectomia o per qualcosa del genere e non già per i veri motivi per cui è stato ricoverato». Nixon ha aggiunto di avere ancora una volta offerto a Wallace di farsi curare nell'apposito padiglione presidenziale annesso al Walter Reed Hospital di Washington. «Mentalmente — ha concluso Nixon — il governatore è molto sveglio e non è depresso per questo terribile episodio». Nixon ha rivelato di non aver parlato con Wallace di politica.

(Ap - Ansa - Upi)

ULTIMA ORA

SCIAGURA AEREA in URSS: 100 morti?

Mosca, 19

L'agenzia «Tass» annuncia che un aereo di linea sovietico «Antonov - 10» è precipitato presso Kharkov, nell'Ucraina. Nell'incidente sono morti tutti i passeggeri e l'equipaggio. La «Tass» non ha precisato quante persone erano a bordo dell'aereo. Di solito gli «Antonov - 10» (aerei a quattro motori a turbo-elica) possono trasportare da 80 a 100 passeggeri.

La «Tass» ha dichiarato che il governo sovietico ha nominato una commissione incaricata di studiare le cause dell'incidente, avvenuto ieri. La «Aeroflot», la compagnia aerea sovietica, ha oltre 500 «Antonov - 10» utilizzati soprattutto sulle linee interne.

(Ansa)

DOPO L'ATTENTATO SUBITO LUNEDI' SCORSO DA WALLACE

Cordoni di agenti proteggono i comizi di Humphrey e McGovern

Ancora sette gli «appuntamenti»: martedì si vota nell'Oregon

Silver Spring, 19

Mentre George Wallace, ferito lunedì a Laurel nel Maryland dai colpi di pistola di un attentatore, si sottopone a terapia fisica per il mantenimento della circolazione nelle gambe paralizzate, i suoi antagonisti nella gara per la candidatura democratica alla Casa Bianca continuano l'intensa campagna per le elezioni primarie. Ne restano da disputare sette. Martedì 23 si vota nell'Oregon. Il 6 giugno in California, nel New Jersey nel Nuovo Messico e South Dakota. Poi resteranno solo le «primarie» del 20 giugno nello stato di New York e del 27 giugno nell'Arkansas.

Sia l'ex vicepresidente Hubert Humphrey sia il senatore George McGovern, sono protetti da un imponente dispositivo di sicurezza del «Secret service»; gli agenti li sorvegliano, e tengono d'occhio la gente, durante i comizi. McGovern ha comunque detto a una conferenza stampa di non poter «vivere nella paura», e ha dichiarato che non intende mutare la sua tattica di campagna elettorale a causa dell'attentato a Wallace. McGovern ha fatto questa dichiarazione in California; le «primarie» del grande stato rivestono particolare importanza, non solo per una questione di prestigio, ma per il numero dei candidati, e per il sistema elettorale. Il vincitore avrà infatti i voti di tutto il blocco di 271 candidati californiani in sende di convenzione nazionale.

Hubert Humphrey ha detto, a Los Angeles, che i sondaggi di opinione lo mostrano in testa: «In ogni modo sono pronto a discutere le varie questioni — ha detto — in modo che la gente della California possa decidere da sola, e per questo invito il mio buon amico McGovern a un dibattito». Ha proposto anzi una serie di discussioni televisive, che, ha detto, faranno conoscere le divergenze di vedute, fra lui e McGovern, in tema di disarmo e assistenza sociale. McGovern ha subito accettato, e ha ricordato di avere sfidato Humphrey e gli altri aspiranti alla candidatura democratica, a confronti diretti «già molti mesi fa».

Humphrey ha perduto l'appoggio della vedova di Martin Luther King, che ha annunciato a una conferenza stampa tenuta a Los Angeles McGovern.

(Upi)

NON HA BARRIERE LA VIOLENZA NELL'ULSTER

A Belfast si è sparato contro i ragazzi di una scuola

Il criminale gesto non ha causato per fortuna vittime

Londra, 19

Continua la violenza nell'Ulster, investendo da ieri, con particolare crudeltà, anche bambini e ragazzi. Cento case in un'area vicina al centro di Londonderry hanno avuto oggi i vetri rotti e le imposte scardinate per l'esplosione di una bomba, che ha mandato all'ospedale dodici persone, con ferite più o meno gravi, compresi alcuni bambini. Terrore anche in una scuola media di Belfast, dove qualcuno ha sparato tra i ragazzi, dodici dei quali sono stati portati via in stato di choc.

Sfidando il divieto di parcheggio imposto dalle forze di sicurezza a causa degli attentati, qualcuno ha lasciato in una strada presso il centro commerciale di Londonderry un'automobile con una bomba, esplosa con molta violenza provocando il ferimento di due soldati e dodici civili. La esplosione è avvenuta senza alcun avvertimento. Inoltre un portavoce dell'esercito ha detto che forse anche due attentatori sono rimasti feriti. Alcune case sono state danneggiate anche internamente; tra i feriti sono una donna che era nel suo appartamento, un neonato, un bambino di tre anni.

L'incidente a Belfast, in una scuola protestante, si è avuto quando i ragazzi si sono scambiati ingiurie con gli operai cattolici di una vicina fabbrica. Qualcuno ha sparato, in direzione dei ragazzi. Subito dopo sono intervenute le forze di sicurezza. Ieri pomeriggio, un ragazzo protestante di quindici anni è stato ucciso a Belfast in una zona di confine tra un'area abitata da protestanti e una cattolica. Ieri sera due ragazzi cattolici, uno di quattordici ed uno di quindici anni, sono stati feriti, nel capoluogo. Stamane una pattuglia militare ha arrestato sette ragazzi, sempre a Belfast, nel quartiere cattolico di Andersonstown.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

MAMMA

Etta Devivi Cristo

20 - 5 - 1960

FRATELLO

Giordano Cristo

New York 10 - 10 - 1957

Profondamente commossa, mai rassegnata alla dolorosa realtà, Li ricordo con immenso, vivo amore ed inestinguibile, struggente rimpianto.

LYA CRISTO - CALZA

Nel I anniversario della scomaprsa del nostro caro

Donato (Gino) De Cuia

La moglie GIORGINA, i figli, i nipoti e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Non è più con noi la nostra cara mamma e nonna

Doralice Lupieri ved. Nadaia

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio le figlie TERESA, LUCIA, MYRIAM e DORI, i generi, il fratello, le cognate, i nipoti e pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 20 corr. alle ore 10, partendo dalla propria abitazione di viale San Marco n. 41.

Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 20 maggio 1972

---

†

Ieri 19 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bellotto

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la figlia, il genero, le nuore, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 20 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il DOPOLAVORO FERROVIARIO, il GRUPPO SCI ed il SINDACATO FERROVIERI ITALIANI partecipano al lutto di G. Antonio Longaretti per la morte del fratello

Vittorio Longaretti

Partecipano al lutto gli amici:
- DINO e MARIUCCIA DREOSSI
- SILVANO e GIULIANA FRISORI
- PAOLO ed ELEONORA CUZZI
- Famiglia FERRO
- ELIO e LUCIA MARTARI
- LUCIANO e NIVES MURAN
- BRUNO e MAGDA CEPAK
- SILVIA BOGATEZ
- EDI E RITA ZONCH
- FRANCESCO e SINA SECCIA
- GIORGIO e FLORA DE SAVINO

---

†

Nel dolore annunciano l'improvvisa morte di

Tunin Brusin

e Lo piangono amaramente la moglie ERASMA TIREL, i figli MARIUTA, ESPERIA, PEPI, LUCIO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 16, dal piazzale della Basilica.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Aquileia, 20 maggio 1972

L'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI di Trieste partecipa con profondo dolore la scomparsa del Presidente del Consiglio Nazionale

DOTT.

Luigi Antonelli

Uomo e professionista di grande merito, degno rappresentante di tutta la Categoria.

+ 18 maggio 1972

---

† **Oliviero Gregori**

si è spento ieri 19 maggio.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la figlia, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

† **Pierina Furlan**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

Col rimpianto di ogni giorno, nel secondo triste anniversario della scomparsa del loro adorato,

Bruno Masiola

la moglie Ada, il figlio VINICIO, le figlie LICIA e AGLAE e i parenti tutti ne rievocano il caro ricordo a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 20 maggio 1972

ANNIVERSARIO

Due anni sono passati dalla scomparsa del nostro caro

Guido Vittori

ma è sempre con noi nel cuore e nel pensiero.

La moglie e i figli

ANNIVERSARIO

Un anno fa il Signore ha chiamato a sé

Gianni Balde

Il pensiero e le preghiere della mamma Lo accompagnano sempre.

Riposa in pace

Gorizia, 20 maggio 1972

GRADO vendesi bar-trattoria bene avviato, con licenza superalcoolici annuale. Rivolgersi: Agenzia Immobiliare Friulana, viale Italia 50, Grado, telef. 80958. 562 R

NEGOZIO abbigliamento, vasta licenza vendesi, facilitazioni, telefonare 61772 dalle 16 alle 19 feriali. 23951 R

SALONE barbiere vendesi Riva Grumula 6 per cessazione di attività. 552 R

VENDESI negozio fiori. Telefonare 725388. 23919 R

VENDESI salone parrucchiera con servizi. Tel. 733035 ore pomeridiane o serali. 23887 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. A POCHI minuti da piazza Goldoni e dalle rive, in pieno sole e nel verde, fuori dal traffico veicolare, via Carpaccio 4 angolo via Bazzoni, in splendida palazzina, vendonsi appartamenti condominio 4 stanze più salone, 2 bagni, cucina, terrazze, poggioli, cantina, garage più parcheggio privato esterno, giardino; finiture accuratissime. Visite in loco sabato, domenica ore 10-12. Altri giorni per appuntamento telefonando a Impresa 795894. 23935 S

A.A. PRIVATO vende appartamento tre camere cameretta cucina confort. Tel. 733355.

ACQUISTEREI zona Chiadino Rozzol terreno con casetta o senza. Pagamento contanti oppure permute con appartamenti panoramici in palazzina. Tel. 729261. 12 S

APPARTAMENTO zona Fabio Severo salone tre camere cucina poggioli accessori moderni vendo. Telefonare al n. 37915. 45987 S

APPARTAMENTO zona Flavia due camere saloncino cucina vista vendesi. Accessori moderni. Tel. 37915. 45987 S

APPARTAMENTO panoramico 4 stanze accessori vendo Strada del Friuli 124-2 Boschetti ore 10-12 14-17. 24664 S

ATTENZIONE! Via Roma 23 III piano. Visita oggi 14.30-16 appartamento 4 stanze cucina wc 7.000.000 trattabili vendesi. Fuori orario Immobiliare Oriani 2. 46093 S

CAPANNONE altipiano camionale usi vari magazzino attività industriale commerciale 2-3000 mq banchina carico uffici affittasi vendesi. Cassetta 46089 S, SPI.

CASETTA un piano 4 camere accessori garage 60 metri dal mare vendesi. Rivolgersi Dizela-Vizintin Zambratija 4 - Posta Salvore (Umago, Jugoslavia) 46073 S

GRADO vista-mare, centralissimi, primo ingresso, vendonsi: appartamento con tre camere, soggiorno, cucina, tre servizi e due terrazze; altro con due camere, soggiorno, cucina, bagno e due terrazze; altri con una camera, soggiorno, cucina, bagno e terrazza; tutti con riscaldamento a contatore. Per informazioni rivolgersi direttamente all'Agenzia Immobiliare Friulana, Città Giardino, viale Italia 50, Grado, tel. 80958. 560 S

GRADO - Pineta, Condominio «Argea», vendonsi appartamenti con impianto aria condizionata da lire 4 milioni in poi. Rivolgersi direttamente al costruttore: Agenzia Immobiliare Friulana, Città Giardino, viale Italia 50, Grado, tel. 80958. 561 S

LIGNANO Sabbiadoro appartamento due stanze e accessori riscaldamento e acqua calda centralizzata, lire 5.900.000 vende privato. Telefonare numero 790359 Tuttosport. 75284 S

LOCALI d'affari 50 mq vendo od affitto zona Marconi-Cumano. Tel. 37915. 1 S

MANSARDE vista mare vendonsi. Rivolgersi cantiere giorni feriali presso Hotel Dolina, Sistiana. 75226 S

SISTIANA vendonsi appartamenti consegna giugno, altri dicembre in palazzine lussuose. Rivolgersi cantiere giorni feriali presso Hotel Dolina. 75224 S

VENDO villino Sistiana 900 mq giardino. Tel. 64436. 23985 S

VENDONSI tre lotti 2700 mq cadauno, permessi costruzione approvati, zona collinare panoramica nord Tricesimo, strada asfaltata, acqua, luce. Telefonare ore ufficio Tarcento 79461. Esclusi intermediari. 6381 S

Z. Z. OPICINA, via Nazionale ULTIMI APPARTAMENTI, pronta consegna. PETRA, 37246. 45370 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTI AL MARE. Con 500.000 potrete acquistare signorile appartamento nuovo in villetta. Costo globale 4 milioni 950.000 dilazionabili anche con mutuo. Per informazioni: Ufficio «CROCE DEL SUD», viale Carducci 217, VALVERDE-CESENATICO. Aperto festivi. 6479 T

BELLARIA - HOTEL CAREZZA, tel. 44074. Vicino mare tranquillo camere con-senza servizi. Bassa 2000, media 2400, agosto 2900 complessive. Supplemento servizi L. 300 in più. 6256 T

CATTOLICA - HOTEL MAJORCA, tel. 61881 - 963388. Moderno adiacente mare camere con servizi bar comforts. Prezzi speciali bassa. Interpellateci. 6308 T

CATTOLICA - PENSIONE NATIONAL, tel. 61810-961810. 50 m mare parcheggio camere servizi privati balconi. Bassa 2200, 1/5 6/6. Bambino fino 6 anni gratis. 6398 T

BELLARIVA - RIMINI. HOTEL GHIBLI, via Torelli, tel. 53689, abit. 94027. Costr. 1971-72 tranquillo ogni comfort parcheggio. Bassa 1800-2300, luglio 2600-2700. 6258 T

BELLARIA-HOTEL GINEVRA, tel. 0541-44286. Camere con-senza doccia wc balcone autoparco ping-pong. Bassa 2100-2300, luglio 2800-3000. Agosto 3300-3700 compl. 6030 T

ECCEZIONALE: ferie sull'Adriatico a prezzi speciali. Hotel MB - Rimini-Viserba, tel. 38580. Sul mare, moderno, camere servizi, doccia, balconi, ascensore, garage, terrazzo, solarium, sala TV: maggio-10 giugno 2200, 11-30 giugno 2500.

GABICCE MARE - HOTEL ATHENA, tel. 61882-961882. 15 m mare camere servizi parcheggio. Giugno - sett. 2500 1-10/7 20-31/8 3000 11-31/7 3500 1-19/8 3900 compl. 6262 T

GABICCE Mare - Hotel Romea, tel. 0541/62478, 962478. Vicino mare, camere servizi, ascensore, parcheggio, cabine. Bassa 2600, 1-10/7 e 20-31/8 3500, 11-31/7 4000, 1-19/8 4200 complessive. 6264 T

GRADO centro affittasi camere bellissima posizione conforts con senza comodo cucina. Telefonare ore pasti sabato domenica Grado, 80794. 46047 T

HOTEL NETTUNO - CATTOLICA, tel. 0541-61845. Privato 0541-62666. Dirett. mare camere servizi spiaggia privata. Bassa 3500. Alta da L. 4700 a 5800 compl. 6430 T

HOTEL OLIMPIA - TORREPEDRERA RIMINI, tel. 38258. Sulla spiaggia ogni comforts parcheggio. Maggio 1900-2200, giugno-sett. 2300-2600, luglio 2800-3100 complessive. Direz. prop. MARCO ZAMAGNI. 5824 T

HOTEL Cristallo — La Villa (1,5 km Corvara) Bolzano. Val Badia, tel. 83162. Modernissimi — camere con/senza servizi, sale soggiorno, taverna, cucina casalinga emiliana, trattamento accurato. Nuova gestione, giugno, luglio, settembre, prezzi specialissimi. 6311 T

HOTEL CAROL - RIMINI - RIVABELLA, tel. 0541-27165. Moderno camere con-senza servizi vicinissimo mare parcheggio. Giugno - settembre 2200 - 2500, luglio 3000-3300 compl. 6472 T

LIGNANO affittasi agosto, settembre villetta adiacente mare, giardino. Tel. ore 13 feriali 65608 Udine. 6380 T

MAREBELLO - RIMINI. HOTEL SOLE MIO, tel. 32623. 20 m mare camere con servizi. Bassa 2400 alta modici. Interpellateci. Garage. 6436 T

MAREBELLO - RIMINI. PENSIONE LA CONCHIGLIA, tel. 32254. Maggio giugno sett. L. 2200. Luglio agosto interpellateci. Dirett. sul mare giardino autoparco. 6448 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL COSTAVERDE, tel. 0544-72398 92398. Modernissimo dirett. mare tutte camere servizi ristorante autoparco menù alla carta. Ai clienti barche vela gratis. Prezzi speciali giugno e settembre. 6397 T

MILANO MARITTIMA HOTEL DELLE NAZIONI primo ordine. Direttamente mare. Ambiente confortevole cordiale cosmopolita. Ottimo trattamento tutte camere servizi telefono ascensore solarium tavernetta bar sala giochi giardino bambini, menù alla carta con specialità gastronomiche. Spiaggia privata. Scuola sci nautico e paracadute trainato, barche a vela, sport subacquei, tennis, equitazione, autobox. Pensione completa da lire 3.500. Telegrammi: Dellenazioni 48016 Milano Marittima, telef. 0544/73195-93195. Proprietà e direzione: Rudy Neumann Budi. 6210 T

MIRAMARE DI RIMINI - HOTEL BING, viale Bari, telef. 32762. Vicinissimo mare tranquillo camere con e senza la doccia wc balcone autoparco cabine mare. Bassa 2000-2300 alta da 2500 a 3500 complessive. 5634 T

«PENSIONE ADELAIDE» - CATTOLICA, tel. 61819. Tranquilla nuova vicina mare familiare cucina casalinga camere doccia wc balconi. Bassa 2000. Alta interpellateci. 5763 T

PIANCAVALLO mesi estivi affittasi appartamento. Telefono 0438-31179 2612 T

RICCIONE - KURSAAL HOTEL, tel. 41325. Direttamente mare tranquillo camere servizi giardino parcheggio. Richiedete nostra offerta speciale. 6309 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA. Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2.000, media 2.500. Alta 3.000. Interpellateci. 5721 T

RIMINI - PENSIONE LAURENTINI, tel. 80632. Vicina mare moderna camere con - senza servizi. Giugno-settembre 2000-2200, luglio 2600-2800. Agosto interpellateci. 6489 T

RIMINI - RIVABELLA. HOTEL DRIADE, tel. 0541-22825. Sulla spiaggia camere servizi balconi ascensore. Giugno-settembre 3000, luglio 4000. 6347 T

RIMINI - HOTEL MAREBELLO, tel. 32255. 20 m mare moderno trattamento prim'ordine camere comforts prezzi modici. Interpellateci. 5719 T

RIMINI - VISERBA. HOTEL STELLA D'ITALIA, tel. 0541-38126-738126. 10 m mare. Giugno e settembre e 23-31/8 da L. 2200, luglio da 2600, agosto da 3200. 6490 T

RIMINI - SAN GIULIANO MARE. L'HOTEL RIVER v'invita per un soggiorno al mare in un ambiente cordiale e amichevole. Giugno 2600-2900, luglio 3400-3700. Tel. 26904. Gestione propria. 6474 T

RIMINI - BELLARIVA. HOTEL GLOBUS, viale R. Margherita 29, tel. 32703. III cat. sul lungomare di Rimini. Ottima posizione accogliente familiare. Bassa 2200, alta 3200 compl. 6494 T

RIMINI - PENSIONE SANTUCCI, via Parisano 88, tel. 52285. Nuova vicinissima mare comforts. Bassa 2000 complessive. Gestione propria. 6432 T

RIMINI - HOTEL DOMUS MEA. Tel. 80388. Sul mare, centrale, camere con senza doccia, WC., balconi cucina romagnola. Bassa 2400-2600, 1-15/7 2900-3200. Alta interpellateci. Prenotate telefonando. 5823 T

RIMINI - VISERBELLA. HOTEL LIFE, tel. 81855-738370. Sul mare II cat nuovissimo piscina ascensore. Prezzi: da L. 3200 a L. 5900 compl. Menù a la carte. Parcheggio. 6229 T

RIMINI - RIVAZZURRA. HOTEL TRES JOLIE, tel. 32680. Nuovo ògni moderno comfort trattamento ottimo. Bassa L. 2400. Alta 3000-3600. Direzione proprietario. 5638 T

RIMINI-TORREPEDRERA. HOTEL IDEAL, tel. 38305-738305. Sul mare ogni comforts. Giardino parcheggio. Maggio 1800, giugno-sett. 2000 - 2200, luglio 2800, agosto 3400-2800. 5639 T

RIMINI - HOTEL EUROPA, telef. 24565. Centralissimo. Dal 15 maggio al 9 luglio vacanze azzurre gratuite. Ottimo trattamento Prenotatevi!!! 6255 T

RIMINI - VISERBA. PENSIONE MAG, via Doberdò 6, tel. 38396 - 734605. Tranquillissima vicina mare cucina curata parcheggio. Bassa 2200 complessive. 6230 T

RIMINI - VISERBA. HOTEL SUPREM, tel. 71332 - 734403. Sulla spiaggia camere telefono balcone servizi ascensore. Bassa 2400, luglio 3300, agosto 3900. 6193 T

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL SARA. Tel. 26977. Direttamente sulla spiaggia. Bassa da 1.900 a 2.400 complessive. Alta prezzi modici. Interpellateci. 5633 T

RIMINI - RIVABELLA - PENSIONE DORIA - Tel. 27158. Vicina mare, rimodernata, trattamento familiare. Bassa 1900. Luglio 2.500. Agosto 3.000 complessive. Direzione Aldino Doria. 5644 T

RIMINI - PENSIONE VAJON, tel. 80274. Moderna tranquilla. Bassa 2100-2300, luglio 2600 - 2800 compl. Parcheggio. Gestione propria. 6527 T

RIMINI - RIVAZZURRA. HOTEL PENSIONE TULIPE - NUOVA GESTIONE. Mordini Giuseppina. Tel. 32756. Bassa stagione 1800-2200. Luglio 2300-2500. Agosto modici. 5641 T

RIMINI MAREBELLO - HOTEL SANS SOUCI. Tel. 32798. In un ambiente moderno e tranquillo a 20 m dal mare trascorrerete meravigliose vacanze a prezzi vantaggiosissimi. Maggio da L. 1700 a L. 1900. Giugno da L. 2.000 a L. 2.200, camere con servizi L. 200 di supplemento. 5627 T

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI - Via Algarotti. Telef. 27364. Camere con senza servizi. Bassa 1700-1900. Luglio 2100-2400. Agosto interpellateci. Dir. propria. 5649 T

RIMINI Marebello, Hotel Navonia, pochi passi mare, tutte camere servizi, balconi, aria condizionata, ascensore, bar, autoparco. 5636 T

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE ZURIGO. Tel. 33022. 40 m mare, comfort, tutte camere doccia, WC., balcone. Bassa da 1900 a 2500 compless. Alta interp. sconti bambini. 5648 T

RIMINI - PENSIONE MARILY via Zuettina. Tel. 26972. Comforts, vicina mare, parcheggio, giardino. Bassa 1700. Luglio 2200, agosto interpellateci. 5647 T

RIMINI, Pensione Brennero, telefono 26969, II cat., moderno, al mare, camere con doccia WC, balcone, telefono privato, autoparco: bassa lire 2500, alta interpellateci. 5716 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE ORLETTA. Tel. 38068. Moderna, tranquilla, familiare, giugno, sett. 1.950. Alta interpellateci. Dir. prop. 5764 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE ROSY. Tel. 38005. 30 m mare, ottima cucina. Bassa 1.500, giugno e dal 20-8 e settembre 1800. Luglio 2300. Agosto 2800. 5766 T

RIMINI - PENSIONE TANIA. Tel. 80234, vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare, giugno, sett. 1.900-2.000. Luglio, agosto interpellateci. 5757 T

RIMINI - MAREBELLO. PENSIONE PINUCCIA, tel. 32468. Sul mare completamente rimodernata giardino recintato parcheggio. Prezzi convenienti Interpellateci. 5862 T

RIMINI - MIRAMARE. HOTEL EVEREST, tel. 32109. Vicinissima mare comfort giardino parcheggio. Specialità cucina ai ferri. Bassa 2500 complessive. 5642 T

RIMINI - PENSIONE MALAGA, via Gabelli 5, tel. 55083. Al mare camere con-senza servivi balconi parcheggio. Bassa 2200-2500. Luglio 2700-3000 compless. Agosto interp. 5772 T

RIMINI - HOTEL PRIMALBA, viale R. Elena 86, tel. 80330. Sul mare camere con-senza doccia wc parcheggio. Bassa 2100-2500, media 2900-3300 tutto compreso. Alta interpellateci. 5828 T

RIMINI - MAREBELLO. PENSIONE KARIN, tel. 33171. Nuova vicino mare comforts garage cucina eccellente. Bassa 1900, luglio 2500-2700 complessive. 5814 T

RIMINI Marina Centro. PENSIONE VILLA LALLA, telef. 23570. Vicina mare giardino familiare. Bassa 2200 luglio 2500-2800 agosto 3200-2800 complessive. 6434 T

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL MORFEO. Tel. 33322. 100 m mare, familiare. Giugno 2.000, luglio 2.400, settembre 1.900, camere servizi, 200 supplemento. Agosto interpellateci. Dir. Olivieri. 5635 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL MANOLA. Tel. 32221, al mare. Maggio 2.000, giugno-sett. 2.200, luglio 3.200, agosto 3.700. Interpellateci. 5626 T

RIMINI PENSIONE LUIGINA viale Carducci 49 tel. 27330 vicino mare familiare cucina genuina bassa 2000-2200 compl. Dir. Fabris Franco. 6306 T

RIMINI - VISERBELLA. PENSIONE FLORA, telef. 38278 - 738278. Sulla spiaggia familiare parcheggio camere balconi. Bassa 2400, luglio 3300, Agosto 3500 compl. 6182 T

RIMINI - HOTEL PRIMAVERA, tel. 80206. Vicino mare moderno comforts giardino. Bassa 2500. Alta interp. Dir. Fabbri Wilma. 6181 T

RIMINI - VILLA MICOL. Via Del Tulipano. Tel. 21859, vicina mare, camere servizi. Giugno 2.000, luglio 2.400 complessive. 6180 T

RIMINI - HOTEL ZANGOLI, viale Fezzan 10, tel. (0541) 23546. Vicino mare tranquillo e riposante camere servizi ottima cucina. Bassa 2200. Nuova gestione. 6307 T

RIMINI - RIVAZZURRA. PENSIONE LEWIS, viale Biella, tel. 33026. Vicina mare parcheggio. Bassa 1900-2100 complessive. Alta interpellateci. 6179 T

RIMINI - PENSIONE NICOLINI, tel. 81050, via Severino Ferrari. Vicina mare camere con-senza servizi. Bassa 1900-2200 luglio 2500-2800 compl. Agosto interpellateci. 6306 T

RIMINI - MARINA CENTRO. HOTEL BALTIMORA, telefono 28522. II cat. nuovo tranquillo vicino mare comforts bar ascensore parcheggio. Menù alla carta. Bassa 2500-3200 complessive. Alta interpellateci. 6263 T

RIMINI - MAREBELLO. HOTEL ISCHIA, tel. 33169. Moderno a 4 passi dal mare. Se vi sta a cuore passare delle vere vacanze interpellateci. Bassa stagione da L. 1800 a L. 2350. Alta stagione da L. 2700 a L. 3400 complessive. 6138 T

RIMINI - RIVAZZURRA. PENSIONE ADLER, tel. 94435 - 900124, via Catania 14. Vicinissima mare familiare camere con-senza servizi. Bassa 2000-2200, luglio 2700-2900, dall'1 al 23/8 3200-3400 complessive. Interpellateci. 6141 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL GALILEO, tel. 32769. Vicino mare camere servizi balconi. Maggio 2000, giugno-sett. 2500, luglio 3500, agosto 3700.

RIMINI - PENSIONE IVREA, viale Cesena, tel. 80520. Camere con-senza servizi balconi vista mare. Bassa 1800-1900, luglio 2400-2600 complessive. Cabine mare. 5844 T

RIMINI - MAREBELLO. VILLA SONIA, via Enna, tel. 32568. Familiare tranquilla vicinissima mare. Bassa 1900-2100, luglio 2500-2700. Agosto interpellateci. 6183 T

RIMINI - MAREBELLO. HOTEL MORFEO, tel. 33322. 100 m mare, familiare. Luglio 2400, settembre 1900 camere servizi L. 200 supplemento. Agosto interpellateci. Dir. OLIVIERI.

RIMINI - PENSIONE FESTIVA, via Costa 21, tel. 81081. Tranquilla camere con-senza servizi. Bassa 2000, luglio 2600-2700, agosto 3000 compl. 6033 T

RIMINI - MIRAMARE. PENSIONE VILLA MARIA, viale Olivetti 84, tel. 32347 zona centrale 50 m mare - familiare. Giugno-settembre 2000, luglio 2500, agosto 3000. 5815 T

RIMINI - MIRAMARE. HOTEL BUENOS AIRES, tel. 32347, viale Bari. Nuovo tutte camere servizi balcone. Bassa 2400, luglio 3000 complessive. 5812 T

RIVAZZURRA - RIMINI. HOTEL MIKAELA, telef. (0541) 32466. Vicinissimo mare camere con-senza servizi. Maggio-giugno e settembre 2200-2400, luglio-agosto 3200-3400 compl. 6339 T

SAN MAURO MARE - RIMINI. PENSIONE BOSCHETTI, tel. 49155. Vicino mare autoparco ottimo trattamento. Bassa L. 1800-1900, luglio 2200-2400. Direz. proprietario. 6067 T

SAN MAURO MARE - HOTEL CORALLO, tel. 0541-44476. Direttamente mare camere con-senza servizi parcheggio. Bassa 2300-2500, luglio 3000-3200, agosto 3300-3700, dal 20/8 prezzi speciali. 6185 T

SE voi cercate la calma, il riposo, il comfort più moderno, il calore delle cose belle, l'atmosfera di un ambiente cordiale e signorile: un solo indirizzo HOTEL ATHENA, Cervia (Adriatico), tel. 71611. Pensione completa da L. 2800. 6260 T

TORREPEDRERA-RIMINI. HOTEL MERKURY, tel. 38294. Nuovissimo dirett. mare camere servizi balcone ascensore menù a scelta. Bassa 2500-3000 complessive. Alta interpellateci. 5776 T

TORREPEDRERA - RIMINI - PENSIONE VILLA CALDERONI. Tel. 38024. Vicino mare, tranquilla. Maggio 1800, giugno-sett. 2000, luglio 2700, agosto 3000 tutto compreso. 5652 T

TORREPEDRERA - RIMINI. HOTEL ANGELI, tel. 38043 - 734410. Nuovo 40 m mare camere con-senza doccia wc balconi parcheggio prezzi modici. Interpellateci. Gestione Prop. 6437 T

VISERBA - RIMINI. HOTEL PENSIONE RITA, tel. 38292 - 734511. Apertura 1.o maggio. Sul mare confortevole. Maggio 1500, giugno-sett. 1800-2000. Alta modici. Sconti bimbi. Autoparco. 6136 T

VISERBA - RIMINI - HOTEL AURUM. Tel. 38483-738483. Sul mare. Camere con senza servizi. Bassa 2300-2500 complessive. Alta interp. 5631 T

VISERBA - RIMINI. PENSIONE ARGO, tel. 38532 - 738532. Tranquilla vicino mare comforts parcheggio giardino ombreggiato. Bassa 1800 complessive. Gestione propria. 6140 T

VISERBA - RIMINI - PENSIONE NADIA. Tel. 38351-738351. Vicinissima mare, tutte camere servizi privati. Maggio 1800. Giugno-sett. 2000, agosto 3300 complessive. 6184 T

VISERBA - RIMINI - PENSIONE RAY. Viale Gorizia, 4. Tel. 738421. Camere con senza servizi. Maggio fino 10 giugno 2100-2300. Giugno e settembre 2300-2500, complessive. 5645 T

VISERBA - PENSIONE «VILLA ARGENTINA», via Cimarosa 11, tel. 38320-738320. Vicina al mare camere con-senza servizi balconi. Bassa 2000-2200, luglio 2500-2800. Agosto modici. 5846 T

VISERBA - RIMINI. HOTEL PANORAMIC, tel. 0541-734663-38590. Nuovo sul mare camere servizi privati ascensore bar parcheggio cucina eccellente. Giugno-settembre 2400. 15-30 luglio 3200, agosto 3800 complessive. Bambini sconto sino al 50%. 6493 T

47045 MIRAMARE DI RIMINI. HOTEL VENUS, viale R. Margherita 183, tel. 32677. Gestito dirett. dai proprietari. Chiedere prezzi e prospetti. 5640 T

60019 SENIGALLIA - PENSIONE AURORA. Missionarie del «Cuore Immacolato di Maria», tel. 62167, via Podesti 71. Pensione famiglie sani costumi Prezzi modici. Aperta da maggio a settembre. 6473 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi informazioni Pelliccerie 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5191 U